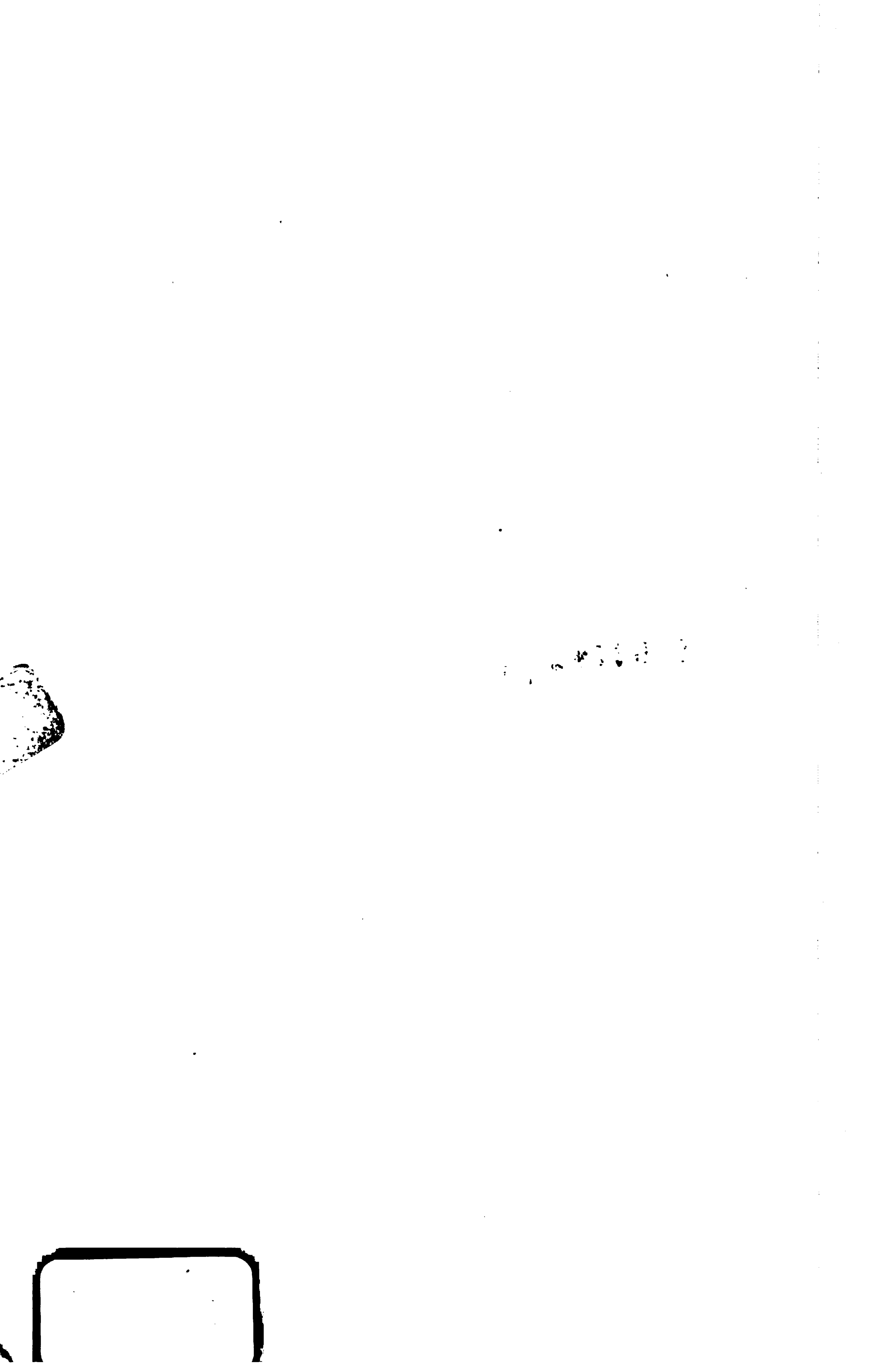




ANNUARIO

DELLA

R. UNIVERSITÀ

DI PAVIA

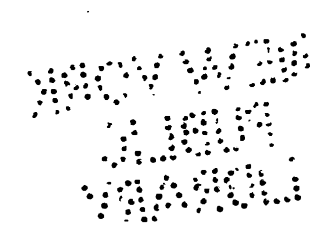
Anno Scolastico 1890-91



PAVIA

Premiato Stabilimento Tipografico Successori Bizzoni

1891



PAROLE

del Rettore

TORQUATO TARAMELLI

NELLA

INAUGURAZIONE DELL' ANNO ACCADEMICO 1890-91

il giorno 4 Novembre 1890.



Signori Onorevoli, egregi Studenti,

Ancora una volta adempio al gradito ufficio di inaugurare l'anno scolastico nel nostro Ateneo, e di tale onore rendo grazie ai riveriti Colleghi, che mi hanno continuata la loro fiducia, ed al R. Governo, qui rappresentato da zelante ed esperto funzionario, dal quale è giustamente apprezzata la importanza della Università nelle sorti di Pavia e della regione lombarda.

Un egregio collega dirà tra poco della influenza che ebbe la scuola giuridica pavese nella storia delle civiltà; io, ristretto ad assai breve giro di tempo devo parlarvi delle vicende più notevoli, pur troppo non tutte liete, toccate alla nostra Università nel passato anno scolastico.

Gli studenti inscritti furono 1124, con leggero aumento sull'anno precedente; la media dei promossi nella sessione estiva, per gli esami speciali, fu circa del 90 per 100, col 26 per 100 di coloro che hanno riportato voti distinti. Furono conferite 79 Lauree, delle quali due con pieni voti,

e due con lode, e ben 24 con punti legali. Menzionò con particolare encomio quei giovani, che coronarono più onorevolmente il corso dei loro studi; perchè l'incitamento degli egregi esempi non deve limitarsi a spronare le meno salde volontà dei giovanetti, ma deve afforzare i propositi e mantenere su diritta via le idee dei giovani, quando è più forte la tentazione di confondere la diligenza colla pedanteria e di ritenere che pochi mesi o poche settimane di studio possano equivalere alla metodica e costante occupazione giornaliera. Riportarono i pieni voti con lode i signori dottori Raffaello Zoja e Gilberto Melzi, entrambi della Sezione di Scienze Naturali. Si abbiano questi laureati il mio vivo augurio che l'opera di essi nella società corrisponda appieno alla eccellenza delle date prove ed al profitto, col quale hanno corrisposto allo zelo degli insegnanti.

Per quanto riguarda la parte materiale degli istituti scientifici, grazie ai fondi del Consorzio universitario si è supplito alla tenuità delle dotazioni di fronte ai crescenti bisogni per le costose ricerche. Quanto ancora maggiormente importa, coi fondi dello stesso Consorzio e del legato Porta, si è provveduto all'insegnamento normalistico dei futuri docenti nelle scuole secondarie, mediante numerose conferenze; in attesa che il Governo, adempiendo a promessa già antica, dia vita ufficiale e stabile base ad una Scuola Normale in Scienze e Lettere, simile a quella che è lustro dell'Ateneo Pisano.

Del pari con fondi consorziali ha funzionato per la prima volta, sotto la direzione del mio egregio predecessore, il signor Cav. Pasquale Del-Giudice, l'*Istituto di Esercitazioni giuridiche,* colla operosa collaborazione di altri cinque

colleghi della facoltà legale e con numeroso concorso di eletti discepoli; una speciale biblioteca, arricchita altresì con doni degli insegnanti, venne fondata all'uopo e si è arredato un locale per tali conferenze.

La Facoltà di Filosofia e Lettere ha acquistato il chiarissimo Professore Carlo Salvioni, per l'insegnamento della storia Comparata delle Lingue classiche e neolatine; all'egregio collega il nostro fraterno saluto e le nostre felicitazioni pel vinto concorso.

Quanto alle Cliniche ed agli Istituti scientifici, fatta ragione alle strettezze, che torturano inesorabilmente i capitoli del Bilancio della Pubblica Istruzione, e tenuto calcolo degli avvenuti stanziamenti per l'acquisto ed adattamento del Palazzo Botta e per altri ampliamenti dei locali universitari, bisogna convenire che verso il nostro Ateneo il R. Governo diede prova di ottime disposizioni e di una certa quale larghezza. Infatti fu saldata la spesa per l'ordinamento dell'Archivio universitario, di L. 5500, e fu estinta una passività, che pesava sul modesto bilancio dell'Ufficio Rettorale per la avuta partecipazione al centenario di Bologna. Si pose a bilancio una somma di 21000 lire per ristauri al locale degli Istituti di Chimica e di Fisiologia, restauri di stretta urgenza, e di 12000 circa pei fabbricati dell'Orto Botanico. Fu stanziato un aumento di dotazione sino a lire due mila pei due gabinetti di Mineralogia e di Geologia, concedendosi a questo un assegno per scaffali in cui raccogliere le collezioni di paleontologia lombarda. Furono assegnate alcune somme per le cliniche Oftalmica e Propedeutica Medica, alla quale ultima fu altresì aggiunta un'ampia sala ad anfiteatro, con ascensore pei letti degli infermi, soddisfacendo ai giusti desideri dell'in-

segnante e degli allievi. Il Gabinetto d'Igiene ebbe un assegno di L. 4000; altre L. 1000 ebbe l'Istituto d'Anatomia umana.

Il Gabinetto di Chimica farmaceutica ebbe un assegno straordinario di L. 2000.

Il signor Direttore dell'Orto Botanico, infaticabile e imprendente, potè compiere una serra-acquario quale non esiste in alcun altro Istituto analogo in Italia, e procede attivamente nella trasformazione di quell'Istituto e nello sviluppo della annessa Stazione crittogamica.

I lavori al Palazzo Botta, quanto alla muratura, sono pressochè ultimati; quanto all'arredamento degli Istituti che vi avranno stanza, non giova tacerlo, occorrono altri stanziamenti e non tenui; altrimenti la spesa fatta rimane improduttiva. Epperò facciamo voti che il Governo non differisca quelle pratiche, le quali assicurino i fondi corrispondenti a questa imprescindibile necessità, e che a suo tempo il Parlamento si ricordi di quanto fu speso per altri Atenei.

Ma se queste, che vi esposi, sono liete notizie, altre ben tristi mi duole di esporre; perchè nell'anno abbiamo perduti per morte immatura, due preclari colleghi; e concedetemi che con brevi parole li ricordi, lasciando ad altri colleghi, di me più competenti, il rammentare quanto operarono in prò delle scienze da essi coltivate.

Quel lutto, che già si presagiva nell'anno precedente, ha colpito in particolare la Facoltà giuridica il giorno 5 Febbraio. Molti di voi, egregi studenti, ricordate con affettuosa riverenza la simpatica figura del Professore Abate **Antonio Buccellati**. Lo avete visto quando saliva vacillante sulla cattedra, lottando sino all'estremo contro la paralisi,

la quale invadeva mano mano quelle sue membra, per età ancora vigorose; e negli ultimi mesi del viver suo gli era rimasto solo il lampo benigno dello sguardo e la dolce parola, di che ricambiava i conforti ben meritati dei colleghi e degli amici.

Nel campo giuridico il **Buccellati** fu robusto sostenitore di una scuola, alla quale si eleva bensì aspra lotta, ma forse ancora è riserbata quella vittoria, che nelle scienze consiste nel combinare le poche verità novellamente constatate colle molte sancite dalla esperienza. Il consiglio di lui fu altamente apprezzato nel seno della Commissione, la quale con lungo studio ha elaborato il nuovo Codice Penale. Tra i Membri effettivi del R. Istituto Lombardo, il **Buccellati** fu uno dei più operosi; appunto in quell'arena prodigò gli ultimi sforzi quella mente geniale, di cui i concetti si accordavano mirabilmente coi più eletti sentimenti di un cuore impareggiabile. Più dello scienziato, ricordo ora il Maestro, che per quasi sette lustri impartì con decoro, con eloquenza, con affetto, savi principî dalla cattedra; ricordo il cittadino ed il credente, che in questi anni moralmente burrascosi ebbe fede inconcussa nelle verità del Vangelo non meno che nei diritti e nei destini della sua patria diletta; senza piegare giammai a minacce od a lusinghe settarie, ben lontano dal porgere triste esempio di ripetute apostasie. Dirò dell'amico affettuosissimo, dal quale ebbi più volte conforti e consigli, e che era fratello amoroso a tutti noi, tantochè la sua dipartita ci lasciò un vuoto come per domestico lutto.

Nè meno amato per singolare dolcezza di animo era tra noi l'altro Collega, del quale assai lamentata fu la morte, avvenuta dopo una tormentosa malattia l'undici Settembre:

l'illustre Professore Comm. **Felice Casorati**. Lui la profonda dottrina, dimostrata coi magistrali lavori di analisi superiore e colle numerose memorie di vari rami delle matematiche discipline, aveva posto al sommo della fama tra gli scienziati in Europa. Eppure chi lo avvicinava, rimaneva non so se più ammirato o confuso da una modestia, che era quasi timidezza e da una amabilità di modi non mai smentita, che rivelavano un'anima tutta bontà ed una mente tutta dedita al compito sublime dello studio per l'insegnamento. Quando, alcuni giorni dopo la sua morte mi trovai in Milano coll'illustre matematico che al **Casorati** fu maestro e collega, lo sentii afflitto come padre orbato del figlio prediletto. Parecchi dei suoi discepoli, del mio tempo, che avevano dal perspicuo insegnamento di lui appreso i principii delle difficili discipline analitiche circa un trentennio fa, mi scrissero desolati; lamentavano, oltre alla perdita gravissima fatta dalla scienza e dal nostro Ateneo, lo schianto di un legame di scambievole affetto, mantenuto per tutti questi anni, anzi accresciuto dalla ammirata eccellenza delle opere sue. Il **Casorati** era esempio di quelle virtù, che maggiormente onorano l'insegnante, per temperanza di giusto rigore, per fermezza di propositi, per instancabile attività, per inesauribile benevolenza verso i colleghi e verso gli allievi.

Il **Buccellati** ed il **Casorati**, tra i più anziani nell'insegnamento in questo Ateneo, erano tuttavia entrambi in buona età, l'uno di cinquantanove anni, l'altro di cinquantacinque; epperò ancora più vivamente ne lamentiamo la morte prematura. Ai congiunti affettuosi di questi diletti colleghi, che hanno confortato le loro sofferenze sino all'ultimo respiro, a nome dell'intero Corpo Accademico ri-

nuovo le più vive condoglianze e l'assicurazione che noi serberemo di entrambi perenne ed amorosa ricordanza, coltivandone la memoria tra i nostri discepoli; poichè essi hanno altamente onorato il pavese Ateneo.

Giovani egregi, siate voi pure larghi di affettuoso compianto e di perenne ricordo a questi vostri maestri, che compirono il loro viaggio innanzi sera. Della loro vita voi potrete misurare le lotte ed il merito, gli immani sforzi e le vittorie, ripensando a quegli anni operosi, nei quali l'Italia, fatta nazione, con insperata rapidità pervenne ad acquistare in molte discipline i sommi gradi tra i popoli civili; quando ancora mancavano o con difficoltà somma si procacciavano i mezzi e le condizioni di studio; mentre durava nei più il convincimento che fosse già un gran vanto il non essere gli ultimi. Credetelo; fu un parossismo di studio, fu una corsa anelante verso ideali, che parevano sogni; e se vi furono trionfi, caddero i martiri anche su questo campo e non pochi.

Se per altri di noi corressero del pari veloci le dita delle parche, ne sia conforto lo sperare che la memoria nostra non sia breve; e più ancora lo scorgere che i migliori di voi, con sufficiente corredo di cognizioni, si preparano a coltivare le discipline che nobilitano un popolo.

Prendendo una immagine delle occupazioni che mi sono, o dirò meglio che mi furono famigliari, non potrei meglio comparare questa nostra vita universitaria se non che ad una ordinata esplorazione di una elevata catena montuosa. Delle guide talune sono più o meno attempate, altre nel fiore dell'età, ma tutte conoscono più o meno bene la loro via. Lo arrampicarsi per l'erta, tra precipizi vertiginosi, per sentieri indistinti, su pei gradini di recente scolpiti

nella roccia o nel ghiaccio, non è facile impresa; ma le guide, ove occorra, fissano persino il piede vacillante; esortano, richiamano, si legano alla corda medesima che tutti può trascinare a rovina, concedono pause, eccitano agli sforzi decisivi. Quando la schiera animosa dei giovani tocca giuliva le vette, per lo più già note alle guide, queste si traggono in disparte e si compiaciono della ammirazione destata nei giovani dalla grandiosità degli orizzonti da esse già misurati. Degli alpinisti novelli taluno ha la vista più acuta e scorge più lontano; altri ancora si sentono di tentare da soli più eccelse salite; ma la condizione essenziale perchè l'impresa riesca fruttuosa e senza lamentati accidenti, consiste nel tacito accordo delle guide e nella deferenza dei salitori.

Che sarebbe mai di questa comitiva di alpinisti, se prevalesse il mal vezzo di troppo lunghe fermate; se ad ogni tratto la brigata si disperdesse per vie più o meno perigliose, lasciando sole le guide, assai mortificate? Senza dubbio sarebbe ben triste il presagio sull' esito di quella esplorazione.

Eppure, nella nostra vita universitaria avviene che pei più futili pretesti la già lunga serie delle vacanze si esageri con inconsulte antecipazioni. Torna vana l'esortazione, e, doloroso a dirsi, la scolaresca si crede lesa nei suoi diritti immaginari, nella sua indefinibile solidarietà, se chi è al governo della Istruzione, se i suoi insegnanti insistono perchè non sia violato il vero diritto, che hanno gli studenti, di essere nel miglior modo ammaestrati per la rispettiva carriera; se vuolsi fermamente che il diritto del paese verso gli studenti, il diritto dei genitori verso i figli, siano tenuti sempre in prima linea.

Nell'anno scolastico, che ora incomincia, il periodo elettorale viene poco opportunamente a diminuire l'effettivo delle lezioni. Il danno sarebbe ancora maggiore se voi a questa diminuzione non vi proponeste di ottenere un compenso colla puntuale frequenza a norma del calendario. Nel passato anno alcuni corsi diedero esempio di più ponderati propositi; ma vorrei che non si pensasse nemmeno a questa deplorata mancanza di disciplina, che è uno sfregio alla vostra dignità, un danno ai vostri interessi ed un'offesa ai vostri insegnanti.

Il saluto che porgo ai colleghi ed agli studenti è confortato dalla speranza di un anno di vita operosa e tranquilla. « In alto i cuori » e sia primo e costante impulso alle nostre occupazioni il sentimento pieno e decoroso della missione nostra, nella scienza e nella società.

INFLUENZA ESERCITATA DALL' UNIVERSITÀ DI PAVIA

NEGLI

STUDII DELLA GIURISPRUDENZA CIVILE

DISCORSO

DEL

Dott. LUIGI MORIANI

LETTO INAUGURANDOSI GLI STUDII UNIVERSITARII

addì 4 Novembre 1890.

Signori

Oggi si riaprono solennemente le porte di questo Luogo venerato, che virtù d' avi consacrava al sapere: la eletta della gioventù nostra ne varca, fidente dell' avvenire, le soglie; ed è appunto nel momento di quest' apertura che nell' Università Ticinese, fu scelta la mia parola ad accogliervi, conforme è l' uso, o giovani, che nuovamente entrate le aule di questo tempio della scienza.

L' inaugurazione di un nuovo anno di studii segna, quasi direi, il principio di un nuovo passo nella vita intellettuale di un popolo. La generazione che insegna e la generazione che ap-

prende si stringono in questo momento fraternamente la mano e si giurano scambievolmente il progresso vero delle patrie virtù. Santa missione quella di chi colla parola è destinato a segnare questo patto d'alleanza tra discepoli ed insegnanti!

Solo mi duole che le mie forze sieno troppo lontane dall'imponenza di questo incarico. L'indole dei miei studii preferiti, tutti sepolti nell'apprezzamento di particolari, valse a inaridire, seppure l'ebbi mai, l'attitudini a quelle generali comprensioni, che costituiscono l'anima degli splendidi discorsi inaugurali, pronunziati dai miei Predecessori. Se non raccoglierò che spine, ove altri a piene mani avrebbe potuto facilmente cogliere le rose, spero mi sarete egualmente cortesi della vostra indulgenza, solo che riflettiate che non una presunzione stolta di possedere attitudini adeguate, ma l'insistente volontà dei Colleghi e l'affermata prescrizione del dovere mi costringono quest'oggi a parlare.

E poichè di qualche cosa di generico debbo pure trattenervi, o Signori, dieci anni di vita passati caramente fra Voi e il sentimento di

affezione, di gratitudine, di solidarietà, che mi lega a quest'Ateneo, mi spingono, mio malgrado, a discorrere brevemente di qualche parte della sua storia nobilissima. Il campo è per se tutto folto di ostacoli, che la circostanza aggrava assai; occorre infatti ridurre l'argomento appena appena alle sue linee generalissime, passando possibilmente sopra a tutta quella foresta vergine di particolari e di nomi, nei quali consiste realmente il processo evolutivo del nostro Studio. Ora se dal momento, in cui esso fa la sua prima *quasi fantastica apparizione*, tu scendi a quello, in cui fu *corporazione del sacro Romano Impero* e più tardi a quello, in cui si mantenne *corporazione privilegiata dello Stato*, fino all'ultimo secolo, in cui sotto lo Stato è divenuto un *mero instituto scientifico*, quanti lauri immortali non ha mietuto la civiltà per la sua opera collettiva, quanta folla di singolari memorie, che commuovono ed impauriscono l'anima! Nè certo io potrei sollevare quel velo che, fatalmente, copre anch'oggi il fiore di queste glorie in tutta l'estensione della cultura; mi limito quindi a discorrere l'argomento puramente in relazione ad

una parte della cultura giuridica e, percorrendo i varii momenti della storia dell'Università di Pavia, mi propongo più specialmente di ritrarre nei suoi più semplici tratti fondamentali [1] l'*influenza da essa successivamente esercitata nello studio scientifico della giurisprudenza civile.*

I.

E prima giova accennare a quel *momento, che si abbarbica e si stende,* come edera tenace, *sulle rovine della civiltà latina* e in mezzo al quale lo Studio nostro si intravede prima, sparisce poi, quasi notizia incertissima. Avanti Lotario I sono le tenebre e, nelle gore stagnanti, che l'ultima fiumana di barbari formò nell'Occidente latino, è un'amalgama oscura di razze diverse, un fremito di elementi di bene e di male e di manifestazioni intellettuali così grette e meschine, che, se alcuna dal pelago periglioso giunge a noi, tu senti stringerti l'anima. Su questo terreno mobile e desolato, qui in Pavia, dove regnava gente longobarda, pose radice la prima pianticella dello Studio [2], battuta tutta intorno

e ravvolta dal nembo tenebroso della barbarie. Al di là dei racconti dei cronisti e della tradizione, mescolata ai più vecchi documenti, l'occhio dello storico perviene a riconoscerne l'esistenza nei primi commentarii di quelle leggi remote. Accennano questi che, qui in Pavia, fosse dopo quel tempo e un affluire di giuristi, ed un accorrere di studenti e un fervore di gare scientifiche[3]. Queste notizie per se precise trovano un fondo di prova ulteriore, qualunque essa sia, e nelle costituzioni olonnensi e nelle narrazioni di Azario e di Mangano e nei più vecchi diplomi e bandi dello Studio, nei quali anzi si ripete esagerata dalle aggiunte fantastiche della leggenda, la tradizione di quella primitiva esistenza[4]. Certo cotesto embrione di Studio altro non è che un insegnamento iniziale di diritto, intrecciato sul fondo poverissimo di una delle solite scuole del trivio e del quadrivio[5] e qui, dove correva alla superficie vita di Longobardi, quell'insegnamento dovette coltivare di preferenza giure longobardo. La parte romana e veramente fondamentale della tradiziono giuridica, raggrinzata miseramente in quel luogo

negli usi dei vinti, dovette in realtà rimanergli poco nota nelle fonti, incomprensibile nella sostanza. Tuttavia, così come è, questa scuola ticinese di leggi serve mirabilmente a rannodare le tradizioni interrotte e dal momento, in cui sull'agonia della civiltà latina tramonta la scuola di Ravenna, fino agli albori della scuola Bolognese, essa è, e rimane l'*unica luce, che rischiari l'occidente d'Europa, viaggiante nelle tenebre intellettuali del medio evo.*

II.

Ed ora da questo momento, vago come una leggenda, passiamo a quei tempi di sicuro splendore pel nostro Studio, che nella storia lombarda coincidono coi *tempi della dominazione viscontea, della signoria sforzesca e delle guerre franco-ispane.* Certo per tutto il secolo XIII cerchi invano una qualunque traccia della scuola ticinese di leggi; invece poco innanzi alla metà del secolo XIV la trovi spontaneamente rinata, come lo provano e il testamento di Bartolommeo de Lavolta e sopratutto un frammento poco noto

del canonista Pietro Ancarano [6]; ma è soltanto passata di oltre un decennio la metà del secolo XIV, che essa entra legalmente, per imperiale privilegio nell'ordine degli *Studii Generali*. — Sono allora i tempi, nei quali, caduto il trono degli Hohenstaufen, prevalente la Chiesa, in lotta la democrazia contro la feudalità, per tutta Italia sonosi levate a indipendenza reale città formidabili, al di sopra dell'ambito delle quali si stende pur sempre l'azione delle sovranità universali, papato ed impero, e, mentre in quelle convivenze in formazione dal fascio inorganico delle corporazioni si sprigiona una vita moralmente e politicamente autonoma, tutte le manifestazioni di cotesta vita, che mirano alla attuazione di fini universali e che perciò vogliono essere poste fuori dei vortici delle società particolari, si riportano, nel cuore stesso della città, direttamente sotto la guarentigia di quei poteri mondiali. Tra queste manifestazioni splendono sotto la forma corporativa gli *Studii Generali*. — Sono essi, dentro fiorenti città, convivenze per se stanti, nelle quali si coltiva per organo della scuola tutto il sapere del tempo, rese intangi-

bili nei confini della loro autonomia per guarantigia papale o imperiale. Su queste leghe di uomini liberi in territorio straniero, che mirano mane e sera a creare sugli avanzi del passato tutto il pensiero morale e sociale del presente, alimentate dall'emulazione dei poteri locali, rese intense dall'ardente entusiasmo e dalla forte solidarietà degli elementi maturi che le compongono, si riversa oramai una venerazione profonda e quasi fantastica, che corre dai re alle plebi e che tutti prostra loro, come davanti ai sacrarii, onde è uscito ed esce il verbo della civiltà. — È appunto tra *questi fari* (per dirla colla espressione di Carlo IV), ***onde si illuminano le tenebre del sacro romano impero,*** che entra in questo momento la scuola ticinese, organizzata anche essa per privilegio imperiale sulla forma tipica della corporazione, fornita riccamente e fortemente diretta dal principato locale. E di siffatti Studii Generali nel nord della penisola brillano allora quelli di Bologna e di Padova, mandano una pallida luce quelli di Vercelli e di Treviso, nel centro splendono gli Studii di Siena e di Pisa, si illuminano appena quelli di Firenze e di Roma,

fiammeggia sopra tutti, nell'aureola della recente sua gloria, lo Studio di Perugia e più oltre nel mezzogiorno le tenebre sono appena interrotte dal lume fioco, che viene dallo Studio di Napoli. Il nostro Studio Generale reso poco più tardi completo dalle sanzioni pontificie, popolato presto da turbe di studenti, che vi convengono di preferenza da certe regioni del Nord, grandeggia precocemente fra questi Studii e per tutti i tempi che discorriamo, con immanenza di ordinamento e di caratteri, continua a risplendere in tutta l'orbita della cultura [7]. — E a chi voglia, rispetto almeno alla giurisprudenza civile, rimuovere in parte la folta nebbia, che grava su quella vita scolastica, non resta che la pena di scegliere in una folla di memorie [8]. Fino dagli inizii una serie d'aneddoti mette fantasticamente in evidenza l'attività scientifica, che anima la scuola e di Filippo Cassoli [8 n. 1], cui la storia letteraria più vecchia associò l'origine del nostro Studio, e di Signorolo Omodei [8 n. 3]; ma è soltanto nell'ultimo decennio del secolo XIV che le lezioni ticinesi di ordinaria civile, condotte dal celebre Baldo [8 n. 8], di cui i contemporanei

paragonano il volo della mente a quello dell'aquila solcante senza freno gli abissi dell'aria, splendono per un valore magistrale così decisivo che, principalmente per esse, lo Studio nostro rapisce in quel tempo a Perugia la palma del primato mondiale del diritto. Antagonista di Baldo diviene poi, giovanissimo, quel CRISTOFORO CASTIGLIONE [8 n. 6], cui fu dato vanto singolare per quell'età di avere remosso errori tradizionali e interpetrato leggi non poche con indipendenza di raziocinio. E dalla scuola del Castiglione salgono più tardi ad illustrare la cattedra di ordinaria civile RAFFAELE FULGOSIO [8 n. 7] e RAFFAELE CUMANO [8 n. 9], entrambi acerrimi confutatori delle opinioni ricevute e presso a poco contemporanei di BENEDETTO BARZI [8 n. 10]. Nella prima metà del secolo XV rendono fiorente la cattedra civile e CATONE SACCHI [8 n. 13] e JACOPO PUTEO [8 n. 15], sotto l'insegnamento dei quali si va formando Giasone e PIETRO BESOZZI [8 n. 12], ingegno ricco di proprio personale pensiero, come lo prova la teorica possessoria, nella quale si levò solo contro la base fondamentale della dominante dottrina del Bartolo e CRISTOFORO POR-

cio [8 n. 16] allievo del Cumano e Martino Gazati [8 n. 17] ed Alessandro da Imola [8 n. 20], che ebbe presso i contemporanei incredibile celebrità. Dalla seconda metà del secolo XV nella scuola, che si raccoglie per un momento nel suo stesso vigore, cresce a dismisura la folla dei lettori e si distinguono nella cattedra ordinaria civile prima Gerolamo Torti [8 n. 21], Lancellotto Decio [8 n. 22] e Cristoforo Alberizio [8 n. 24]; più tardi Giovanni Campeggi [8 n. 25] e Francesco Curzio [8 n. 26], contradditore accanito di Giasone. Ma già nell' ultimo decennio del secolo XV cominciano quei venti anni, nei quali sembra riunirsi nella scuola pavese il fiore più eletto della giurisprudenza contemporanea; insegnano allora gius civile Pietro da Ravenna [8 n. 30], Girolamo Bottigella [8 n. 29] e Carlo Ruino [8. n. 28] rude natura, che Gallesio annoverava tra i quattro primi consulenti e la scuola freme di una altissima vita scientifica nei vesperi per le lezioni di Giasone del Maino [8 n. 23] e al mattino per le non meno celebri dell' irrequieto e vagante suo emulo Filippo Decio [8 n. 31]. Dopo loro continuando le guerre franco ispane la vita intima

del nostro Studio si fa oscura; si perdono quasi i nomi dei lettori, ma tu puoi nella penombra distinguere ancora quelli di FRANCESCHINO CURZIO juniore [8 n. 27], di MARCO ANTONIO D'ASTI [8 n. 32], cui per la singolarità delle vedute fu dato nome di dottore dalle *opinioni saturnine,* di FRANCESCO PAPIENSE [8 n. 34] e dell'intollerante RUBEO [8 n. 36]. — E intanto attraverso a queste figure maggiori, dalle quali come da calici aperti si schiude tanta parte del pensiero giuridico contemporaneo, è dato apprezzare il resultato dell' azione collettiva della nostra scuola giuridica in quell'età. Da tutti quei lettori maggiori, o minori, di cui l' immensa maggioranza è lombarda d' origine, o almeno nutrita nelle scuole nordiche d'Italia, il *Corpus Juris* è esibito dentro la scuola, come una raccolta di norme realmente vigenti e, poichè quella cerna imperiale di dogmi legislativi, posta in relazione colla meschinità dei diritti embrionarii del tempo, si attaglia a regolare con perfezione quasi ideale i rapporti della vita che si amplia, essi, basati sulla autorità anteriore e contemporanea, cooperano tutti insieme a tradurre in atto tutta la potenzialità di applicazione

del giure romano. Fremono nelle cattedre nostre a questo scopo *letture ordinarie* e *straordinarie* di *mane* e di *sera;* a questo scopo fremono nelle scuole le *disputationes* e i *circoli disputatorii,* che tanta messe di aneddoti fornirono alla cronaca letteraria del diritto; a questo fine escono tutto giorno dallo Studio enormi in folio di *commentaria* e di *consilia.* E in queste espressioni varie di una attività prodigiosa formarsi via via tutto il nuovo ordine giuridico col tesoro inesauribile del giure romano; e nella cerchia strettamente lombarda di quei lettori più antichi, come nel Castiglione, nel Fulgosio, nel Cumano, nel Besozzi, nel d'Asti, al fare tradizionale incurante della forma e della storia associarsi, a mo' del Baldo, velleità iniziali di ribellione acre, baleni di spirito critico, che in quell'età servilmente devota all'autorità, stuonano poco meno del fiorire delle rose nei ghiacci del polo (9). Ma codesti baleni di raziocinio indipendente passano presto; dopo la metà del secolo XV si fanno sempre più folte nelle scuole nostre la torbida nuvola delle imitazioni e le barocche esagerazioni degli imitatori e in pressochè tutte le ma-

nifestazioni della nostra cultura giuridica si aggrava ogni giorno più lo squallore della frase, la perplessità degli argomenti, l' ostentazione inane di distinzioni frivole e di questioni cavillatorie. Nella parodia dei suoi stessi difetti l' impero della pragmatica nella scienza del diritto si annunzia finito, ma intanto sono formati gli strati aurei del *giure comune* tutti saturi di solide dottrine romane e il nostro Studio è *per tutti quegli anni organo dei più possenti di cotesta meravigliosa trasfusione di concetti romani nei rapporti della vita.*

III.

E ormai siamo a quell' ultimo momento, pieno di alternative per lo Studio nostro, nel quale su questi luoghi lombardi grava fatalmente, dalla metà del secolo XVI fino al secolo odierno, *dominazione di spagnuoli e dominazione d' austriaci.* Nello strato sociale del secolo XVI spiccano per tutta Italia gli Studii Generali e in mezzo ai minori risaltano quasi colossi leggendarii lo Studio nostro, quelli di Padova, di Bologna, di

Siena, di Pisa, di Perugia e, tutti imbastarditi nella scuola giuridica, che n'è fulcro ed anima, appajono in mezzo alla vita che li circonda, quasi fantasmi erranti sul limitare di un mondo che non è il loro. E non può essere a meno. Nel campo dell' erudizione e dell' eleganza niun secolo più grande del secolo XVI; il pennello di Raffaello ne abbellisce l' aurora coi suoi tratti incantevoli; ne incarna la giovinezza il genio di Michelangiolo; lo prenunzia morente il lamento del grande ed infelice Torquato; ne corre tutta la vita uno spasimo d'amore, che palpita attraverso alle reliquie più care dell' eleganza classica; opere latine, greche, greco-latine, scoperte od illustrate, riversano fuori di se fasci di luce, davanti ai quali si aprono nuovi orizzonti alla mente. Eppure sotto le care e inebrianti parvenze di quella cultura si nasconde mortale il veleno e le libertà italiche vituperosamente cadute, questo secolo ricordano aver corrotto cose e viventi, preparando colle proprie vergogne i lunghi dolori dell' avvenire. È dunque naturale che, date queste condizioni generali, agli Studii nostri si attribuisca in quel tempo un diverso

valore. Innanzi alla fantasia della moltitudine, inebriata dall'onda aperta e luminosa di quella vita, gli Studii Generali appajono, come altrettante Tebaidi chiuse e tenebrose, dove gli anacoreti della scienza ripetono a sazietà il loro dogma monotono; innanzi all'anima degli iniziati, aborrenti tanto più dai lenocinii della forma, quanto più la stimano vana e corruttrice, sono ancora per qualche tempo i luoghi, ove tenace, gelosa e disperata si chiude l'ultima protesta di una grandezza, che muore. Ma ormai, malgrado ogni contrasto, l'*erudizione*, cui ha già sgombrato la via il crescente chachinno mefistofelico dell'umanesimo, finisce per penetrare più o meno le cittadelle della pragmatica. Al contatto dell'eleganza, mentre i rimanenti Studii italici impallidiscono, per una particolare fortuna di eventi, un nuovo e più meraviglioso splendore invade per un momento, nel campo del diritto, lo Studio ticinese. — Il nostro Studio, cui l'astuta politica del dispotismo straniero mantenne per tutto quasi questo periodo la consuetudinaria autonomia corporativa, aveva già dentro se un terreno mirabilmente propizio alla riforma

nella sua *scuola letteraria,* nido d'ardente umanesimo [10], in cui la lingua viperea e il giudizio unilaterale del VALLA avevano già ritratto i grandi luminari della giurisprudenza contemporanea, come un *branco d'oche gracidante nella palude del diritto.* Ma l'apparizione vera nella giurisprudenza del fiore vivificante dell'*erudizione* si compie, a viva forza di genio, contro le tradizioni tenaci, per opera di ANDREA ALCIATO [11 n. 1] nella nostra cattedra di legge civile. Instruito nel diritto nella scuola di Giasone e di Ruino, Alciato migra da Pavia, ad Avignone, a Bourges, a Bologna, a Ferrara, si restituisce definitivamente a Pavia e, per la sua istituzione e per la durata del suo insegnamento, è gloria, che appartiene più strettamente alla scuola nostra. Coll'Alciato al di sopra della barbarie scolastica balena l'idea nuova; il *Corpus Juris* non è più esclusivamente una massa di norme vigenti, ma è nel tempo medesimo un monumento del pensiero giuridico latino, composto dai suoi stessi brani originali, al quale occorre togliere tutte le adulterazioni dei commenti arbitrarii, ravvicinare tutte le notizie omogenee, che proven-

gono dagli scrittori latini, greci, greco latini, giuridici e non giuridici, onde si illuminino i principii di quel diritto e nella loro vera portata e, per la prima volta, nel successivo loro svolgimento. Questo seme, lanciato di qui dalla nostra scuola, fruttifica subito nel ricco terreno della Francia letterata ed elegante di Francesco I, di Caterina di Navarra, di Margherita de' Medici e più tardi fiorisce eziandio sotto il caldo sole della Spagna e tra le nevi della Svizzera ed è là, in quei paesi, che per tutto il secolo XVI suscita una efflorescenza meravigliosa di letteratura giuridica e di incomparabili scrittori di diritto ed alimenta il secolo veramente aureo della giurisprudenza scientifica. Ma per gli Studii italici l'insegnamento d'Alciato è voce che suona nel deserto; sopra di essi scende sempre più grave la decadenza; solamente lo Studio nostro fiorisce ancora per qualche tempo, sull'orme Alciatee e per innesti di cultura avventizia. Nella seconda metà del secolo XVI risentono dell'eleganza nuova le lezioni di ordinaria civile di Francesco Vegio (8 n. 35), di Giulio Salerno (11 n. 5), di Francesco Alciato (11 n. 6) e quelle vespertine

di GIROLAMO TORNIELLI [11 n. 3]; conservano invece il tronco pragmatico, cercando abbellirlo col fiore dell'erudizione, GIACOMO MANDELLI [11 n. 2], GIOVANNI BOLOGNETTI [11 n. 11] e più ancora l'AYMO [11 n. 10] e GIACOMO MENOCHIO [11 n. 9]; e nei primi cinquant'anni del secolo XVII l'ALTAMIRANO [11 n. 17] e il celebre RAMOS DEL MANZANO [11 n. 20] e quel giurista originale e potente, che è il forlivese ANTON MERENDA [11 n. 19]. Ma ormai tocchiamo la metà del secolo XVII; il nido, ove è emigrata e fiorisce in quel tempo ulteriormente la erudizione giuridica, è l'Olanda lontana; i riflessi di quella cultura straniera si fanno sempre più rari nelle scuole italiche e la folta decadenza loro scende ormai a ricoprire anche lo Studio ticinese: per tutto un secolo appena qualche nome meno indistinto suona nella scuola, come quello di GIACOMO PARODI; e solo sul cadere del secolo XVIII, quando ormai il vero splendore degli studii giuridici si è raccolto in Germania, si determina un notevole risveglio nelle nostre cattedre civili, tenute dal VARIO e da GIANO SILVA, dal CREMANI e dal NANI [11]. Ma intanto se, al di là di quest'ultima notte, che

avvolge tutti gli Studii italici, tu fissi col pensiero l'Università Ticinese, essa risplende come la *sorgente prima e luminosa, onde si elabora e si propaga per tutta Europa il secondo rinascimento del diritto.*

Riprodotta così, nei suoi tratti generalissimi, l'azione, che nel diritto ha esercitato successivamente l'Università di Pavia, resultano evidenti i titoli immortali delle sue glorie e nella *continuità leggendaria della tradizione scolastica* e nella *elaborazione del giure comune* e nella *diffusione dell' erudizione legale* (12).

E qui, concludendo, per quanto ebbi a dire manifeste si rendono le tristi condizioni, che nel secolo odierno, rispetto allo studio *meramente* scientifico della giurisprudenza civile, la scuola nostra ereditava da un passato glorioso. Anche allora che sospirata da secoli la libertà tornava a scaldare le fibre della nazione, folto nelle sue scuole continuava il decadimento, quanto a quello studio, appena interrotto qua e là, o dalla apparizione solitaria di un genio, o da qualche circoscritto baleno d'importazione tedesca. Ma

quella funebre cortina, che ormai da tanto tempo isolava l'Italia dalla corrente viva della cultura giuridica, è andata rompendosi in questi ultimi venti anni: a piene mani dilagarono tra noi i resultati della scienza legale tedesca e, sebbene di quei resultati per ora siasi fatto in genere più una trasfusione che una assimilazione vera, tuttavia l'immigrazione di quei preziosi elementi ha prodotto riguardo ai nostri studii, e nella cattedra e nella letteratura, un risveglio veramente insolito. — Sarà egli questo un miglioramento fortuito, dovuto a cause transitorie, o sarà piuttosto il principio di un vero risorgimento della cultura del diritto in Italia? A favore di quest'ultimo resultato, arridevano qualche anno fa le più liete speranze; nè le speranze a dir vero sarebbero oggi diminuite, se le condizioni generali della vita nostra non si fossero in questi ultimi tempi ridotte tali da parere fatte apposta per scemare alla scuola le possibilità di un serio sviluppo della cultura nazionale. Lo dico con dolore, ma francamente, poichè io non parlo per smania di quella popolarità, che si compra oggi facilmente, o a

prezzo di dignità, facendo se stesso oggetto di ridicole evidenze, o a prezzo di coscienza, vellicando codardamente le più volgari passioni. Nè vale ripetere l'accusa, che non ha guari fu ripetuta, affermando che la scuola italiana è ora, proprio ora, in una generale decadenza scientifica. Questo giudizio, pronunziato da un solo punto di vista su un campo così esteso di oggetti da repugnare alla competenza di una mente sola, è saturo a un tempo di audacia e di errore. No; vi hanno scienze, una anzi e fondamentale la indicai, che, proprio per smentire quell'accusa, si destano oggi a nuova vita dopo secoli di torpore. Quello che realmente decade non è il pensiero scientifico dentro la scuola, è la forte compagine della scuola. Nè questo è da attribuire, come parve essere detto, a una trascuranza generale dei lettori nell'adempimento degli obblighi loro. Su questa affermazione, che suona contumelia intollerabile per quei moltissimi, che logorano se medesimi nell'adempimento del loro dovere, non giova lo insistere. Sono pur troppo le condizioni della vita generale, che, quasi espressione indefinita di un immenso tra-

monto sociale, premono sulla scuola a sollevarvi intorno una folla di smanie vaghe ed ideali. Se unisci a questo l'onda di pessimismo, che tutto invade, le debolezze in alto, le denigrazioni di ogni dove venienti, i giudizii avventati degli elementi locali, lo sconforto di non pochi, le prevalenze momentanee delle nature più inculte e sfrenate e tu avrai, non tutte, ma un bastante fondo di cause per spiegare, senz'altro, questo affievolimento della scuola. Ai legislatori dunque remuovere le cause reali; a quanti sono uomini di cuore e sopratutto a Voi, giovani egregii, stà rafforzare l'ambiente morale e, ricostituita salda la compagine della scuola, correrà in essa sempre più forte la corrente del pensiero scientifico, trasmettendo all'avvenire gloria pari alle glorie passate.

Nota 1. Le pagine che precedono, destinate ad essere lette in occasione di una solennità inaugurale, contengono tanto poco una trattazione sufficiente dell'argomento vastissimo, che, nel momento di pubblicarle, mi trovo costretto a corredarle di *annotazioni*, le quali, riunendo per

la prima volta le fonti relative ai tratti fondamentali e ai nomi più grandi della nostra scuola di gius civile, forniscano almeno un minimo apparato di mezzi per meglio comprenderne la importanza.

I.

PRIMORDII DELLA SCHOLA JURIS

(Antiqua Schola Papiensis).

Nota 2. Le *origini* di questa « ANTIQUA SCHOLA PAPIENSIS » sono contigiate di favole. — Vi ebbero eruditi, che negarono recisamente ed erroneamente qualsiasi esistenza di siffatta scuola. **Tiraboschi.** *Storia della Letteratura Italiana* III. III. 2 10. V. I. 3. 21. **Villa.** *De Studiis Literariis Ticinensium*, 114. — Ve ne ebbero altri, che quella esistenza esagerarono, identificandola avanti tempo con quella di uno *Studium Generale*. **Gatti.** *Gymnasii Ticinensis Historia et Vindiciae*, 70. **Capsoni.** *Origine e Privilegii della Chiesa Pavese*, 38. **Comi.** *Franciscus Philelphus Archigymnasio Ticinensi vindicatus*, § 21. **Nova.** *L' Università. Discorso letto nella solenne inaugurazione dell'insegnamento universitario in Pavia 20 Novembre 1859;* 68. 141 (si vedano i giudizii pronunziati su questo discorso da **Padelletti.** *Archivio Giuridico* VII. 272 e da **Denifle.** *Die Universitäten des Mittelalters bis 1400.* 574). — L'*esistenza* di una *antiqua schola papiensis*, come *schola juris*, non può ormai essere messa in dubbio. Codesta *schola* fu posta per la prima volta seriamente in evidenza dal **Merkel.** (*Die Geschichte des Langobardenrechts.* Berlino 1850). Poco più tardi **Boretius**, trattando dell'*expositio* al *Liber Papiensis*, condensò, relativamente ad essa, notizie ulteriori, arrivando a resultati sotto più di un aspetto nuovi (presso **Pertz.** *Monumenta Germaniae Historicae. Legum* IV. *Praefatio ad Librum Papiensem* XCIII). Un'emenda di tutti quei resultati, accuratissima nelle ricerche, profonda nei giudizii, si ebbe poi nel lavoro di **Ficker.** *Forschungen zur Reichs - und Rechtsgeschichte Italiens* III. 44. Tenere conto di tutta l'efflorescenza posteriore della bibliografia relativa all'argomento esorbita dai confini di queste Note.

Nota 3. Questa *Antiqua Schola Papiensis* « *Schola juris* » è direttamente *dimostrata* esistente dai manoscritti delle leggi longobarde, dalle chiose loro, dai commentarii relativi, specialmente dall'*expositio* al *Liber Papiensis*. È da queste fonti che emergono in modo immediato le lotte scientifiche combattute nella scuola e rifioriscono i nomi di quei giuristi *papienses*. — Nei primordii della scuola si hanno gli **antiqui, antiqui judices**, che probabilmente fiorirono nella prima metà del secolo XI. **Boretius**, § 81. **Ficker** III. 45. Il nome più vecchio è forse quello dello *judex* **Armannus**, che si nomina nelle glosse alla *Lombarda*. **Ficker** III. 50. *Jahrbücher des deutschen Rechts* II. 474. Si congetturano, non senza ragione, capi di due correnti scolastiche **Bonifilius** e **Lanfrancus**; entrano nella vita e nella tradizione della scuola **Sigefredus, Bagelardus, Wilielmus, Hugo.** Per la vera appartenenza di tutti costoro alla *Schola Papiensis* si veda **Ficker** III. 50.

1. **Bonifilius** « *Bonusfilius* » è menzionato in dodici paragrafi dell'*expositio* e in buon numero di documenti italici dall'anno 1014 all'anno 1055; disputa con *Wilielmus, Bagelardus, Lanfrancus*. — **Merkel**, 12. **Boretius**, § 82. **Ficker** III. 45.

2. **Sigefredus** è ricordato una volta nell'*expositio* (Otto 3. 15 « *dicebat Sigefredus sed male dicebat* »). Merkel senza ragioni lo ascrisse agli *antiquissimi papienses*. Forse vi furono più giurisperiti di questo nome. In ogni caso il nome di *Sigefredus judex sacri Palatii* si trova nei documenti, e pavesi dall'anno 974 al 1614 e italici dall'anno 964 al 1043. — **Boretius**, § 84. **Ficker** III. 49.

3. **Bagelardus** « *Balardus, Bajargadus, Bagardus* » è menzionato nell'*expositio* come contemporaneo di *Bonifilius*, col quale disputa. — **Boretius**, § 83. **Ficker** III. 49.

4. **Lanfrancus** è contemporaneo di *Bonifilius*, di alcun

poco più giovane; nell'*expositio* disputa una volta *contra Bonifilium (Wido 6)*, due volte *contra Bonifilii discipulos (Grim. 8. Liutp. 3)*; in una di queste allegazioni *(Wido 6)* è detto *archiepiscopus*. Merkel e Boretius, movendo dall'identità del nome, della patria, della dignità, identificarono questo *Lanfrancus judex* col celeberrimo *Lanfrancus*, morto *archiepiscopus cantauriensis* nel 1088. Ficker crede erronea codesta identificazione. In ogni modo, se essa è vera, l'attività di Lanfranco, come *judex papiensis* dovette essere di non lunga durata. — Di questo *antico Lanfranco*, che non va confuso con *Lanfranco juniore*, parlano **Sarti.** *De claris Archigymnasii Bononiensis Professoribus* I. I. 4. **Tiraboschi** III. IV. 2. 1. **Haubold.** *Institutiones Juris romani literariae*, 31. **Merkel**, 12. **Boretius**, § 86. **Nova**, 195. **Ficker** III. 47. — **Heschenius et Papebrochius.** *Acta Sanctorum Maii* VI. 832 (sono quivi riprodotte le *Vitae Lanfranci a Milone et Eadmero scriptae*). **Pertz.** *Scriptorum* VI (vedi *Index*, luoghi relativi a *Lanfrancus)*. — **Milo Crispinus.** *Lanfranci Archiepiscopi Cantauriensis Vita*, 5. « *Ab annis puerilibus* « *Lanfrancus* » *eruditus est in scholis liberalium artium et legum saecularium ad suae morem patriae. Adolescens orator veteranos adversantes in actionibus caussarum frequenter revicit.... In ipsa aetate sententias depromere sapuit, quos gratanter jurisperiti, aut judices, vel praetores civitatis acceptabant. Meminit horum Papia* ». (*Lanfranci Opera*. Achery. Parigi 1648).

5. **Wilielmus** « *Wilihelmus, Guilihelmus, Guilelmus* » si rammenta in cinquantotto paragrafi dell'*expositio;* contemporaneo di *Bonifilius* disputa con esso; è però d'alcun poco più giovane, poichè l'autore dell'*expositio*, che ne segue costantemente l'opinione, lo considera come ancor vivo. — **Boretius**, § 87. **Ficker** III. 48.

6. **Hugo**, figlio di *Wilielmus*, è ricordato in cinquantacinque paragrafi dell'*expositio;* confuta spesso le decisioni di suo padre ed è da lui confutato; sembra contemporaneo dell'autore dell'*expositio*. — **Boretius**, § 88. **Ficker** III. 49.

Nota 4. L'esistenza di questa *Antiqua Schola Papiensis* è *avvalorata* in qualche guisa da costituzioni vecchissime, dai racconti dei cronisti e dai primi diplomi e bandi dello Studio. — Le vecchissime *Holotarii Constitutiones Olonnenses,* forse dell'anno 825, mostrano viemeglio preparato il terreno alla *schola juris* dalla istituzione in Pavia di una delle antichissime scuole grammaticali Lotaringie. « *Primum in Papiam conveniant ad Dungalum de Mediolano, de Brixia, de Laude, de Bergamo, de Novaria, de Vercelli, de Tortona, de Aquis, de Janua, de Asti, de Cuma* ». (**Pertz** *Legum* I. 248. *Memorie per la Storia dell'Università di Pavia* II. 1). — Le cronache vecchie porgono un qualche indizio dell'esistenza di questa scuola. **Giovanni Mangano** nel suo *Liber de Laudibus Papiae*, scritto non oltre il 1329, narra essere in Pavia « *quasi innumerabiles advocati vel judices et notarii....., multi quorum illic magistri in sacra pagina aliisque scientiis pervenerunt...... Multi peritissimi medici, tam physici quam chirurgici* ». Non è per altro asserito che costoro fossero promossi in Pavia, anzi l'autore soggiunge immediatamente « *nam inter alias civitates illarum partium de ista plures mittuntur ad scholas Bononiam.... De qua veniunt periti et docti in legibus decretalibus et medicina* ». (**Muratori.** *Scriptores* XI. 23. 26. Vedi **Nova** e, giustamente contro il valore dato da lui a questo brano, **Denifle**). — **Azario** invece, d'alcun poco più recente, narrando della fondazione dello *Studium Generale* dice recisamente che Galeazzo « *curavit habere universa studia in civitate Papiae, in qua antiquitus fuisse dicuntur. Et certe de jure bene stat* ». (**Muratori.** *Scriptores* XVI. 406). — E i diplomi e i bandi primitivi dello Studio danno, alterata dalle aggiunte della leggenda, la tradizione dell'esistenza di quella scuola. Sonovi tre diplomi di laurea dell'anno 1374 (28 Febbraio, 28 Marzo, 20 Luglio), nei quali l'*Episcopus Papiensis* fonda il suo diritto a conferire la licenza, sia in *artibus*, sia in *legibus*, non solo sull'*imperiale privilegium*, ma anche sulla « *longeva et antiqua consuetudo* », sulla « *actenus observata consuetudo et per tanti temporis spatium praescripta legiptime, quod ejus con-*

trarii memoria non extitit ». (**Capsoni.** *Origini e Privilegii della Chiesa Pavese*, 64. Per il valore che deve essere attribuito a quelle espressioni sono da esaminare i Canonisti del tempo sopratutto nelle glosse in *Clem. De Sepulturis. Dudum)*. In ultimo un bando d'apertura dello *Studium Generale* dell'anno 1412, cui la data recente secondo il Denifle toglie fede, contiene circostanziata quella tradizione. « *Studium autem Generale floruit in dicta regia civitate temporibus Regum Luitprandi..... et Desiderij ultimi Regis Longobardorum..... Etiam revolutis pluribus annis Studium Generale floruit in dicta civitate incipiendo a Berengario primo.. prout in Institutis regalibus et Ministeriis Regum Longobardorum et honorancijs civitatis sepedicte lacius continetur.* (*Memorie* II. n. 11). — È da quest'ultima serie di documenti, nei quali esagerata nell'entità sua, si riflette l'esistenza di quella *antiqua schola juris*, che dovette derivare la notizia comune sull'origine dello *Studium Generale* ticinese, che si trova nelle più vecchie storie letterarie del diritto. (**Panzirolus** *De claris Legum Interpetribus* II. 73).

Nota 5. Quella *schola antiqua* è, nei suoi *primordii*, una scuola del trivio e del quadrivio, contenente un insegnamento di giure longobardo, in cui si riflettono traccie progressivamente più vive di giure romano. L'insegnamento del giure si innesta e cresce spontaneamente su quella scuola grammaticale pavese lontanissima, che lasciò vestigii persino nelle canzoni dei vecchi trovatori tedeschi. « *Gen Pavia auf die Schul* » **Merkel**, 11. Lo studio del diritto diviene in quel tempo parte integrante della scienza del trivio e più specialmente della rettorica. (Su questo nesso tra la rettorica e il giure in quell'età ha fatto, non ha guari, osservazioni finissime il **Fitting.** *Die Anfänge der Rechtsschule zu Bologna.* Berlino 1888, nel qual lavoro esamina anche una volta l'importanza della scuola nostra). Concorso di studenti dovette esservi in quella scuola, se uno di essi scriveva allo zio « *me divina misericordia Papie*

studio legum et dialectice alacrem et sanum nocte dieque adherere ». (Cod. Lat. Mon. 19411. 65; presso **Denifle.** *Die Universitäten,* 572).

Nota 6. Di questa *antiqua schola juris* a un momento, che male si definisce, cessano le notizie; nessuna se ne ha di certo per tutto il secolo decimoterzo. (**Denifle,** 573. **Tiraboschi** IV. I. 3. 29) — I nomi dei giurisperiti *papienses* sembrano fare difetto anche nel secolo duodecimo. Comi sostiene insegnassero in quel tempo a Pavia **Lanfranco** *juniore,* **Bernardo Balbo,** poi **Ardingo** e **Guglielmo.** L'insegnamento di **Ardingo** e **Guglielmo** è una congettura senza fondamento. — **Lanfranco** *juniore,* morto nel 1194 *ticinensis episcopus,* studiò ed insegnò realmente in Pavia, ma pare vi insegnasse soltanto arti e teologia e forse in iscuole conventuali. Su questo *Lanfranco juniore* vedi **Comi,** § 45. **Denifle,** 573 : ne scrisse la *Vita* il **Papiense** I. § 2 « *Lanfrancus..... juvenis.... scholasticis deditus disciplinis... condiscipulos profecto scientiae transcendebat. Denique magister effectus discipulos actibus (artibus) et moribus fideliter instruebat... Demum in eadem sacra pagina doctor effectus* » (presso **Ughelli** *Italia Sacra* I. 1093). — **Bernardo Balbo,** o *Papiensis,* autore della *prima Compilatio,* è molto dubbio, se abbia insegnato in Pavia; studiò di certo in Bologna. **Laspeyres.** *Bernardi Papiensis Faventini Episcopi Summa Decretalium. Praefatio.* Ratisbona 1860. **Schulte.** *Geschichte der Quellen und Literatur des canonischen Rechts* I. 176. **Denifle,** 573. — Non può dunque essere affermata con certezza una continuità vera tra la *schola papiensis* del secolo XI e lo *Studium Generale* ticinese del secolo XIV.

II.

SPLENDORE DELLA SCHOLA JURIS CIVILIS

(Età Viscontea, Sforzesca e delle Guerre Franco-Ispane).

Nota 7. Lo *Studium Generale* ticinese ha la sua fondazione legale per l'imperiale *privilegium* di Carlo IV. « *Rectrix humani generis. Datum Nuremburg anno Domini millesimo trecentesimo sexagesimo primo* ». La sua esistenza è bandita formalmente da Galeazzo II. col *decretum* dello stesso anno. « *Cum habeamus Studium. Datum Mediolani 27 Octobris* ». — È integrato più tardi con bolla di Bonifacio IX. « *In suprema dignitatis apostolicae specula. Datum Romae apud Sanctum Petrum* XVI. *Kal Decembris Pontificatu nostro, anno primo.* 1389 ». *(Memorie* II. II. III. IV.). — È però molto probabile che innanzi alla fondazione legale dello *Studium* fosse già ristabilita di fatto una *Schola Papiensis*. In un testamento dell'11 Luglio 1344 un *Mg.* **Bartholomaeus de Lavolta** lascia l'usufrutto e l'abitazione di una sua casa agli scolari di Lavolta « *tanto tempore quanto iverint ad scolas.. ad ediscendum scientias.. omnes de progenie illorum de Lavolta, qui voluerint cum effectu ire ad studium liberalium artium, etiam aliarum scientiarum... existentibus scolaribus et euntibus ad scolas et non aliter*. (**Nova**, 161. **Denifle**, 577). E **Pietro Ancarano** *(in Sexto Decretalium. Proemium)* scrive « *Suo quidem tempore (sc. Io. Andr.) studia Italie facundissimis et clarissimis doctoribus floruerunt, nam hoc Bononiense Studium tunc habuit Ia. Bu. in legibus... etiam alia studia sc. Paduanum, Papien. et Perusinum facundissimis doctoribus claruerunt;* ». L'intiero frammento non lascia dubbio che quel canonista, di cui la competenza è grandissima, parli di una *schola juris* pavese, fiorente avanti al 1348, poichè è appunto in quest'anno che morirono di peste Giovanni d'Andrea ed Iacobo Butrigario. Non si conoscono per altro i nomi di quei *facundissimi doctores;* quelli, che il **Comi**, § 56, raccoglie in base a congetture sfornite di prova, certo non sono nomi di *facundissimi doctores;* possono in-

vece essere nomi, o di lettori nelle scuole conventuali ticinesi, o anche di semplici conventati *in legibus*. (**Denifle**, 577). — Dopo la fondazione dello *Studium Generale*, l'affluenza degli studenti ultramontani si fa grande e rimane tale. **Enea Silvio** in una lettera al cancelliere austriaco Giovanni Mejer lo consiglia a condurre allo Studio di Vienna Mariano Socini (il seniore, allora leggente in Siena), perchè in tal caso « *multi remanebunt Wienne, qui nunc Paduam studii caussa vel Papiam pergunt* » (**Aeneas Sylvius**. *Epist.* 40).

Nota 8. La *schola juris civilis* ha, durante tutta questa età, una vigoria straordinariamente progressiva, persino dal lato della quantità degli elementi, che la costituiscono. Dapprima nei cinquanta anni, che iniziano questo periodo, 1361-1412, *quaranta* lettori fioriscono nelle sedie primarie e minori della scuola. Nei trentotto anni immediatamente successivi, 1412-1450, nelle sedie *civili* e *ordinarie* e *straordinarie* e *straordinarie dei libri ordinarii* e dei *giorni festivi* e del *Volume* e delle *Instituzioni* i lettori crescono fino a *novantasette*. Negli ulteriori cinquanta anni, che precedono le guerre franco-ispane, è una folla di *centocinquanta* lettori, che migra attraverso a tutte quelle sedie maggiori e minori dello *jus civile*. Nè questa ricchezza di forze operose diminuisce del tutto, per quanto facciano difetto i ruoli, nei trentasei anni di guerra desolante, che chiudono questo periodo. — Il *prodotto scientifico* della scuola, considerato in complesso, tutto dominato dallo scopo della trasfusione del giure romano nella vita, non consiste soltanto nell'*azione* dei lettori *entro la scuola*, ma in una sconfinata selva di *scritti*, dei quali un gran numero di indole *assolutamente esegetica*, consistendo in schiarimenti a parti intiere o a titoli e leggi singole del *Corpus Juris « Commentaria, Repetitiones »*, un numero

non meno grande di indole *prettamente pratica*, costituiti da masse di *Consilia*, *Responsa*, *Decisiones* e un minor numero, che presenta apparentemente *natura dogmatica*, in quelle coacervazioni, quasi sempre inorganiche, di notizie su un dato argomento giuridico, che furono dette *Tractatus*. — Ora in tutta quella moltitudine di lettori ve ne ha un numero considerevole, che, o furono realmente, o vennero generalmente riconosciuti nella tradizione, come organi precipui della elaborazione giuridica contemporanea e i nomi dei quali è necessario riprodurre non mediante un'arida enumerazione, che li lasci del tutto ignoti, come nei ruoli, ma restituendo intorno a ciascuno con parsimonia le fonti, onde se ne chiarisce l'importanza, sia nell'*azione scolastica*, sia nella *produzione scientifica*.

1374. 1. **Philippus de Cassolis.** « *Cassolus, regiensis* » tenne scuola di *jus civile* e in Pavia e in Padova; quel poco che rimane della sua produzione giuridica è in parte di natura *dogmatica*, in parte di carattere *puramente pratico*. — **Diplovataccius**, 174. **Panzirolus** II. 73. — **Parodi** *Elenchus*, 48. **Papadopoli.** *De Gymnasio Patavino* I. 201. **Tiraboschi.** *Biblioteca Modenese* I. 419. *Storia* V. I. II. 4. 31. **Colle.** *Storia dello Studio di Padova.* II. 123. **Hugo.** *Geschicte des Römischen Rechts seit Justinian*, 180. **Savigny.** *Storia del Diritto Romano nel Medio Evo.* III. Illustraz. XIV. — Perciò che resta degli scritti di lui vedi **Tiraboschi.** *Biblioteca Modenese.* — **Pancirolo**, sulla testimonianza di **Baldo**, l'afferma condotto a leggere da Galeazzo nell'anno stesso della fondazione dello Studio; che vi fosse lettore nell'anno 1374, oltre i rogiti **Griffi**, che lo dicono *promotore*, lo prova la *Cronaca Antiqua Regiensis*. « *Die tertio Aprilis* (1374) *pons Papiae... cecidit et mortui sunt centum decem viri Nobiles... inter quos perierunt duo juvenes de Rhegio, ibi studentes, ambo fratres D. Philippi de Cassolis, Doctoris eximii, ibi tunc legentis* » (**Muratori.** *Scriptores* XVIII).

1373. 2. **Joannes Homodeus** « *mediolanensis* » la sua lettura si ridusse alla scuola di Pavia; del contributo, che egli portò alla scienza, rimane un unico avanzo inedito in un

repertorio voluminoso di indole affatto *pratica*. — **Panzirolus** II. 73. **Argelati.** *Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium*, 721. — Del suo *Repertorium Juris* manoscritto parla **Argelati.**

3. **Signorolus Homodeus** « *Signorellus* ». **Signorinus Homodeus** « *mediolanenses* ». Argelati prima, in ultimo anche Savigny hanno a ragione distinto tra un Omodei seniore, *Signorolus*, discepolo di Ranieri da Forlì e un Omodei juniore, probabilmente *Signorinus*. L'azione loro scolastica, senza che possa essere recisamente divisa, si svolse nelle sedie *juris civilis* di Padova, Bologna, Parma, Pavia, Torino. I resti numerosi editi ed inediti, del loro lavoro scientifico, in parte puramente *pratici* e nella parte maggiore *esegetici*, sono ancora inestricati quanto alla loro precisa paternità, se ne togli taluni manoscritti attribuiti a Signorino. — **Diplovataccius**, 152. **Gazalupus**, 507. **Mantua**, 223. **Cotta**, 525. **Panzirolus** II. 64. — **Ghilini.** *Teatro d'Huomini Letterati* II. 226. **Papadopoli** I. 200. **Argelati**, 721. **Tiraboschi** V. I. II. 4. 20. **Affò.** *Memorie degli scrittori Parmigiani* I. XXXVII. **Savigny** III. Illustr. XIV. — Per la conoscenza delle singole opere loro vedi **Argelati** e le osservazioni di **Tiraboschi.** 1384.

4. **Ubertus de Lampugnano** « *Ubertinus, mediolanensis* » tenne scuola *juris civilis* a Pavia e a Padova; una *disputatio* sostenuta in Praga in occasione di un'ambasciata a Re Vinceslao, gli attribuì fama presso i Tedeschi; del suo valore nello *jus civile* ci resta appena qualche vestigio di carattere del tutto *pratico*. — **Diplovataccius**, 171. — **Argelati**, 769. **Colle** II. 207. **Hugo.** *Geschichte des Römischen Rechts seit Justinian*, 189. *Zeitschrift für geschichtliche Rechtswissenschaft* I. 15. 18. **Dolliner.** *Eod* II. 7. **Savigny** III. Illustr. XIV. — Per gli scritti, che rimangono di lui, vedi **Argelati.** 1381.

5. **Joannis Petrus Ferrarius** « *papiensis* » la sua lettura si limita alla scuola di Pavia; il prodotto scientifico, che di lui ci resta, è un *formulario giudiziale*, noto 1388.

sotto il nome di *Practica Papiensis.* — **Diplovataccius**, 191. **Mantua**, 160. **Cotta**, 527. **Panzirolus** II. 75. **Julius Salernus.** *Orationes tres pro Ticinensibus.* III. 67 retro. — **Tiraboschi** V. I. II. 4. 33. **Savigny** III. Illustr. XIV. — La sua *Practica* fu pubblicata per la prima volta *a Leonardo Lege.* Venetiis 1572.

1387. 6. **Christophorus de Castellione** « *de Casteliono, Castellioneus, mediolanensis* »; la sua vita scolastica è ritratta nel suo stesso *Epitaffio* « *Papiae, Taurini, Parmae et Senis* (non *Genuae*, come leggono le *Memorie dell'Università* I. 27) *primam cathedram tenuit* »; della sua produzione strettamente relativa allo *jus civile* restano numerosi vestigii, editi ed inediti, sia meramente *pratici,* sia aventi natura *esegetica.* — **Jason.** *Commentaria in Dig Vetus.* l. 1. De pactis II. 14. — **Diplovataccius**, 177. **Gazalupus**, 508. **Fichard**, 420. **Mantua**, 75. **Cotta**, 527. **Panzirolus** II. 80. — **Ghilini** II. 58. **Argelati**, 355. **Tiraboschi** VI. II. II. 4. 2. **Hugo**, 180. **Savigny** II. VI. § 81. III. Illustr. XIV. — Per la conoscenza delle sue opere singole, edite ed inedite, vedi **Argelati.** L'*Epitaffio* citato é nei Portici Universitarii.

1389. 7. **Raphael Fulgosius** « *placentinus* » illustra le sedie primarie di gius civile nelle scuole di Pavia, Padova e Siena; lascia un ricco contributo allo sviluppo della scienza, sia nel campo *esegetico,* sia nel campo *pratico.* — **Diplovataccius**, 205. **Gazalupus**, 508. **Fichard**, 420. **Cotta**, 527. **Panzirolus** II. 83. — *Codex Marcianus* V. 18 theca 95. 2 membr (vedi **Savigny** II. VI. § 81; notizia relativa anche al Cumano). — **Ghilini** I. 202. **Riccoboni.** *De Gymnasio Patavino,* 15. **Papadopoli** I. 210. 11. **Tiraboschi** VI. II. II. 4. 4. **Poggiali.** *Memorie per la Storia Letteraria di Piacenza* I. 22. **Hugo**, 180. **Savigny** II. VI. LVI. 81; consacra al Fulgosio il n. 2 del cap. LVI., cosa che non fa per Cristoforo Castiglione. — Per la conoscenza delle opere singole di lui, edite e manoscritte, vedi **Poggiali** e **Savigny.**

1391. 8. **Baldus de Ubaldis** « *perusinus* » migra insegnando a Bologna, a Pisa, a Padova, a Firenze, a Perugia e nell'ultimo decennio esercita il suo glorioso primato dalla sedia ticinese di gius civile; le sue opere numerosissime, eziandio

quelle strettamente pertinenti alla cerchia dello *jus civile*, lo elaborano profondamente in pressochè tutta la sua estensione, sia dal lato *pratico*, sia dal lato *esegetico*. — **Diplovataccius**, 168. **Gazalupus**, 507. **Trithemius**, 183 retro. **Fichard**, 415. **Mantua**, 48. **Cotta**, 225. **Panzirolus** II. 70. — **Manni**. *Sigilli Antichi* VII. 67. **Fabbrucci**, presso Calogierà. *Opuscoli* XXIII. 44. **Mazzucchelli**. *Scrittori d'Italia*. II. I. 146. **Tiraboschi** V. I. II. 4. 27. **Fabroni**. *Historia Academiae Pisanae* I. 52. **Bini**. *Memorie Istoriche della Perugina Università*, 113. **Colle** II. 174. **Vermiglioli**. *Biografia degli Scrittori Perugini* I. 112. **Savigny** II. VI. LV. 65. III. Illustr. XV. **Savigny** consacra al Baldo il n. 1 del cap. LV. **Padelletti**. *Archivio Giuridico* V. 496. — Per le opere, maggiori e minori, edite ed inedite di lui, e per quelle smarrite vedi **Mazzucchelli**, **Vermiglioli** e **Savigny**.

9. **Raphael Comensis** « *Cumanus, Raimundus, De Raimundis* » tenne la sedia primaria di *jus civile* a Padova e a Pavia; i resti della sua attività scientifica, che secondo vecchie testimonianze si estese grandemente nell' esegesi, sono altri di indole *esegetica*, altri di carattere *pratico*. — **Savonarola**, presso Muratori. *Scriptores* XXIV. 1162. — **Diplovataccius**, 206. **Gazalupus**, 508. **Fichard**, 420. **Mantua**, 213. **Cotta**, 527. **Panzirolus** II. 82. — **Riccoboni**, 15. **Papadopoli** I. 211. **Tiraboschi** VI. II. II. 4. 3. **Hugo**, 180. **Savigny** III. Illustr. XIV. — Per un accenno ai suoi scritti vedi **Fabricius** *Bibliotheca Latina* VI. 49 e **Lipenius**. *Bibliotheca Iuridica. Index*, 247. 1399.

10. **Benedictus Barzus** « *de Plumbino, Benedictus de Barzis* » migrò nelle scuole di Pisa, Siena, Firenze, Pavia, Perugia, Bologna, Padova, Ferrara, onde nel suo *Epitaffio* fu detto *omnibus Italiae studiis tua lectio fulsit;* del suo prodotto scientifico rimangono languide e scarse le traccie. — **Diplovataccius** « *Benedictus de Barzis* ». **Panzirolus** II. 77. — **Fabbrucci**, presso Calogierà XXV. 34. **Papadopoli** I. 20. 5. **Borsetti**. *Historia almi Ferrariae Gymnasii* II. 7. **Tiraboschi** V. II. II. 4. 39. — Per gli scritti giuridici, che ne restano, vedi **Fabbrucci**. 1402.

11. **Isolanus Jacobus** « *cardinalis, bononiensis* » tenne la sedia dello *jus civile* nelle scuole di Bologna e Pavia; pare resti appena vestigio della sua produzione scientifica, 1393.

che spetti al diritto. — **Gazalupus**, 509. **Mantua**, 148. **Panzirolus** II. 87. — **Petracchi.** *Vita di Messer Jacopo Isolani, uno dei XVI Riformatori di Bologna e della S. R. Chiesa del titolo di S. Eustachio Cardinale.* Lucca 1762. **Belvederi.** *Anecdoto appartenente alla vita del Cardinale Jacopo Isolani.* Bologna 1777. — **Fantuzzi** IV. 371. **Tiraboschi** VI. II. II. 4. 6. **Hugo**, 181. — Per qualche traccia dei suoi scritti vedi **Fantuzzi.**

1400. 12. **Petrus Bexutius** « *de Bexutio, mediolanensis* » la sua lettura *juris civilis* è limitata alla scuola di Pavia; restano ancora avanzi del suo prodotto scientifico di carattere prevalentemente *esegetico.* — **Mantua**, 194. **Cotta**, 528. — **Morigi.** *Nobiltà di Milano* III. 197 « *vogliono alcuni che egli scrivesse più di Bartolo* ». **Ghilini** II. 213. **Argelati**, 154. 1951. **Mazzucchelli** II. II. 1085. **Rivier.** *Introduction Historique au Droit Romain*, 477. — Per la conoscenza degli scritti, che restano di lui, vedi **Argelati** e **Mazzucchelli.**

1417. 13. **Cato Saccus** « *papiensis* » illustrò colle sue letture le sedie primarie di Bologna, di Siena, di Pavia; i più conosciuti tra gli scarsi avanzi dei suoi scritti di gius civile sono di natura *esegetica.* — **Diplovataccius**, 227. **Mantua**, 80. **Panzirolus** II. 90. **Julius Salernus** III. 67. retro. — **Blondus Flavius.** *Italia Illustrata.* Regio VII. **Philelphus.** *Epistolae* III. 3. 18. 24. IV. 7. 20. 24. 26. 28. V. 1. 6. 11. VI. 5. 24. 34. IX. 38. 49. — **Tiraboschi** VI. II. II. 4. 11. **Savigny** III. Illustr. XIV. — Delle *Repetitiones* restano di lui nel *Theatrum Universi Juris;* fa difetto una enumerazione più precisa dei suoi scritti editi e inediti.

1421. 14. **Baratterius Bartholomaeus** « *placentinus* » lesse a Ferrara e a Pavia; quel che rimane del suo lavoro, in relazione al *gius civile*, attiene strettamente alla *materia feudale.* — **Panzirolus** II. 101. — **Mazzucchelli** II. I. 232. **Borsetti** II. 283. **Brequigny.** *Notices et Extraits des Mss. de la Bibl. du Roi.* VI. 251. **Savigny** III. Illustr. XIV. — Per la sua *Reconcinnatio in Libros Feudorum* vedi **Mazzucchelli.**

1430. 15. **Jacobus Puteus** « *alexandrinus* » tenne le sedie primarie di gius civile nelle scuole di Pavia, Bologna, Padova, Ferrara, Torino; i resti della sua produzione scien-

tifica sono in parte *pratici* e per la maggior parte *esegetici*. — **Diplovataccius**, 261. **Mantua**, 140. **Cotta**, 528. **Panzirolus** II. 90. — **Ghilini** I. 74. **Argelati**, 2149. **Papadopoli** I. 226. **Borsetti** II. 49. **Tiraboschi** VI. II. II. 4. 21. 11. **Savigny** III. Illustr. XIV. — Per la conoscenza delle opere singole, che di lui ci restano, vedi **Argelati**.

16. **Joannes Cristophorus Porcius** « *papiensis* » fiorì esclusivamente sulla sedia ticinese di gius civile; il lavoro scientifico, che ne resta, è un *esegesi* perpetua alle *Institutiones*, che ebbe poi l'onore di appendici Giasoniane. — **Diplovataccius**, 214. **Panzirolus** II. 100. **Salernus Julius** III. 67 retro. — **Savigny** III. Illustr. XIV. 1433.

17. **Martinus Gazatus** « *Garratus, Martinus Laudensis* » tenne la sedia primaria civile a Siena ed a Pavia; i lavori, attinenti allo *jus civile*, che gli vengono attribuiti, sono più specialmente di natura *dogmatica*. — **Mantua**, 188. **Cotta**, 528. **Panzirolus** II. 96. — Per un accenno a parecchi suoi scritti vedi **Lipenius**. *Index*, 109. 1439.

18. **Raphael Adurnus** « *genuensis* » lesse gius civile soltanto nella scuola di Pavia; non resta alcuna traccia del suo lavoro scientifico. — **Aeneas Sylvius**. *Historia Europea* XLIX. **Panzirolus** II. 99. — **Giustiniani**. *Annali di Genova* V. 203 retro. **Tiraboschi** VI. II. II. 4. 14. 1440.

19. **Lampugnanus Georgius** « *mediolanensis* » tenne la sedia di gius civile nelle scuole di Pavia e Padova; rimarrebbe di lui un lavoro, che pare di carattere *esegetico*. — **Aeneas Sylvius**. *Historia Europea* XLVIII. **Simonetta**. *De rebus gestis Francisci Sfortiae*. IX, presso Muratori *Scriptores* XXI. 398. **Panzirolus** II. 88. — **Argelati**, 762. **Colle** II. 207. **Tiraboschi** VI. II. II. 4. 14. — Per l'opera, che gli viene attribuita, vedi **Argelati**. 1440.

20. **Alexander Tartagnus** « *de Imola* » recò splendore alle scuole di Bologna, Ferrara, Padova, Pavia; tra le opere numerose, che restano di lui, quelle che riguardano strettamente lo *jus civile*, l'approfondiscono più o meno 1450.

intensamente, altre sotto il rispetto *esegetico*, altre sotto quello puramente *pratico*. — **Tartagni** *Consilia* IV. cons. 107. « *Factum Papiae...... anno Domini* MDLIII. *die* II. *Martii et consuluit totum Collegium Papiense et Mediolanense, quibus subscripsi* ». — **Diplovataccius**, 262. **Fichard**, 425. **Cotta**, 528. **Panzirolus** II. 112. « *Ticini etiam docuisse fertur* ». — **Gravatius.** *Alexandri Tartagni Vita;* precede i *Consilia Alexandri.* Venetiis 1610. — **Ghilini** II. 11. **Papadopoli** I. 225. 11. **Borsetti** II. 29. **Tiraboschi** VI. II. II. 4. 24. **Fantuzzi** VIII. 88. **Savigny** II. VI. 91; consacra ad Alessandro il n. 1 del capitolo LVII. — Per la conoscenza di tutte le sue opere singole, maggiori e minori, vedi **Fantuzzi** e **Savigny.**

1454. 21. **Hieronymus Tortus** « *dertonensis* » fiorì esclusivamente nella sedia ticinese di gius civile; della sua produzione scientifica rimangono vestigii sopratutto d'indole *esegetica*. — **Jason.** *Oratio habita in funere Excellentissimi Iurisconsulti Hieronymi Torti. Papiae tertio Idus augusti anno a natali Christiano* MCCCCLXXXIV. **Schelhornius.** *Amoenitates Literariae* IV. 455. — **Diplovataccius**, 266. **Panzirolus** II. 100. 109. — **Tiraboschi** VI. II. II. 4. 22. **Hugo**, 182. **Savigny** III. Illustr. XIV. — Per gli scritti, che di lui restano, vedi **Tiraboschi** e **Lipenius.** *Index*, 319.

1464. 22. **Lancellottus Decius** « *de Dexio, mediolanensis* » tenne la sedia civile primaria nelle scuole di Pavia, Siena e Pisa; per quello che attiene allo *jus civile* rimarrebbe della sua produzione scientifica un solo vestigio di carattere in apparenza *dogmatico*. — **Mantua**, 89. **Panzirolus** II. 135. — **Argelati**, 548. **Fabbrucci**, presso Calogierà XXXVII. 18. **Tiraboschi** VI. II. II. 4. 43. **Fabroni** I. 191. **Savigny** II. VI. 104. — Per gli scritti, che rimangono di lui, vedi **Argelati.**

1467. 23. **Iason Maynus** « *mediolanensis* » dette splendore transitorio alle scuole di Pisa e di Padova, durevole a quella di Pavia; l'azione, che egli esercitò nella scienza, è formalmente dimostrata in una selva di scritti, dei quali non pochi di carattere prettamente *pratico*, taluno di indole *dogmatica*, ma la parte maggiore, e assolutamente

più splendida, consistente in una *generale esegesi* alle fonti dello *jus civile*, riassuntiva i risultati della scuola. — **Sebastianus Sapia.** *Oratio in funere Iurisconsultorum Principis Iasonis Mayni, habita Papiae* VII. *kal. Maj* MDIX. **Marcus Antonius Nata.** *Oratio in commemoratione Iasonis Mayni.* Papiae 1522. **Iovii.** *Elogia,* 41. — **Diplovataccius,** 289. **Gazalupus,** 510. **Fichard,** 426. **Mantua,** 165. **Cotta,** 530. **Panzirolus** II. 127. — **Argelati,** 887. 2004. **Schelhornius** IV. 457. **Riccoboni,** 16. **Papadopoli** I. 236. 11. **Fabbrucci** presso Calogierà XLVI. 91. **Tiraboschi** VI. II. II. 4. 36. **Fabroni** II. 253. **Savigny** II. VI. LVIII; gli consacra un capitolo intiero. **Gabotto Ferdinando.** *Giasone del Mayno.* Torino, 1888. — Per la conoscenza di tutte le sue opere singole, maggiori e minori, vedi **Argelati** e **Savigny.**

24. **Christophorus Alberitius** « *Albericius, papiensis* » tenne la sedia primaria di *jus civile* nelle scuole di Pavia, Padova, Ferrara; i resti della sua produzione scientifica sono di natura *esegetica.* — **Mantua,** 76. **Panzirolus** II. 135. 143. — **Papadopoli** I. 235. 11. **Borsetti** II. 99. **Mazzucchelli** I. I. 29. **Tiraboschi** VI. II. II. 4. 46. — Per la conoscenza dei suoi scritti singoli vedi **Mazzucchelli.** **1472.**

25. **Campegius Joannes** « *mantuanus* » illustrò colle sue letture le sedie primarie di Pavia, Padova, Bologna; del suo valore scientifico lasciò prova in più scritti, taluni *esegetici*, altri *pratici* e in maggior parte *dogmatici.* — **Sigonius.** *De Episcopis Bononiensibus* V. *Vita Laurentii Campegi,* 2. — **Diplovataccius,** 296. **Mantua,** 136. **Panzirolus** II. 133. — **Riccoboni,** 16. **Papadopoli** I. 234. 12. **Facciolati.** *Fasti* I. 59. **Fantuzzi** III. 41. **Tiraboschi** VI. II. II. 4. 42. **Savigny** III. Illustr. XIV. — Per la conoscenza delle sue opere singole vedi **Fantuzzi.** **1475.**

26. **Curtius Franciscus** « *senior, papiensis* » lesse esclusivamente nella scuola ticinese; i vestigii, che rimangono del suo lavoro scientifico, sono in parte puramente *pratici,* nella parte maggiore *dogmatici* e di preferenza su argomenti processuali. — **Diplovataccius,** 295. **Mantua,** 92. **Panzirolus** II. 119. **Salerno** III. 68. antea. — **Ghilini** I. 57. **Tiraboschi** VI. II. II. 4. 32. **Hugo,** 249. **Savigny** III. Illustr. XIV. — Per un'enumerazione dei suoi scritti singoli vedi **Ghilini** e **Lipenius.** *Index,* 75. **1488.**

1490. 27. **Curtius Franciscus** « *junior, papiensis* » tenne la lettura dello *jus civile* nelle scuole di Pavia, Pisa, Ferrara e Padova; quello, che si asserisce rimanere del suo lavoro scientifico, sarebbe in parte di carattere *pratico* e in parte di indole *esegetica*. — **Mantua**, 77. **Panzirolus** II. 154. **Salernus** III. 68 antea. — **Riccoboni**, 19 retro. **Papadopoli** I. 241. **Borsetti** II. 70. **Fabroni** I. 269. **Tiraboschi** VII. II. II. 4. 3. **Hugo**, 249. **Facciolati** III. 116. — Per un accenno ai suoi scritti vedi **Riccoboni** e **Lipenius**. *Index*, 75.

1495. 28. **Ruinus Carolus** « *Roinus, regiensis* » illustrò successivamente le sedie di gius civile di Pisa, Ferrara, Pavia, Padova, Bologna; lasciò prova del suo vigore scientifico in numerose opere *esegetiche* e più ancora nelle *pratiche*. — **Mantua**, 70. **Panzirolus** II. 143. — **Ghilini** II. 55. **Riccoboni**, 16 retro. **Papadopoli** I. 240. **Fabbrucci** presso Calogierà XLIV. **Fabroni** I. 246. **Fantuzzi** VII. 230. **Borsetti** II. 78. **Tiraboschi** *Biblioteca Modenese* IV. 481. VI. 184. *Storia* VII. II. II. 4. 2. **Savigny** III. Illustr. XIV. — Per la conoscenza delle sue opere singole vedi **Fantuzzi**.

1497. 29. **Buttigella Hieronymus** « *papiensis* » tenne le sedie civili primarie nelle scuole di Pavia, Roma e Padova; i frammenti, che ci restano della sua attività scientifica, spettanti allo *jus civile*, se ne togli taluno *dogmatico*, sono tutti di indole *esegetica*. — **Teseus Ambrosius (Albonensis)**. *Introductio in Chaldaicam Linguam* (Papiae 1839), 181. — **Mantua**, 66. **Panzirolus** II. 145. **Salernus** III. 68 antea. — **Riccoboni**, 16. **Papadopoli** I. 235. **Facciolati** I. 71. **Carafa**. *De Gymnasio Romano*, 406. **Mazzucchelli** II. IV. 2472. **Tiraboschi** VI. II. II. 4. 46 e in nota. — Per la conoscenza delle sue opere singole vedi **Mazzucchelli**.

Nome, che non è nei ruoli. 30. **Petrus Franciscus Ravennas** « *de Tomais* » illustrò successivamente le sedie di Ferrara, Padova, Pisa, Pavia, Bologna, Griffesvalde, Vittenberga; i resti attinenti allo *jus civile* della sua ricca e tanto varia produzione scientifica, se ne togli alcuno puramente *pratico*, sono tutti di indole recisamente *teoretica*. — **Mantua**, 209. **Panzirolus** II. 117.

— **Papadopoli** I. 233. **Fabbrucci**, presso Calogierà XL. 144. **Ginanni.** *Scrittori Ravennati* II. 419. **Tiraboschi** VI. II. II. 4. 27. **Fabroni** I. 227. **Borsetti** II. 37. 40. **Hugo**, 182. **Savigny** III. Illustr. XIV. Molti particolari della sua vita, tra i quali questo « *Bononiae*, *Papiae*, *Ferrariaeque legi* » si trovano nel suo *Alphabetum Aureum* e nella sua *Artificiosa Memoria.* — Per la conoscenza delle sue opere singole vedi **Ginanni.**

31. **Decius Philippus** « *mediolanensis* » recò splendore colle sue letture nelle scuole di Pisa, Siena, Padova, Pavia, Valenza; le opere, che ne rimangono, scarse e non in tutto rispondenti alla sua singolare nominanza, in quanto attengono allo *jus civile,* toltane una di carattere *teoretico,* sono in parte *esegetiche,* in parte *pratiche.* — **Jovii.** *Elogia*, 55. **Boeza Franciscus.** *Vita Philippi Decii.* — **Fichard,** 427. **Gazalupus,** 510. **Mantua,** 84. **Cotta,** 530. **Panzirolus** II. 135. — **Papadopoli** I. 241. **Argelati,** 548. 1985. **Fabbrucci**, presso Calogierà XXXVII. 18. **Tiraboschi** VI. II. II 4. 43. **Fabroni** I. 195. **Savigny** II. VI. 104; gli consacra in sostanza pressochè tutto il n. 7 del Cap. LVII. — Per la conoscenza delle sue opere singole vedi **Savigny.** 1506.

32. **Marcus Antonius Natta** « *monferratensis* » sembra tenesse lettura *juris civilis* esclusivamente in Pavia; gli avanzi, che risguardano lo *jus civile,* nell'elaborazione letteraria la più diversa, che a lui viene attribuita, sono in parte di carattere puramente *pratico*, in parte *esegetici.* — **Panzirolus** II. 132. — **Paolo Manuzio.** *Epistolae* II. 29 (molte altre ne dirige al Natta). **Rossotti.** *Syllabus Scriptorum Pedemontii*, 429. **Fabroni** I. 157. **Tiraboschi** VII. II. II. 4. 17. — Per una qualche determinazione dei suoi scritti vedi **Rossotti** e **Lipenius.** *Index,* 219. 1519.

33. **Franciscus Burla** « *Borla, placentinus* » lesse nelle sedie primarie di gius civile a Pavia e a Padova; dei vestigii, che ci restano appena della sua attività letteraria, nessuno risguarda lo *jus civile.* — **Mantua**, 67. **Panzirolus** II. 148. — **Riccoboni**, 19. **Papadopoli** I. 238. **Mazzucchelli** II. IV. 2445. **Tiraboschi** VII. II. II. 4. 2. — Per quel pochissimo, che resta di lui, vedi **Mazzucchelli.** Gli furono attribuite opere esegetiche e pratiche dal **Papadopoli.** 1519.

1520. 34. **Joannes Franciscus a Ripa** « *Franciscus Papiensis* » illustrò le sedie primarie di gius civile nelle scuole di Pavia, Avignone, Valenza; i resti della sua produzione scientifica sono, altri di carattere *pratico*, altri d'indole *teoretica* ed altri costituiscono presi insieme un'estesa *esegesi*. — **Mantua**, 157. **Panzirolus** II. 157. **Sadoleto**. *Epistole Famigliari* I. 201. **Tiraboschi** VII. II. II. 4. 4. — Per un accenno ai suoi lavori singoli vedi **Lipenius**. *Index*, 257.

1531. 35. **Franciscus Vegius** « *papiensis* » tenne la sedia primaria di gius civile nelle scuole di Pavia e di Pisa; restano traccie del suo lavoro scientifico d'indole puramente *pratica*. — **Panzirolus** II. 189. **Salernus** III. 68. retro. — **Fabroni** II. 167. **Salvini**. *Fasti Consolari dell'Accademia Fiorentina*, 23. **Tiraboschi** VII. II. II. 4. 12. — Per quel che resta dei suoi scritti vedi **Lipenius** II. 274.

1524. 36. **Joannes Antonius Rubeus** « *alexandrinus* » illustrò successivamente le sedie primarie di gius civile nelle scuole di Pavia, Valenza, Torino, Padova; le poche manifestazioni, che rimangono della sua attività scientifica, sono in parte *dogmatiche*, in parte *esegetiche* ed altre puramente *pratiche*. — **Mantua**, 45. **Panzirolus** II. 166. — **Riccoboni**, 19. **Ghilini** I. 94. **Papadopoli** I. 246. **Argelati**, 1254. 1583. **Tiraboschi** VII. II. II. 4. 5. — Per gli scritti, che gli vengono attribuiti, vedi **Ghilini** e **Argelati**.

1535. 37. **Nicolaus Bellonus** « *casalensis* » lesse gius civile nelle sedie primarie di Piacenza, Valenza, Dola e Pavia; ne rimane ricchezza non poca di lavori scientifici spettanti all'*esegesi*, alla *teoria* ed alla *pratica*. — **Mantua**, 190. **Panzirolus** II. 186. — **Rossotti**, 448. **Mazzucchelli** II. II. 700. **Tiraboschi** VII. II. II. 4. 12. — Per la conoscenza dei numerosi suoi scritti vedi **Mazzucchelli**.

Nome, che non è nei ruoli. PARODI pone tra i lettori di medicina, anno 1500, un *Galliaula*.

38. **Lancellottus Galliaula** « *Galliavola, Lanciarotto Gallia, papiensis* » tenne sedia di gius civile nelle scuole di Valenza e Pavia; gli avanzi della sua elaborazione scientifica sono in parte di indole strettamente *pratica*, in parte

di carattere *esegetico.* — **Salernus.** III. 68 antea « *non mihi nominent qui vel Lanciotto Galliaulae vel Curtiis comparari possit, quorum viventium gloria in Patavino, Valentino, Avinionensique ac nostro Gymnasio pervagata* ». **Mantua** 172 « *in patria docuit et Valentiae* ». — **Ghilini** I. 143. **Tiraboschi** VII. II. II. 4. 20. — Per gli scritti singoli, che gli vengono attribuiti, vedi **Ghilini** e **Lipenius.** *Index,* 108.

Nota 9. *Carattere* già rilevato da più di uno, nella cerchia più vecchia e strettamente lombarda dei lettori menzionati, è una incipiente tendenza critica, o meglio un vivo desiderio di originalità. Prima la scuola di **Cristoforo Castiglione,** più tardi quelle del **Fulgosio** e del **Cumano,** discepoli di lui, a testimonianza di Giasone stesso, eccitarono sul tronco della *communis opinio* un'efflorescenza di *opiniones novae. Contrariam opinionem et quidem probabiliter tenuerunt subtiles Mod. Raphael Fulgosius et Raphael Comensis et ante eos fuit opinio subtilitatum principis Dni Christofori de castel. eorum praeceptoris, cujus novas opiniones semper sibi impudenter ascribunt.* (**Jason.** *Commentaria in Digestum Vetus* l. 1. De pactis II. 14; vedi su ciò anche **Andreas Barbatias** in *Sexto.* cap. Raimundus, De testamentis). Quello stesso frammento del Fulgosio, che a tutta prima pare esagerare grandemente la venerazione dovuta alla glossa, racchiude forse tutto un nembo di finissima ironia, lanciato per la prima volta contro l'irrazionale autorità della stessa. « *Dixit unus.* « *Tu loqueris contra glossam, quae dicit sic* ». *Et ego respondi* « *Et si glossa dicit sic, ego dico sic* »; *ignarus auctoritatis Glossatorum. Credebam enim essent communes apostillae, quales sunt in libris Gramaticae... Fuerunt Glossatores maximae scientiae viri... totum corpus Juris viderunt. Magis ergo standum est eis qui viderunt, quam nobis qui non vidimus.* (**Fulgosius.** *Commentaria in Codicem* l. 6. De Obl. et Act IV. 10). Le vedute originali e affatto proprie del **Besozzi,** che ne ebbe nome di *doctor subtilis,* sono più di una volta messe in evidenza da Giasone, vedi ad esempio in materia possessoria. (**Jason.** *Commentaria in Digestum Novum,* in Rub. De Acq. vel. Amit. Possessione. XLI. 2). E tanta parve la singolarità

di quelle di Anton d'Asti, che il Rolando le disse *opiniones saturninae*. (**Rolandi.** *Consilia*, cons 98). — Questa marcata originalità d'opinioni, che caratterizza per la prima la scuola di Cristoforo Castiglione, venne anzi fraintesa per guisa che il **Berriat Saint Prix** *(Hist du Droit,* 314) pensò cominciassero di là i riformatori del metodo scientifico. Ciò è esagerato. La originalità di quei Giurisperiti ha soltanto per oggetto opinioni particolari: quanto al metodo gli scritti loro non presentano in realtà diversità alcuna dagli scritti contemporanei dei giuristi rimanenti.

Nota 10. I *germi primi* della riforma del metodo scientifico in relazione al diritto sono posti fino da questo momento, dentro lo Studio ticinese, dalla celeberrima sua *scuola letteraria* del secolo XV. L'opera di erudizione, che dentro quella scuola apre l'adito alle esterne tendenze dell'umanesimo, rispetto alla giurisprudenza fa capo principalmente a **Maffeo Vegio** ed a **Lorenzo Valla**, che fanno così vivo contrasto col fiorire in questo tempo dei nostri giurisperiti pragmatici. — **Maffeo Vegio**, che transita appena nella scuola ticinese di lettere, studia direttamente le fonti del gius romano sotto il rispetto filologico col semplice ajuto della erudizione linguistica e riassume per il primo i resultati del proprio studio in un lavoro lessicale. **Saxii.** *Historia Literario-typographica Mediolanensis*, presso Argelati I. CCCXXIX. **Ianning.** *Biografia di Maffeo Vegio*, presso Argelati I. CCCXXXI. **Ghilini** II. 188. **Tiraboschi** VI. III. III. 4. 4. **Savigny** II. VI. 118. **Re.** *I Precursori italiani di una nuova scuola di Diritto Romano*, 30. Pei manoscritti e l'edizioni del suo Lessico « *De verborum Significatione* » vedi **Savigny.** (La dedica di questo lavoro, che ostenta dispregio per la scuola giuridica dei suoi tempi, è datata « *Ex Papia idibus Marziis* MCCCCXXXIII »). — **Lorenzo Valla**, del quale più durevole è l'azione nella nostra scuola di lettere, portò le proprie investigazioni filologiche direttamente

sulle fonti del gius romano, raccogliendo le proprie osservazioni polemiche e lessicali su vari luoghi dell'antico diritto. **Tiraboschi** VI. III III. 5. 31. **Poggiali**. *Storia Letteraria di Piacenza* I. 131. *Memorie intorno alla Vita e agli Scritti di Lorenzo Valla*. **Savigny** II. VI. 119. **Nova**, 226. **Vahlen**. *Lorenzo Valla, ein Vortrag*. Berlino 1870. **Re**, 33. Per l'enumerazione dei suoi scritti singoli vedi **Blhume** *Iter Italicum* III. 222. (Nelle sue *Elegantiae Latinae Linguae* una sezione intiera, Lib. VI. cap. XXXV. cap. LXIV, è destinata al diritto romano). — Il terreno del nostro Studio Generale, ricco di un proprio indirizzo scolastico e saturo di erudizione umanistica, si offriva singolarmente propizio allo sviluppo della tempra alciatea.

III.

SCADIMENTO DELLA SCHOLA JURIS CIVILIS

(Dominazione Spagnuola, Dominazione Austriaca fino al secolo odierno).

Nota 11. Questa età comincia per la giurisprudenza colla luce breve, ma grande del momento alciateo; nei primi quattordici anni (1536-1550), che precedono le metà del secolo XVI, intorno alla luminosa figura di Alciato si raccoglie *buon numero* di elementi di reale valore. Nei cinquanta anni che seguono continua la luminosa fosforescenza della scuola, ma in realtà, ridotti ormai a soli *quaranta* i lettori, che si seguono in tutte sedie dello *jus civile*, scema di molto la quantità di forza viva, cooperante alla sua grandezza. Nei successivi cinquanta anni (1600-1650) più artificiale e più languida ancora si rende quella nominanza e non più di *quaranta* sono i lettori, che si alternano sulle sedie maggiori e minori del gius civile. Si annunziano ormai imminenti quei cento anni, intercorrenti da mezzo il

secolo XVII a mezzo il secolo XVIII, nei quali, fattasi profonda la decadenza, appena una *ventina* di lettori poco o punto noti tien dietro ad un'altra *ventina* di lettori quasi sconosciuti nelle sedie ordinarie, straordinarie e minori dello *jus civile,* ridotte in gran parte mancipio di elementi strettamente locali, sovente nobiliari e campo di ibridi connubii col gius canonico. Negli ultimi cinquant'anni del secolo XVIII, spezzato ormai in frazioni l'insegnamento legale, un manipolo di appena *dieci* lettori splende sulle cattedre dello *jus civile,* dei quali però più di uno è fornito di tale vigore da determinare in quelle un risveglio notevole. — Il *contributo*, portato dalla nostra scuola alla scienza in tutta questa età, che risente dapprima in alcuni di un ferreo attaccamento al passato, in altri di una propensione ardente verso il nuovo e più tardi in pressochè tutti della tendenza irresistibile verso una erudizione vacua e verbosa, consiste sempre da un lato nell'*azione esercitata colle letture internamente alla scuola*, dall'altro in una *elaborazione letteraria*, nella quale prima predominano gli scritti *esegetici,* poi prevalgono i *teorici,* mentre si fanno relativamente un po' più rari quelli di indole puramente *pratica.* — Ora tra i lettori di questo lungo tempo, anche quando, come io faccio, si omettano quelli principali posteriori alla metà del secolo XVIII, dei quali tanto bene fornì le notizie il compianto collega **Nova** (Vedi più particolarmente *Memorie dell'Università di Pavia* I. n. 316, 308, 310, 324, aggiungivi I. 96 in nota), ne rimane un buon numero, che furono realmente, o furono tenuti tra noi, organo precipuo dello svolgimento contemporaneo del diritto e dei quali è mestieri chiarire l'importanza e nella *azione scolastica* e nella *produzione scientifica.*

1. **Andrea Alciato** « *milanese* » diffuse lo splendore delle sue letture ad Avignone, a Bourges con efficacia meravigliosa, a Ferrara, a Bologna e a più riprese e per maggior durata a Pavia. In tutta la ricchezza della sua svariata cultura fra gli scritti che, attenendo allo *jus civile*, lo sottraggono allo squallore della forma anteriore, altri cangiano l'*esegesi* in una limpida interpretazione analogica, filologica e storica, altri resuscitano l'evoluzione di singoli *instituti* romani coll'ajuto dell'erudizione più omogenea, persino i suoi scritti meramente *pratici* riescono nuovo modello di perspicuo sapere e di nativa semplicità. — **Alexander Grimaldus.** *Oratio funebris in funere D. Andreae Alciati habita Ticini in Ede Cathedrali ad* XIIII *Cal Febr MDL.* **Petrus Varondellus.** *Prima Oratio in funere magni Alciati.* **Claudio Mignault.** *Andreae Alciati Vita*, (premessa agli *Emblemata*; edizione 1581). **Cardano.** *Andreae Alciati Iurisconsulti Mediolanensis Vita* (*Opere* IX. 569). — **Mantua,** 27 « *novum modum scribendi invenit* ». **Panzirolus** II. 169. — **Ghilini** I. 10. **Argelati,** 22. 1935. **Mazzucchelli** I. I. 354. **Niceron.** *Memoires pour servir a l'histoire des Hommes Illustres* XXIII. 33. **Meusel.** *Historisch-literarisch-bibliographisces Magazin* II. 104. **Haubold,** 51. **Hugo,** 216. **Teissier.** *Eloges* I. 33. **Iugler.** *Beyträge zur jurist. Biographie* III. 14. VI. 360. **Tiraboschi.** VII. II. II. 4. 7. **Podestà.** *Archivio Giuridico* IV. 199. XI. 84. — Per la conoscenza dei suoi scritti singoli vedi **Argelati** e **Mazzucchelli.** 1536.

2. **Mandelli Giacomo** « *Albensis, De Alba* » illustrò la sedia primaria di Piacenza, Pisa, Pavia e Ferrara; gli avanzi del suo lavoro scientifico, sul fare dei più solidi giuristi anteriori, sono altri di carattere *dogmatico*, altri di natura affatto *pratica*. — **Panzirolus** II. 183. **Fabroni** II. 184 « *non juris consultus unus e multis, potius inter multos prope singularis* ». **Borsetti** II. 177. **Tiraboschi** VII. II. II. 4. 12. — Per una qualche determinazione dei suoi scritti vedi **Lipenius.** *Index*, 192. 1537.

3. **Tornielli Girolamo** « *novarese* » illustrò le sedie di gius civile nelle scuole di Torino, Padova, Pavia; i pochi vestigii, che si hanno del suo valore scientifico e che ri- 1541.

sentono delle nuove tendenze, sono prevalentemente *esegetici*. — **Panzirolus** II. 176. **Riccoboni**, 19. **Papadopoli** I. 253. 12. **Luca Contile.** *Imprese degli Academici Affidati*, 108. **Tiraboschi** VII. II. II. 4. 9. — Per quel che resta dei suoi scritti vedi **Lipenius.** *Index*, 319.

1546. 4. **Caimi Marco Antonio** « *milanese* » tenne la sedia di gius civile per attestazione di contemporanei « *apud Gallos, Germanos,* (Ingolstadt), *Insubresque et Ticini* »; gli scritti scientifici, che rimangono di lui, sono di carattere *esegetico*. — **Francisci Cicereii** *Epistolae* I. I. 15, 16. **Ghilini** II. 191. **Picinelli.** *Ateneo dei Letterati Milanesi*, 408. **Argelati**, 260. — Per la conoscenza dei suoi scritti singoli vedi **Argelati.**

1548. 5. **Salerno Giulio** « *pavese* » tenne la sedia primaria di gius civile nelle scuole di Pavia, Pisa, Padova; della sua erudizione non pare abbia lasciato vestigio nel campo del gius civile. — **Arisius.** *Cremona Literata* I. 295. III. 267. **Panzirolus** II. 189. **Riccoboni**, 38. **Fabroni** II. 188. **Tiraboschi** VII. II. II. 4. 12. — Delle sue « *Orationes tres pro Ticinensibus contra Cremonenses in controversia principatus* », (edite prima sotto nome di « *Responsa Ticinensium in Cremonenses in causa, quae agitur quinam sint anteferendi* ». Papiae) me ne valsi qualche volta come fonte. Le citazioni sono fatte su un Ms. Cartaceo del Secolo XVII, esistente nella Pubblica Biblioteca. Quelle *Orationes* hanno la data « MDLI. *mense julio* ».

1550. 6. **Alciato Francesco** « *cardinale*, *milanese* » tenne la sedia dello *jus civile* esclusivamente nella scuola di Pavia; della sua diversa produzione letteraria spettano al diritto civile parecchi vestigii inediti di indole affatto *pratica*. — **Panzirolus** II. 169. **Picinelli**, 198. **Morigi**, 202. **Ciacconio.** *Vite dei Pontefici e Cardinali* III. 972. **Ghilini** II. 82. **Argelati**, 28. 1936. **Mazzucchelli** I. I. 372. **Tiraboschi** VII. II. II. 4. 8. — Per la conoscenza dei suoi scritti singoli vedi **Argelati** e **Mazzucchelli.**

1550. 7. **Giovanni Cefali** « *ferrarese* » tenne la cattedra di Ferrara, di Pavia, di Padova; le manifestazioni della sua attività scientifica, delle quali si ha memoria, sono prevalentemente di indole *pratica*. — **Riccoboni.** *Oratio in funere Io-*

annis Cephali. De Gymnasio Patavino, 38. **Papadopoli** I. 254. **Borsetti** II. 151. — Per quello che resta dei suoi scritti vedi **Riccoboni** e **Lipenius.** *Index*, 59.

8. **Cammillo Plauzio** « *parmense* » illustrò le sedie primarie di Pavia, Pisa e Roma; lasciò manifestazioni del suo lavoro scientifico di indole *esegetica.* — **Carafa**, 415. **Fabroni** II. 191. — Per un accenno ai suoi scritti vedi **Fabroni**, **Carafa** e **Lipenius.** *Index*, 239. 1551.

9. **Jacobo Menocchi** « *pavese* » diffuse lo splendore delle sue letture in *Pedemontanà, Patavina, Ticinensi cathedra* (*Epitaffio* presso Argelati); nel numero grande delle sue opere attinenti al gius civile, nelle quali intreccia la solidità pragmatica all'erudizione, parecchie sono d'indole *dogmatica*, altre *esegetiche* ed altre *pratiche.* — **Panzirolus** II. 194. **Ghilini** I. 70 « *primo di quanti dottori fiorirono in questa età* ». **Argelati**, 2128. **Riccoboni**, 34. **Papadopoli** I. 262. **Tiraboschi** VII. II. II. 4. 13. **Taisand.** *Les Vies des plus celebres Iurisconsultes.* Paris 1721. **Haubald**, 156. **Hugo**, 343. **Rivier**, 156. — Per la conoscenza delle sue opere singole, maggiori e minori, vedi **Argelati.** 1551.

10. **Cravetta Aimone** « *a Savillano* » diffuse splendore colla sua lettura *primum Taurini, tum Ferrariae, hinc Avinioni, mox Gratianopoli, inde Ticini, tandem ad Montem Regalem Taurini reversus* (*Epitaffio* presso Pancirolo); gli scritti numerosi di gius civile, che di lui ci rimangono e che sposano all'erudizione più larga la vecchia solidità scientifica, sono in parte *esegetici*, in parte *dogmatici*, in parte puramente *pratici.* — **Panzirolus** II. 180. **Ghilini** II. 9. **Tiraboschi** VII. II. II. 4. 10. **Borsetti** II. 172. **Hugo**, 250. **Rivier**, 510. — Per l'enumerazione delle sue opere singole vedi **Ghilini** e **Lipenius.** *Index*, 72. 1556.

11. **Bolognetti Giovanni** « *bolognese* » illustrò la sedia primaria di gius civile nelle scuole di Bologna, Salerno, Napoli, Messina, Pavia; ne rimangono scritti vigorosamente eruditi, in parte costitutivi una estesa *esegesi*, in parte 1572.

di carattere *pratico*. — **Bumaldi.** *Bibliotheca Bononiensis*, 111. **Orlandi.** *Notizie degli Scrittori Bolognesi*, 141. **Mazzucchelli** II. III. 1489. **Fantuzzi** II. 250. — Per la conoscenza delle sue opere singole ed edizioni loro vedi **Mazzucchelli** e **Fantuzzi.**

1580. 12. **Ro Alessandro** « *Raudensis, Raude, Raudius, de Raude, milanese* » tenne la sedia primaria di gius civile nelle scuole di Pisa e Pavia; i resti numerosi della sua produzione letteraria, che, per quanto risguarda il gius civile, tengono al fare dei vecchi, sono parte di indole *dogmatica*, parte di carattere puramente *pratico*. — **Argelati,** 1211. 2022. **Fabroni** II. 206. — Per la conoscenza dei suoi scritti singoli vedi **Argelati.**

1592. 13. **Sforza degli Oddi** « *Oddus Sfortia, perugino* » tenne la cattedra primaria di gius civile a Perugia, Pisa, Padova, Parma, Pavia; tra i resti della sua cultura letteraria spiccano opere di gius civile in parte *pratiche*, in parte *teoretiche*. — **Marco Antonio Salvucci.** *Elogio del Giureconsulto Sforza degli Oddi* (dedicato al Cardinale Odoardo Farnese). **Fabroni** II. 199. **Tiraboschi** VII. II. II. 4. 19. — Per una qualche conoscenza dei suoi scritti singoli vedi **Fabroni** e **Lipenius.** *Index*, 224 e più specialmente per taluni elementi della sua produzione letteraria vedi **Apostolo Zeno.** *Annotazioni al Fontanini* I. 370.

1596. 14. **Massini Filippo** « *perugino* » tenne la sedia primaria di gius civile in Perugia, Pisa, Pavia, Bologna; gli avanzi della sua elaborazione scientifica sono numerosi, sia sotto l'aspetto *dogmatico*, sia sotto quello *esegetico*. — **Spelta.** *Historia. Aggiunta all'Historia*, 207. **Ghilini** I. 54. **Fabroni** II. 203. — Per una determinazione dei suoi scritti vedi **Ghilini** e **Lipenius.** *Index*, 198.

1598. 15. **Polidoro Ripa** « *milanese* » tenne la sedia primaria di gius civile nelle scuole di Pavia, Pisa, Torino; ci restano della sua produzione scientifica un contributo di osservazioni *esegetiche* e scritti di carattere *dogmatico*. — **Spelta,** 208. **Ghilini** I. 200. **Argelati,** 1230. **Fabroni** II. 217. — Per la conoscenza delle sue opere singole vedi **Argelati.**

16. **Belloni Paolo** « *milanese* » fiorì esclusivamente sulle sedie di gius civile di Pavia e Dola; tra gli avanzi diversi della sua molta erudizione sono scritti di *jus civile* di carattere *teoretico*. — **Spelta**, 208. **Ghilini** I. 183. **Argelati**, 2066. **Mazzuchelli** II. II. 701. **Rivier**, 512. — Per la conoscenza delle sue opere singole vedi **Argelati** e **Mazzucchelli**. 1597.

17. **Giovanni d'Altamira y Velasques** « *Altamiranus, portoghese* » diffuse splendore nelle scuole di Pavia e di Salamanca; restano della sua erudizione splendide testimonianze di carattere *esegetico*. — **Finestres**. *Praefatio Commentariorum Altamirani in priores XIII Libros Quaestionum Cervidii Scevolae*, presso Meerman *Thesaurus* II. 373. **Meerman**. *Thesaurus* II. 5. **Haubold**, 128. **Hugo**, 427. **Rivier**, 522. — Per la conoscenza dei suoi scritti vedi **Finestres** e **Meerman**. 1612.

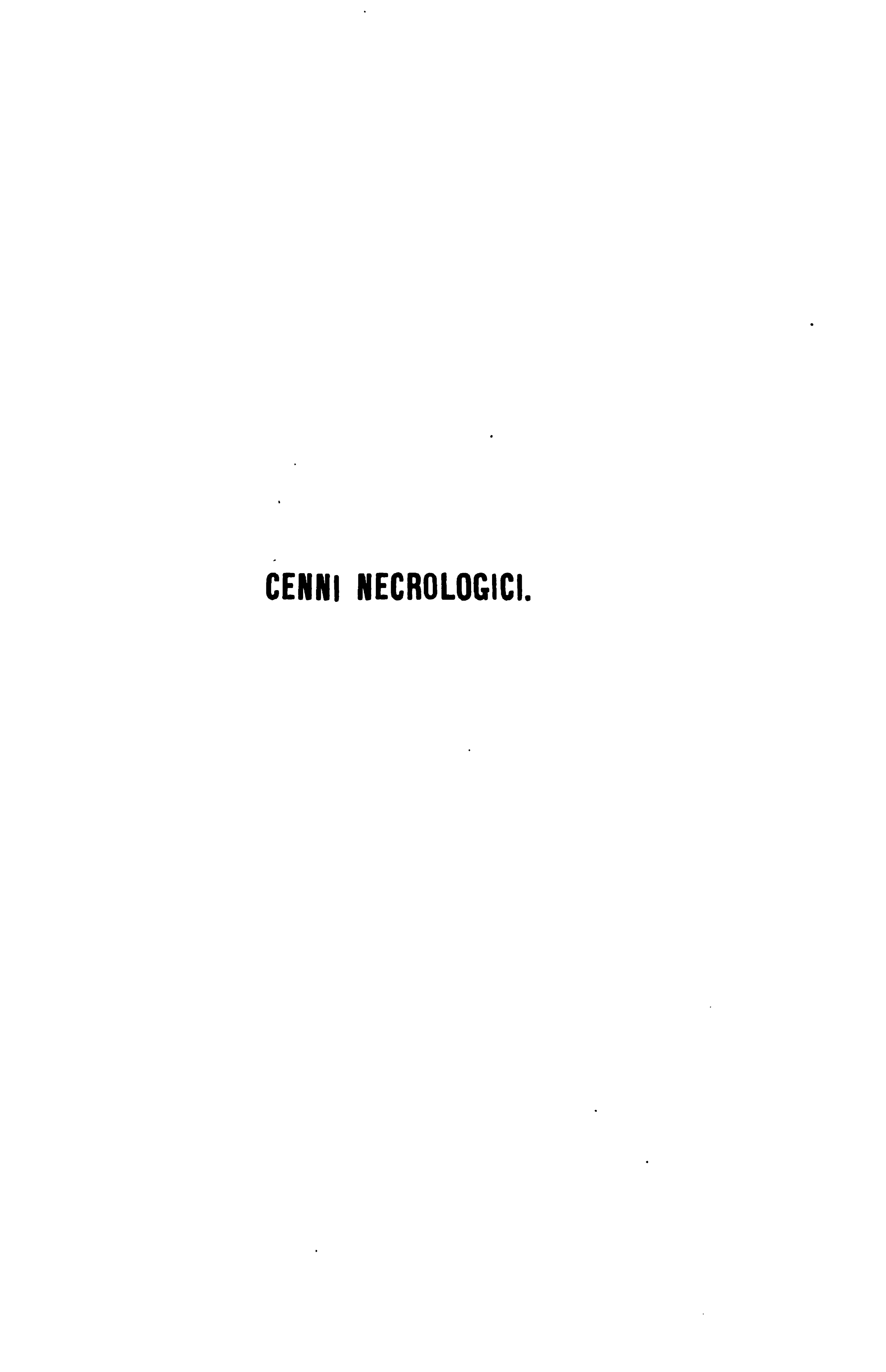
18. **Giacomo Antonio Marta** « *napoletano* » tenne la sedia di gius civile nelle scuole di Roma, Padova, Pavia, Pisa; resta di lui una selva di scritti scientifici, dei quali taluno, e pregevole, di carattere *dogmatico*, non pochi *esegetici*, altri puramente *pratici*. — **Papadopoli** I. 268. **Carafa**, 417. **Giustiniani**. *Memorie Storiche degli Scrittori Legali del Regno di Napoli*. II. 233. **Fabroni** II. 212. **Tiraboschi** VIII. I. II. 4. 2. — Per la conoscenza dei suoi scritti singoli, editi ed inediti, vedi **Giustiniani**. 1622.

19. **Antonio Merenda** « *forlivese* » diffuse lo splendore della sua lettura nelle sedie di Pisa, Pavia, Bologna; resta a testimonianza della sua singolare tempra di giurista un lavoro classico di indole a un tempo *teoretica* ed *esegetica*. — **Marchesii**. *Vitae Virorum illustrium Foroliviensium* II. II. 178. **Huberi**. *Praelectiones Juris Civilis* II. *Praefatio*. **Fabroni** II. 222. **Tiraboschi** VIII. I. II. 4. 2 (ne ricorda appena il nome!). **Haubold**, 101. **Hugo**, 344. **Savigny**. *Trattato del Possesso. Introduzione*. **Rivier**, 551. — Savigny ammira in ordine al possesso nell'opera del Merenda *Controversiae Juris* « *la potenza con la quale si da al subietto forma sistematica e la conoscenza profonda del diritto romano* ». Per qualche altro suo scritto vedi **Lipenius**. *Index*, 205. 1630.

1646. 20. **Francesco Ramos del Manzano** « *Salamanticense* » portò splendore alle sedie di gius civile di Pavia e di Salamanca; rimangono ricchi contributi delle sue letture, che furono forse le più vigorose fra le rinomate *lecturae Salamanticenses*. — **Niccolo Antonio.** *Bibliotheca Hispana* I. 464. **Mayans**, *Francisci Rami Vita et Scripta*, presso Meerman. *Thesaurus* V. (*Francisci Ramos ad Legem Iuliam et Papiam Commentaria*, 21). **Meerman.** *Praefationes ad Thesaurum*. V. 1. VII. 1. **Haubold**, 125. **Hugo**, 427. **Rivier**, 550. **Savigny**. *Trattato del possesso. Introduzione.* — Per la piena determinazione dei suoi scritti singoli vedi **Mayans**.

Nota 12. Una *Storia delle Università Italiane*, specialmente sotto il rispetto dello svolgimento dei vari rami della cultura, malgrado gli ultimi lavori stranieri, fa ancora assolutamente difetto. Nelle condizioni attuali una storia tale non può forse essere condotta sul serio senza una qualche cooperazione del Governo. Gli Archivii Universitarii, ridotti scheletri privi dei loro più preziosi frammenti e lasciati così in mano d'uomini punto tecnici, non forniscono ora altro resultato che quello della progressiva loro distruzione. Eppure sarebbe doveroso arrestare questa e non difficile trarre con poco dispendio frutto non poco da quei documenti e da quei molti di più, che stagionano negli Archivii Generali e nelle nostre pubbliche e private Biblioteche. Questo fecero in altri tempi i Governi e al Governo Pontificio dobbiamo il lavoro veramente insigne del Sarti e alla Repubblica Veneta più scritti, tra i quali, sino negli ultimi momenti, quello diligente del Colle. Da questi pochi lavori, sopratutto da quello del Sarti, scaturì poi l'insieme di dati sicuri, di cui tanto bene seppe far tesoro il Savigny e che fornisce anch'oggi in gran parte quel fondo, unilaterale, parziale e affatto inadeguato di co-

noscenze, che le persone non incolte sogliono avere tra noi della Storia delle Università Italiane. La nostra Autorità dell'Istruzione, che, non ha guari, ebbe lodi quando promosse la riproduzione dell'opere di un grande intelletto, contribuendo a schiarire un punto circoscritto di conoscenza, farebbe opera ben altrimenti degna di elogio, se col promuovere sul serio uno studio ampio ed accurato di questi centri del pensiero, contribuisse a illuminare efficacemente l'ultimo ciclo storico dell'intiera cultura.



CENNI NECROLOGICI.

ANTONIO BUCCELLATI

Parole del Prof. T. Taramelli *Rettore della R. Università di Pavia.*

Amico da quasi trent'anni del compianto collega **Antonio Buccellati**, lasciando ad altri il commemorarne degnamente le opere numerose e magistrali, quale rappresentante dell'Ateneo Pavese, piango la perdita immatura di ottimo insegnante, che era esempio ai discepoli di temperata ma risoluta franchezza di principi, ai colleghi di benevolenza e di concordia, a tutti di attività instancabile, illuminata, vivificata dai più puri e delicati sentimenti.

Il dolore mi contende di dire a lungo di **Lui**; ma non tacio l'ammirazione, che mi fu inspirata da quel suo rassegnarsi alle sofferenze di lunga malattia, che poco per volta lo spense; da quella non mai smentita tenerezza, che tra i dolori **Egli** serbò verso i numerosi amici ed i discepoli; dallo sforzo eroico della sua lotta col morbo lungo e progressivo, quando saliva vacillando la cattedra venerata, per più mesi nel passato anno, martire del dovere.

Studenti, che circondate questo feretro vivamente commossi, serbate lunga e cara memoria dell'ottimo insegnante, del cittadino benefico, del sacerdote studioso e pio.

Parole del Prof. Luigi Majno.

Il 5 febbraio 1890 moriva in Milano, dove era nato nel 1831, il Prof. **Antonio Buccellati.**

La sua morte fu perdita grave per questa Università e per la scienza: fu lutto per i colleghi e per gli studenti, perchè **Buccellati** era tale uomo, che conoscerlo significava amarlo.

Dal 1860 **Buccellati** insegnava nell'Ateneo ticinese. Professò dapprima diritto canonico. Dal 1865 professò diritto e procedura penale, e attese sempre con entusiasmo a questi studî, portandovi il ricco contributo della sua coltissima e infaticabile intelligenza.

Ottenne presto il plauso e la stima dei più reputati criminalisti italiani e stranieri: basti citare Carrara, Mittermaier e Holtzendorff, che ebbero sempre per lui la più lusinghiera deferenza.

Anche negli ultimi anni la sua mente, sempre viva e sempre vigile, con assidui sforzi e dalla cattedra e nello Istituto Lombardo e per le stampe, lavorò all' incremento della sua scienza prediletta. Miracolo di volontà e di energia intellettuale, quando si pensi che già il Prof. **Buccellati** era travagliato dalle infermità che poi lo trassero al sepolcro.

Il Prof. **Buccellati** visse durante un periodo operoso e agitato degli studî penali; e non lasciò sfuggire una occasione che gli potesse porgere argomento di utili meditazioni.

Le ricerche intorno alla formola filosofica della ragion

di punire: le ultime battaglie combattute in Italia per la abolizione dell'estremo supplizio: la rinnovazione delle leggi penali italiane: le lotte colla scuola positiva di diritto penale — sono altrettanti temi, e non i soli, intorno ai quali si svolse la incessante attività del compianto professore.

Le basi del proprio sistema di filosofia penale — reintegrazione dell'ordine giuridico — nelle conseguenze del quale, se non esattamente nella formola, concorda la scuola classica italiana, pose il Prof. **Buccellati** col volume *Sommi principî del diritto penale* (1865). Quest'opera era la parte generale di un vasto programma, di una *Guida allo studio del diritto penale*, che doveva comprendere anche le materie speciali del diritto punitivo. E infatti il Prof. **Buccellati** aveva anche impresa la trattazione *Del reato:* ma sospese questo lavoro quando vide decretata la compilazione di un nuovo codice penale, perchè nella parte applicativa della divisata *Guida* egli si proponeva di trattare della legislazione vigente nel nostro paese. La *Guida* non potè essere proseguita, perchè la esistenza del Prof. **Buccellati** si spense quando appena era attuato il nuovo codice. Ma intanto il Prof. **Buccellati** aveva compendiato l'intero programma dell'insegnamento suo nelle *Istituzioni di diritto e procedura penale* (1884). In quest'opera, razionalmente sviluppata per successive deduzioni dalla adottata formola fondamentale del diritto punitivo, **Buccellati** pose inoltre ogni studio per corroborare coi richiami al diritto romano la dimostrazione delle proprie dottrine e la difesa loro contro le nuove tendenze della scuola positiva. Appartengono al medesimo ordine di studî le ricerche sul *Tentativo nelle leggi e nella giurisprudenza romana,* che videro la luce nell'*Ateneo Veneto* del 1884.

L'abolizione della pena di morte fu dal Prof. **Buccellati** propugnata con fervore di apostolo in tutte le opere sue. Egli fu l'anima del Comitato per il monumento in Milano a Cesare Beccaria: e dalla inaugurazione di questo, avvenuta nel 1871, **Buccellati** prese argomento a pubblicare, in collaborazione col prof. Amati, l'interessante volume *Cesare Beccaria e la abolizione della pena di morte,* nel quale egli svolse particolarmente sotto tutti gli aspetti la questione filosofico-giuridica della pena capitale.

La elaborazione del nuovo codice penale, se interruppe il lavoro della *Guida*, aperse novello campo alla attività scientifica del Prof. **Buccellati.** Nel 1868 egli pubblicò *Osservazioni intorno al progetto di codice penale.* All'Istituto Lombardo (1874-75) e nella *Rivista penale* (III) egli espose pregiate riflessioni intorno al progetto Vigliani. Il ministro Mancini lo chiamò con altri insigni criminalisti, a far parte della Commissione per il nuovo codice istituita col decreto 18 maggio 1876; e **Buccellati** fu tra i commissarî più operosi. In Sotto Commissione col Prof. Brusa studiò specialmente i delitti contro la fede pubblica e il commercio, e propugnò a tutela della buona fede e della moralità nelle contrattazioni, la teoria di elevare a reato anche la insolvenza colpevole dei non commercianti: al qual tema egli dedicava pure la monografia *del reato di bancarotta (Riv. pen. VI).* Col titolo *Fonti e linee generali del nuovo progetto di codice penale (Riv. pen. XIX)* **Buccellati** si occupò da ultimo anche del progetto Zanardelli-Savelli. In una parola, o come critico o come collaboratore, **Buccellati** accompagnò in ogni sua fase la elaborazione del nuovo codice penale. E oltre a ciò, sempre con intento riformatore, **Buccellati** si occupava pure di altre

materie speciali: *La libertà di stampa moderata dalla legge* (1880) e *Sull'art. 36 della legge di stampa (Rivista penale XIV).*

Un' altra riforma alla quale il Prof. **Buccellati** teneva fissa la mente, era quella della procedura penale. Ne fa testimonianza la monografia *Recenti riforme del processo penale in Europa in confronto al codice di procedura penale del regno d'Italia* (Annuario di sc. giur. 1882).

Nella scienza penitenziaria, complemento necessario degli studî penali, **Buccellati** lasciò pure notevoli saggi del proprio ingegno. Basta rammentare le note *Sulla riforma penitenziaria in Italia* (1879) e le osservazioni fatte per il Congresso penitenziario di Stoccolma sul *sistema Cellulare (Riv. di disc. carc.* VI*).*

Buccellati ebbe il merito particolarissimo di occuparsi anche della legislazione penale militare, di solito dimenticata o trascurata dai Criminalisti. Meritano lodevole menzione, anche come esempio di desiderabile imitazione gli studî *Sul codice penale per l'esercito andato in vigore il 5 febbraio 1870* (1870) sulla *Pena militare* (1871) e sulle *Carceri militari centrali* (1874).

Il Prof. **Buccellati** ha poi dato fino all'ultimo prove eloquenti del suo fervore scientifico nelle dispute sostenute contro la scuola positiva di diritto penale. Negli scritti già ricordati, e in altri, egli aveva esposte, confermate e illustrate le dottrine della scuola classica italiana e le aveva difese valorosamente. Ricordiamo le monografie *Concetto dominante nel dir. pen. attualmente in Italia* (Annuario di sc. giur. 1881): *La scuola francese e la scuola italiana di diritto penale* (1877) e il vivace lavoro *Ancora una parola di risposta al Prof. Roeder (Riv. pen. IX)* col quale combatte le esagerazioni della scuola correzionalista.

Ma fu precipuamente allorchè vide sorgere e propagarsi la nuova scuola di diritto penale, che il Prof. **Buccellati** chiamò, per così dire, a raccolta tutte le forze della sua viva intelligenza e della sua estesa e varia erudizione, per combattere non già il positivismo quale forma dell'umano intendimento, ma, come egli diceva, la pretesa sua di sostituirsi al necessario apriorismo delle scienze morali. Quindi: *Gli studî sperimentali e la scienza del diritto penale (Rivista penale XIV): La razionalità del diritto penale* (1874): *Il nihilismo e la ragione del diritto penale* (1881-82): *I recenti avversarî della scienza del diritto penale* (1885). Nella polemica contro la scuola positiva, il Prof. **Buccellati** diede prova di una grande onestà scientifica, perchè, pur vedendo minacciata ne' suoi fondamenti una dottrina alla quale aveva sempre lavorato con una fede inconcussa, egli accettò di discutere. E discusse. Non rispose colla noncuranza allo sforzo dei novatori di fondare la dottrina dei delitti e delle pene sopra le basi del naturalismo, e di convertirla da scienza puramente giuridica in un ramo della sociologia. Non spese come argomenti le intemperanti invettive. Il prediletto ideale scientifico non lo fece trascendere oltre i limiti della discussione. In lui, un simpatico equilibrio tra l'energia intellettiva e la rettitudine del sentimento.

Il Prof. **Buccellati** lascia di sè una carissima memoria. Come uomo, era generoso fino al sacrificio. Come sacerdote, conciliava i doveri del suo stato coll'amore della patria e della libertà. Come scienziato, fu esempio rispettabile di intelligente e dotta e inesauribile operosità. Il ricordo di lui come docente, è una delle più soavi reminiscenze per chi gli fu scolaro. Egli era il fratello dei discepoli suoi,

che accendeva allo studio col fervore dell' animo suo: e non è possibile imaginare tra maestro e scolari un ricambio di affetti più forte e più completo di quello che l'ottimo Prof. **Buccellati** irresistibilmente inspirava.

Parole del Prof. MARIANI *Preside della Facoltà di Giurisprudenza.*

Coll'animo tuttora commosso dall'annunzio non inaspettato, ma pur sempre doloroso, della irreparabile perdita del collega ed amico, io porgo alla salma del Prof. **Antonio Buccellati** l'estremo vale della Facoltà di Giurisprudenza, alla quale egli apparteneva oramai da un trentennio e di cui fu, fino a due giorni or sono, lustro e decoro.

Immenso è il vuoto ch'egli lascia fra i colleghi, fra i discepoli, fra i cittadini di Pavia; imperocchè se i colleghi e i discepoli seppero valutarne l'ingegno pronto e vivace, la valentia nell' insegnare, l'amore grande allo studio ed alla gioventù studiosa, tutti ne conobbero l'aurea e serena bontà, la schiettezza e generosità dell'animo, che congiunte alla bella persona, da cui, come da lucido cristallo tralucevano tutte le sue virtù, lo avevano reso notissimo in Pavia, caro ed amico a quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo.

Io non accennerò ai molti suoi meriti scientifici, che provati da numerosi scritti, gli valsero molti onori in patria e fuori. Non mi credo da tanto; nè questa sarebbe certamente l'occasione più opportuna per dire tutto quanto

del **Buccellati** bisognerebbe pur dire, senza dimenticare le ultime lotte ch'egli, valoroso campione della antica scuola classica e filosofica di diritto penale, sostenne vigorosamente, quando forse le sue forze intellettuali già sentivano gli effetti dell'inesorabile male che doveva fiaccare una natura così robusta e così presto rapirlo all'affetto nostro. Non mancherà di certo chi saprà mettere, a mente posata, in piena luce tutta l'attività scientifica del **Buccellati** e il valore dei copiosi e pregiati frutti che ne furono il risultato. Accennerò soltanto che non v'ebbe studio o letterario o giuridico o filosofico, in cui provatosi, egli non abbia lasciato salda orma del suo vigoroso ingegno e de' suoi profondi studi.

Quello che mi pare meriti in questo momento di essere ricordato del **Buccellati** è l'uomo. In tanta malvagità di tempi, in mezzo al generale affannarsi per i pronti e larghi guadagni a più larga soddisfazione dei piaceri della vita, in mezzo a quell'egoismo ognor più invadente, che spesso rende straniero il parente al parente, il **Buccellati** fu vero modello di disinteresse. Dei beni aviti e dei larghissimi frutti del suo ingegno e della sua attività egli faceva dono ai parenti ed ai poveri, riserbando per sè solo lo strettamente necessario ad una vita ritirata e modesta; e non pochi sono in Pavia ad affermare come spesso fosse costretto, per non avere il dispiacere di rimandare alcuno a mani vuote, di chiedere agli amici più intimi prestiti di poche lire. E in questi ultimi anni, quando a stento andava persuadendosi che presto gli sarebbe interdetto di più salire la cattedra, si mostrava trepidante della propria sorte, tostochè fosse collocato a riposo.

Sacerdote, santificò le sue profonde convinzioni religiose

con una condotta irreprensibile, pur mantenendo ardentissimo l'amore alla patria.

Ma dove l'animo del **Buccellati** più splendido appariva, era nell'adoperarsi a pro dei colleghi e degli amici, e nei rapporti co' suoi scolari, ai quali era tratto quasi da una forza irresistibile, pei quali sentiva affetto non che di maestro, di padre. E chi ha potuto averne le confidenze sa di quanto dolore sia stato amareggiato l'animo suo, quando alcuni anni sono, nell'occasione di serî torbidi nell'Università ticinese, egli credette, per un momento, offuscata quella aureola di benevolenza di cui l'avevano sempre circondato gli studenti.

Manifestò subito in quella occasione il proposito di voler abbandonare l'insegnamento, e solo lo trattennero le preghiere degli amici, e il dubbio di non aver ancora diritto alla pensione.

Buon per lui che non assiste alle ormai permanenti convulsioni della gioventù studiosa, frutto di mala educazione nei giovani, di mancanza di ogni vigore in chi dall'alto li regge.

In mezzo a tanta tristizia di tempi ed alla peggiore cui dobbiamo essere preparati, tanto più viva sarà in noi, o **Buccellati**, la tua memoria. La vita tua esemplare sarà sempre largo conforto per tutti i buoni.

Parole dell'Avv. Cav. Uff. Ercole Vidari *Prof. di Diritto Commerciale nella Università di Pavia e Membro effettivo del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.*

In questo ricinto sacro al dolore, sacro alla morte, davanti a questa bara che racchiude le spoglie mortali di **Antonio Buccellati**, io mi sento profondamente commosso. E come non esserlo, pensando all'amico, al collega col quale io trascorsi ventotto anni nell'Università di Pavia, diciasette nell'Istituto Lombardo; il quale ha voluto farmi l'onore ch'io qui parlassi in suo nome?

Conoscere **Antonio Buccellati**, era lo stesso che amarlo; tanta era la bontà del suo animo, la gentilezza de' suoi modi, l'onestà illibata della sua coscienza. Chi non ricorda quel suo viso pieno di bonomia, di candore e di sicura onestà anche; nel quale la bontà e la malizia non potevano fare la pace (al contrario di quanto diceva Alessandro Manzoni diceva di Giusti), perchè in quel viso non ci poteva esser posto che per la bontà, grande come il suo gran cuore!

Nato e cresciuto in questa città, popolosa e affaccendata, egli ritiravasi volontieri nella quiete della minor Pavia, che egli amava come una seconda patria, per ritemprare le forze della mente, e per prepararsi a quegli studi, massime di diritto penale, che dovevano poi levare alto il suo nome in patria e fuori. E, forse, fu l'eccessivo studio che determinò in lui quel male che in pochi anni doveva poi trarlo alla tomba.

Seguace della scuola classica di diritto punitivo, egli aveva però troppo larga intelligenza per ripudiare i soccorsi che pure il magistero penale può trarre dalla nuova scuola, così detta positiva. E nella lunga, ostinata polemica da lui sostenuta coi principali campioni di essa, egli rivelò nello scienziato tutte le squisite qualità del suo animo. Convinto, combatteva da vero cavaliere, nobilmente; nè la sua penna traviò mai in attacchi personali. L'errore egli prendeva di mira, o quello che reputava errore; non mai chi lo sosteneva.

E di queste lotte il suo maggiore e più desiderato campo fu l'aula delle adunanze, dell'Istituto Lombardo. Uno dei più assidui frequentatori di esso, uno dei membri più laboriosi, là egli dava libero sfogo alle sue polemiche, là combatteva gli eccessi della nuova scuola, e gliene contendeva, passo passo, vigorosamente il cammino. Chi non ricorda quel suo volto raggiante di gioia, quantunque volte gli pareva di aver ridotto alle strette l'avversario! Chi non ricorda quella sua voce sonora, squillante, che ripercuoteva così bene tutti i movimenti del suo nobilissimo animo?

Sacerdote, **Antonio Buccellati** fu di quei fortunati che sanno confondere in un solo grande amore la patria e Dio. Nemico di tutte le intransigenze, come ora si suol dire, ma fedele osservatore della disciplina religiosa, e riverente verso chi ne tiene il supremo impero; egli, per conto suo, riuscì a comporre quel grave dissidio che ora vorrebbe tenere miseramente divisa la patria dalla religione. Fortunato lui! e Fortunati noi, se il suo esempio non cadrà invano!

Ed ora, caro **Buccellati**, ora che nell'addio delle miserie

terrene, a te non può mancare il premio divino promesso ai buoni, ricevi il conforto anche delle nostre lagrime, delle nostre preghiere. Noi ti additeremo sempre alla gioventù, che tu amasti tanto, come esempio di maestro dotto, infaticato, amoroso, che amava gli scolari come può amarli un padre, un amico. Noi ti ricorderemo come il migliore dei colleghi; come quegli con cui la vita accademica, vita bene spesso di spine, trascorreva tranquilla, serena; perchè l'animo tuo nobile, gentile, generoso, non tollerava mai che sorgessero fra noi ragioni di dissidio, e, se sorgevano, tu sapevi facilmente comporle; tanto la parola tua era sempre disinteressata ed efficace sull'animo nostro.

Addio, caro **Buccellati,** per sempre. E che Dio conceda alla tua bell'anima sempiterna pace.

FELICE CASORATI

Parole del Prof. Carlo Formenti *della R. Università di Pavia.*

Nel mattino di ieri l'altro si sparse per la città la notizia, da qualche mese temuta pur troppo, che il nostro collega, di cui qui riuniti in un sol pensiero deploriamo la perdita, ci era stato rapito dalla grave malattia, che da circa un anno lo aveva assalito. Tutti coloro che hanno a cuore il decoro di questa città e il lustro della nostra Università ne furono colpiti dolorosamente: chè il Professore **Felice Casorati** fu di quegli uomini, che ogni città si terrebbe onorata di annoverare tra i suoi figli, ogni istituto scientifico avrebbe potuto invidiarci. Assenti ora quasi tutti i colleghi che con maggior autorità avrebbero saputo toccare delle egregie qualità del defunto, fu commesso a me il tristo ufficio. E io non mi rifiutai. Non già che io presuma di saper dire degnamente di Lui; ma ho creduto obbligo di gratitudine rendere quest'ultimo tributo di onoranza a colui, che io posso chiamare il mio vero maestro, che mi sorresse coi consigli nei primi passi della mia carriera scientifica, che nei giorni di scoraggiamento, e chi non ne ha provati? mi fu largo di conforti e ha saputo ridestare in me l'energia morale che stava per estinguersi.

Felice Casorati nacque in Pavia nel Dicembre del 1835

da Francesco, medico insigne, cui fu parecchie volte affidato l'incarico d'insegnare la clinica medica nella nostra Università. Studente ancora di matematica, fu altamente apprezzato per le doti dell'ingegno e per la forte tenacità del volere. Laureato nel 1856 venne tosto nominato professore supplente di geodesia e idrometria; e non bastando quel corso alla sua attività, tenne egli pure contemporaneamente un corso libero di alta geodesia. La sua carriera nell'insegnamento fu rapida, quale si conveniva al suo alto ingegno. Nel 1859 lasciò la cattedra or detta per quella, più confacente all'indole dei suoi studi, di algebra complementare e geometria analitica. Promosso a professore ordinario di quest'ultima cattedra nel 1862, fu tramutato nel 1863 a quella di calcolo differenziale ed integrale che Egli tenne sempre di poi. Oltre questo insegnamento di capitale importanza, Egli impartì per molti anni quello della geodesia teoretica, dapprima presso la nostra Università, in seguito presso l'Istituto Tecnico Superiore di Milano; al quale rinunziò nel 1875, per accettare quello che gli fu offerto e che conservò fino all'ultimo dell'analisi superiore presso la nostra Università.

Con quale ingegno e con quanta maestria Egli si dedicasse all'insegnamento, lo dicano tutti coloro che ebbero la fortuna di averlo maestro. La limpidezza della sua esposizione e l'abilità sua nel render comprensibili le cose più astruse, frutto che è di una felice disposizione naturale e di una lunga preparazione, sono notorie: come sono notorie l'equanimità e la pazienza di Lui nel difficile e spesse volte ingrato dovere di esaminatore. Non uno forse dei molti scolari ch'Egli non credette di promuovere ebbe a farne lamento.

Della sua operosità scientifica rendono chiara testimonianza i molti ed importanti lavori da Lui pubblicati sui più pregevoli periodici di matematica così italiani come stranieri. Io non voglio tediare i miei uditori colla lunga e sistematica enumerazione delle sue memorie, dei giornali e delle accademie o nazionali o estere che le pubblicarono, degli articoli bibliografici e degli elogi che essi si meritarono. Ciò richiederebbe d'altra parte uno studio lungo e paziente, che in tanta brevità di tempo io non ho potuto fare. Mi contenterò quindi di ricordarne alcune e le scelgo fra quelle che palesano il carattere delle sue ricerche predilette.

Numerose memorie sulle funzioni elittiche e sulle funzioni a periodi multipli, negli Annali di Tortolini, nei Rendiconti dell'Accademia di Parigi, in quelli dell'Istituto Lombardo, negli Acta Mathematica e negli Annali di Milano:

Studio delle equazioni Algebrico-differenziali, nei Rendiconti dell'Istituto Lombardo e negli Annali di Matematica di Milano:

Varie note sulla teoria delle soluzioni singolari delle equazioni differenziali nei Rendiconti dell'Istituto Lombardo:

Sulle equazioni differenziali lineari, negli Atti dell'Accademia dei Lincei.

Come ho premesso, non è questa la lista completa di tutti i suoi lavori: molti altri ve ne sarebbero, e di polso, pubblicati sui precedenti o su altri importanti periodici scientifici; dai quali si vedrebbe che il **Casorati** non restrinse la sua attività ai soli argomenti qui accennati. Non voglio però tacere di quell'aureo libro che è « la Teoria delle funzioni di variabili complesse » che tanto contribuì

a diffondere in Italia i principi della variabilità complessa e la conseguente teorica generale delle funzioni. Nel quale è esposto con mirabile chiarezza e con raro acume di critica quanto di più importante si conosceva su quell'argomento; di guisa che lo studioso potesse, colla scorta di quello, leggere con profitto le memorie originali.

In tutti questi lavori e negli altri che ho passati sotto silenzio i matematici troveranno da ammirare l'acutezza dell'ingegno aiutata da una vasta e profonda coltura. Pochi sanno però quanto gli costassero. Aveva Egli una coscienza scientifica, se mi è permessa questa espressione, così meticolosa, che lo rendeva oltremodo esigente prima di essere contento dell'opera sua, o gli faceva temere di usurpare qualche parte del merito altrui. Ond'è che, terminato un lavoro, non lo pubblicava subito, ma lo lasciava dormire alquanto, per tornarci su, a mente riposata, con più pazienti indagini; e potè, ad esempio del sommo Lagrange, premettere a quasi tutti i suoi lavori un sunto di notizie storiche con riflessioni critiche, da cui scaturissero, per così dire, i germi delle sue ricerche. Ed è appunto da questo insieme di cose che derivano l'ordine e la lucidezza che si ammirano ne'suoi scritti e ne rendono la lettura così interessante.

Pregi tanto singolari meritavano singolari onorificenze. Nè queste gli mancarono. Fu nominato ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia e fino dal 1883 cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia, distinzione questa ristretta a sole settanta persone, scelte fra le più meritevoli del Regno. Nel 1868 ebbe la nomina di Membro effettivo del R. Istituto Lombardo: nel 1869 fu ascritto alla Società dei Qua-

ranta, nel 1871 all'Accademia dei Lincei: ed era pur membro di altre accademie, come quelle di Torino, di Bologna, di Berlino, ecc.

Amò sinceramente la patria, e io so che anche il desiderio di tenerla in onore nel campo scientifico contribuì, insieme coll'amore alla scienza, a rendergli care le faticose veglie, che a poco a poco gli logorarono la vita. Ma, da uomo che poneva al di sopra di ogni cosa il culto del vero, si tenne sempre lontano dalle lotte dei partiti, le quali, volere o no, gettano il turbamento nelle menti più diritte e obbligano a transazioni che una coscienza scrupolosa non può sempre perdonarsi. A me, che conobbi l'uomo, piace almeno spiegare anche con questa ragione quell'aborrimento ch'egli ebbe sempre da ogni incarico, per quanto onorifico, che potesse distrarlo dagli studi suoi prediletti.

Fu piacevole nel conversar famigliare: affabile e cortese con tutti, ebbe molti amici, sebben vivesse assai ritirato: nemici, ch'io sappia, nessuno.

E ora quest'uomo che spandeva tanto lume di scienza, questo maestro impareggiabile, questo amico così caro è spento. È spento, sì: ma la sua memoria vivrà. Vivrà sempre nel cuore delle due gentili figliole, ch'egli amava con tanto affetto e che lo consolarono in questi ultimi giorni tormentosi, in noi che ci onoriamo d'essergli stati amici e colleghi, in tutti coloro che lo conobbero e che tengono nel debito pregio il culto delle più alte idealità, la fermezza dei propositi, l'ingenua modestia e l'onesto sentire. Un uomo come **Felice Casorati**, che ha spesa tutta la sua vita nel bene, non può sparire, senza lasciar traccie durevoli e benefiche.

Parole dell'Onor. Giuseppe Colombo, *Rappresentante il R. Istituto Lombardo e il R. Istituto Tecnico Superiore.*

È in nome dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, e dell'Istituto Tecnico Superiore di Milano che io sono intervenuto a questa mesta cerimonia, per rendere gli estremi onori alla salma del nostro amatissimo collega.

Con una serie di lavori scientifici, che lasceranno una traccia luminosa nella storia delle discipline matematiche, Egli aveva molto aggiunto al lustro dell'Istituto Lombardo, al quale hanno sempre così validamente contribuito gli insegnanti di codesto antico e nobile Ateneo pavese. — Nell'Istituto Tecnico Superiore Egli coprì, per troppo breve tempo, una cattedra importante; ma se anche fu breve, il modo con cui tenne l'ufficio fu tale da lasciare grandissimo desiderio del valente maestro. I suoi antichi allievi rammentano ancor oggi con vivo rimpianto la lucidezza e l'efficacia del suo insegnamento, al quale Egli si dedicava colla coscienza e l'amore che soleva sempre porre all'adempimento del suo dovere.

Non è soltanto come rappresentante degli Istituti milanesi, ma anche come collega ed amico, che io piango insieme a voi sul feretro del nostro caro estinto. Egli mi precedeva di un anno negli studi matematici presso questo Ateneo, e la comunanza degli studi ci fece presto amici; poi, terminati i corsi, fummo chiamati insieme a collaborare come assistenti coi nostri professori. Fu allora, nel-

l'intimità della scuola, nei fidati colloqui da amico ad amico, che imparai ad apprezzare la sua indole mite e gentile, la sua modestia, la sua passione per la scienza che prediligeva. Più tardi fummo colleghi di nuovo nell'Istituto Tecnico Superiore; e qui permettetemi di citarvi una circostanza che non è conosciuta, e che è una prova dell'indole positiva del suo ingegno. Io avevo creduto, per diversi indizii, di riscontrare in lui una grande attitudine ad alleare la scienza pura alle questioni che presenta la pratica: attitudine della quale sono un esempio i suoi studi sugli strumenti ottici; e allora, convinto che il primo bisogno di una scuola d'ingegneria sia di impartire l'insegnamento scientifico in un grado elevato bensì, ma sempre coll'occhio alle applicazioni della pratica, lo avevo eccitato a studiare la meccanica applicata alle macchine, per preparare un corso di teoria di macchine, che Egli, colla sua grande coltura scientifica, avrebbe potuto svolgere magistralmente. Egli aveva accolto con entusiasmo l'idea e si era già accinto con ardore a questo studio, così nuovo per lui, quando fu richiamato al patrio Ateneo; ma io non ho alcun dubbio che Egli, se avesse potuto continuare in quell'indirizzo, avrebbe saputo raggiungere nella scienza applicata quella stessa altezza che toccò nella scienza pura.

Qualunque sia stato l'indirizzo che le circostanze dovevano imprimere ai suoi studi, Egli era destinato sempre ad eccellere; poichè Egli era di quegli uomini, i quali non hanno altra passione, altro obbiettivo se non lo studio, che non aspirano ad altro che a far progredire la loro scienza prediletta, tenendosi il più che possibile lontani dalla vita pubblica e perfino dai sociali ritrovi, per poterle dedicare tutte le ore di un'esistenza riempita soltanto da questo

nobile ideale. Perciò la sua perdita è un lutto, non soltanto per gli amici e pei concittadini suoi, ma per la patria; la quale ha ora più che mai bisogno di simili uomini.

Io ho visto aprirsi molte tombe di coetanei e di colleghi spenti innanzi tempo nel pieno sviluppo della loro intelligenza; ho dato loro l'ultimo addio, attendendo il mio turno. Ed ecco che ora si schiude un'altra tomba, che solleva il più alto compianto e che rinnova e accresce in me il dolore; poichè è uno di più dei miei antichi e fidati compagni, che mi vedo cadere dintorno. Non mi resta, o dilettissimo amico, che il triste còmpito di portarti il rimpianto dei tuoi amici e dei colleghi degli Istituti scientifici di Milano e di darti in loro nome l'ultimo vale; riposa in pace.

Parole del Prof. MARIANI, *f. f. di Rettore dell'Università di Pavia, Rappresentante S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, la R. Università di Messina, e la R. Scuola degli Ingegneri di Torino.*

Prima che questa bara sia tolta ai nostri sguardi, permettete, o signori, a chi in oggi rappresenta il Capo della famiglia universitaria, di rivolgere in nome di essa l'estremo addio alla salma del Prof. **Felice Casorati**.

Come ben diceva Sua Eccellenza il Ministro della pubblica istruzione nel dispaccio col quale commetteva al Rettore di rappresentarlo in questo pietoso ufficio, grave fu

la perdita fatta per la scienza, grave la perdita fatta dalla Università; e gravissima noi dobbiamo reputarla, riflettendo all'età in cui il **Casorati** ci fu rapito, quando cioè avevamo ogni ragione di aspettarci ancora dal vigoroso ingegno e dalla meravigliosa attività di lui larghi ed utili frutti per la scienza e per la scuola.

Questa perdita noi amaramente piangiamo.

Vale adunque, illustre e caro collega. La memoria tua sarà incancellabile dall'animo nostro.

Parole del Dott. Vincenzo Reina.

Dopo la voce dei colleghi, vibrante per vivo sentimento di cordoglio, nel ricordare le doti preclare dell'amico illustre, il loro affetto irreparabilmente strappato dal crudele inesorabile destino, sorge modesta, tremante per profonda commozione, la voce dello scolaro. Interprete del dolore vivissimo di quanti compagni, ovunque disseminati sul nostro italico suolo, oggi sentonsi il cuore agghiacciato dalla ferale notizia, e per circostanze molteplici si trovano impossibilitati di intervenire alla mestissima cerimonia, io reco in loro nome, sulla bara che racchiude la salma inanimata del venerato Maestro, l'ultimo lagrimoso tributo di venerazione e d'affetto.

Non a me spetta rilevare la perdita immensa fatta dalla Scienza Italiana e dall'Ateneo Pavese, nè mettere in luce i meriti eminenti del Prof. **Casorati**, il cui nome per tanti e sì profondi lavori, a caratteri indelebili, già venne im-

presso negli annali della scienza. A forze ben ben più poderose delle mie tal compito è riserbato, e certamente in sede più calma e più opportuna di questa, mitigata la foga del dolore, con giudizio più severo, si farà la integrazione dell'opera sua costantemente attiva e fecondissima; ed allora la personalità scientifica del Prof. **Casorati**, sorgerà intera, gigante, maestosa, onore e decoro della patria nostra.

Còmpito ben più modesto io mi propongo: ricordare ai compagni il Professore che, dalla cattedra di analisi, a noi svelava i segreti dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo.

Non è possibile ripensare a quelle ore, rievocare quella cara e venerata figura, senza sentirsi invadere da una viva e profonda emozione. L'uditorio silenzioso, raccolto, estatico, pendeva dal suo labbro; ed Egli coll'occhio acuto e penetrante fisso sulla tavola nera, intento alla interpretazione delle formole, con parola calma, misurata, esatta a noi spiegava l'intimo meccanismo del calcolo infinitesimale. Il suo dire così semplice ed elegante, e nello stesso tempo, breve, stringato, scultorio, rendevalo insuperabile nel dare i concetti. Evitando quanto era possibile il soverchio apparato di formole, Egli mirava rapido e sicuro al risultato finale; la via da Lui seguita non s'aggirava fra pruni e sterpi alle falde del monte, ma larga e maestosa conduceva direttamente alla cima. Ogni sua parola era un passo, ogni sua frase era un tratto inoltrato in quella via, ed agli occhi nostri meravigliati aprivano nuovi, sconfinati orizzonti.

Quelle ore tranquille e serene, nelle quali si sentiva lo spirito del vero aleggiare nell'aria, nelle quali un caldo

soffio di entusiasmo faceva vibrare le più intime fibre del cuore, rimaranno sempre uno dei più dolci ricordi della nostra vita.

Nelle relazioni sue cogli scolari il Prof. **Casorati** era dolce, affabile, cortese, modesto; da Lui emanava quella calda atmosfera di bontà, caratteristica degli uomini superiori: chiunque lo avvicinava se ne sentiva avvinto, e trasportato da un affetto quasi filiale.

Ed ora il venerato Maestro, che a tanti ingegneri aveva radicati nella mente caldi ed incrollabili i fondamenti della educazione scientifica, ed a noi, giovani cultori delle matematiche discipline, qual faro luminoso additava la via gloriosa della Scienza, si è spento. Una fredda sensazione di vuoto e di sconforto ci stringe il cuore; ma nuovi imperiosi doveri ci si impongono.

Qui sulla tomba che racchiude le tue ultime spoglie, o venerato Duce, raccogliamo come sacra eredità la bandiera gloriosa finora da Te spiegata, e facciamo voto solenne di perseverare fiduciosi, tenaci, sul cammino, per la Tua dipartita, a noi reso spinoso ed irto di rinascenti difficoltà. Vale.

Parole dello Studente Siro Ferrari *dell' Università di Pavia.*

Compagni!

Il più caro de' professori non è più.

Si è spenta per sempre la face d' amore e di scienza che ci ha illuminati de' suoi ultimi bagliori.

Si è spento l'instancabile atleta della cattedra che malato, che moribondo sognava ancora e sempre la propria scuola ed i proprii scolari.

Compagni!

Il Prof. **Casorati** ha cessato di vivere. In così mesta circostanza mi faccio interprete de' sentimenti di noi tutti e dichiaro a questi signori che Egli fu bravo, che Egli fu buono, che Egli ci ha sempre voluto bene.

Compagni!

Al « caro estinto, » il doloroso ultimo addio.

Signori!

Al « grande estinto » il tributo di riconoscenza, d'affetto e d'ammirazione che s'è meritato.

Scritti di Felice Casorati dati alla stampa.

1. Intorno alla integrazione delle funzioni irrazionali.
2. Sulla trasformazione delle funzioni elittiche.
3. Sopra un'opera del Signor Dott. R. Baltzer sotto il titolo Theorie und Auwendung der Determinanten.
4. Intorno ad alcuni punti della teoria dei minimi quadrati.
5. Ricerca fondamentale per lo studio di una certa classe di proprietà delle superficie curve.
6. Sur les fonctions à periodes multiples.
7. Alcune riflessioni relative alla teorica generale delle funzioni di variabili affatto libere, ossia complesse.
8. Teorica delle funzioni di variabili complesse.
9. Un teorema fondamentale nella teoria delle discontinuità delle funzioni.
10. Sopra la determinazione delle alterazioni nei valori di somme e prodotti infiniti ecc.
11. Le relazioni fondamentali tra i moduli di periodicità degli integrali abeliani di prima specie.
12. Intorno al numero dei moduli delle equazioni ecc.

13. Le proprietà cardinali degli Strumenti ottici anche sconcentrati.
14. Teoria, descrizione ed uso degli Strumenti topografici a riflessione.
15. Alcune formole fondamentali per lo studio delle equazioni algebrico-differenziali di primo ordine e secondo grado tra due variabili ad integrale generale algebrica.
16. Sui determinanti di funzioni.
17. Sulla regola seguita da Bessel e dal sig. generale Baeyer durante la misura del grado nella Russia orientale per osservare gli angoli orizzontali senza correggere continuamente la linea di collimazione e l'asse di rotazione del cannocchiale del teodolite.
18. Sulla teoria delle soluzioni singolari delle equazioni differenziali.
19. Nuova teoria delle soluzioni singolari delle equazioni differenziali di primo ordine e secondo grado.
20. Sulle soluzioni singolari delle equazioni alle derivate parziali.
21. Sulle coordinate dei punti e delle rette nel piano, dei punti e dei piani nello spazio.
22. Ricerche sulle equazioni differenziali a primitiva generale algebrica.
23. Nota concernente le equazioni differenziali.
24. Sulle condizioni alle quali deve soddisfare una primitiva affinchè il grado della corrispondente equazione differenziale rispetto alle variabili riesca minore del normale.
25. Ricerche sulle equazioni algebrico-differenziali.
26. Sulla integrazione delle equazioni algebrico-differenziali di primo ordine e di primo grado per mezzo di funzioni lineari.
27. Nuova e migliore forma delle equazioni degli asintoti di una linea piana algebrica.
28. Nota concernente la teoria delle soluzioni singolari delle equazioni algebrico-differenziali di primo ordine e secondo grado.
29. Il calcolo delle differenze finite interpretate ed accresciute di nuovi termini a sussidio principalmente delle odierne ricerche basate sulla variabilità complessa.
30. Sull'equazione fondamentale nella teoria delle equazioni differenziali lineari.
31. Titolo uguale al 29.
32. Sopra un recentissimo scritto del sig. L. Stickelberger.
33. Sur la distinction des intégrales des équations differentielles lineaires en sous-groupes.
34. Una formola fondamentale concernente i discriminanti delle equazioni differenziali e delle loro primitive complete.
35. Un teorema sul determinante

$$\Sigma \left(c_1^z f_1(z)\, o\, c_2^z f_2(z) \ldots o_c{}_n^{\overset{n-1}{z}} f_n(z) \right)$$

36. Generalizzazione di alcuni teoremi dei signori Hermite, Brioschi, Mittag-Leffler sulle equazioni differenziali lineari del 2° ordine.
37. Sulle equazioni differenziali lineari.
38. Aggiunte a recenti lavori dei signori Weierstrass e Mittag-Leffler sulle funzioni di una variabile complessa.

39. Sopra il teorema di Jacobi risguardante la periodicità e sopra l'illegittimità di una parte delle conseguenze che ne furono dedotte.
40. La periodicità multipla nelle funzioni di una sola variabile.
41. Sopra alcuni discriminanti.
42. Les fonctions d'une seule variable à un nombre quelconque de periodes.
43. Les fonctions d'une seule variable à un nombre quelconque de periodes. Les lieux fondamentaux des fonctions inverses des intégrales Abelienues et en particulier des fonctions inverses des intégrales elliptiques de 2. e 3. espéce.
44. Sopra les coupures del sig. Hermite i Querschütte e le superficie di Riemann ed i concetti d'integrazione sì reale che complessa.
45. Sopra les coupures del sig. Hermite, ecc. id. id.
46. Profilo di Antonio Bordoni.
47. Su gli asintoti delle linee piane algebriche.
48. Nuova definizione della curvatura delle superficie e suo confronto con quella di Gauss.
49. Mesure de la courbure der surfaces suivant l'idée commune. Ses rapports avec les mesures de courbure Gaussienne e moyenne.

ANNUARIO

DELLA

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDJ

1890-91.

RETTORE DELL'UNIVERSITÀ

TARAMELLI Prof. TORQUATO, Cav. Uff. ✱, ✠.

CONSIGLIO ACCADEMICO

Presidente.

Il Rettore dell'Università.

Membri.

Rettore ultimamente cessato — DEL GIUDICE Prof. PASQUALE, ✱, ✠.
Preside della Facoltà di Giurisprudenza — MARIANI Avv. Prof. MARIANO, ✠.
Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia — ZOJA Prof. GIOVANNI, ✱, ✠.
Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali — MAGGI Prof. LEOPOLDO, ✱.
Preside della Facoltà di Filosofia e Lettere — RAMORINO Prof. FELICE, ✠.
Direttore della Scuola di Farmacia — POLLACCI Professore EGIDIO, ✱, Comm. ✠.

NB. Il segno ✱ indica l'ordine equestre de' Ss. Maurizio e Lazzaro; il segno ✠ l'ordine della Corona d'Italia.

Presidi ultimamente usciti d'ufficio.

Della Facoltà di Giurisprudenza — DEL GIUDICE Prof. PASQUALE, predetto.
Della Facoltà di Medicina — SANGALLI Prof. GIACOMO, Comm. ✠.
Della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali — BRUGNATELLI Comm. ✠ Prof. TULLIO.
Della Facoltà di Filosofia e Lettere — GENTILE Professore IGINIO, ✠.

Segreteria.

Direttore — SCIAMENGO GIUSEPPE, ✻, Uff. ✠.
Economo — BRIGNOLE Ing. DOMENICO.
Segretario — SPANO-AGNESA STEFANO.
Vice-Segretario — BOLLI CELSO.
Idem — SBORDONI ROMOLO.
Idem — BRICHETTI CRISTOFORO.
Impiegati straordinari { BARBIERI ENRICO.
NAVA TOMMASO, *Capitano in ritiro.*

Bidelli.

Bidello di 1ª classe — LUCINI Rag. GIUSEPPE.
Bidelli di 2ª classe { TALON GAETANO.
N. N.

Serventi.

Primo servente — *Napoli Raffaele.*
Secondo id. — *Cordone Isidoro.*
Terzo id. — *Chiesa Giuseppe.*
Servente provvisorio — *Demichelis Vincenzo.*

CONSORZIO UNIVERSITARIO DI PAVIA

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO.

Presidente.

Il Rettore dell'Università.

Consiglieri.

CORRADI Prof. ALFONSO, Comm. ✻, ✠, *Delegato del Regio Collegio Ghislieri.*

VIDARI Avv. GIOVANNI, Comm. ✠, *id. della Provincia di Pavia.*

MALASPINA Prof. Cav. LUIGI, *id. del Comune di Pavia.*

GRIZIOTTI Avv. ANTONIO, *id. dell' Ospedale di S. Matteo di Pavia.*

Ufficiali del Consorzio.

SCIAMENGO GIUSEPPE, predetto, *Segretario.*
BRIGNOLE DOMENICO, predetto, *Computista-Cassiere.*
NAVA TOMMASO, predetto, *Scritturale.*

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

MARIANI Avv. MARIANO, predetto, *Preside.*

Professori ordinari (*).

CATTANEO Avv. CESARE, ✠, *di Diritto civile.*

COSSA Dott. Nob. LUIGI, Cav. Uff. ✱, Comm. ✠, Membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (Decreto ministeriale 30 giugno 1889), Socio onorario dell'Istituto Internazionale di Statistica, Membro onorario dell'*American Economic Association*, Socio onorario della Reale Accademia delle Scienze in Modena, Socio dell'Accademia Peloritana delle Scienze in Messina, *di Economia politica.*

VIDARI Avv. ERCOLE, Cav. Uff. ✠, *di Diritto commerciale.*

ESPERSON Avv. PIETRO, Cav. Uff. ✱, Comm. ✠, Dott. aggregato presso l'Università di Sassari, Membro del Consiglio del contenzioso diplomatico e dell'Istituto di Diritto internazionale, *di Diritto internazionale.*

DEL GIUDICE Avv. PASQUALE, predetto, Prof. pareggiato presso l'Università di Napoli, *di Storia del Diritto italiano.*

MORIANI Avv. LUIGI, ✠, *di Diritto romano.*

CATTANEO Avv. FELICE, *di Istituzioni di Diritto romano.*

MARIANI Avv. MARIANO, predetto, *di Procedura civile ed Ordinamento giudiziario.*

(*) Sono disposti secondo l'anzianità della loro nomina in questa Università.

Professori straordinari.

MINGUZZI Dott. LIVIO, *di Diritto costituzionale.*
MAZZOLA Dott. UGO, *di Scienze delle Finanze e Diritto finanziario* (*).

Incaricati ufficialmente (**).

DEL GIUDICE Prof. PASQUALE, predetto, *dell'Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche e Istituzioni di diritto civile.*
CATTANEO Prof. FELICE, predetto, *della Storia del diritto romano.*
ESPERSON Prof. PIETRO, predetto, *di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione.*
MAZZOLA Prof. UGO, predetto, *di statistica.*
MINGUZZI, predetto, *di Filosofia del Diritto.*
MAJNO Avv. LUIGI, supplente, *di Diritto e procedura penale.*

Insegnanti privati di corsi liberi con effetti legali.

NULLI Dott. RAFFAELE, *Diritto e procedura penale* (abilitato il 30 giugno 1886).
PORRO Avv. ELISEO ANTONIO, *Diritto civile* (idem il 30 aprile 1887).
GOBBI Dott. ULISSE, *Economia politica* (idem l'11 maggio 1888).

(*) Per volontarie dimissioni hanno cessato dall'ufficio di Professori Straordinari in questa Università i Dottori cav. Gabaglio Antonio per la Statistica, e cav. Rava Luigi, Deputato al Parlamento Nazionale, per la Filosofia del Diritto.

(**) Sono disposti secondo l'anzianità della loro nomina in questa Università.

CABERLOTTO Dott. ENRICO, *Procedura civile ed ordinamento giudiziario* (abilitato il 28 giugno 1888).

BENINI Dott. RODOLFO, *Economia politica* (idem il 12 novembre 1888).

MAJNO Avv. LUIGI, predetto, *di Diritto e procedura penale* (abilitato il 21 maggio 1889).

COSSA Dott. EMILIO, predetto, *di Economia politica* (idem il 7 novembre 1889).

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Zoja Prof. Giovanni, predetto, *Preside.*

Professori ordinari (*).

Sangalli Dott. Giacomo, predetto, *di Anatomia patologica.*

Oehl Dott. Eusebio, Cav. Uff. ✻, ✠, e Cav. della L. O. di Francia, *di Fisiologia umana.*

Orsi Dott. Francesco, Cav. Uff. ✠, *di Clinica medica.*

Corradi Dott. Alfonso, predetto, *di Terapeutica generale, Materia medica e Farmacologia sperimentale.*

Zoja Dott. Giovanni, predetto, *di Anatomia umana normale.*

Bottini Dott. Enrico, Comm. ✠, *di Clinica operativa e Medicina operatoria.*

Golgi Dott. Camillo, ✠ ✻, membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, socio corrispondente nazionale della Reale Accademia dei Lincei, membro corrispondente della Reale Accademia Medica di Roma, membro della Società Medica di Svezia in Stocolma, *di Patologia generale.*

Scarenzio Dott. Angelo, Cav. Uff. ✠, *di Clinica dermopatica e sifilopatica.*

Cuzzi Dott. Alessandro, ✠, *di Ostetricia e Clinica ostetrica.*

Sormani Dott. Giuseppe, ✠, *d'Igiene.*

Falchi Dott. Francesco, *di Oftalmojatria e Clinica oculistica.*

(*) Sono disposti secondo l'anzianità della loro nomina in questa Università.

Professori straordinari (*).

MAZZUCCHELLI Dott. ANGELO, ✠, *di Patologia speciale chirurgica e Clinica chirurgica.*

RAGGI Dott. ANTIGONO, ✠, *di Psichiatria e Clinica psichiatrica.*

FILOMUSI GUELFI Dott. GIOELE, *di Medicina legale.*

SILVA Dott. BERNARDINO, *di Patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica medica.*

Incaricati provveduti dal Consorzio universitario.

GOLGI CAMILLO, predetto, *dell'Istologia.*

Insegnanti ufficiali di corsi liberi con effetti legali.

SANGALLI Prof. GIACOMO, predetto, *di Istologia patologica.*

OEHL Prof. EUSEBIO, predetto, *di Estesiologia.*

ZOJA Prof. GIOVANNI, predetto, *di Antropologia applicata alla Medicina legale.*

MAGGI Prof. LEOPOLDO, predetto, *di Protistologia medica.*

PAVESI Prof. PIETRO, *di Parassitologia.*

SILVA Dott. BERNARDINO, predetto, *di Clinica delle malattie nervose.*

CUZZI Dott. ALESSANDRO, predetto, *di Ginecologia.*

RAGGI Dott. ANTIGONO, predetto, *di Frenojatria nei suoi riguardi colle Scienze Giuridiche.*

Professore emerito.

QUAGLINO Dott. ANTONIO, Cav. Uff. ✱, Comm. ✠, *di Oftalmojatria e Clinica oculistica.*

(*) Sono disposti secondo l'anzianità della loro nomina in questa Università.

Professore onorario.

PARAVICINI Dott. LAMBERTO, ✠, *di Patologia speciale chirurgica e Clinica chirurgica.*

Insegnanti privati di corsi liberi con effetti legali.

RAMPOLDI Dott. ROBERTO, *di Oftalmojatria e Clinica oculistica* (abilitato il 18 febbrajo 1882).

LONGHI Dott. GIOVANNI, ✠, *di Otojatria* (id. il 28 giugno 1883).

STEFANINI Dott. DOMENICO, *di Microscopia clinica* (id. il 4 dicembre 1883).

PANZERI Dott. PIETRO, *di Ortomorfia e di Medicina operatoria* (id. il 13 maggio 1884 e il 15 luglio 1886).

GUZZONI DEGLI ANCARANI Dott. ARTURO, *di Ostetricia propedeutica ed operatoria* (id. il 21 agosto 1886).

SALOMONI Dott. ANNIBALE, ✠, *di Medicina operatoria* (id. il 21 agosto 1886).

STAURENGHI Dott. CESARE, *di Anatomia topografica* (id. il 21 agosto 1886).

SCHIVARDI Dott. PLINIO, ✠, *di Idrologia medica e Balneoterapia* (id. il 3 dicembre 1886).

MAZZA Dott. GIUSEPPE, *di Dermosifilopatia* (id. 13 giugno 1888).

PESTALOZZA Dott. ERNESTO, *di Ostetricia ginecologica* (id. il 9 agosto 1889).

MONTI Dott. ACHILLE, *di Potologia generale* (id. il 22 febbrajo 1890).

R. Scuola pareggiata d'Ostetricia in Milano.

PORRO Prof. EDOARDO, ✠, Direttore Professore.
TRUZZI Dott. ETTORE, Primo Assistente.
BERTAZZOLI Dott. ANNIBALE, Secondo id.
ANNONI BEATRICE, Levatrice Maggiore.
CALLEGARI MADDALENA, id. Prima Assistente.
ANELLI GIUSEPPINA, id. Seconda id.

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

Maggi Prof. Leopoldo, predetto, *Preside.*

Professori ordinari (*).

Brugnatelli Tullio, predetto, *di Chimica generale.*

Cantoni Giovanni, Comm. ✻, Grande Uff. ✠, Uff. della L. O. di Francia, Senatore del Regno, *di Fisica.*

Gobbi Belcredi Gerolamo, ✠, *di Geodesia teoretica.*

Beltrami Eugenio, ✻, Comm. ✠, Cav. del R. Ordine civile di Savoja, *di Fisica matematica.*

Maggi Leopoldo, predetto, *di Anatomia e Fisiologia comparate.*

Taramelli Torquato, predetto, *di Geologia.*

Pavesi Pietro, Cav. Uff. ✠, ✻, Comm. dell'Ordine I. R. di Francesco Giuseppe, *di Zoologia.*

Bertini Eugenio, ✠, *di Geometria superiore.*

Briosi Ing. Giovanni, ✠, Cav. dell'Ordine di S. Anna di Russia, Socio corrispondente del Torrey Botanical Club di New York, *di Botanica.*

Aschieri Ferdinando, ✠, *di Geometria projettiva e descrittiva con disegno.*

Professori straordinari (*)

Brusotti Ing. Ferdinando, *di Disegno d'ornato ed Architettura elementare.*

Platner Giacomo, ✻, ✠, *di Algebra e Geometria analitica.*

(*) Sono disposti secondo l' anzianità della loro nomina in questa Università.

FORMENTI Dott. CARLO, *di Meccanica razionale.*
SANSONI Dott. FRANCESCO, *di Mineralogia.*
PASCAL Dott. ERNESTO, *di Calcolo infinitesimale.*

Incaricati ufficialmente (*).

BRUGNATELLI Prof. TULLIO, predetto, *della Chimica docimastica con manipolazioni.*
TARAMELLI Prof. TORQUATO, predetto, *della Paleontologia.*
PLATNER Prof. GIACOMO, predetto, *della Statica grafica.*
ASCHIERI Prof. FERDINANDO, predetto, *delle Applicazioni di Geometria descrittiva con disegno.*

Incaricati provveduti dal Consorzio Universitario.

BELTRAMI Prof. EUGENIO, predetto, *della Meccanica superiore.*
BERTINI Prof. EUGENIO, predetto, *delle Esercitazioni e Conferenze sulla Geometria superiore.*

Id. dal Fondo Porta.

FORMENTI Prof. CARLO, predetto, *della Cinematica applicata alle macchine.*

Scuola Normale istituita dal Consorzio Universitario.

BRIOSI Prof. GIOVANNI, predetto, *Direttore.*
BERTINI Prof. EUGENIO, predetto, *Vice Direttore.*

(*) Sono disposti secondo l'anzianità della loro nomina in questa Università.

BRUGNATELLI Prof. TULLIO, predetto, *per le Conferenze ed Esercitazioni di Chimica.*

CANTONI Prof. GIOVANNI, predetto, *per le Conferenze ed Esercitazioni di Fisica.*

BRIOSI Prof. GIOVANNI, *per le Conferenze di Botanica.*

MAGGI Prof. LEOPOLDO, *per le Conferenze di Anatomia e Fisiologia comparate.*

PAVESI Prof. PIETRO, *per le Conferenze di Zoologia.*

SANSONI Prof. FRANCESCO, *per le Conferenze di Mineralogia.*

TARAMELLI Prof. TORQUATO, *per le Conferenze in Geologia e Paleontologia.*

SOMIGLIANA Dott. CARLO, *Professore aggiunto per le Matematiche.*

Professore emerito.

BRIOSCHI FRANCESCO, Gr. Uff. ✻, e ✠, Cav. del R. Ordine civile di Savoja, Senatore del Regno, *di Analisi superiore.*

Insegnanti ufficiali di corsi liberi con effetti legali.

TARAMELLI TORQUATO, predetto, *di Paleontologia.*

MAGGI LEOPOLDO, predetto, *di Protistologia.*

PAVESI PIETRO, predetto, *di Parassitologia.*

FORMENTI CARLO, predetto, *di Aritmetica superiore.*

SANSONI FRANCESCO, predetto, *di Metallurgia.*

ARTINI Dott. ETTORE, *di Petrografia.*

Insegnanti privati di corsi liberi con effetti legali.

GEROSA GIUSEPPE, *di Fisica sperimentale* (abilitato il 10 giugno 1884 — Nella Scuola di Farmacia).

ARTINI Dott. ETTORE, *di Mineralogia,* (id. il 23 nov. 1888).

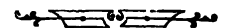
Brugnatelli Dott. Luigi, *di Mineralogia*, (abilitato il 23 novembre 1888).

Mariani Dott. Ernesto, *di Geologia e Paleontologia* (id. il 23 novembre 1888).

Menozzi Dott. Angelo, *di Chimica generale* (id. il 23 novembre 1888).

De Marchi Dott. Luigi, di *Meteorologia* (id. il 12 dicembre 1889).

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE



RAMORINO Prof. FELICE, predetto, Preside.

Professori ordinari (*).

CANTONI Dott. CARLO, ✻, Comm. ✠, Membro del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, *di Filosofia teoretica.*
CANNA Dott. GIOVANNI, ✻, ✠, *di Letteratura Greca.*
MAGENTA Dott. CARLO, predetto, *di Storia moderna.*
GENTILE Dott. IGINIO, predetto, *di Storia antica.*
DE-DOMINICIS Dott. FRANCESCO SAVERIO, *di Pedagogia.*
RAMORINO Dott. FELICE, predetto, aggregato alla Facoltà letteraria della R. Università di Torino, *di Letteratura latina.*
BELLÌO Dott. VITTORE, *di Geografia.*

Professori straordinari (*).

LAZZARINI Avv. GIULIO, ✠, *di Filosofia della Storia.*
BORGOGNONI Dott. ADOLFO, *di Letteratura italiana.*
CREDARO Dott. LUIGI, *di Storia della Filosofia.*
SALVIONI Dott. CARLO, *di Glottologia classica e neolatina.*

Incaricati ufficialmente (*).

GENTILE Prof. IGINIO, predetto, *dell'Archeologia.*
DE-DOMINICIS Prof. FRANCESCO SAVERIO, predetto, di *Filosofia morale.*

(*) Sono disposti secondo l'anzianità della loro nomina in questa Università.

Insegnanti ufficiali di corsi liberi con effetti legali.

Bellìo Prof. Vittore, predetto, *di Storia della Scoperta d'America.*

Lazzarini Prof. Giulio, predetto, *di Etica razionale.*

Credaro Dott. Luigi, predetto, *di Letteratura e lingua tedesca.*

Insegnanti privati di corsi liberi con effetti legali.

Restori Dott. Antonio, *di Letteratura neolatina comparata*, (abilitato il 18 giugno 1890).

SCUOLA DI MAGISTERO

provveduta dal Fondo Porta

RAMORINO Prof. FELICE, predetto, Direttore.

1.° Biennio.

BORGOGNONI Dott. ADOLFO, predetto, *per Esercitazioni di lingua e stile italiano.*

RAMORINO FELICE, predetto, *per Esercitazioni di Lingua e stile latino.*

CANNA GIOVANNI, predetto, *per Esercitazioni di Lingua Greca.*

GENTILE IGINIO, predetto, *per Esercitazioni di Storia Antica.*

2.° Biennio.

BORGOGNONI ADOLFO, predetto, *per Conferenze di Letteratura italiana.*

RAMORINO FELICE, predetto, *per Conferenze di Letteratura latina.*

CANNA GIOVANNI, predetto, *per Conferenze di Letteratura Greca.*

SALVIONI Dott. CARLO, predetto, *per Conferenze di Glottologia classica e neolatina.*

GENTILE IGINIO, predetto, *per Conferenze di Archeologia.*

MAGENTA CARLO, predetto, *per Conferenze di Storia moderna.*

BELLÌO VITTORE, predetto, *per Conferenze di Geografia e Cartografia.*

CANTONI CARLO, predetto, *per Conferenze di Filosofia teoretica.*

DE-DOMINICIS FRANCESCO SAVERIO, predetto, *per Conferenze di Pedagogia e Filosofia morale.*

CREDARO LUIGI, predetto, *per Conferenze di Storia della Filosofia.*

SCUOLA DI FARMACIA

POLLACCI Prof. EGIDIO, predetto, *Direttore*.

Professori ordinari (*).

BRUGNATELLI TULLIO, predetto, *di Chimica generale*.
CANTONI GIOVANNI, predetto, *di Fisica sperimentale*.
CORRADI ALFONSO, predetto, *di Materia medica*.
POLLACCI EGIDIO, predetto, *di Chimica farmaceutica e tossicologia*.
TARAMELLI TORQUATO, predetto, *di Geologia*.
PAVESI PIETRO, predetto, *di Zoologia*.
BRIOSI GIOVANNI, predetto, *di Botanica*.

Professori straordinari.

SANSONI Dott. FRANCESCO, predetto, *di Mineralogia*.

Incaricato ufficialmente.

GEROSA Dott. GIUSEPPE, predetto, *di Fisica sperimentale*. (Per gli aspiranti al diploma di farmacia).

Incaricato provveduto dal Consorzio Universitario.

ALESSANDRI Dott. PAOLO EMILIO, *di Analisi chimica*.

(*) Sono disposti secondo l'anzianità della loro nomina in questa Università.

Aggregati.

BANFI Dott. CAMILLO, *Professore di Chimica generale nel R. Istituto tecnico di Milano.*

COSSA Dott. ALFONSO, Comm. ✱, ✠, *Professore di Chimica docimastica nella R. Scuola d' applicazione per gli Ingegneri di Torino e Direttore di questa.*

VITALI DIOSCORIDE, *Professore di Chimica farmaceutica nella R. Università di Bologna.*

Insegnanti privati di corsi liberi con effetti legali.

ALESSANDRI Dott. PAOLO EMILIO, predetto, (abilitato il 22 marzo 1866, *in Chimica farmaceutica e Tossicologia.*

BIBLIOTECA

Bibliotecario di 2ª classe — De-Marchi Dott. Luigi.
Sotto Bibliotecario di 1ª classe — Marangoni Rag. Giovanni.
Id. 2ª id. — Pesenti Angelo.
Id. 2ª id. — Bertolani Prof. Giovanni.
Distributore di 1ª classe — Imberti Giovanni.
Id. di 2ª id. — Marozzi Enrico.
Id. di 3ª id. — Orlandi Giuseppe.
Usciere di 2ª classe — *Pirovano Matteo.*
Servente di 3ª classe — *Zanivolti Ernesto.*

Giunta di vigilanza per la Biblioteca nell'anno corrente.

Rettore dell'Università, *Presidente.*
Bibliotecario, *Vice Presidente.*

Del Giudice Pasquale,	predetto	Membri.
Aschieri Ferdinando,	id.	
Zoja Giovanni,	id.	
Bellìo Vittore,	id.	
Pollacci Egidio,	id.	

ISTITUTI DELLA FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

A. GABINETTI, MUSEI E LABORATORI

I. Anatomia descrittiva e topografica.

Direttore — ZOJA GIOVANNI, predetto.
1° Settore — SOFFIANTINI Dott. GIUSEPPE.
2° Id. — AMALDI Dott. PAOLO.
Serventi { *Giani Angelo.* / *Valle Enrico.*

II. di Anatomia patologica.

Direttore — SANGALLI GIACOMO, predetto.
1° Settore — MALASPINA Dott. TULLIO (dal 1° aprile al 31 ottobre).
2° Id. — N. N.
Serventi { *Rizzi Giuseppe.* / *Ricci Eustasio.*

III. di Anatomia e Patologia chirurgica (Museo PORTA).

Direttore — BOTTINI Comm. ENRICO.
Conservatore — JEMOLI Dott. PALMIRO
Servente — *Baldiraghi Giuseppe.*

IV. di Dermosifilopatia (*).

Direttore — SCARENZIO ANGELO, predetto.
Conservatore — *(manca)*.
Servente — *Buresch Giovanni*.

V. di Fisiologia sperimentale.

Direttore — OEHL EUSEBIO, predetto.
1° Assistente — FASOLA Dott. GIUSEPPE.
2° Id. — N. N.
Servente — *Tacchini Luigi*.

VI. d' Igiene.

Direttore — SORMANI GIUSEPPE, predetto.
Assistente — PARIETTI Dott. EMILIO.
Servente — *Danioni Gaetano*.

VII. d'Istologia.

Direttore — GOLGI CAMILLO, predetto.
Assistente — MARTINOTTI Dott. CARLO.

VIII. di Materia medica.

Direttore — CORRADI ALFONSO, predetto.
1° Assistente — CAMPARI Dott. GIACOMO.
2° Id. — ASTOLFI Dott. ANTONIO.
Servente — *Buresch Giovanni*, predetto.

(*) Questo Gabinetto è stato fondato dal Prof. Angelo Scarenzio, il quale s'è obbligato a dargli del proprio, finchè ne terrà la direzione, annue L. 200.

IX. di Medicina legale.

Direttore — FILOMUSI GUELFI GIOELE, predetto.
Assistente — MASSAZZA Dott. GUGLIEMO.
Servente — *Turcotti Giuseppe.*

X. di Patologia generale.

Direttore — GOLGI CAMILLO, predetto.
Assistente — MONTI Dott. ACHILLE.
Servente — *Germanò Domenico.*

B. CLINICHE

I. Medica.

Direttore — ORSI FRANCESCO, predetto.
1° Assistente — SENNA Dott. FELICE
2° Id. — RAMPOLDI Dott. VITTORINO.

II. Operativa.

Incaricato della Direzione — BOTTINI Comm. ENRICO, predetto.
Assistente — JEMOLI Dott. PALMIRO.
Id. — BOZZI Dott. ERNESTO.

III. Ostetrica.

Direttore — CUZZI ALESSANDRO, predetto.
1° Assistente — PESTALOZZA Dott. ERNESTO, predetto.
2° Id. — CLIVIO Dott. INNOCENTE.
1ª Levatrice — BONFANTINI MARIA.
2ª Id. — COTTI ERMELLINA.

IV. Oculistica.

Direttore — FALCHI FRANCESCO, predetto.
Assistente — ZENONI Dott. ALFONSO.

V. Dermosifilopatica.

Direttore — SCARENZIO ANGELO, predetto.

NB. Mancando il posto di Assistente governativo, ne funge le mansioni uno dei medici dell'Ospitale di S. Matteo.

VI. Chirurgica.

Direttore — MAZZUCCHELLI ANGELO, predetto.
Assistente — MACCABRUNI Dott. EMILIO, *Medico secondario dell' Ospedale Civico.*

VII. Psichiatrica.

Direttore — RAGGI ANTIGONO, predetto.
Assistente provvisorio — BELLONI Dott. CESARE.

VIII. Medica propedeutica.

Direttore — SILVA Dott. BERNARDINO, predetto.
Assistente — CANTÙ Dott. LUIGI.

ISTITUTI DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

A. GABINETTI, LABORATORI E MUSEI

I. di Anatomia comparata.

Direttore — Maggi Leopoldo, predetto.
Assistente — Zoja Dott. Raffaello.
1° Preparatore — Ballerini Ercole.
2° Id. — Ballerini Ernesto.
Servente — *Chiozzi Angelo.*

II. di Chimica generale.

Direttore — Brugnatelli Tullio, predetto.
1° Assistente — Purgotti Dott. Attilio.
2° Id. — Zenoni Dott. Ermenegildo.
Preparatore — Puerari Dott. Giovanni.
1° Servente — *Vercellino Pietro.*
2° Id. — *Mangini Carlo.*

III. di Fisica.

Direttore — Cantoni Giovanni, predetto.
1° Assistente — Gerosa Giuseppe, predetto.
2° Id. — Mai Dott. Ettore.
Macchinista — Fulgonio Torquato.
Servente — *Salaroli Cesare.*

IV. di Geodesia.

Direttore — GOBBI BELCREDI GIROLAMO, predetto.
Assistente — CERRI Ing. ANGELO.

V. di Geologia.

Direttore — TARAMELLI TORQUATO, predetto.
Assistente — PARONA CARLO FABRIZIO, predetto.
Servente — *Ballerini Virginio.*

VI. di Mineralogia.

Direttore — SANSONI FRANCESCO, predetto.
Assistente — ARTINI Dott. ETTORE.
Ajuto — BRUGNATELLI Dott. LUIGI.
Servente — *Cambieri Achille.*

VII. di Zoologia.

Direttore — PAVESI PIETRO, predetto.
Assistente — CALLONI Dott. SILVIO.
Conservatore — CARABELLI ANGELO.
Preparatore — MAESTRI ORESTE.
Servente — *Volgari Ercole.*

VIII. Orto botanico.

Direttore — BRIOSI GIOVANNI, predetto.
1° Assistente — CAVARA Dott. FRIDIANO.
2° Id. — TOGNINI Dott. FILIPPO.
Capo Giardiniere — TRAVERSO GIACOMO.
1° Giardiniere — *Rigamonti Ambrogio.*
2° Id. — *Meda Germano.*
Servente — *Bonifacio Cesare.*
Servente portiere — *Piacentini Giuseppe.*

B. SCUOLE.

I. di Calcolo infinitesimale.

Direttore — Pascal Dott. Ernesto, predetto.
Assistente — Amaldi Dott. Italo.

II. di Disegno.

Direttore — Brusotti Ferdinando, predetto.
1° Assistente — Santamaria Dott. Carlo.
2° Id. — Forni Ing. Marco.

III. di Disegno per la Geometria descrittiva.

Direttore — Aschieri Ferdinando, predetto.
Assistente — Berzolari Dott. Luigi.

IV. di Statica grafica.

Direttore — Platner Giacomo, predetto.
Assistente — Sacchi Ing. Jemsale.

ISTITUTI DELLA FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

Museo di Archeologia e Numismatica.

Direttore — Gentile Iginio, predetto.

Museo Colombiano *(per lo studio della Geografia).*

Direttore — Bellìo Vittore, predetto.

ISTITUTI DELLA SCUOLA DI FARMACIA



Laboratorio di Chimica farmaceutica.

Direttore — Pollacci Egidio, predetto.
Assistente — Alessandri Paolo Emilio, predetto.
Preparatore — Gigli Dott. Torquato.
Servente — *Guaraglia Giovanni.*
Id. straordinario — *Poggi Pietro.*

VARIAZIONI (*)

NEL PERSONALE INSEGNANTE E NEGL'INSEGNAMENTI

rispetto al precedente anno scolastico 1889-90.

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

PASCAL Dott. ERNESTO, *di Calcolo infinitesimale.*

Facoltà di Filosofia e Lettere.

SALVIONI Dott. CARLO, *di Storia comparata delle lingue classiche e neolatine.*

(*) S'indicano conforme prescrive il paragrafo 3° (ultima parte) dell'Articolo 3° del Regolamento Generale Universitario 26 ottobre 1890.

ELENCO

DELLE

OPERE PUBBLICATE DAGLI INSEGNANTI

E

DAGLI ADDETTI AGLI ISTITUTI SCIENTIFICI

nella R. Università di Pavia

NELL' ANNO 1890.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

PROFESSORI ORDINARI

Cossa Luigi.

Primi Elementi di Scienza delle Finanze — Traduzione giapponese di Chindzi Machida. Tokio (Shu. se-i sha) 1889. — Un volume, in-8°.

Premiers Eléments de la Science des Finances — Traduction d'aprés la 5ª édition par Henri Saint-Marc. — Paris (Larose et Foral) 1891, — Vol. in-12°, (pag. IX-199).

Primi Elementi di Economia Sociale — Nona edizione nuovamente corretta ed accresciuta. — Milano, U. Hoepli, 1891 (in corso di stampa).

Articoli bibliografici nel *Monitore dei Tribunali,* nel *Giornale degli Economisti* e nella *Rivista di Diritto Pubblico.*

Del Giudice Pasquale.

Il Collegio Ghislieri di Pavia — Cenno storico-giuridico, in Rendiconti dell'Istituto Lombardo, 1890.

Commemorazione del Prof. **Antonio Buccellati**, in Rendiconti, 1891.

PROFESSORI STRAORDINARI

Mazzola Ugo.

Il progetto di legge sulla responsabilità civile dei padroni. — Napoli, De Angelis, 1885.

L'assicurazione degli operai nella scienza e nella legislazione germanica (pubblicazione del Ministero di Agricoltura e Commercio). — Roma, Botta, 1886.

Sulla teoria delle regalie finanziarie. — Per circolazione privata, 1887.

I dati scientifici della finanza pubblica. — Roma, Loescher, 1890.

Il riordinamento degli studii giuridici in Italia. — Pavia, Bizzoni, 1890.

La Società di Navigazione italo-britannica. — Nel fascicolo di Novembre 1890 del *Giornale degli Economisti:* rivista mensile degl'interessi italiani, diretta da A. de Viti de Marco, U. Mazzola, M. Pantaleoni, A. Zorli.
Beni materiali e servigi (appendice ai *Dati Scientifici*, ecc.) — Roma, Loescher, 1890.
Cronaca politica ed economica. — Nel fascicolo di ogni mese del *Giornale degli Economisti*, come sopra.

Rava Luigi.

Saper leggere nei bilanci — Prolusione al corso libero di Contabilità di Stato nella Università di Pavia. — Milano, Golio, 1890, in-8° (ristampato nel *Ragioniere).*
Il sindacato parlamentare sull'Amministrazione e il bilancio. — Bologna, Fava e Gavagnani, in-8° di pag. 90.
L'antico Studio di Ravenna e la sua influenza nella civiltà. — (Di prossima pubblicazione).

INCARICATI

Majno Luigi.

Commento al Codice Penale italiano — Fasc. I-IV — Verona, ed. D. Tedeschi e figlio. — Verona, 1890.
Articoli nel *Monitore dei Tribunali* di Milano, 1890.

INSEGNANTI LIBERI CON EFFETTI LEGALI

Cossa Emilio.

Concetto e forme della impresa industriale. — Milano, Hoepli, 1889.
Primi elementi di Economia Agraria. — Milano, Hoepli, 1890.
Le forme naturali della Economia Sociale. — Milano, Hoepli, 1890.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

PROFESSORI ORDINARI

Corradi Alfonso.

L'Influenza — Origine e fortuna della parola — Serie cronologica delle Epidemie d'Influenza in Italia — La grande Epidemia del 1580. — Nota I.ª — Bollettino delle Scienze mediche di Bologna — Gazzetta medica di Lombardia (Milano).

L'Influenza in Italia nel 1890 — Nota II.ª — Bollettino delle Scienze mediche di Bologna — Gazzetta medica di Lombardia (Milano).

Traduzione francese dell'una e dell'altra Nota. — Archives italiennes de Biologie (Torino).

Il Fundello — Nota bibliografica. — Il Bibliofilo (Brescia).

Il perchè della lunga prigionia di Torquato Tasso; — continuazione dello studio intorno alle infermità di esso. — Rendiconto del R. Istituto Lombardo (Milano).

Cuzzi Alessandro.

Articolo *Ovariotomia* nella Enciclopedia Medica Italiana, in collaborazione col Dott. A. Cioja. — Milano, F. Vallardi.

Un caso di isteropexia per retroflessione uterina. — Rivista di Ostetricia e Ginecologia, 1890.

Un caso di laparomiomotomia, ecc. — Rivista di Ostetricia e Ginecologia, 1890.

Manuale di Ostetricia per le Levatrici — 2ª edizione. — Milano, F. Vallardi.

Il laccio elastico nelle laparomiomotomie. — Milano, T. Rebeschini.

Articolo *Gravidanza* nella Enciclopedia Medica Italiana — Milano, F. Vallardi.

Falchi Francesco.

Altérations histologiques de la rétine dans la rage expérimentale. — Archives italiennes de Biologie, t. XIV, fasc. III.

Golgi Camillo.

Sull'attuale epidemia di influenza. Impressioni raccolte a Parigi durante una missione governativa. — Comunicazione alla Società Medica di Pavia nella seduta del 18 Gennaio 1890.

Dimostrazione fotografica dei parassiti della malaria — I.ª serie (febbre quartana). — Rendiconto della Società Medica di Pavia 14 Dicembre 1889 e Accademia Medica di Torino 1890.

Di nuovo sulle alterazioni istologiche degli organi centrali del sistema nervoso nella rabbia sperimentale. — Comunicazione alla Società Medica nella seduta del 15 Marzo 1890.

Sulle febbri intermittenti malariche a lunghi intervalli — Criteri fondamentali di raggruppamento delle febbri malariche. — Archivio per le scienze mediche, Vol. XIV, n.º 14, 1890.

Sulla fina anatomia del midollo spinale. — Comunicazione alla Società Medica, 1890.

Ueber den feineren Ban des Rücken markes. — Anatomischer Anzeiger, N.i 13 e 14, 1890.

Dimostrazione fotografica dei parassiti malarici — II.ª serie (febbre terzana). — Comunicazione alla Società Medica, Giugno 1890. — Congresso Medico di Berlino — Agosto 1890.

Oehl Eusebio.

Eccitazione di nervi per derivazione di correnti voltaiche ed indotte. — R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, 1890.

Orsi Francesco.

Di un caso di creduta lipuria — (Curiosità cliniche, XVI.ª Gazzetta medica italiana lombarda). — Fratelli Rechiedei, Milano.

Tardivo pagamento d'un debito (ossia sull'esito definitivo del caso della Curiosità clinica, X.ª Gazzetta Medica italiana lombarda). — Fratelli Rechiedei, Milano.

Caso di echinococco uniloculare del fegato — (Curiosità, XX.ª Gazzetta Medica italiana lombarda). — Fratelli Rechiedei, Milano.

Appunti all'articolo della *Nuova Antologia* (volume XXIX, serie III.ª), intitolato « *Salvatore Tommasi e la Riforma medica in Italia*, per Juc. Moleschott ».

Sangalli Giacomo.

La Scienza e la Pratica nell'Anatomia Patologica. — Fasc. XIV, con 5 grandi tavole (a spese dell'Autore).

Dei fibromi della mammella. — Nei Rendiconti del R. Istituto Lombardo, vol. 22, fasc. 15.

Note anatomiche per la diagnosi dei tumori esterni. — Nei Rendiconti del R. Istituto Lombardo, fasc. XI.

Milza spostata mobile ed immobile: relazione di sei casi. — Nei Rendiconti del R. Istituto Lombardo, vol. 23, fasc. 5.

Ciste da echinococco del rene sinistro di straordinaria grandezza. Pseudostrongili nel rene sinistro di altro uomo adulto. — Nei Rendiconti del R. Istituto Lombardo, fasc. 6.

Una questione di proprietà scientifica. Nel Museo di Anatomia Patologica dell'Università Ticinese non si trovano esemplari del Prof. B. Panizza. — Nei Rendiconti del R. Istituto Lombardo, fasc. 8, pag. 360. Adunanza del 10 Aprile 1890.

Appunti alla lettura del Prof. Giovanni Zoja. — Nei Rendiconti del R. Istituto Lombardo, fasc. 11, pag. 473.

Fondazione, costituzione, vicende del Museo di Anatomia Patologica eretto dal Prof. Giacomo Sangalli nell'Università Ticinese. Raffronti e deduzioni del medesimo. — Nei Rendiconti del R. Istituto Lombardo, vol. 23, fasc. 9.

Fatti di straordinaria attività morbosa delle membrane fibro-tendinee del corpo umano. — Nei Rendiconti del R. Istituto Lombardo, fasc. 18, pag. 738.

Dei fibromi delle ovaie e dei testicoli. — Lettura fatta nell'adunanza del 12 Giugno del R. Istituto Lombardo. Pubblicata nella Gazzetta Medica Lombarda, 1890.

Scienza e libertà d'Insegnamento. — Conferenza tenuta nel Maggio 1890 nel Teatro Anatomico dell'Università Ticinese. Pubblicata nella Gazzetta Medica Lombarda, 1890.

Altro caso di ectopia della milza con deduzioni fisiologiche. — Nei Rendiconti dell'Istituto Lombardo, fascicolo di Dicembre 1890.

Scarenzio Angelo.

Il dispensario Celtico in Pavia ed i nuovi regolamenti sulla profilassi e sulla cura delle Malattie Veneree. — Letta nell'adunanza 13 Marzo 1890 al R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. — Dal Giornale della R. Società d'Igiene, anno III, n.° 45. — Milano, Stab. G. Civelli, 1890.

Degli innesti dermici previo congelamento dei tessuti e dell'etere peranestetico locale proposto dai Dottori Brugnatelli ed A. Astolfi. — Letta nell'adunanza 24 Aprile 1890 del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. — Rendiconti dell'Istituto, serie II.ª, vol. XXIII, fasc. IX. — Milano, Ulrico Hoepli, 1890.

La superiorità del processo del Prof. Ruggi nella operazione della extrofia della vescica. – Letta nella adunanza 26 Giugno del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. — Rendiconti dell'Istituto, fasc. XIV. — Milano, Ulrico Hoepli, 1890.

Sormani Giuseppe.

Relazione sullo Stato Sanitario della Provincia di Pavia per l'anno 1889. — Bollettino della Prefettura, Febbraio 1890. — Pavia, tipografia Bizzoni.

Ancora sui neutralizzanti del virus tetanigeno e sulla profilassi chirurgica del tetano. — Riforma Medica, Napoli, Gennaio 1890.

Il Jodoformio e la profilassi del tetano. — Rendiconto dell'Istituto Lombardo, seduta del 26 Giugno 1890.

Lavori presentati al Congresso medico di Berlino:

a) Prophylaxie internationale de la Tuberculose.

b) Fiologie, pathogénése et prophylaxie du Tétanos.

c) Sur les causes de la mortalité dans l'armée d'Italie pendant les années du 1881 á 1888.

Zoja Giovanni.

Il Gabinetto di Anatomia umana della R. Università di Pavia. — Cenni Storici, in-4° — Ditta Eredi Bizzoni, Pavia 1890.

Idem, idem — Fascicolo VIII ed ultimo — *Ragguaglio dei cataloghi ed indice del volume* — in-4° — Ditta Eredi Bizzoni, 1890.

Nota storica sopra Giovanni Pietro Frank. — Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Vol. XXIII — Ulrico Hoepli, Milano 1890.

PROFESSORI STRAORDINARI

Filomusi-Guelfi Gioele.

Sulla prova fisiologica negli avvelenamenti per alcaloidi midriatici. Ricerche sperimentali. — In. Rivista di Freniatria e Medicina legale, Vol. XVI, fasc. IV. — Tipografia Calderini, Reggio Emilia.

Mazzucchelli Angelo.

Un caso di Ernia muscolare alla coscia destra da ferita — Cucitura dei margini aponeurotici — Guarigione. — Estratto dal Giornale della R. Accademia di Medicina, anno 1889, n.° 1. — Stamperia dell'Unione Tipografica Editrice Torinese.

Resoconto degli ammalati che furono in cura nella Divisione C. E. *dell'Ospitale di S. Matteo in Pavia durante il quadriennio 1884-85-86-87* — Parte I.ª — Pavia, Stabilimento Tipografico Successori Bizzoni, 1880.

Idem — Parte II.ª — Idem.

Meningocele congenito occipitale trattato coll'ablazione del sacco erniario. — Estratto dalla Gazzetta Medica Lombarda, anno 1890. — Tipografia Fratelli Rechiedei, Milano.

Ano preternaturale — Enteroctomia — Enterorafia — Immediata guarigione. — Estratto dalla Gazzetta Medica Lombarda, anno 1890. — Tipografia Fratelli Rechiedei, Milano.

Raggi Antigono.

Riflessi dolorosi di origine psichica negli alienati. — Rendiconti del R. Istituto Lombardo, Serie II.ª, vol. XXIII, fasc. XV-XVI — Milano, 1890.
Uno sguardo al nuovo Progetto di Legge sui manicomj. — Voghera, Tipografia Successori Gatti, 1890.
Le cattedre universitarie di Psichiatria. — Dal giornale *L'Università*, anno 1890, Bologna.
Parecchi articoli critici di argomento pratico tecnico-manicomiale. — Nella *Cronaca del Manicomio provinciale di Pavia in Voghera* ed in altri periodici.

Silva Bernardino.

Ulteriori osservazioni negli effetti della Sospensione: sua azione sulla funzione del respiro e del circolo. — Rivista generale italiana di Clinica Medica, N.ⁱ 7, 8 e 9.
Azione farmacologica dell'acetato di piombo. — Comunicazione alla Società Medica di Pavia.
Col Dott. PERCAROLO — *Untersuchungen über den eletrirche Leitungnoiderstand des menschlichen körper in normal. und pathol. zustände.* — Deutsch. Arch. f. kl. Med.
Col Dott. PERCAROLO — *Studii di Elettrofisiologia.* — Rivista sperimentale di Freniatria e di Medicina legale — Reggio Emilia.
Dott. LUIGI CANTÙ — *Sul Carcinoma dello stomaco* — Contributo alla diagnosi. — Comunicazione alla Società Medica di Pavia.

LIBERI DOCENTI

Guzzoni degli Ancarani Arturo.

Tubercolosi primitiva dell'utero e suoi rapporti colla tubercolosi generale, — Rivista di Ostetricia e Ginecologia, 1890.
Sul poliamnios e sulla inserzione velamentosa del cordone ombelicale. — Gazzetta Medica di Torino, 1890.
Casistica Ostetrica. — Rassegna di Scienze Mediche, 1890.
Due colporrafie mediane per prolasso uterino. — Rivista di Ostetricia e Ginecologia, 1890.
L'anno scolastico 1889-90 alla Regia Scuola di Ostetricia in Novara, — Correggio, tipografia Palazzi, 1890,

Rampoldi Roberto.

Annali di Ottalmologia fondati dal Prof. A. Quaglino, ora diretti dai Dottori R. Rampoldi e L. Guaita — Anno 19° — Successori Bizzoni, Pavia.
Tre note cliniche intorno ad alcune affezioni oculari osservate nel corso della « influenza ». — In Annali di Ottalmologia, anno 1890.
Osservazioni vecchie e osservazioni nuove di Ottalmologia. (I.ª Nota. *Variazioni pupillari dipendenti da primitiva affezione polmonare di natura tubercolare).* — In Annali di Ottalmologia, anno 1890, fasc 2°.

Stefanini Domenico.

Un caso di atrofia gialla acuta del fegato. — Bollettino della Società Medico-chirurgica di Pavia, 1880 — Dott. Francesco Vallardi, Milano.

ADDETTI AGLI ISTITUTI DELLA FACOLTÀ

Amaldi Paolo

Secondo Assistente d'Anatomia umana.

Dell'indirizzo somatico nello studio delle malattie mentali. — Dissertazione di laurea. — Archivio italiano per le malattie nervose, ecc. fasc. III, anno 1890.

Ciola Antonio

Assistente alla Clinica Ostetrico-Ginecologica.

Articolo *Ovariotomia* nella Enciclopedia Medica Italiana, in collaborazione col Prof. Cuzzi — Milano, F. Vallardi.
Contributo allo studio della patogenesi della nefrite gravidica. — Milano, T. Rebeschini.

Cilvio Innocente

Secondo Assistente alla Clinica Ostetrico-Ginecologica.

Contribuzione allo studio dei mezzi pneumatici che aumentano le escursioni respiratorie dei polmoni. — Rassegna di Scienze Mediche, Modena, 1890.
Ricerche intorno ad alcuni casi di infezione puerperale. — Rivista di Ostetricia e Ginecologia. — Torino, 1890.

Di un caso di endometrite saprofitica. — Rivista di Ostetricia e Ginecologia — Torino, 1890.
Contributo alla conoscenza dei primi stadii di sviluppo della placenta in alcuni mammiferi. — Milano, Tipografia Rebeschini, 1890.

Fasola Giuseppe

Primo Assistente nell'Istituto di Fisiologia.

Sulle variazioni termiche cefaliche durante il linguaggio parlato — Ricerche sperimentali. — Archivio per le Scienze Mediche, vol. XV, n.° 1.

Iemoli Palmiro

Primo Assistente di Clinica Operativa.

Estirpazione di colossale Sarcoma alla radice della coscia. Contributo alla legatura laterale delle grosse vene. — Gazzetta Medica Lombarda, Tipografia Rechiedei.
Asportazione di voluminoso gozzo. Resezione della carotide primitiva interna ed esterna. Guarigione. — Nota clinica. — Giornale della R. Accademia di Medicina in Torino — Unione Tipografica Editrice Torinese.

Massazza Guglielmo

Assistente di Medicina Legale.

Contributo medico legale allo studio delle impronte sulla neve. — In Riforma Medica, Napoli.
Sulla questione relativa alla **potentia generandi** *dei Castrati* (in corso di stampa). — In Riforma Medica, Napoli.

Monti Achille

Assistente e Libero docente di Patologia generale.

Ricerche sui microrganismi del maiz guasto. (In collaborazione col Dottor V. Tirelli). — Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, vol. VI, fasc. 4°.
Nuove ricerche sui microrganismi del maiz guasto. (In collaborazione col Dott. V. Tirelli). — Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, vol. VI, fasc. 5°.
Sulla restituzione della virulenza ai bacilli della morva. — Comunicazione alla Società Medica di Pavia, 14 Luglio 1890.
Manuale pratico di istologia. (In collaborazione col Prof. R. Fusari). — Torino, Unione Tipografica Editrice, 1890.
La patologia cellulare e la patologia parassitaria. — Prelezione. — Milano, Francesco Vallardi editore.

Tirelli Vitige

addetto al Laboratorio di Istologia.

Sulla struttura del Tessuto osseo. — Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, 1890.

Ricerche sui microrganismi del mais guasto. (In collaborazione col Dottor ACHILLE MONTI). — Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, vol. VI, fasc. 4°.

Nuove ricerche sui microrganismi del mais guasto. (In collaborazione col Dott. ACHILLE MONTI). — Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, vol. VI, fasc. 5°.

Parietti Emilio

Assistente d'Igiene.

Metodo di ricerca del bacillo del tifo nelle acque potabili. — Rivista di Igiene e Sanità Pubblica, Anno I.°, N.° 11.

Eine Form con Pseudotuberculose. (Nerlanfige Mittheilung). — Centralblatt fur Bacteriologie und Parasitenkunde, VIII. Band,, n.° 19.

Pestalozza Ernesto

Primo Assistente alla Clinica Ostetrico-Ginecologica.

Fibromi d'utero e gravidanza. — Pavia, Fratelli Fusi.

Di alcune anomalie del funicolo ombelicale. — Rivista di Ostetricia e Ginecologia — Torino, 1890.

Graphische Darstellung des fötalen Herzimpulses, ecc. — Verhandlungen der G. Abtheilung des X intern. Kongresses in Berlin. Beilage zum Centr. f. Gynak, p. 147.

Studii anatomici e clinici sull'utero in gravidanza e in travaglio. — Milano, Tipografia Rebeschini.

Predieri Alessandro

del Laboratorio di Fisiologia.

La Sintesi delle variazioni presentate dalla superfice del cervello umano. — Rivista sperimentale di Freniatria e Medicina Legale — Reggio Emilia. (Di prossima pubblicazione).

Soffiantini Giuseppe.

Osservazioni sulla togografia della ghiandola sottomascellare. — Bollettino Scientifico — Pavia, n.° 4, anno XI.

NICOLICH G. — *La settima Divisione siflitica-chirurgica dello Spedale Civico di Trieste* — Rivista critica. — In Giornale Italiano delle malattie Veneree e della Pelle, fasc. I., Marzo 1890, p. 83.

Guyot Th. — *L'Arthritis, maladie constitutionelle, sa pathogenie et sa therapeutique au point de vue des theories pastoriennes.* — Paris, 1890. — Rivista critica in Gazzetta Medica Italiana Lombarda, 10 Maggio 1890, p. 188.

In che modo dev'essere fatta e quanto tempo durare la cura nello Stabilimento Termale di acque acidule, saline, ferruginose, arsenicali con litine di Acquarossa. — Organizzazione di un Comitato per estendere agli indigenti il beneficio della cura di Acquarossa. — Conferenza tenuta nella Solenne Radunanza della Società Medica della Svizzera Italiana in Acquarossa il 24 Agosto 1890. — Gazzetta Medica Lombarda, 1890, e l'Idrologia e Climatologia Medica Italiana.

Le Otiti e le Rinoforingiti negli Asili e nelle Scuole elementari. — In Periodico *Il Sordo-muto,* n.° 5, Milano 1890.

Sezione Mediana verticale antero-posteriore mediante congelamento di cadavere al sesto mese di gestazione — Testo latino. — Opera illustrata con tavole al naturale in cromolitografia ed in nero. — U. Hoepli, Milano.

Rocca Celso *(Studente).*

Delle più recenti notizie statistiche sulla Pellagra in Italia. — Dal *Pellagrosario* di Inzago, Numero unico — Treviglio, Tipografia Messaggi, Settembre 1890.

Dall'Acqua Enrico

già Assistente al Laboratorio d'Igiene.

Un caso di morfiomania. Successione morbosa di tetano sperimentalmente dimostrato traumatico. — Gazzetta Medica Lombarda, Settembre 1890.

Su tre casi di tetano guariti con le sole iniezioni di pilocarpina — Nota preventiva. — Gazzetta Medica Lombarda, Novembre 1890.

Dottore Gorini Costantino *(Interno).*

Il nuovo Ospedale di Broni. — (Ingegneria Sanitaria, N.° 3, Marzo 1890). Torino, Tipografia Roux.

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

PROFESSORI ORDINARI

Bertini Eugenio.

Sul numero dei punti di diramazione di una singolarità qualunque di una curva piana algebrica. — Rendiconti del R. Istituto Lombardo.
Intorno ad alcuni teoremi della Geometria sopra una curva algebrica. — Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino.

Briosi Giovanni.

Briosi e Cavara. — *I funghi parassiti delle piante coltivate ed utili, essicati, delineati e descritti.* — Fasc. 5° e 6°. — Pavia, presso gli autori.
Per difendersi dalla peronospera della vite. — Milano, tipografia Rebeschini.
Rassegne mensili delle malattie delle piante sviluppatesi in Italia e prodotte da parassiti vegetali. — Roma, Bollettino di notizie agrarie del Ministero d'Agricoltura.
Alcune erborizzazioni nella valle di Gressoney. — Milano, tipografia Rebeschini.

Maggi Leopoldo.

Malattie microbiche dell'uomo e degli animali domestici. — Bollettino Scientifico redatto da Maggi, Zoja e De Giovanni, anno XI, n.° 3, Settembre 1889 — Pavia, tipografia Successori Bizzoni.
Sulla derivazione specifica dei microbi patogeni. — Ibidem, anno XII, n.° 1, Marzo 1890 — Pavia, ibidem.
Fontanelle nello scheletro cefalico di alcuni mammiferi — Nota 1ª, con due tavole. — Rendiconti dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, serie II.ª, vol. XXIII, fasc. X, Milano 1890.
Fontanelle nello scheletro cefalico di alcuni mammiferi — Nota 2ª, con cinque tavole. — Ibidem, serie II.ª, vol. XXIII, fasc. XIII — Milano 1890.
Intorno al canale cranio-faringeo in alcani rosicanti — Con due tavole. — Ibidem, serie II.ª, vol. XXIII, fasc. XVII — Milano 1890.

Il terzo occhio dell'uomo — Conferenza tenuta al Circolo Filologico di Milano il 2 Marzo 1890. — Rivista di Filosofia Scientifica diretta dal professore E. Morselli, serie 2ª, Novembre 1890, vol. IX, pag. 677 — Milano, Fratelli Dumolard.

Articoli diversi nel Bollettino Scientifico.

Pavesi Pietro.

La 72ª riunione della Società elvetica di scienze naturali. — In Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, serie II.ª, vol. XXIII, fasc. IV — Milano, Febbraio 1890, tipografia Bernardoni di C. Rebeschini.

Calendario ornitologico pavese 1889-90. — In Bollettino Scientifico, XII, n.º 2 — Pavia 1890, tipografia Successori Bizzoni.

Atti del primo Congresso di Società e Circoli Cacciatori italiani (in collaborazione col segr. proc. M. Modesti). — Pavia 1890, tipografia Successori Marelli.

Taramelli Torquato.

Geografia e geologia dell'Africa. — (In collaborazione col Prof. V. Bellio) — Vol. pag. 335 e tav. — Hoepli, Milano 1890.

Commemorazione del Senatore Andrea Secco. — Bollettino Società Geologica italiana, 1890, vol. IX, 1º.

Discorso inaugurale del nono Congresso Geologico. — Ibidem, 1890, vol. X.

Carta geologica della Lombardia. — Foglio grande con volumetto esplicativo e bibliografico — Artaria, Milano 1890.

La Carta geologica della Lombardia. — Nota nei Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere — Milano, Novembre 1890.

PROFESSORI STRAORDINARI

Sansoni Francesco.

Studio cristallografico sopra alcune sostanze organiche (con una tavola litografata). — Giornale di Mineralogia, Cristallografia, Petrografia diretto da F. Sansoni. vol. I, fasc. I, 1890.

Contribuzioni alla conoscenza delle forme cristalline della Calcite. Calcite di alcune località di Svezia e Norvegia (con una tavola). — Idem, fasc. 2º, 1890.

Appunti di Cristallografia. Sulla Calcite di alcune località del Granducato di Baden. — Rendiconti del R. Istituto Lombardo, Dicembre 1890.

LABORATORIO E MUSEO DI MINERALOGIA.

Zenoni Dott. Menotti.

Cristallografia — Sull' α benzolbisolfato potassico. — R. Accademia dei Lincei, vol. V. serie IV.ª — Marzo, 1889.

Boeris Dott. Giovanni.

Studio cristallografico di alcune sostanze organiche (con una tavola lit.). — Giornale di Mineralogia, Cristallografia, Petrografia, diretto da F. Sansoni, vol I., fasc. I., 1890.
Note di Mineralogia italiana.
Pirite di alcune nuove località (con tre incisioni).

Tognini Dott. Filippo

Assistente all'Istituto Botanico.

Studio microscopico di alcune roccie della Liguria (con una tavola litografata). — Giornale di Mineralogia, Cristallografia e Petrografia, diretto dal Prof. F. Sansoni, fasc. 1, vol. I. 1890.
Sopra il percorso dei fasci libro-legnosi primari negli organi vegetativi del Lino (Linum usitatissimum L.) con tre tavole litografate. — Est. Atti dell'Istituto Botanico di Pavia, vol. II.

Melzi Dott. Gilberto.

Di un nuovo giacimento Mineralogico interessante sulle sponde del Laghetto di Piona in provincia di Como. Ibidem, fasc. I., 1890.

Chelussi Dott. Italo.

(R. Scuola Normale Femminile, Pavia).

I porfidi quarziferi di Colle di Buccione e del Monte Mesma sul Lago d'Orta. Idem, fasc. III., 1890.

LIBERI DOCENTI

De Marchi Dott. Luigi.

Climatologia — (Manuale Hoepli XCI). — Milano, Hoepli, 1890.
Saggio di applicazione dei principii dell'Idraulica alla teoria delle correnti dell'aria. — Annali dell'Ufficio Centrale di Meteorologia e di Geodinamica, parte I.ª, vol. VIII, 1886 — Roma 1889.
Sulla dinamica dei temporali. — Rendiconti del R. Istituto Lombardo, serie II.ª, vol. XXIII, fasc. XIX, Novembre 1890.

ADDETTI AGLI ISTITUTI DELLA FACOLTÀ

Artini Dott. Ettore.

Alcune nuove osservazioni sulle zeoliti di Montecchia Maggiore. — Roma, 1888, Transunti della R. Accademia dei Lincei.
Quarzo di Val Malenco. — Roma, 1888, Atti della R. Accademia dei Lincei.
Sulla Natzalite di Bombiana nel Bolognese. — Roma, 1889, Transunti della R. Accademia dei Lincei.
Studio cristallografico della Cerussite di Sardegna. — Roma, 1889, Atti della R. Accademia dei Lincei.
Contribuzioni alla Mineralogia dei Vulcani Cimini. — Roma, 1889, Atti della R. Accademia dei Lincei.
Sulla Leadhillite di Sardegna. — Pavia, 1890, Giornale di Mineralogia, Cristallografia, Petrografia, vol. I, fasc. 1.
Studii petrografici su alcune rocce del Veneto. — Pavia, 1890, Giornale di Mineralogia, Cristallografia, Petrografia, fasc. 2.
Della forma cristallina di alcuni nuovi composti organici. — Pavia, 1890, Giornale di Mineralogia, Cristallografia, Petrografia, fasc. 3.

NB. Le memorie qui elencate, pubblicate negli anni 1888-89 non figurarono, per dimenticanza, nei precedenti annuari.

Berzolari Dott. Luigi

Assistente alla Cattedra di Geometria Projettiva e Descrittiva.

Sulla curva gobba razionale del quarto ordine. — Rendiconti del R. Istituto Lombardo, serie II.ª, vol. XXIII.

Brugnatelli Dott. Luigi

Assistente alla Cattedra di Mineralogia.

Studio cristallografico di alcune sostanze organiche. — Atti della R. Accademia dei Lincei, Roma.
Beiträge zur Kenutniss des Epidoth. — Zeitschrift für Krystallographie und Mineralogie von P. Groth.
Studio cristallografico di alcune combinazioni solfoniche. — Giornale di Mineralogia, Cristallografia, Petrografia diretto dal Prof. F. Sansoni.

Cavara Dott. Fridiano

Primo Assistente all' Orto Botanico.

Contributo alla conoscenza dei funghi pomicoli. — In *Agricoltura Italiana,* 1890, n.º 5 — Tipografia Ricci, Firenze.
Macrosporium sarcinaeforme Cav. Nuovo parassita del trifoglio. — In *Difesa dai parassiti,* 1890, n.º 4 — Milano.
Ancora dei funghi pomicoli. — In *Agricoltura Italiana,* 1890, n.º 15 — Tipografia Ricci, Firenze.
Di una rara specie di Brassica dell'Appennino emiliano. — In *Malpiglia,* anno IV, fasc. I-II-III (con una tavola litografata). — Genova, tipografia Ciminago.
I funghi parassiti delle piante coltivate ed utili. — Fasc. V e VI (in collaborazione col Prof. Briosi) — Pavia, 1890.

Fiorentini Dott. Angelo

Medico-Veterinario.

Intorno ai Protisti dell'intestino degli equini (con 5 tavole). — Bollettino Scientifico redatto da Maggi, Zoja e De-Giovanni, anno XII, n.º 1, Marzo e n.º 2, Giugno 1890 — Pavia, tipografia Successori Bizzoni.
Cenni descrittivi sull' **Oxyuris vivipara** *Probsturoper* (con una tavola). — Bollettino Scientifico, anno XII. n.º 1, Marzo — Pavia, tipografia Successori Bizzoni, 1890.

Forni Dott. Luigi

Assistente.

Recensione di due note sopra un caso di zoccolo avventizio nel Camoscio di R. Blanchard. — Bollettino Scientifico, anno XII, n.º 2, Giugno 1890 — Pavia, tipografia Successori Bizzoni.

Parona Dott. Prof. C. F.

Assistente al Gabinetto di Geologia.

Sopra alcuni fossili del Biancone veneto. — Atti del R. Istituto Veneto.

I fossili del Lias inferiore di Saltrio in Lombardia — Parte prima, con 3 tavole — Atti della Società Italiana di Scienze Naturali.

Radiolarie nei noduli selciosi del calcare giurese di Cittiglio, presso Laveno (con sei tavole). — Bollettino della Società Geologica Italiana.

Brevi notizie sulla fauna carbonifera del M. Pigent in Carnia. — Bollettino della Società Geologica Italiana.

Purgotti Dott. Attilio.

Sull'ammide alfa-tolnica e qualche suo derivato. — Gazzetta Chimica Italiana, anno XX, 1890, Palermo.

Nitro ed ammido derivati dall'ammide alfa-tolnica e loro costituzione. — — Ibidem.

SCUOLA NORMALE ISTITUITA DAL CONSORZIO

Somigliana Dott. Carlo.

Sopra un'equazione a derivate parziali del quarto ordine. — Annali di Matematica, T. XVIII.

Sulla trasformazione delle equazioni lineari, omogenee, a derivate parziali con coefficienti costanti. — Ibidem.

Formole generali per la rappresentazione di un campo di forza per mezzo di forze elastiche. — Rendiconti del R. Istituto Lombardo, serie II.ª, vol. XXIII.

Zoja Dott. Raffaello

Assistente al Laboratorio di Anatomia e Fisiologia Comparata.

*Sulle fibre della porzione maggiore del muscolo adduttore delle valve nell'***Ostrea edulis**. — Bollettino Scientifico diretto da Maggi, Zoja e De-Giovanni, anno XII, n.° 1, Marzo 1890 — Tipografia Successori Bizzoni, Pavia.

Recensione della descrizione di un morto pigomelico (Dipygus parasiticus) ecc. di E. Bugnion. — Ibidem.

Alcune ricerche morfologiche e fisiologiche sull'Hydra. — Ibidem, anno XII, n.° 3 (Settembre) e n.° 4 (Dicembre 1890), e anno XIII, n.° 1 (Marzo 1891).

LABORATORIO DI ZOOLOGIA

Calloni Dott. Silvio

Assistente.

I tardigradi nivali delle Alpi. — In Annuario del Club Alpino Ticinese, IV, p. 11 — Bellinzona, tipografia Eredi Colombi, 1890.
Sul Camoghè. — Ibidem, p. 3.

Senna Angelo

Studente del IV anno in Scienze Naturali.

Contribuzioni allo studio dei Brentidi.
IV. Note diverse.
V. Nuove specie ed appunti diversi. — In Bullettino Società entomologica italiana, XXI, p. 101. — Firenze, tipografia Cenniniana, 1890.

Bezzi Mario

Studente del II anno in Scienze Naturali.

Note sopra alcuni insetti epizoi I. II. — In Bullettino Società entomologica italiana, XXII, p. 30 — Firenze, tipografia Cenniniana, 1890.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

PROFESSORI ORDINARI

Cantoni Carlo.

Dell' unione e libertà degli studii. — Articolo della Rivista *L' Università.*
Logica di Stanley-Ievny — Traduzione. — Hoepli.
Corso di filosofia. — 7ª edizione. — Hoepli.

De Dominicis Saverio.

L' Osservatore Cattolico e Ausonio Franchi.
Le ultime agitazioni universitarie. — Rivista. *Cuore e Critica* — Febbraio.
Una questione di psicologia dell'infanzia. — Rivista. *L' Intermezzo,* Torino.
Fisiologia e igiene del capriccio infantile. — Rivista. *L' Intermezzo,* Torino.
Africa e Socialismo. — Rivista. *Cuore e Critica.*
La Politica Scolastica nel Ministero Crispi. — Rivista della Democrazia, Roma.
La Questione scolastica nel Patto di Roma. — Rivista. *Nuovo Educatore,* Roma.
Positivismo e Naturalismo. — Confidenze al Prof. G. Bovio.
L' Università trasformata in Comune Scientifico. — Biblioteca per le riforme delle scuole — Milano.
Il testo atlante di Geografia storica del Prof. Ghisleri. — Rivista. *Il Pensiero Italiano,* Milano.

Ramorino Felice.

Del linguaggio infantile, osservazioni di un linguista da strapazzo. — Torino, Biblioteca delle Scuole Italiane.
Horatiana. Lettera aperta al Prof. A. Pais. — Alessandria, *Intermezzo.*
Il Codicibus Caesarianus Riccardiano 541 et Ursiniano Epistulae Henrici Mensel et Felicis Ramorini. — Torino, Rivista di Filologia e d' Istruzione classica.
Recensioni diverse nella Rivista Storica e nella Rivista di Filologia.
Letteratura Romana, 3ª edizione riveduta ed accresciuta. — Milano, Hoepli.

PROFESSORI STRAORDINARI

Credaro Luigi.

Questioni Kantiane. — Nella *Filosofia delle scuole italiane,* 1885.
Il Kantismo contemporaneo in Italia. — Nella *Rassegna critica,* 1885.
Alfonso Testa, ovvero i primordii del Kantismo in Italia. — Tipografia della Reale Accademia dei Lincei, 1886.
Di un'opera del Prof. A. Chiappelli, intitolata: « La dottrina della realtà del mondo esterno nella filosofia moderna prima di Kant. » — Atti della Reale Accademia dei Lincei, 1886.
Il Kantismo in G. D. Romagnosi. — Nella *Rivista italiana di filosofia,* 1887.
Un'associazione di Herbartiani a Lipsia. — Nella *Rivista italiana di filosofia,* 1887.
Gli scritti e la filosofia di Ludwig Strimpell. — Nella *Rivista italiana di filosofia,* 1887.
I Seminari pedagogici di Lipsia e la necessità di istituire una sezione di pedagogia pratica presso le nostre scuole di magistero. — Nell'*Università* — Bologna, 1888.
Le scuole classiche italiane giudicate da un professore tedesco. — Nella *Rivista italiana di filosofia,* 1888.
I Corsi filosofici all'Università di Lipsia e il Seminario di psicofisica del Wundt. — Nella *Rivista italiana di filosofia,* 1888.
Quale uso Cicerone abbia fatto delle fonti filosofiche greche. — Nella *Rivista italiana di filosofia,* 1889.
Lo scetticismo degli Accademici — 1° vol. — Roma, tipografia alle Terme Diocleziane, 1889.
I manoscritti di Kant. — Nella *Rivista italiana di filosofia,* 1890.
Il passato e il presente della storia della filosofia. — Prolusione al corso di Storia della filosofia letta l'11 Gennaio 1890 nella R. Università di Pavia.

Lazzarini Giulio.

L'Etica Razionale di Giulio Lazzarini. — Tipografia dei Fratelli Fusi, Pavia, 1890.

SCUOLA DI FARMACIA

PROFESSORI ORDINARI

Pollacci Egidio.

Chimica teoretica, ovvero principii fondamentali di chimica generale basati sulle odierne dottrine chimiche ed esposti sotto forma di lezioni. — Volume di 513 pagine con 108 figure e due tavole in litografia. — Milano, Fratelli Dumolard.

Continuò a dirigere la pubblicazione dei manuali Sulla Alterazione e falsificazione delle Sostanze alimentari, dei quali già nove volumi videro la luce. — Milano, Fratelli Dumolard.

INCARICATI UFFICIALMENTE

Gerosa Giuseppe.

Sul coefficiente magnetico dei liquidi. — Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, 1° Giugno 1890.

LABORATORIO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGIA

Alessandri Dott. Paolo Emilio.

Droghe medicinali — Loro alterazioni e falsificazioni. — Volume di 550 pagine con 203 figure. — Milano, Fratelli Dumolard.

Sopra una nuova Falsificazione del Cacao in polvere. — Pavia, Fusi.

Ancora sulle impurezze dei Glucosi commerciali. — Pavia, Fusi.

Fondò e diresse *Il Selmi,* giornale di Chimica e scienze affini, applicate allo studio delle alterazioni e falsificazioni delle sostanze alimentari, bevande, prodotti chimici, farmaceutici, commerciali, industriali, ecc. — Pavia, Fusi.

Gigli Dott. Torquato.

Alterazioni e falsificazioni dei prodotti chimici inorganici (fa parte della collezione di Manuali sulle alterazioni e falsificazioni delle sostanze alimentari ed altre di uso comune, edita sotto la direzione del Prof. E. Pollacci). — Milano, Dumolard, (in corso di stampa).

Über die chemische Zusammensetzung und die anatomische Structur der Frucht des Goldapfels (in collaborazione col Prof. G. Briosi). — Chemiker-Zeitung, 1891, N. 13.

Scritti diversi di chimica applicata nel giornale *Piemonte Agricolo* di Alessandria, e nel giornale *Il Selmi,* ecc.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Laureati nel 1890.

1. Altés Filiberto, di Vincenzo, da Milano.
2. Bellini Pietro, di Giuseppe, da Milano.
3. Bonfanti Egidio, di Giuseppe, da S. Maria Hoè.
4. Casorati Francesco, del fu Luigi, da Lodi.
5. Cavalli Oliviero, di Francesco, da Lodi.
6. De Ghislanzoni Severino, di Ernesto da Montebello.
7. De May Francesco, di Carlo, da Capua.
8. Dell'Oro Ignazio, di Benvenuto, da Lierno
9. Farello Guido, di Antonio, da Milano.
10. Franzini Ercole, del fu Carlo, da Pavia.
11. Garzoni Amerigo, di Pietro, da Milano.
12. Gennati Domenico, del fu Marco, da Telgate.
13. Gilardi Giovanni, di Giuseppe, da Lecco.
14. Gozo Federico, di Giacomo, da Chieti.
15. Lissoni Antonio, di Carlo, da Monza.
16. Maffioretti Luigi, di Alessandro, da Milano.
17. Marenesi Achille, di Ercole, da S. Colombano (Milano).
18. Mariani Emilio, di Mariano, da Pavia.
19. Marinoni Rocco, di Domenico, da Groppello.
20. Noseda Angelo, di Giuseppe, da Como.
21. Osculati Rinaldo, di Emilio, da Milano.
22. Pedrazzini Attilio, di Davide, da Ospedaletto Lodigiano.
23. Pirola Camillo, di Cesare, da Milano
24. Pizzamiglio Luigi, di Pietro, da Lodi.
25. Pizzotti Filippo, di Luigi, da Golasecca (Milano).
26. Pontevia Luigi, di Angelo, da Milano.
27. Ronchi Giuseppe, di Marco, da Cassano.
28. Rosati Mariano, di Giovanni Battista, da Como.
29. Sale Ettore, di Pasquale, da Sermide (Mantova).
30. Sartori Francesco, di Cesare, da Vescovato.
31. Sebregondi Giuseppe, di Ambrogio, da Milano.
32. Terzaghi Giovanni, di Alessandro, da Brembo (Milano).
33. Valerio Gaetano, di Gaetano, da Milano.

Nota. — È stato nel passato anno fondato coi mezzi forniti dal benemerito Consorzio Universitario un Istituto di esercitazioni nelle scienze giuridico-sociali diviso in tre sezioni, cioè:

1.ª di Diritto romano e di storia giuridica;

2.ª di Diritto pubblico e privato odierno;

3.ª di Scienze sociali ed economiche.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Laureati nel 1890.

1. Banfi Giulio, di Camillo, da Milano.
2. Bergonzoli Gaspare, del fu Gaspare, da S. Agata sopra Cannobio.
3. Beretta Adolfo, del fu Luigi, da Pavia.
4. Bignami Giovanni, di Giov. Angelo, da Alessandria (Italia).
5. Biraghi Ferruccio, di Giovanni, da Chiaravalle.
6. Camerini Luciano, di Luigi, da Due Miglia.
7. Cattaneo Leone, di Giacomo, da Arcisate
8. Cordoni Antonio, di Girolamo, da Codogno.
9. Cortazzi Emmanuele, di Francesco, da Sigirino (Svizzera).
10. Costa Ernesto, di Vittorio, da Vigevano.
11. Croci Carlo, di Luigi, da Mendrisio (Svizzera).
12. De-Gregori Siro, di Andrea, da Como.
13. Della-Fiore Ercole, di Paolo, da Rovescala.
14. Faidi Giuseppe, di Alessandro, da Milano.
15. Ferrari Oreste, di Luigi, da Castelnuovo Scrivia.
16. Gerosa Aristide Pietro, del fu Pietro, da Capriano del Colle.
17. Ghezzi Carlo, di Cesare, da Milano.
18. Gorini Costantino, di Luigi, da Rimini.
19. Gozo Corrado, di Giacomo, da Chieti.
20. Luraschi Carlo, del fu Leopoldo, da Milano.
21. Maggi Paolo, di Leopoldo, da Pavia.
22. Malaspina Antonio, di Carlo, da Cervesina.
23. Marenzi Giuseppe, di Felice, da Ascoli Piceno.
24. Mattioli-Bertecchini Ausonio, di Cesare, da Bolotana (Sardegna).
25. Morgantini Camillo, di Alessandro, da Milano.
26. Origoni Luigi, di Anselmo, da Pavia.
27. Orsatti Giuseppe, di Francesco, da Sondrio.
28. Patrini Ezio, di Elia, da S. Zenone al Po.
29. Platschich Carlo, di Leopoldo, da Verona.
30. Pollini Felice, di Giuseppe, da Montubeccaria.
31. Poli Camillo, di Luigi, da Arona.
32. Porta Tommaso, di Giovanni, da Como.
33. Resinelli Giuseppe, di Giuseppe, da Lecco.
34. Resnati Luigi, di Francesco, da Milano.
35. Rondi Francesco, di Antonio, da Pissogno (Brescia).
36. Sacchi Giuseppe Antonio, di Severino, da Zinasco.
37. Salvoni Pietro, del fu Giovanni, da Urago d'Oglio.
38. Torri Camillo, di Battista, da Caprino.

39. Vitali Pietro, di Luigi, da Ciserano.
40. Zecca Giulio Cesare, del fu Luigi, da Stagno Lombardo.
41. Zenoni Alfonso, di Ermenegildo, da Pavia.
42. Zepegni Alberto, di Giovanni, da Crema.
43. Wedenissow Valentino, di Alessandro, da Venezia.

SCUOLA DI OSTETRICIA



(Abilitate all'esercizio dell'Ostetricia nel 1890).

A. — *Allieve della Scuola d'Ostetricia presso la Clinica Ostetrica universitaria.*

1. Barbarini Pia, di Paolo, da Castana.
2. Bava Palmira, di Stefano, da Pavia.
3. Bianchi Maria, di Battista, da Provaglio d'Iseo.
4. Bordoni Giuseppina, di Gaetano, da S. Genesio.
5. Cambiaghi Luigia, di Antonio, da Spessa.
6. Clemente Giuseppina, di Giovanni, da Domodossola.
7. Cotti Carlotta, di Giuseppe, da Spessa.
8. Covini Luigia, di Angelo, da Montubeccaria.
9. Daccò Maddalena, del fu Paolo, da S. Angelo Lodigiano.
10. Faini Alice, di Giuseppe, da Pavia.
11. Ferrari Enrichetta, fu Angelo, da Borgarello.
12. Gaboardi Maria Isolina, di Ambrogio, da Ospedaletto Lodigiano.
13. Gallina Giovanna, di Gaetano, da Livraga.
14. Gargioni Giovanna, di Giuseppe, da Miradolo.
15. Gavetti Adele, di Angelo, da Viadana.
16. Lanzani Erminia, di Antonio, da Gambolò.
17. Locatelli Dorotea, di Giovanni Battista, da Gerosa.
18. Mazza Fiorina, di Carlo, da Oliva Gessi.
19. Mazza Giulia, di Angelo, da S. Martino dall'Argine.
20. Odini Annetta, di Giovanni, da S. Martino dall'Argine.
21. Ottini Emilia, di Giuseppe, da Pavia.
22. Pasetti Adele, di Luigi, da S. Martino dall'Argine.
23. Perego Carlotta, fu Luigi, da Milano.
24. Peroncini Giuseppa, di Carlo, da Corteolona.
25. Pittaluga Catterina, di Paolo, da Frugarolo.

26. Ramajoli Elena, di Angelo, da Pavia.
27. Ronzoni Lavinia, di Luigi, da Cremona.
28. Rossi Adele, di Elisabetta, da Milano.
29. Saccenti Anna, di Giovanni, da S. Martino dall'Argine.
30. Scabini Angela, di Pietro, da Golferenzo.
31. Scappini Rosa, del fu Stefano, da Pieve del Cairo.
32. Secchi Ester, del fu Angelo, da Cura Carpignano.
33. Tonni Angela, del fu Gerolamo, da Serle.
34. Tonini Maria, di Gaetano, da S. Martino dall'Argine.
35. Vecchio Adele, del fu Ernesto, da S. Genesio.
36. Ventura Annunciata, del fu Battista, da Gabbioneta.
37. Vergnaghi Maria, di Gaetano, da Miradolo.

B. — *Allieve della R. Scuola di Ostetricia pareggiata* DI MILANO *(interne).*

1. Alippi Adele, di Giuseppe, da Lierna.
2. Anelli Desolina, di Costantino, da S. Stefano al Corno.
3. Baga Domenica, di Gerardo, da Lavenone.
4. Barbieri Maria, fu Simone, da Pisogne.
5. Baroni Maria, fu Lanfranco, da Collio.
6. Bazzoli Veronica, di Pietro, da Bedizzole.
7. Beretta Clotilde, fu Angelo, da Como.
8. Bobani Cornelia, di Ulderico, da Medole.
9. Butturini Santa, di Giuseppe, da Vestone.
10. Campari Edvige, di Ausonio, da Bellinzona.
11. Ceresa Giovanna, di Pietro, da Cremona.
12. Contini Felicita, di Francesco, da Gemonio.
13. Domeniconi Antonia, di Carlo, da Lugano.
14. Fiorini Francesca, di Giuseppe, da Darfo.
15. Genocchio Virginia, di Pietro, da Rovato.
16. Gianola Domenica, di Antonio, da Premana.
17. Italica Irene, da Milano.
18. Leoni Linda, da Milano.
19. Lefoni Luigia, da Milano.
20. Livadini Letizia, da Milano.
21. Lupatini Rosa, di Pietro, da Codogno.
22. Magnoni Ersilia, di Antonio, da Caronno.
23. Mangoni Rosa, di Pietro, da Offanengo.
24. Manella Maria, fu Giacomo, da Pisogne.
25. Minici Maria, fu Domenico, da Grevo.
26. Ognibene Domenica, fu Pietro, da Barghe.
27. Pedersoli Catterina, di Giovanni, da Gianico.
28. Peduzzi Margherita, di Antonio, da Schignano.
29. Ponzoni Laura, di Giuseppe, da Soncino.
30. Quetti Matilde, di Pietro, da Riolo.
31. Rimoldi Barbara, di Giuseppe, da Mozzate.

32. Rondelli Adele, fu Giovanni, da Pozzaglia.
33. Selva Maria Antonia, di Giuseppe, da Pessina.
34. Tanghetti Maria, di Isacco, da Bovegno.
35. Tonici Tranquilla, da Milano.
36. Ureni Ulrica, da Lodi.
37. Valerio Isolina, di Taddeo, da Lezzeno.
38. Valsecchi Martina, di Francesco, da Castello.
39. Vettori Emilia, di Giovanni, da Calcutta.
40. Taddei Giuseppina, fu Angelo, da Norza.

(Allieve esterne).

41. Anelli Zemira, di Santo, da S. Stefano al Corno.
42. Belloni Teresa, fu Luigi, da S. Colombano al Lambro.
43. Belluschi Ernesta, di Spirito, da Nava.
44. Boneschi Rachele, di Francesco, da Caselle Luzani.
45. Bonetti Margherita, di Giovanni, da Antegnate.
46. Bulbarelli Itala, di Tranquillo, da Porto Mantovano.
47. Caffi Giovanna, di Giovanni, da Ghisalba.
48. Candiani Rosa, fu Giuseppe, da Berbenno.
49. Cane Vincenza, di Alessandro, da Grugliasco.
50. Caremoli Giuseppa, di Matteo, da Trenno.
51. Cavalli Luigia, fu Giuseppe, da Gratasoglio.
52. Cerutti Ersilia, di Simone, da Leggiuno.
53. Corbani Maria, fu Gaetano, da Annicco.
54. De Stefani Tranquilla, di Aristodemo, da Vho.
55. Foresti Caterina, di Antonio, da Angolo.
56. Galbiati Clementina, di Abele, da Costa d'Agliate.
57. Galloni Giovanna, di Prospero, da Pozzuolo.
58. Granata Enrichetta, fu Luigi, da Chiesi.
59. Induni Amalia, fu Giovanni, da Stabio.
60. Lanzini Albina, di Vincenzo, da Regona.
61. Lizier Virginia, fu Ferdinando, da Milano.
62. Mantovani Giuseppa, di Isidoro, da Gadesco.
63. Marinelli Maria, di Domenico, da Verona.
64. Mauri Luigia, fu Luigi, da Cesana.
65. Mazzucchelli Giuseppa, di Luigi, da Cislago.
66. Menghini Tauride, fu Gregorio, da Gallicano.
67. Migliavacca Giuditta, di Teodoro, da Lacchiarella.
68. Milani Maria, di Carlo, da Garbagnate.
69. Monti Beatrice, di Giuseppe, da Milano.
70. Morandini Bartolomea, di Battista, da Bienno.
71. Negrini Luigia, di Giosuè, da Milano.
72. Orlandi Emma, fu Luigi, da Mantova.
73. Perinoli Ida, di Giuseppe, da Cunardo.
74. Pesenti Alessandrina, di Paolo, da Gerosa.
75. Romerio Luigia, di Antonio, da Milano.
76. Rubele Maria, fu Giuseppe, da Verona.

77. Scotti Maria Luigia, di Angelo, da Milano.
78. Stöffel Maria, di Ilalharma, da Grambündem.
79. Tardani Maria, fu Luigi, da Lomello.
80. Tavazzi Giuditta, fu Francesco, da Casalpusterlengo.
81. Terzi Agostina, di Giuseppe, da Gargnano.
82. Trogni Rosa, di Battista, da Gravedona.
83. Turci Rosa, di Carlo, da Casalmaggiore.
84. Ughini Teresa, di Giuseppe, da Casaloldo.
85. Vaccari Antonia, di Defendente, da Secugnago.
86. Valsecchi Bambina, di Gioachino, da Casorate.
87. Vanini Erodiade, di Girolamo, da Canneto sull'Oglio.
88. Vegini Paolina, di Davide, da Mornico al Serio.
89. Villa Adele, di Angelo, da Milano.
90. Viotti Maria, di Pietro, da Rivera.
91. Zecchinelli Marcellina, di Giuseppe, da Pescantina.

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

Licenziati nel 1890.

(Nella Sezione di Fisico-Matematica).

1. Arrigoni Enrico, di Giuseppe, da Milano.
2. Avignone Amilcare, di Carlo, da Arce.
3. Baj-Macario Emilio, di Giacomo, da Vidigulfo.
4. Brugnatelli Giuseppe, del fu Gaetano, da Chignolo Po.
5. Corbetta Giuseppe, di Pietro, da Borgolavezzano.
6. Donesana Aurelio, di Giuseppe, da Piacenza
7. Ferrari Siro, di Francesco, da Mairago.
8. Franceschini Adolfo, di Giuseppe, da Crema.
9. Franzini Valentino, di Pietro, da Brescia.
10. Grassi Giuseppe, fu Alessandro, da Cava Manara.
11. Guallini Ercole, di Giosuè, da Garlasco.
12. Majoli Ciro, di Massimo, da Quistello.
13. Marozzi Antonio, di Rinaldo, da Lodi.
14. Mazzolari Gaetano, fu Giovanni, da Pescalaro.
15. Merizzi Claudio, di Angelo, da Firenze.
16. Mantegazzini Giovanni, di Carlo, da Dervio.

17. Ozzola Rodolfo, di Marco, da Borgonovo.
18. Ozzola Ferruccio, di Marco, da Borgonovo.
19. Pereno Italo, di Annetta, da Milano.
20. Poli Giuseppe, di Luigi, da Arona.
21. Torchio Filippo, fu Filippo, da Vercano.
22. Zani Arnaldo, di Paolo, da Salò.
23. Zannini Angelo, fu Giovanni, da Cremona.

(Nella Sezione di Matematica pura).

1. Ballerini Paolo, di Luigi, da Inverno.
2. Colli Giuseppe, di Giovanni, da Albonese.

(Nella Sezione di Scienze Naturali),

1. Bezzi Mario, di Enoch, da Milano.
2. Monti Rina, fu Francesco, da Arcisate.
3. Rusconi Giuseppe, di Angelo, da Valmadrera.

LAUREATI

(in Matematica pura).

1. Ferrari Ing. Carlo, di Pietro, da Pavia.

(in Fisica).

1. Corbella Eligio, fu Gaetano, da Pavia.
2. Gnaga Arnaldo, di Eugenio, da Orzinuovi.

(in Chimica).

1. Zambelletti Leopoldo, di Lodovico, da Milano.

(in Scienze Naturali).

1. Boeris Giovanni, di Candido, da Chivasso.
2. Melzi Gilberto, di Diego, da Milano.
3. Montemartini Luigi, fu Pietro, da Montubeccaria.
4. Senna Angelo, di Fortunato, da Milano.
5. Zoja Raffaello, di Giovanni, da Pavia.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE



LAUREATI IN LETTERE

nel 1890.

1. Ferlini Cesare, di Augusto, da Barbianello.
2. Simonetta Quintavalle Carlo, di Ferdinando, da Mantova.

Abilitati all'insegnamento di Lingua e Lettere italiane nelle Scuole Normali.

1. Bardelli Cleofe.
2. Baricelli Carmela.
3. Besozzi Maria.
4. Brambati Angiola.
5. Capsoni Felicina.
6. Gonzaga Giuditta.
7. Lehr Luigia.
8. Manzoni Enrichetta.
9. Rota-Rossi Eugenia.
10. Taveggia Rachele.
11. Violini Francesca.

Abilitato all'insegnamento di Lingua e Lettere italiane nelle Scuole Tecniche e Normali.

1. Mapelli Sac. Leonida.

Abilitati all'insegnamento della Storia e Geografia nelle Scuole Normali.

1. Maironi Da Conte Nob. Marianna.
2. Capsoni Felicina.

Abilitato all'insegnamento delle materie letterarie nel Ginnasio Inferiore.

1. Cocchinetti Sac. Giovanni.

SCUOLA DI FARMACIA

CORSI SPECIALI

ELENCO
dei Laureati e abilitati nel 1890.

(Laureati in Chimica e Farmacia).

1. Anelli Giuseppe, di Carlo, da Vimercate.
2. Robiati Emilio, di Pietro, da Milano.

(Abilitati all' esercizio farmaceutico).

1. Amiotti Giuseppe, di Battista, da Albonese.
2. Belfanti Willelmo, fu Giuseppe, da Tirano.
3. Bosio Giuseppe, di Giovanni, da Tromello.
4. Bontardelli Giuseppe, fu Giuseppe, da Tirano.
5. Bramante Giuseppe, di Cesare, da Robbio.
6. Castoldi Marco, di Francesco, da Abbiategrasso.
7. Conti Francesco, di Giovanni, da Urago d'Oglio.
8. Foglia Baldassare, fu Gaetano, da Milano.
9. Galvagni Giovanni, fu Fedele, da Isera.
10. Gilardelli Enrico, di Giuseppe, da Cernusco.
11. Grazzani Amilcare, di Domenico, da Ponte Valtellina.
12. Milesi Carlo, di Saverio, da Bergamo.
13. Nicolini Luigi, di Antonio, da Borgomanero.
14. Omati Libero, di Giuseppe, da Lodi.
15. Piovanelli Paolo, di Giovanni, da Brescia.
16. Rossi Guglielmo, fu Vincenzo, da Pavia.
17. Scacchi Dott. Giuseppe, di Francesco, da Codogno.
18. Venturini Luigi, di Eugenio, da Cingia de Botti.

ELENCO
DEGLI STUDENTI ED UDITORI
inscritti nell' anno scolastico 1889-90.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

ANNO PRIMO.

1. Appiani Achille, di Antonio, da Mortara.
2. Arnaboldi Giulio, di Carlo, da Monza.
3. Bazzi Federico, fu Luigi, da Brissago (Svizzera).
4. Beonio Augusto, di Pietro, da Lodi.
5. Bianchi Alessandro, di Federico, da Bellano.
6. Bianchi Osvaldo, di Giuseppe, da Vairano.
7. Bongiovanni Giuseppe, di Ulisse, da Canneto.
8. Bonomi Cesare, di Giovanni, da Milano.
9. Brasca Cesare, di Cesare, da Milano.
10. Brignoli Samuele, da Gandino.
11. Canepa Carlo, di Giacomo, da Broni.
12. Capettini Ugo, di Pietro, da Brescia.
13. Copiaghi Carlo, di Francesco, da Como.
14. Cattaneo Angelo, di Enrico, da Gerenzago.
15. Cerri Siro, di Giuseppe, da Gropello-Cairoli.
16. Chiodelli Francesco, di Giuseppe, da Soresina.
17. Clerici Luigi, fu Domenico, da Costa de' Nobili.
18. Copelli Pericle, di Luigi, da Ostiano.
19. Costa Giovanni, di Pietro, da Voghera.
20. Crosti Ernesto, di Vincenzo, da Milano.
21. Del Monte-Mozzoni Luigia, di Anna Maria, da Lugano.
22. Donelli Angelo, di Giuseppe, da Cremona.
23. Fiorone Oreste, di Paolo, da Casei Gerola.
24. Gabardini Cesare, di Antonio, da Milano,
25. Gaggi Giovanni, di Luigi, da Milano.
26. Galbiati Giuseppe, di Antonio, da Bressana.
27. Galante Andrea, di Ernesto, da Casalmonferrato.
28. Galli Bindo, di Tommaso, da Ostiglia.
29. Gramignola Achille, di Stefano, da Como.
30. Invernizzi Francesco, di Antonio, da Milano,
31. Luzzatto Enrico, di Riccardo, da Milano.
32. Malnati Ghilardi, di Natale, da Pesaro.

33. Martinelli Ambrogio, di Giovanni, da Olmenata.
34. Martinelli Guido, di Andrea, da Milano.
35. Mazzucchelli Pietro, di Angelo, da Rovato.
36. Melzi Gennaro, di Valentino, da Milano.
37. Melloni Alessandro, di Luigi, da Bergamo.
38. Melodia Vincenzo, fu Michele, da Altamura.
39. Menotti Giuseppe, di Pietro, da Brissago.
40. Nova Antonio, di Ottavio, da Brescia.
41. Pini Giovanni, di Domenico, da Milano.
42. Porro Edgardo, di Ambrogio, da Cremona.
43. Rossi Natale, di Domenico, da Milano.
44. Rossignoli Raffaele, da Como.
45. Slerca Giovanni, di Francesco, da Cremona.
46. Tanzi Mario, di Palmiro, da Milano.
47. Valvassori Peroni Angelo, di Carlo, da Carpiano.
48. Venco Achille, di Luigi, da Pavia.
49. Zappert Giuseppe, di Francesco, da Milano.
50. Zucchi Pietro, di Antonio, da Rosate.

ANNO SECONDO.

1. Ambrosoli Carlo, di Carlo, da Milano
2. Andina Alberto, di Filippo, da Como.
3. Belloni Giuseppe, di Giovanni, da Ancona.
4. Bertolazzi Carlo, di Luigi, da Rivolta d'Adda.
5. Bocchi Fedele, di Paolo, da Vaprio d'Adda.
6. Botturini Orazio, di Girolamo, da Rovato.
7. Cabrini Domenico, di Carlo, da Torre Vecchia Pia.
8. Caldara Carlo, di Giuseppe, da Como.
9. Campari Francesco, di Alessandro, da Pavia.
10. Cardazzi Ettore, di Giuseppe, da Cremona.
11. Carena Luigi, di Annibale, da Voghera.
12. Cassa Beniamino, di Enrico, da Brescia
13. Cassola Garzia, di Carlo, da Borgotaro.
14. Castoldi Fermo, di Carlo, da S. Angelo Lodigiano.
15. Cava Giuseppe, di Paolo, da Castelletto Po.
16. Chiaro Aminta, di Eugenio, da Firenze.
17. Comelli Gianfelice, di Filippo, da Milano.
18. Conti Alessandro, di Carlo, da Abbiategrasso.
19. Coppini Inizio, di Luigi, da Roccabianca.
20. Corsi Gaetano, di Andrea, da Milano.
21. Della Croce Beno, di Antonio, da Sondrio.
22. De-Marchi Silvestro, di Marco, da Buenos-Ayres.
23. De Orchi Guido, di Flaminio, da Adernò.
24. Fabani Ernesto, di Luigi, da Como.
25. Faucanié Emilio, di Luigi, da Lodi.
26. Ferrari Angelo, di Pietro, da Novi Ligure.
27. Fioretti Paolo, di Giuseppe, da Brescia.

28. Fracassi Ermete, di Augusto, da Castiglione delle Stiviere.
29. Frigerio Catullo, di Angelo, da Milano.
30. Galli Pericle, di Aminta, da Milano.
31. Ghisi Luigi, di Giacomo, da Lodi.
32. Ghisleni Giovanni, di Battista, da Bergamo.
33. Guaita Luigi, di Luigi, da Concordia (America).
34. Lucini Gian Pietro, di Ferdinando, da Milano.
35. Madini Cesare, di Carlo, da Lodi.
36. Maggioni Paolo, di Giuseppe, da Gavirate.
37. Martinotti Federico, di Carlo, da Ponte dell'Olio.
38. Maspero Gaetano, di Giuseppe, da Como.
39. Melloni Ettore, di Giovanni Battista, da Milano.
40. Morandotti Tito, di Antonio, da Lomazzo.
41. Moretti Angelo, di Domenico, da Milano.
42. Musitelli Gerolamo, di Gerolamo, da Bergamo.
43. Mussini Ercole, di Antonio, da San Martino Siccomario.
44. Negri Ambrogio, di Gaetano, da Santhià.
45. Nigra Costantino, fu Francesco, da Treviglio.
46. Oliari Ajace, di Alcide, da Palermo.
47. Orlandi Camillo, di Rinaldo, da Pavia.
48. Pezzini Antonio, di Luigi, da Cremona.
49. Pinardi Arturo, di Pasquale, da Arcisate.
50. Pizzoni Ercoliano, di Calimerio, da Gargnano.
51. Polloni Giovanni, di Siro, da Pavia.
52. Puricelli Pietro, di Angelo, da Milano.
53. Ranchet Carlo, di Leopoldo, da Gallarate.
54. Renzanigo Angelo, di Giovanni, da Treviglio.
55. Robecchi Ambrogio, di Antonio, da Pavia.
56. Rosti Cristoforo, di Francesco, da Vignate.
57. Sandri Mauro, di Angelo, da Mortara.
58. Sara Cesare, di Giulio, da Milano.
59. Somaini Antonio, di Cesare, da Como.
60. Sormani Carlo, fu Giuseppe, da S. Bartolomeo Valunara.
61. Tamagni Ermenegildo, di Silvio, da Orta Novarese.
62. Trucco Tommaso, di Girolamo, da Salò.
63. Vimercati Gaetano, di Carlo, da Milano.
64. Vitali Giuseppe, di Carlo, da Bellano.
65. Volpi Emilio, di Gerolamo, da Lomello.
66. Zanoncelli Carlo, di Luigi, da Soresina.
67. Zuelli Giovanni, di Luigi, da Edolo.

ANNO TERZO.

1. Alberici Piero, di Emilio, da Codogno.
2. Albertario Alfonso, di Celso, da Pavia.
3. Albrighi Mario, di Saverio, da Milano.
4. Alesina Rodolfo, di Pietro, da Godiasco.
5. Andriani Celso, fu Deodato, da Gandino.
6. Arisi Francesco, di Pietro, da Piacenza.

7. Baletti Ettore, di Gaetano, da Crema.
8. Baroggi Cesare, di Enrico, da Milano.
9. Baruffaldi Claudio, di Domenico, da Barzio (Como).
10. Baslini Antonio, di Giuseppe, da Milano.
11. Belloni Cesare, di Michele, da Pavia.
12. Benaglia Enrico, di Demetrio, da Milano.
13. Bertarelli Benedetto, di Luigi, da Firenze.
14. Bertetti Giuseppe, di Luigi, da Castelnovo Scrivia.
15. Bianchi Giovanni, di Giacinto, da Firenze.
16. Caldara Emilio, di Pietro, da Soresina.
17. Capsoni Gaetano, di Camillo, da Pavia.
18. Carena Nicolò Luigi, di Cesare, da Zinasco.
19. Cipolla Arturo, di Giuseppe, da Milano.
20. Colombo Carlo, di Luigi, da Gallarate.
21. Corsi Carlo, di Pietro, da Lodi.
22. Cremonesi Cesare, di Carlo, da Trezzano Rosa.
23. De Gregori Ernesto, di Andrea, da Como.
24. Della Scala Cristoforo, di Giovanni, da Cremona.
25. Ferrari Luigi, di Domenico, da Trovo.
26. Fossati Angelo, di Angelo, da Besano.
27. Garzaroli Giovanni Giuseppe, di Giovanni Battista, da Verolanova.
28. Gerosa Giuseppe, di Alessandro, da Capriata d'Adda.
29. Giulini Achille, fu Luigi, da Milano.
30. Gnecchi Francesco, fu Carlo, da Garlate.
31. Gobbi Severino, di Pietro, da Sannazzaro.
32. Lillia Paride, fu Innocente, da Delebio.
33. Maccia Felice, di Angelo, da Milano.
34. Manzoni Guido, fu Vincenzo, da Milano.
35. Martinazzi Carlo, di Luigi, da Casteggio.
36. Mascherpa Pietro, di Angelo, da Casal Maggiore.
37. Mazzoleni Angelo, di Giuseppe, da Zanica.
38. Mazzucchelli Giuseppe, fu Ercole, da Cassano Magnago.
39. Milani Ernesto, di Carlo, da Milano.
40. Minetti Antonio, di Vincenzo, da Milano.
41. Nazari Guido, di Ambrogio, da Milano.
42. Negroni Carlo, di Leopoldo, da Guinzano.
43. Orombelli Marco, di Carlo, da Milano.
44. Pasinetti Angelo, di Antonio, da Clusone.
45. Perego Enrico Angelo, di Angelo, da Corteolona.
46. Platner Camillo, di Agostino, da Milano.
47. Poli Alessandro, di Carlo, da Milano.
48. Quarti Odoardo, di Giacomo, da Romano.
49. Rosa Giuseppe, di Achille, da Milano.
50. Salterio Ferdinando, fu Gaetano, da Moirago.
51. Sani Andrea, di Severino, da Ferrara.
52. Schenini Piero, di Giovanni, da Lodi.
53. Serena Gennaro, di Ottavio, da Napoli.
54. Severgnini Bortolo, di Francesco, da Offenengo.

55. Signorini Camillo, di Augusto, da Saluzzo.
56. Sorlisi Giulio, di Giuseppe, da Milano.
57. Tamagno Leone, di Giovanni, da Mortara.
58. Tassani Alessandro, di Alfredo, da Como.
59. Torneamenti Ferdinando, di Tito, da Varese.

ANNO QUARTO.

1. Altes Filiberto, di Vincenzo, da Milano.
2. Bellini Pietro, di Giuseppe, da Milano.
3. Borella Francesco, di Giuseppe, da Milano,
4. Casorati Francesco, fu Luigi, da Lodi.
5. Cavalli Oliviero, di Francesco, da Lodi.
6. De Ghislanzoni Ernesto, di Ernesto, da Montebello.
7. Dell'Oro Ignazio, di Benvenuto, da Lierna.
8. De May Francesco, di Carlo, da Capua.
9. Denti Antonio, fu Antonio, da Bellano.
10. Farello Guido, di Antonio, da Milano.
11. Garzoni Amerigo, di Pietro, da Milano.
12. Gannati Domenico, fu Marco, da Telgate.
13. Gilardi Giovanni, di Giuseppe, da Lecco.
14. Lainati Ermenegildo, di Giovanni, da Milano.
15. Lissoni Antonio Enrico, di Carlo, da Monza.
16. Lorenzoni Ferruccio, di Francesco, da Milano.
17. Marenesi Achille, di Ercole, da S. Colombano (Milano).
18. Mariani Emilio, di Mariano, da Pavia.
19. Marinoni Rocco, di Domenico, da Gropello-Cairoli.
20. Nay Placido, di Carlo, da Remondò.
21. Noseda Angelo, fu Giuseppe, da Como.
22. Osculati Rinaldo, di Emilio, da Milano.
23. Pedrazzini Attilio, di Davide, da Ospedaletto.
24. Pirola Camillo, di Cesare, da Milano.
25. Pizzamiglio Luigi, di Pietro, da Lodi.
26. Pizzotti Filippo, di Luigi, da Golasecca.
27. Pontevia Luigi, di Angelo, da Milano.
28. Prinetti Carlo, di Alessandro, da Voghera.
29. Rosati Mariano, di Giovanni Battista, da Como.
30. Sale Ettore, fu Pasquale, da Sermide.
31. Sartori Francesco, di Cesare, da Vescovato.
32. Sebregondi Giuseppe, fu Ambrogio, da Milano.
33. Terzaghi Giovanni, di Alessandro, da Brembio.
34. Tassaroli Mansueto, di Metodio, da Cremona.
35. Valerio Gaetano, di Gaetano, da Milano.
36. Valsecchi Luigi, di Giuseppe, da Sannazzaro.

CORSO DI NOTARIATO

ANNO PRIMO.

1. Bolgiani Mario, di Pietro, da Affori.
2. Dompé Domenico, di Pietro, da Sequio Tanaro.
3. Ghislanzoni Giuseppe, di Eugenio, da Milano.
4. Guarnesi Giacomo, di Francesco, da Passiraro.
5. Marioni Vincenzo, di Carlo, da Bastida Pancarana.
6. Pagliari Giuseppe, di Alessandro, da Cremona.
7. Ranna Gaetano, di Giuseppe, da Marcignago.

ANNO SECONDO.

1. Bosisio Achille, di Francesco, da Treviglio.
2. Cacciamali Ulisse, di Luigi, da Clusone.
3. Musitelli Giovanni Battista, di Gerolamo, da Bergamo.
4. Sormani Carlo, fu Giuseppe, da S. Bartolomeo Valmara.

UDITORI AI CORSI SINGOLI

1. Bellezza Aldo Alfredo, di Agostino, da Milano.
2. Benzoni Washingthon, di Ermenegildo, da Borgotaro.
3. Bosatta Emilio, di Luigi, da Sondrio.
4. Buffa Goffredo, di Alessandro, da Broni.
5. Busnelli Felice, di Gaetano, da Buenos Ayres.
6. Carlini Tommaso, di Mattia, da Masone.
7. Cocini Alessandro, di Carlo, da Abbiategrasso.
8. Cornelio Emilio, di Giovanni, da Domaso.
9. Dozzio Stefano, di Ugo, da Belgiojoso.
10. Fagnani Elia, di Annibale, da Mortara.
11. Franchi Luigi, di Giacomo, da Varese.
12. Gabaglio Luigi, di Giuseppe, da Seregno.
13. Gallotti Felice, di Pietro, da Pavia.
14. Gorini Enrico, di Luigi, da Zinasco.
15. Luglio Antonio, di Giovanni, da Genzago.
16. Massa Attilio, di Pietro, da Milano.
17. Mongini Fernando, di Pietro, da Milano.
18. Panigazzi Bartolomeo, di Francesco, da Pavia.
19. Piffaretti Dante, di Giovanni, da Milano.

20. Quaranta Giovanni Battista, di Filippo, da Calvisano.
21. Sciamengo Alfredo, di Giuseppe, da Firenze.
22. Sgarbi Nullo, di Eugenio, da Mantova.
23. Toffetti Augusto.
24. Varvelli Tirsi Emilio, fu Tirsi, da Abbiategrasso.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

PRIMO CORSO.

1. Acerbi Ferdinando, di Giovanni, da Cavacurta.
2. Agazzi Alceste, fu Battista, da Valongo.
3. Bacuzzi Bortolo, fu Bortolo, da Sorisole.
4. Bellezza Luigi, di Francesco, da Milano.
5. Belloni Edoardo, di Enrico, da Pavia.
6. Binda Ambrogio, di Giovanni, da Como.
7. Bognini Pietro, di Giovanni, da S. Antonio d'Adda.
8. Bullo Alfredo, di Gioachino, da Faido.
9. Canna Antonio, di Federico, da Bettola.
10. Carozzi Angelo, di Giambattista, da Campobasso.
11. Castoldi Ettore, di Pietro, da Torre d'Isola.
12. Cavalieri Giovanni, di Carlo, da Como.
13. Colombo Paolo, fu Carlo, da S. Gervasio d'Adda.
14. Conti Agostino, di Giuseppe, da Cava Manara.
15. Conti Giovanni, di Francesco, da Fontanella al Piano.
16. De Lù Bassano Luigi, di Luigi, da Lodi.
17. Del Marco Giuseppe, di Luigi, da Sondrio.
18. Dolci Carlo, di Carlo Cesare, da Almenno S. Salvatore.
19. Donegana Ambrogio, di Giovanni, da Ogionno
20. Fano Ugo, di Guglielmo, da Milano.
21. Fellegara Pietro, di Giuseppe, da Castelsangiovanni.
22. Fontanella Andrea, di Giovanni, da Milano.
23. Genzini Giuseppe, di Annibale, da Crema.
24. Gilardini Giovanni, di Francesco, da Milano.
25. Giorgetti Giovanni Battista Rodolfo, di Antonio, da Traona.
26. Grassi Carlo, di Giovanni, da Arena Po.
27. Greppi Adolfo, di Giorgio, da Pianello del Lario.
28. Griziotti Ferruccio, di Marcello, da Pavia.
29. Grugni Luigi Cesare, di Pietro, da Arena Po.
30. Introzzi Angelo, di Giuseppe, da Como.
31. Loglio Giuseppe, di Giulio, da Trascorre Balneario.

32. Maffi Celeste, di Luigi, da Corteolona.
33. Maggioni Luigi, di Giovanni, da Besana Brianza.
34. Mainoni Giovanni, di Giulio, da Chiavenna.
35. Masciardi Clemente Giuseppe, di Pietro, da Como.
36. Marasi Giuseppe Gustavo, di Lodovico, da S. Damiano al Colle.
37. Marinetti Flaminio, di Secondo, da Pieve Porto Morone.
38. Maza Michele, di Giuseppe, da Palazzolo sull'Oglio.
39. Mortari Giuseppe, di Virgilio, da Revere.
40 Mussini Pietro, di Antonio, da S. Martino Siccomario.
41. Noseda Gustavo, di Enrico, da Milano.
42. Olivari Pietro, di Giovanni, da Lodi e Chiosi.
43. Pavia Caliman (Clemente), di Cherson, da Alessandria.
44. Pelizza Giovanni, di Angelo, da Bastida Pancarana.
45. Perduca Carlo Angelo, di Pietro, da Corvino S. Quirico.
46. Perego Giacomo, di Leonardo, da Milano.
47. Peretti Giovanni Mario, di Giuseppe, da Tortona.
48. Piana Giovanni, di Celestino, da Milano.
49. Piana Pietro Giacobino, di Luigi, da Varzi.
50. Pinchetti Luigi, di Pietro, da Como.
51. Pirinoli Attilio, di Carlo, da Milano.
52. Polli Federico, di Pietro, da Bergamo.
53. Preda Stefano Ferdinando, di Alessio, da Vigevano.
54. Redaelli Francesco, di Alessandro, da Cremona.
55. Roncari Aristide, di Cesare, da Monza.
56. Ronconi Euclide, di Cesare, da Cremona.
57. Rossi Gaspare, di Giovanni, da Milano.
58. Roviglio, Adeodato, di Giuseppe, da Bergamo.
59. Salvaneschi Ulisse, di Luigi, da Pavia.
60. Sangiovanni Domenico, di Pietro, da Scannabue.
61. Sangiovanni Francesco, di Pietro, da Scannabue.
62. Scannoni Giuseppe, di Carlo, da Lonate Pozzolo.
63. Sconfietti Angelo, di Angelo, da Monza.
64. Serra Giuseppe Dionigi, di Battista, da Redavalle.
65. Serrati Meriggio, di Giovanni, da Lodi.
66. Sigurtà Giovanni Battista, di Ippolito, da Milano.
67 Soldati Pio Leone, di Vittorio, da Milano.
68. Tabarelli de Fatis Alessandro, di Giov. Domenico, da Lecco.
69. Tarchetti Carlo, di Federico, da Vercelli.
70. Tebaldi Giuseppe Antonio, di Antonio, da Borgonovo.
71. Tramontani Emilio, di Gerolamo, da Milano.
72. Trincarelli Antonio, di Cesare, da Crema.
73 Viviani Giovanni, di Pantaleone, da Crema.
74. Zanardi Gino, di Giacomo, da Magnacavallo.
75. Zuelli Giovanni, di Omobono, da Pavia.

SECONDO CORSO.

1. Agrati Carlo, di Gaetano, da Milano.
2. Alfieri Alessandro, di Carlo, da Milano.

3. Alliata Giuseppe Giuliano, di Giovanni, da Gozzano.
4. Allieri Carlo, fu Carlo, da Monza.
5. Amiotti Enrico, di Giuseppe, da Novara.
6. Astolfi Pietro, di Antonio, da Pavia.
7. Badini Mario, di Giovanni Battista, da Milano.
8. Bareggi Guido, di Giuseppe, da Milano.
9. Baroggi Enrico, fu Enrico, da Milano.
10. Battaglia Aristide, di Pietro, da Ostiano.
11. Bazzi Eugenio, di Giuseppe, da Aguadello.
12. Bellinzona Carlo Antonio, di Antonio, da Campospinoso
13. Besozzi Giovanni, fu Marco, da Mombello (Lago Maggiore).
14. Binda Cosimo, fu Carlo, da Como.
15. Bianchi Edoardo, di Cesare, da Ghedi.
16. Bobba Mario, di Angelo, da Travacò Siccomario.
17. Bontempi Francesco, fu Giovanni, da Cellatica, (Brescia).
18. Braccio Giuliano, fu Maurilio, da Piacenza.
19. Brioschi Natale, di Pasquale, da Arcore.
20. Brizio Pio, di Giovanni, da Sale.
21. Cambieri Rodolfo, di Battista, da S. Angelo Lodigiano.
22. Cantone Giuseppe, di Carlo, da Castelnoveto (Pavia).
23. Casazza Eugenio Giuseppe, di Giuseppe, da Milano.
24. Cattaneo Amilcare, fu Ettore, da Borghetto Lodigiano.
25 Ceretti Antonio, di Lorenzo, da Milano.
26. Cervio Francesco, di Pietro, da S. Martino Siccomario.
27. Chierichetti Angelo, di Giovanni, da Abbiategrasso.
28. Copelli Pirro, di Luigi, da Ostiano.
29. Copetta Lamberto, di Luigi, da Brescia.
30. Corio Marcellina, di Lodovico, da Milano.
31. Dell'Ovo Mario, di Lodovico, da Milano.
32. Dolcini Antonio, di Carlo, da Borghetto.
33. Dragoni Giuseppe, di Luigi, da Milano.
34. DuBois Pietro, di Giuseppe, da Mortara.
35. Galli Giovanni, di Gio. Mario, da Bellano.
36. Garzonio Ambrogio Piero, di Pietro, da Milano.
37. Gorini Mario, di Giuseppe, da Bodio.
38. Granata Domenico Fausto, di Francesco, da Lodivecchio.
39. Laguri Eugenio Romeo, di Camillo, da Piacenza.
40. Lattuada Angelo, di Augusto, da Trecate.
41. Lazzari Barili Giovanni, fu Vincenzo, da Cremona.
42. Lovisetti Silvio, di Giovanni, da Borgo S. Giacomo.
43. Lucchelli Michele, di Faustino, da Costa Vescovato.
44. Macchi Antonio, di Giosuè, da Ghiringhello.
45. Maffi Fabrizio, di Francesco, da S. Zenone al Po.
46. Maroi Mario, di Angelo, da Cava Manara.
47. Mazzoleni Antonio, di Pietro, da Mazzoleni.
48. Melzi Urbano, di Valentino, da Milano.
49. Montemartini Vittorio Angelo, di Pietro, da Montù Beccaria.
50. Moro Albino, di Paolo, da Pieve Porto Morone.

51. Moscheni Battista, di Bortolo, da Botticino.
52. Omboni Ezio, fu Emilio, da Cremona.
53. Pallanzona Ercole, di Domenico, da Gambarana.
54. Pedrazzini Gaetano, di Cesare, da Codogno.
55. Pedretti Raffaele, fu Antonio, da Milano.
56. Poli Camillo, di Giovanni Battista, da Cremona.
57. Raffinetti Giuseppe Antonio, di Giuseppe, da Gropello Cairoli.
58. Resinelli Cesare, di Giuseppe Antonio, da Lecco.
59. Rocchini Ermenegildo, di Giuseppe, da Milano.
60. Rossi Pietro Carlo, di Luigi, da Marudo.
61. Schiejola Giovanni, di Giuseppe, da Milano.
62. Scolari Andrea, di Pietro, da Seniga.
63. Scotti Antonio, di Pietro, da Monticelli Pavese.
64. Silvano Emilio, di Pasquale, da Pavia.
65. Soldati Alberto, di Vittorio, da Milano.
66. Sozzoni Francesco, di Erminio, da Arcellusco.
67. Sozzi Giovanni, di Giuseppe, da Bergamo.
68. Stucchi Pietro Paolo, di Cesare, da Milano.
69. Tavolini Giuseppe, di Francesco, da Subzano.
70. Tedoldi Tommaso, fu Giovanni, da Sorgnano con Trezzolasco.
71. Tosini Giacomo Cleto, di Giuseppe, da Sale.
72. Valdameri Angelo, di Michele, da S. Maria della Croce.
73. Verga Carlo, di Giuseppe, da Como.
74. Viganò Angelo Achille, di Carlo, da Besana Brianza.
75. Zamboni Emilio, di Luigi, da Arcene.
76. Zorzoli Enrico Pietro, di Antonio, da S. Giorgio Lomellina.
77. Zubiano Ausonio, di Martino, da Sondalo Valtellina.

TERZO CORSO.

1. Aggradi Eugenio, di Pietro, da Cassolnovo.
2. Aguzzi Carlo, fu Luigi, da Torre del Mangano.
3. Amadei Enrico, fu Alessandro, da Milano.
4. Astorri Ercole, fu Giuseppe, da Pianello Valtidone.
5 Belli Carlo, di Casimiro, da Arolo.
6. Beretta Pietro, di Giovanni, da Pavia.
7. Bianchi Benigno, di Antonio, da Como.
8. Bettoni Angelo, di Giovanni, da Brescia.
9. Bietti Amilcare, di Giovanni Battista, da Caravaggio.
10. Boltieri Roberto, di Lodovico, da Caravaggio.
11. Boni Luigi Icilio, fu Andrea, da Milano.
12. Borella Pio, di Clemente, da Milano.
13. Brunazzi Giacomo, di Giovanni, da Albonese.
14. Buzzi Giovanni, di Carlo, da Suardi.
15. Cantaluppi Giovanni, di Carlo, da Civiglio (Como).
16. Cantoni Damiano, di Giulio, da Firenze.
17. Castelli Carlo, di Alfredo, da Menaggio.
18. Cazzani Romeo, di Eugenio, da Pavia.

19. Colombo Oreste, fu Carlo, da Olgiate.
20. Colorni Ausonio, di Edoardo, da Mantova.
21. Corbellini Eugenio, fu Costantino, da Nezzo.
22. Costa Severino, di Edoardo, da Montevideo (America del Sud).
23. Crespi Ercole, di Carlo, da Milano.
24. De-Giuli Plinio, di Carlo, da Isarno.
25. De Tomasi Achille, di Ambrogio, da Arconate.
26. Donati Faustino, di Giovanni, da Gemonio.
27. Fasola Dott. Giuseppe, di Giovanni, da Milano.
28. Ferrari Luigi, di Giuseppe, da Rivanazzano.
29. Fiammenghi Carlo, di Pietro, da Mirabello.
30. Finzi Giulio, di Enrico, da Milano.
31. Gamba Giacomo, di Domenico, da Arzo.
32. Gibelli Giuseppe, di Luigi, da S. Fiorano.
33. Gobbi Angelo Tancredi, di Pietro, da S. Nazzaro.
34. Gobbi Tancredi, fu Marco, da Sondrio.
35. Inzaghi Ettore, di Luigi, da S. Vittore (Olona).
36. Jodani Marco, di Achille, da Milano.
37. Longhi Giovanni, di Nicola, da Nembro.
38. Longo Angelo Daniele, di Giacomo, da Bergamo.
39. Macchi Giorgio, di Giacomo, da Aquo (Svizzera).
40. Magno Giovanni Battista, di Alessandro, da Bonate Sopra.
41. Magugliani Giuseppe, di Carlo, da Vittuone.
42. Manara Carlo, di Michele, da Lecco.
43. Martinoli Carlo, di Antonio, da Rovere.
44. Martinotti Guido, di Biagio, da Zinasco.
45. Mazza De Piccioli Riccardo, fu Lorenzo, da Ravenna.
46. Medaglia Giuseppe, fu Giovanni, da Milano.
47. Meriggi Alessandro, di Francesco, da Pavia.
48. Morelli Girolamo, di Giuseppe, da Tellio.
49. Missaglia Francesco, di Giorgio, da Sommo Lombardo.
50. Orlandi Agostino, di Luigi, da Torrazza Costa.
51. Pallanzona Enrico, di Appollonio, da Cambiò.
52. Parrichini Pietro, di Primo, da Lecco.
53. Pavesi Antonio, di Angelo, da Milano.
54. Pellegrini Carlo, di Giovanni, da Lovino.
55. Regazzoni Luigi, di Luigi, da Carobbio (Bergamo).
56. Rocca Celso, di Giuseppe, da S. Sebastiano.
57. Rolandi Achille, fu Annibale, da Pavia.
58. Rossi Ildebaldo, di Giuseppe, da Limeto.
59. Sacchiero Luigi, fu Luigi, da Arcignano.
60. Scotti Ettore, di Paolo, da Milano.
61. Sora Serafino, di Innocente, da Pavia.
62. Tolla Alfredo, di Antonio, da Vimercate.
63. Trovati Pietro, di Carlo, da Cura Carpignano.
64. Viarana Cesare, di Angelo, da Milano.
65. Zanna Giuseppe, di Antonio, da Borsano (Sacconago).
66 Zorzoli Ettore, di Pietro, da Langosco.

QUARTO CORSO.

1. Adelasio Pietro, di Ferdinando, da Spirano.
2. Arcari Guido, di Francesco, da Canneto sull'Oglio.
3. Arsuffi Alessandro, di Alessandro, da Villa d'Almè.
4. Borsotti Silvio, di Filippo, da Bedoro Pavese.
5. Braga Luigi, fu Natale, da Maccio (Como).
6. Comanni Enrico.
7. Camponovo Evaristo, di Antonio, da Mendrisio (Svizzera).
8. Carena Sebastiano, di Francesco, da Casei Gerola.
9. Castagnola Vito, di Albino, da Trebecco.
10. Cicogna Giuseppe, di Francesco, da Fiumicello Urago.
11. Clerici Enrico, fu Domenico, da Costa de' Nobili.
12. Colombo Luigi, di Pietro, da Varese.
13. Confalonieri Carlo Giuseppe, di Francesco, da Costamassuaga.
14. Contegni Marcello, di Luigi, da Codevilla.
15. Corbellini Luigi Arnaldo, di Pietro, da Milano.
16. Correggiari Clemente, di Annibale, da Valle (Lomellina).
17. Cotta-Ramusino Enrico, di Pietro, da Gambolò.
18. Cremagnani Giuseppe, di Celestino, da Treviglio.
19. Cremonesi Pietro, di Enrico, da Lodi.
20. Delforno Luigi, di Vincenzo, da Borgonovo.
21. Della Vedova Temistocle, di Lorenzo, da Milano.
22. Faconti Federico Francesco, di Giovanni, da Capriate d'Adda
23. Fedrigo Antonio, fu Federico, da Alessandria d'Egitto.
24. Fezzi Luigi, di Giovanni, da Milano.
25. Finazzi Dott. Bortolo, fu Daniele, da Chiudani.
26. Frejlino Vittorio, di Guido, da Asti.
27. Germani Aurelio, fu Edoardo, da Cremona.
28. Ghirardi Attilio, di Augusto, da Bassano.
29. Giovanelli Giovanni, di Carlo, da Laveno.
30. Giovanazzi Albino Domenico, fu Giovanni, da Milano.
31. Grancini Camillo, di Felice, da Breslavia.
32. Guelmi Carlo Agostino, di Antonio, da Pavia.
33. Lavezzi Arturo Emilio, di Giovanni, da Pavia.
34. Mantica Pietro, di Giuseppe, da Garlasco.
35. Manzoni Carlo, di Vincenzo, da Milano.
36. Marcolli Edoardo, fu Alessandro, da Somana.
37. Marchisio Carlo Felice, di Giuseppe, da Arona.
38. Marenghi Giovanni, fu Giacomo, da Castelverde.
39. Marenzi Nicola Fausto.
40. Medaglia Giuseppe, di Angelo, da Livraga.
41. Metelli Livio, di Luigi, da Arbusco.
42. Moja Giovanni, fu Biagio, da Varese.
43. Moroni Giuseppe, di Ferdinando, da Ghisalba.
44. Muraturi Giuseppe, di Giovanni, da Canelli.
45. Navaretti Camillo, di Luigi, da Sartirana.

46. Parietti Angelo, di Carlo, da Milano.
47. Pasquelli Pasquale, fu Francesco, da Castiglione d'Adda.
48. Petracchi Pietro, fu Cesare, da Varese.
49. Quarenghi Ettore Enrico, di Francesco, da Rotafuori.
50. Ragni Siro, di Giovanni, da Binasco.
51. Ranza Ettore, di Giuseppe, da Chignolo Po.
52. Rebuschini Emilio, di Giuseppe, da Dongo.
53. Rimoldi Pietro, di Giovanni, da Monza.
54. Rizzi Battista, di Giovanni, da Bergamo.
55. Sacchi Edmondo, di Gaspare, da Brembio.
56. Sacerdoti Cesare, di Licurgo, da Bozzolo.
57. Sagrada Amedeo, di Luigi, da Borghetto Lodigiano.
58. Sala Cesare, di Angelo, da Contra (Como).
59. Salvetti Cleto, di Cirillo, da Mantova.
60. Sancassani Ambrogio, di Francesco, da Milano.
61. Scaglioni Luigi, di Enrico, da Pavia.
62. Scalini Serafino, di Carlo, da Como.
63. Scotti Cesare, di Carlo, da Castel d'Agogna.
64. Sottocasa Luigi, di Luigi, da Villongo S. Filastro.
65. Spinelli Pietro, di Francesco, da Cerro Maggiore.
66. Tagliasacchi Cesare, di Pietro, da Casalmaggiore.
67. Tanzini Carlo, di Cesare, da Lodi.
68. Tavolini Giulio, di Francesco, da Sulzano (Brescia).
69. Tridondani Enrico, di Giuseppe, da Soma.
70. Valvassori Peroni Carlo, di Carlo, da Carpiano.
71. Veratti Luigi, di Pasquale, da Lecco.
72. Villa Luigi Primo, di Carlo, da Milano.
73. Villa Luigi, di Domenico, da Lodi.
74. Volpi Gerolamo, fu Carlo, da Bergamo.
75. Zucca Achille, fu Giovanni, da Bissone S. Cristina.

QUINTO CORSO.

1. Albini Antonio Annibale, fu Giovanni, da Cassolnovo.
2. Allieri Achille, di Carlo, da Monza.
3. Anelli Elia, di Francesco, da Soncino.
4. Badalla Giovanni, di Angelo, da Sartirana.
5. Barberis Luigi, di Tomaso, da Stroppiana.
6. Battaglia Pietro, di Giovanni, da Germignaga.
7. Belfanti Antonio, di Celso, da Porto.
8. Belluati Luigi, di Francesco, da Candia Lomellina.
9. Benzoni Attilio, di Ernesto, da Varzi (Pavia).
10. Bergamaschi Ugo, di Stefano, da Borghetto Lodigiano.
11. Biancotti Francesco, di Giuseppe, da Savigliano.
12. Biraghi Adone, di Gaetano, da Bagnolo.
13. Bonandrini Giuseppe, di Bernardo, da Casnigo.
14. Bonduri Giacomo, fu Bortolo, da Gandino.
15. Bonetti Giacomo, di Anatalone, da Lavenone.

16. Bracchi Carlo, fu Costantino, da Tirano.
17. Buelli Giovanni, di Giuseppe, da Bodio.
18. Cacciamali Vincenzo, di Luigi, da Clusone.
19. Carioni Tito, fu Vincenzo, da Vailate.
20 Carminati Angelo, di Bartolomeo, da Bergamo.
21. Casazza, Alessandro, di Ernesto, da Abbiategrasso.
22. Cattaneo Cesare, fu Antonio, da Milano.
23. Catenazzi Emerico, di Giacomo, da Morbio Inferiore.
24. Ceni Carlo, di Giuseppe, da Brignano (Bergamo).
25. Cerri Virginio, di Giuseppe, da Mulazzano.
26. Chiesa Camillo, di Natale, da Pavia.
27. Ciserani Cesare, di Antonio, da Gessate.
28. Corazza Giovanni Battista, di Giovanni Battista, da Montemarenzo.
29. Costa Adolfo, di Nicolò, da Genova.
30. Curtani Attilio, di Giuseppe, da Parma.
31. De Paoli Ezzelino, di Raffaele, da Cavenago d'Adda.
32. Ercoliani Antonio, fu Lorenzo, da Carpanedolo.
33. Ferrari Giuseppe, di Pietro, da Pavia.
34. Formenti Ottorino, fu Giovanni, da Sondrio.
35. Fusi Camillo, di Giovanni, da Voghera.
36. Garrone Eugenio, di Carlo, da Broni.
37. Grezzana Argenite Giovanni, di Salvino, da Caldiero.
38. Inglese Carlo Ernesto, di Pietro, da Semana.
39. Kruch Giacomo, di Oreste, da Pavia.
40. Lombardi Agostino.
41. Manzoni Candido, di Angelo, da Barzio.
42. Martinelli Guido, di Alfredo, da Bormio.
43. Marzorati Emilio, di Giuseppe, da Cadorago.
44. Morandi Giovanni, di Luigi, da Novara,
45. Noseda Pietro, di Giuseppe, da Como.
46. Orlandi Edmondo, di Luigi, da Pavia
47. Orlandi Giuseppe, di Luigi, da Pavia.
48. Patellani Serafino, di Angelo, da Como.
49. Piazzi Arnaldo, di Andrea, da Ponte Valtellina.
50. Pistonato Adamo, di Domenico, da Torino.
51. Ratti Angelo Virginio, di Giuseppe, da Godiasco.
52. Re Giuseppe, di Filippo, da Spoleto.
53. Rombolotti Giacomo, di Giuseppe, da Milano.
54. Rossi Cesare, di Carlo, da Pavia.
55. Sala Luigi, di Antonio, da Avellino.
56. Scalfi Luigi, di Pietro, da Torrevecchio.
57. Silvestrini Ernesto, di Giovanni, da Borghetto.
58. Simoncini Colombo, di Antonio, da Grevo.
59. Sordelli Anselmo.
60. Spaghi Giuseppe, di Ercole, da Villanterio.
61. Tamassia Vittorio, di Alessandro, da Villa Poma.
62. Tedoldi, Eliseo Amilcare, di Carlo da Casalozzo.
63. Testa Luigi, di Giovanni Battista, da Montenotte.

64. Tiraboschi Pietro, di Francesco, da Oltre il Colle.
65. Todeschini Giuseppe, di Pietro, da Lecco.
66. Uberti Giuseppe, di Carlo, da Castelbelforte.
67. Vedani Antonio, di Pietro, da Magadino (Svizzera).
68. Venanzio Marco, di Giuseppe, da Bergamo.
69. Villoresi Filippo, di Giovanni, da Cernobio.
70. Vitali Pietro Carlo, di Giuseppe, da Vicomarino.
71. Zambelli Felice, fu Carlo, da Volongo.
72. Zeccoli Raffaele, di Martino, da Botticino Sera.
73. Zucca Luigi, fu Giovanni, da Bizzone.

SESTO CORSO.

1. Banfi Giulio, di Camillo, da Milano.
2. Bergonzoli Gaspare, fu Gaspare, da S. Agata Sopra Cannobbio.
3. Bignami Giovanni, di Giovanni Angelo, da Alessandria.
4. Biraghi Ferruccio, di Giovanni, da Chiaravalle.
5. Brichetto Giovanni, di Paolo Stefano, da Robecco Pavese.
6. Buzzi Carlo, di Serafino, da Milano.
7. Camerini Luciano, di Luigi, da Due Miglia.
8. Cassa Giovanni Battista, fu Enrico, da Brescia.
9. Cattaneo Leone, di Giacomo, da Arcisate.
10. Cordoni Antonio, di Girolamo, da Codogno.
11. Costa Ernesto, di Vittorio, da Vigevano.
12. Croci Carlo, di Luigi, da Mendrisio (Svizzera).
13. De Gregori Siro, di Andrea, da Como.
14. De Toma Giacomo, di Giuseppe, da Lecco.
15. Faini Giuseppe, di Alessandro, da Milano.
16. Ferrari Oreste, di Luigi, da Castelnuovo Scrivia.
17. Gandini Agostino, di Celeste, da Pavia.
18. Garlaschi Giovanni.
19. Gerosa Aristide Pietro, fu Pietro, da Capriano del Colle.
20. Ghezzi Carlo, di Cesare, da Milano.
21. Gorini Costantino, di Luigi, da Rimini.
22. Gozo Corrado, di Giacomo, da Chieti.
23. Luraschi Carlo, fu Leopoldo, da Milano.
24. Maggi Paolo, di Leopoldo, da Pavia.
25. Malaspina Antonio, di Carlo, da Cervesina.
26. Marenzi Giuseppe, di Felice, da Ascoli Piceno.
27. Mattioli Bertacchini Ausonio, di Cesare, da Bolotana.
28. Montemartini Giuseppe, di Pietro, da Montù Beccaria.
29. Morgantini Camillo, di Alessandro, da Milano.
30. Oehl Giulio, di Eusebio, da Pavia.
31. Origoni Luigi, di Antonio, da Pavia.
32. Orsatti Giuseppe, di Francesco, da Sondrio.
33. Pagliano Ernesto.
34. Patrini Ezio, di Elia, da S. Zenone al Po.
35. Plastchich Carlo, di Leopoldo, da Verona.

36. Pollini Felice, di Giuseppe, da Montù Beccaria.
37. Poli Camillo, di Luigi, da Arona,
38. Porta Tomaso, di Giovanni, da Como.
39. Ramelli Angelo, di Giuseppe, da Castiglione d'Adda.
40. Raverta Antonio, di Giovanni Battista, da Gambolò.
41. Resinelli Giuseppe, di Giuseppe, da Lecco.
42. Resnati Luigi, di Francesco, da Milano.
43. Ripamonti Carlo, di Luigi, da Ravellino.
44. Rondi Francesco, di Antonio, da Pissogne.
45. Sacchi Giuseppe Antonio, di Severino, da Zinasco.
46. Salvoni Pietro, fu Giovanni, da Urago d'Oglio.
47. Teani Egidio, fu Bonifacio, da Colonio al Ferio.
48. Torri Camillo, di Battista, da Caprino.
49. Vitali Pietro, di Luigi, da Ciserano.
50. Zanatta Giovanni, di Carlo, da Capriata.
51. Zecca Giulio Cesare, fu Luigi, da Stagno Lombardo.
52. Zenoni Alfonso, di Ermenegildo, da Pavia.
53. Zoppegni Alberto, di Giovanni, da Crema.

UDITORI AI CORSI SINGOLI

1. Aicardi Carlo, di Enrico, da Milano.
2. Airoldi Luigi, di Tomaso, da Milano.
3. Amodeo Giacomo, di Cesare, da Rivanazzano.
4. Bianchi Cleofe, di Luigi, da Lodivecchio.
5. Bini Giuseppe, di Gioachino, da Cameri.
6. Bontempelli Lodovico, di Antonio, da Pradalunga.
7. Bossi Giovanni Battista, di Antonio, da Varese.
8. Cassini Giovanni Battista, di Carlo, da Camporosso.
9. Cella Luigi, di Giuseppe, da Podenzano.
10. Cervi Amilcare, di Luigi, da Pavia.
11. Chiesa Abbiate Antonio Arturo, di Giovanni, da Rivanazzano.
12. Chiesa Giovanni, di Costantino, da Pavia.
13. Ciocca Romolo Giovanni, di Eugenio, da Castiglione Olona.
14. Collivignarelli Ernesto, di Giovanni, da Parona.
15. Dagna Giuseppe.
16. De Michelis Giuseppe, di Paolo, da Pistoia.
17. Farisoglio Francesco Camillo, di Angelo, da Brenno.
18. Ferrari Francesco, di Angelo, da Frascarolo.
19. Giorgi Siro Eugenio, di Pietro, da Pavia.

20. Luraschi Emilio, di Ferdinando, da Milano.
21. Mainardi Ettore, di Antonio, da Mirabello.
22. Papetti Guglielmo, di Paolo, da S. Genesio.
23. Pasini Pietro, di Giuseppe, da Milano.
24. Pecchio Annibale, di Paolo, da Vistarino.
25. Pinetti Giovanni Battista, di Giuseppe, da Martinengo.
26. Salvatoni Battista, di Quirino, da Endine.
27. Spallarossa Enrico, di Giovanni, da S. Martino Siccomario.
28. Teramelli Emilio, di Torquato, da Udine.
29. Vecchio Emilio, di Angelo, da Mede.

CORSO DI OSTETRICIA

Allieve della Scuola Ostetrica Universitaria.

ANNO PRIMO.

1. Andreoli Maddalena, di Carlo, da S. Cipriano Po.
2. Annone Maria, di Carlo, da Valenza.
3. Arenghi Clotilde, di Luigi, da S. Martino d'Argine.
4. Arnaboldi Carolina, di Giuseppe, da Turago.
5. Azimonti Adele, di Angelo, da Motta Visconti.
6. Barbieri Maria, di Luigi, da Castana.
7. Beretta Adele, di Angelo, da Fossarmato.
8. Bernini Teresa, fu Francesco, da Montù Beccaria.
9. Boccalari Maria, di Antonio, da Torriano.
10. Bonera Beatrice, di Biagio, da Collebeato.
11. Borromeo Luigia, di Carlo, da Trezzo sull'Adda.
12. Brambilla Giovannina, di Giuseppe, da Spessa.
13. Brigada Enrichetta, di Antonio, da Portalbera.
14. Broccaioli Orestilla, di Giovanni, da S. Martino dall'Argine.
15. Cappellini Margherita, di Giuseppe, da S. Martino dall'Argine.
16. Cerri Angela, di Pietro, da Fenesa.
17. Codazzi Ester, di Domenico, da Genzone.
18. Conti Annita, fu Ernesto, da Laino.
19. Curti Maria, di Paolo, da Bascapè.
20. Dania Angela, fu Pietro, da Alessandria.
21. Esculi Clelia, da Pavia.
22. Ferrari Emilia, fu Silvestro, da Ludiano (Svizzera)
23. Francesconi Maria, di Carlo, da Pavia.

24. Garavina Elisa Florida, di Andrea, da Ravenna.
25. Girioni Angela, di Pietro, da Monticelli.
26. Guarnaschelli Regina, di Antonio, da Albuzzano.
27. Marucchi Annunciata, di Angelo, da Belgiojoso.
28. Mazza Serena, di Domenico, da Travacò Siccomario.
29. Milanesi Adelaide, di Giovanni, da S. Martino dall'Argine.
30 Maggi Claudina, fu Giuseppe, da Miradolo.
31. Mostacchi Giacoma, di Andrea, da Piazza.
32. Mutti Corinna, di Adelaide, da S. Martino dall'Argine.
33. Negri Carolina, fu Luigi, da Pizzighettone.
34. Pellegrini Clementina, di Giovanni, da Bereguardo.
35. Perolari Orsola, di Remondo, da Ponte di Nossa.
36. Podio Rosa, fu Giovanni, da Pavia.
37. Rovetta Maria, di Girolamo, da Brescia.
38. Sozzi Maria, di Ercole, da S. Antonio a Trebbia.
39. Togni Maria, di Bortolo, da Braone.
40. Verona Regina, di Raimondo, da Gambolò.
41. Volpi Paolina, di Giacomo, da Gambolò.
42. Zucchini Berenice, fu Giovanni, da Canneto.

ANNO SECONDO.

1. Barbarini Pia, di Paolo, da Castana.
2. Bava Palmira, di Stefano, da Pavia.
3. Bianchi Maria, di Battista, da Provaglio d'Iseo.
4. Bordoni Giuseppina, di Carlo, da S. Genesio.
5. Cambiaghi Luigia, di Antonio, da Spessa.
6. Cotti Carlotta, di Giuseppe, da Spessa.
7. Covini Luigia, di Angelo, da Montù Beccaria.
8. Daccò Maddalena, fu Paolo, da S. Angelo Lodigiano.
9. Faini Alice, di Giuseppe, da Pavia.
10. Ferrari Enrichetta, fu Angelo, da Borgarello.
11. Gaboardi Maria Isolina, di Ambrogio, da Ospedaletto Lodigiano.
12. Gallina Giovanna, di Gaetano, da Livraga.
13. Gargionni Giovanna, di Giuseppe, da Miradolo.
14. Gavetti Adele, di Angelo, da Viadana.
15. Lanzani Erminia, di Antonio, da Gambolò.
16. Locatelli Dorotea, di Giovanni Battista, da Gerosa.
17. Mazza Fiorina, di Carlo, da Oliva Gesso.
18. Mazza Giulia, di Angelo, da S. Martino dall'Argine.
19. Odini Annetta, di Giovanni, da S. Martino dall'Argine.
20. Ottini Emilia, di Giuseppe, da Pavia.
21. Pasetti Adele, di Luigi, da S. Martino dall'Argine.
22. Perego Carlotta, fu Luigi, da Milano.
23. Peroncini Giuseppa, di Carlo, da Corteolona.
24. Pittaluga Carlotta, di Paolo, da Frugarolo.
25. Ramajoli Elena, di Angelo, da Pavia.
26. Riccardi Angela, di Antonio, da S. Martino Siccomario.

27. Ronzoni Lavinia, di Luigi, da Cremona.
28. Rossi Adele, di Elisabetta, da Milano.
29. Saccenti Anna, di Giovanni, da S. Martino dall'Argine.
30. Scabini Angela, di Pietro, da Golferenzo.
31. Scappini Rosa, fu Stefano, da Pieve del Cairo.
32. Secchi Ester, fu Angelo, da Cura Carpignano.
33. Tonni Angela, fu Gerolamo, da Serle.
34. Tonini Maria, di Gaetano, da S. Martino dall'Argine.
35. Vecchio Adele, fu Ernesto, da S. Genesio.
36. Ventura Annunciata, fu Battista, da Gabbionetta.
37. Vergnaghi Maria, di Gaetano, da Miradolo.

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

ANNO PRIMO.

1. Andrietti Giov. Francesco, di Abbondio, da Novara.
2. Barbieri Adelchi, di Gioachino, da Cremona.
3. Bardeloni Cesare, di Giacomo, da Brescia.
4. Belloni Pietro, di Enrico, da Torriano.
5. Bettinelli Alessandro, di Sante, da Cremona.
6. Bortolotti Giovanni, di Zaccaria, da Sarnico.
7. Cadolino Guido, di Ignazio, da Cremona.
8. Cancelli Alberto, fu Mario, da Genova.
9. Candiani Giacomo, di Ignazio, da Bertonico.
10. Castelli Benedetto, di Alfredo, da Menaggio.
11. Cerlesi Pier Luigi, di Vincenzo, da Piacenza.
12. Cristoforis Giuseppe, di Luigi, da Bergamo.
13. Ferrari Attilio, di Giuseppe, da Prato Sesia.
14. Genala Carlo, fu Giuseppe, da Torre Pallavicina.
15. Iotta Ottorino, di Ermenegildo, da Cremona.
16. Malanca Ulisse, di Cesare, da Curtatone.
17. Malaspina Torquato, di Ladislao, da Parma.
18. Megardi Giuseppe, di Luigi, da Olzano.
19. Negri Luigi, fu Luigi, da Lardirago.
20. Paloschi Alfredo, di Cesare, da Cella Dati.
21. Peregrini Gianpiero, di Enrico, da Milano.
22. Pezzini Amilcare, di Antonio, da Casalmaggiore.

23. Plebani Dietelmo, di Luigi, da Foresto Sparso.
24. Radici Luigi, di Cesare, da Gandino.
25. Ravetta Raffaele, di Francesco, da Casteggio.
26. Sacchi Stella, di Achille, da Mantova.
27. Teruzzi Felice, di Angelo, da Cremona.
28. Valdani Vittorio, di Enrico, da Milano.
29. Varini Alberto, di Giacomo, da Rodigo.
30. Zanoletti Stefano, di Lorenzo, da Garlasco.

ANNO SECONDO.

1. Amadori Pietro, di Giovanni, da Cesena.
2. Aloardi Rinaldo, di Luigi, da Milano.
3. Arrigoni Enrico, di Giuseppe, da Milano.
4. Avignone Amilcare, di Carlo, da Arce.
5. Baj-Macario Emilio, di Giacomo, da Vidigulfo.
6. Berti Carlo, di Paolo, da Desio
7. Brugnatelli Giuseppe, fu Gaetano, da Chignolo Po.
8. Colombo Gaetano, di Giosuè, da Lurago d'Erba.
9. Conti Giuseppe, di Gaetano, da Cellino.
10. Corbetta Giuseppe, di Pietro, da Borgolavezzano.
11. Crippa Ettore, di Santo, da Caravaggio.
12. Cuniberti Giuseppe, di Marco Antonio, da Mondovì.
13. De-Marchi Carlo, di Marco, da Buenos-Ayres.
14. De Pestalozzi Uberto, fu Francesco, da Milano.
15. Donesana Aurelio, di Giuseppe, da Piacenza.
16. Ferrari Siro, di Francesco, da Moirago.
17. Franceschini Adolfo, di Giuseppe, da Crema.
18. Franzini Valentino, di Pietro, da Brescia.
19. Gatti Agostino, di Luigi, da Stradella.
20. Garrè Luigi, di Giovanni, da Spezia.
21. Giovanetti Giovanni, di Carlo, da Stradella.
22. Giriodi Vincenzo, di Felice, da Castigliole.
23. Grassi Giuseppe, fu Alessandro, da Cava Manara.
24. Guallini Ercole, di Giosuè, da Garlasco.
25. Guastalla Gaudenzio, di Giuseppe, da Nibbiola.
26. Guerini Luigi, fu Lazzaro, da Ombriano.
27. Majoli Ciro, di Massimo, da Quistello.
28. Marozzi Antonio, di Rinaldo, da Lodi.
29. Mazzolari Gaetano, fu Giovanni, da Pescarolo.
30. Meriggi Claudio, di Angelo, da Firenze.
31. Mantegazzini Giovanni, di Carlo, da Dervio.
32. Orlandi Sigismondo, di Rinaldo, da Pavia.
33. Ozzola Rodolfo, di Marco, da Borgonovo.
34. Ozzola Ferruccio, di Marco, da Borgonovo.
35. Pereno Italo, di Annetta, da Milano.
36. Poli Giuseppe, di Luigi, da Arona.
37. Prini Albino, di Luigi, da Novara.

38. Ratti Cesare, di Pietro, da Cremona.
39. Rosati Mario, di Giovanni Battista, da Como.
40. Simonetta Luigi, di Giacinto, da Novara.
41. Spizzi Giuseppe, di Carlo, da Pavia.
42. Taramelli Arturo, fu Andrea, da Bergamo.
43. Terni Carlo, di Giacomo, da Tirano.
44. Torchio Filippo, fu Filippo, da Vercano.
45. Zani Arnaldo, di Paolo, da Salò.
46. Zannini Angelo, fu Giovanni, da Cremona.
47. Zanoncelli Giulio, di Michelangelo, da Cremona.

ANNO TERZO.

(1º della Scuola d'Applicazione per Ingegneri).

1. Alessi di Canosio, di Carlo, da Torino.
2. Anelli Francesco, di Felice, da Pavia.
3. Battioli Luigi, di Giuseppe, da Milano.
4. Beretta Emilio, fu Giovanni, da Vimercate.
5. Brusa Ernesto, di Giovanni, da Cazzone.
6. Cantutti Giuseppe, di Elia, da Carbonara-Po.
7. Cerri Mario, di Carlo, da Alagna.
8. Denti Amilcare, di Martino, da Robecco d'Oglio.
9. Ferrari Giuseppe, di Innocente, da Pavia.
10. Lamberti Federico, di Fedele, da Arona.
11. Malusardi Faustino, di Candido, da Arona.
12. Malusardi Guido, fu Teodoro, da Firenze.
13. Mauri Giovanni, di Stefano, da Olginate.
14. Palestrini Ercole, di Pietro, da Casalino.
15. Porinelli Antonio, fu Carlo, da Castelletto.
16. Pugliese Augusto, di Sabbato, da Alessandria.
17. Reina Carlo, di Francesco, da Como.
18. Rolandi Luigi, di Annibale, da Frascarolo.
19. Seyssel d'Aix Maurizio, di Luigi, da Torino.
20. Susini Romeo, di Antonio, da Buenos-Ayres.

UDITORI AI CORSI SINGOLI

1. Anguissola Gerolamo, di Lancellotto, da Piacenza.
2. Astorri Carlo, di Tito, da Borgonovo.
3. Bondolfi Faustino, di Nicola, da Tirano.
4. Borromeo Federico, di Giuseppe, da Soncino.

5. Bravo Eugenio, di Giulio, da Milano.
6. Cravera Giacinto, di Carlo, da Incisa Belbo.
7. Garlaschelli Cesare, di Francesco, da Pavia.
8. Garrè Antonio, di Giovanni, da Savignone.
9. Levis Luigi, di Giuseppe, da Gemona.
10. Maggioni Isaia, di Carlo, da Arese.
11. Pedrazzini Italo, di Francesco, da Sondrio.
12. Perelli-Cippo Carlo, di Enrico, da Milano.
13. Pollacci Luigi, di Egidio, da Pavia.
14. Riva Silvio, di Francesco, da Milano.
15. Rodolfi Ferdinando, di Pietro, da S. Zenone al Po.
16. Sacchi Oscarre, di Jemsale, da Vercelli.
17. Testone Giuseppe, di Giovanni, da Alessandria.
18. Villa Alfredo, di Carlo, da Monza.

ELENCO

degli aspiranti alle diverse lauree da conferirsi dalla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

ANNO PRIMO.

Sezione di Matematica e Fisica.

1. Allan Carlo, di Adolfo, da Romagnano Sesia.
2. Sironi Natale, di Pietro, da Verano.
3. Vanzo Ruggero, di Luigi, da Padova.

Sezione di Scienze Naturali.

1. Polti Benvenuto, di Carlo, da Dongo.

ANNO SECONDO.

Sezione di Matematica e Fisica.

1. Ballerini Paolo, di Luigi, da Inverno.
2. Bertolani Giorgio, di Francesco, da S. Pietro.
3. Bianchi Carlo, fu Pietro, da Lardirago.
4. Carnevale-Arela Giacomo, di Giovanni, da Gambolò.
5. Colli Giuseppe, di Giovanni, da Albonese.

Sezione di Scienze Naturali.

1. Arzani Giuseppe, fu Bandolino, da Cambiò.
2. Bezzi Mario, di Enoch, da Milano.
3. Comola Serafino, di Arcangelo, da Isolella.
4. Monti Rina, fu Francesco, da Arcisate.
5. Rusconi Giuseppe, di Angelo, da Valmadrera.

ANNO TERZO.

Sezione di Matematica pura.

1. Annoni Federico, di Giuseppe, da Milano.
2. Besozzi Enrico, di Pacifico, da Cerano.

3 Cagni Giovanni, di Francesco, da Como.
4. Camogli Francesco, di Bernardo, da Varazze.
5. Cuttica Filippo, di Landolfo, da Milano.
6. Del Vitto Angelo, di Carlo, da Milano.
7. Grisi Alessandro, di Luigi, da Cremona.
8. Pavesio Angelo, di Giuseppe, da Treviglio.
9. Piatti Edoardo, di Giuseppe, da Velate.
10. Ravasegna Edoardo, fu Giovanni Antonio, da Torino.
11. Teisseire Ulisse, di Pietro, da Milano.
12. Testa Vincenzo, di Paolo, da Gandino.
13. Valli Luigi, di Giacomo, da Bergamo.
14. Vidari Vittorio, di Pompeo, da Sesto Calende.

Sezione di Fisica.

1. Grumelli Gerolamo, di Paolo, da Rocca Franca.
2. Polo Amedeo, di Gerolamo, da Caorle.
3. Ramati Luciano, di Achille, da Rovescala.

Sezione di Scienze Naturali.

1. Baratta Mario, di Siro, da Voghera.
2. Corti Benedetto, di Carlo, da Como.
3. Corti Emilio, di Teodoro, da Sampierdarena.

ANNO QUARTO.

Sezione di Matematica pura.

1. Binasco Francesco, di Carlo, da Frugarolo.
2. Guarneri Antonio, di Innocenzo, da Tortona.
3. Pfanner Giuseppe, di Felice, da Lucca.

Sezione di Fisica.

1. Finzi Giorgio, di Enrico, da Milano.
2. De Vecchi Gian Giacomo, fu Francesco, da Sant'Angelo Lodigiano.
3. Gibelli Gaetano, di Bortolo, da Maleo.
4. Negri Gandino, di Santo, da Porto Ferraio.

Sezione di Chimica.

1. Zambelletti Leopoldo, di Lodovico, da Milano.

Sezione di Scienze Naturali.

1. Boeris Giovanni, di Candido, da Chivasso.
2. Melzi Gilberto, di Diego, da Milano.
3. Montemartini Luigi, fu Pietro, da Montù Beccaria.
4. Senna Angelo, di Fortunato, da Milano.
5. Zoja Raffaello, di Giovanni, da Pavia.

ELENCO

degli inscritti alla Scuola Normale di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

BIENNIO PREPARATORIO

ANNO PRIMO.

Sezione Fisico-Matematica.

1. Allan Carlo, di Adolfo, da Romagnano.
2. Andrietti Francesco, di Abbondio, da Novara.
3. Barbieri Adelchi, di Gioachino, da Cremona.
4. Bardeloni Cesare, di Giacomo, da Brescia.
5. Bettinelli Alessandro, di Sante, da Cremona.
6. Cadolino Guido, di Ignazio, da Cremona.
7. Cristoforis Giuseppe, di Luigi, da Bergamo.
8. Ferrari Attilio, di Giuseppe, da Prato Sesia.
9. Iotta Ottorino, di Ermenegildo, da Cremona.
10. Paloschi Alfredo, di Cesare, da Cella Dati.
11. Plebani Dietelmo, di Luigi, da Foresto Sparso.
12. Radici Luigi, di Cesare, da Gandino.
13. Sacchi Stella, di Achille, da Mantova.
14. Valdani Vittorio, di Enrico, da Milano.
15. Vanzo Ruggero, di Luigi, da Padova.
16. Varini Alberto, di Giacomo, da Rodigo.

ANNO SECONDO.

1. Ballerini Paolo, di Luigi, da Inverno.
2. Bertolani Giorgio, di Francesco, da S. Pietro Mantovano.
3. Bianchi Carlo, fu Pietro, da Lardirago.
4. Carnevale-Arela Giacomo, di Giovanni, da Gambolò.
5. Colli Giuseppe, di Giovanni, da Albonese.
6. Giovanetti Giovanni, di Carlo, da Stradella.
7. Merizzi Claudio, di Angelo, da Firenze.

Sezione di Scienze Naturali.

1. Comola Serafino, di Arcangelo, da Isolella.
2. Monti Rina, fu Francesco, da Arcisate.
3. Rusconi Giuseppe, di Angelo, da Valmadrera.

BIENNIO DI COMPLEMENTO

ANNO PRIMO.

Sezione di Fisica.

. . . .

Sezione di Matematica.

1. Grisi Alessandro, di Luigi, da Cremona.
2. Pavesio Angelo, di Giuseppe, da Treviglio.

Sezione di Scienze Naturali.

1. Corti Benedetto, di Carlo, da Como.
2. Baratta Mario, di Siro, da Voghera.

ANNO SECONDO.

Sezione di Fisica.

1. De Vecchi Gian Giacomo, fu Francesco, da S. Angelo Lodigiano.
2. Finzi Giorgio, di Enrico, da Milano.
3. Negri Galdino, di Santo, da Porto Ferraio.

Sezione di Matematica.

1. Amaldi Dott. Italo, di Odoardo, da Bozzolo.
2. Ferrari Ing. Carlo, di Pietro, da Pavia.

Sezione di Chimica.

1. Zambelletti Leopoldo, di Lodovico, da Milano.

Sezione di Scienze Naturali.

1. Boeris Giovanni, di Candido, da Chivasso.
2. Montemartini Luigi, fu Pietro, da Montù Beccaria.
3. Senna Angelo, di Fortunato, da Milano.
4. Zoja Raffaello, di Giovanni, da Pavia.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

ANNO PRIMO.

1. Clerici Luigi, fu Domenico, da Costa de' Nobili.
2. Codara Antonio, di Luigi, da Belgiojoso.
3. Compagnoni Filonilla, di Giovanni, da S. Martino Siccomario.
4. Croci Pietro, di Antonio, da Agra (Como).
5. Grassi Giulio, fu Egidio, da Schilpario.
6. Malavolta Ester Teresa, di Antonio, da Pavia.
7. Marchesi Giovanni Battista, di Giangiorgio, da Medicina.
8. Motterlini Michele, fu Michele, da Cividale al Piano.
9. Perenno Angelo, di Giuseppe, da Casale Monferrato.
10. Quadrio-Brunasi Gio. Batt., di Faustino, da Sondrio.
11. Rognoni Gustavo, di Daniele, da Castelsangiovanni.
12. Truffi Riccardo, fu Emilio, da Zavattarello.
13. Venturini Luigi, di Saule, da Milano.
14. Vidari Giovanni, fu Ettore, da Vigevano.

ANNO SECONDO.

1. Benzoni Evelina, di Carlo, da Pavia.
2. Cazzani Sac. Giovanni, di Vincenzo, da Torriano.
3. Crotta Salvatore, di Samuele, da Como.
4. Grossi Edoardo, di Giuseppe, da Sannazzaro.
5. Redaelli Angelo, di Riccardo, da Pavia.
6. Palli Sac. Adolfo, di Mauro, da Nembro (Bergamo).

ANNO TERZO.

1. Corbellini Alberto, di Pietro, da Pavia.
2. Pravedoni Sac. Giovanni, di Giacomo, da Pavia.
3. Zoppi Luigi, fu Giovanni, da Verona.

ANNO QUARTO.

1. Filippini Ernesto, fu Battista, da Roma.
2. Paschetto Vittorio, di Bartolomeo, da Cossato.
3. Pontiggia Guido, di Giangiacomo, da Milano.
4. Zanchi Angelo, fu Gaetano, da Verona.

UDITORI AI CORSI SINGOLI

1. Covini Ester, di Felice, da Pavia.
2. Derra Clotilde, di Ernesto, da Pavia.
3. Villa Guido, di Enrico, da Salisana (Udine).

SCUOLA DI MAGISTERO
DELLA FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

ANNO PRIMO.

1. Clerici Luigi.
2. Codara Antonio.
3. Compagnoni Filonilla.
4. Croci Pietro.
5. Grassi Giulio.
6. Malavolta Ester.
7. Marchesi Giovanni.
8. Motterlini Michele.
9. Perenno Angelo.
10. Quadrio-Brunasi Gio. Battista.
11. Rognoni Gustavo.
12. Truffi Edoardo.
13. Venturini Luigi.
14. Vidari Giovanni.

ANNO SECONDO.

1. Benzoni Elvelina.
2. Grossi Edoardo.
3. Redaelli Angelo.

ANNO TERZO.

1. Zoppi Luigi.

ANNO QUARTO.

1. Filippini Ernesto.
2. Villa Guido.

SCUOLA DI FARMACIA

Corso per la Laurea in Chimica e Farmacia.

ANNO PRIMO.

1. Bertarelli Edoardo, di Bernardo, da Lecco.
2. Candia Camillo, di Marcello, da Corsico.
3. Vigevano Egidio, di Giuseppe, da Abbiategrasso.

ANNO SECONDO.

1. Beccari Carlo, di Camillo, da Dorno.
2. Ceruti Ivanohe, di Carlo, da Bergamo.
3. Comotti Riccardo, di Odanto, da Arluno.
4. Luraschi Raimondo, di Ferdinando, da Milano.
5. Vedani Alfredo, di Pietro, da Milano.

ANNO TERZO.

1. Manzoni Enrico, di Attilio, da Milano.
2. Pellegrini Giuseppe, di Carlo, da Milano.

ANNO QUARTO.

1. Levati Eugenio, di Vincenzo, da Monza.

ANNO QUINTO.

1. Anelli Giuseppe, di Carlo, da Vimercate.
2. Mariani Attilio, di Giuseppe, da Monza.
3. Robiati Emilio, di Pietro, da Milano.

CORSO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO FARMACEUTICO

ANNO PRIMO.

1. Aceti Carlo, di Giuseppe, da Milano.
2. Boverio Paolo, di Eligio, da Corana.
3. Cacciamali Alessandro, di Giuseppe, da Ardesio.
4. Calzoni Gaspare, di Vittore da Cuvio.
5. Cattaneo Osmondo, di Achille, da Motta Visconti.
6. Doglia Francesco, di Vittore, da Pieve del Cairo.
7. Ferrari Eugenio, di Francesco, da Como.
8. Formenti Battista, di Francesco, da Gardone.
9. Gallizia Claudio, di Carlo, da Milano.
10. Gambetta Sertorio, di Evaristo, da Asola.
11. Gandini Giovanni, di Filippo, da Alessandria.
12. Garbarino Pietro, di Antonio, da Nizza.
13. Garelli Carlo, di Giovanni, da Voghera.
14. Gasparini Spirito, di Enrico, da Mombello.
15. Gatti Riccardo, di Giuseppe, da Bormio.
16. Giori Giovanni, di Luigi, da Colognola.
17. Lazzaroni Guglielmo, di Giuseppe, da Desio.
18. Mazzola Carlo, di Andrea, da Bogno.
19. Morelli Ugo, di Andrea, da Teglio.
20. Omodeo Vanone Cesare, di Giovanni, da Cilavegna.
21. Pirazzi Giovanni, di Annibale, da Musadino.
22. Pollini Carlo, di Pietro, da Villanova.
23. Quarenghi Ermellino, di Francesco, da Rota Fuori.
24. Rodini Fulvio, di Luigi, da Sesto.
25. Rossi Arrigo, di Giuseppe, da Fino Mornasco.
26. Rovelli Alfredo, di Carlo, da Como.
27. Santi Costantino, di Ambrogio, da Como.
28. Saracchi Carlo, di Antonio, da Gaggiano.
29. Sozzi Luciano, di Pietro, da Nibbiano.
30. Taragno Luigi, di Pietro, da Candia.
31. Truffi Enrico, di Tito, da Zavattarello.

ANNO SECONDO.

1. Bianchi Francesco, fu Alessandro, da Bollate.
2. Bordoni Francesco, fu Romeo, da Pavia.
3. Borella Alessandro, di Carlo, da Certara (Svizzera).

4. Canzani Giuseppe, di Giovanni, da Sala al Barro.
5. Corsico Alessandro, di Giovanni, da Valle Lomellina.
6. Cristini Dione, di Dionisio, da Zanica.
7. De Bernardi Francesco, di Marco, da Fontanetto.
8. Dosselli Giovanni, di Agostino, da Quinzano d'Oglio.
9. Fiorone Giuseppe, fu Paolo, da Casei Gerola.
10. Imazio Gaudenzio, di Carlo, da Ghemme.
11. Maccagni Carlo, di Pietro, da Cremona.
12. Martinetti Ernesto, di Agostino, da Algeria.
13. Mai Guido, di Angelo, da Sarnico.
14. Mirani Celso, di Tommaso, da Zavattarello.
15. Negretti Tommaso, fu Luigi, da Civello.
16. Nojelli Enrico, di Giovanni, da Vercelli.
17. Pagani Vitale, fu Angelo, da Riva S. Vitale.
18. Poli Agostino, di Giuseppe, da Soncino.
19. Romanzachini Giuseppe, fu Giuseppe, da Suna.
20. Spagna Carlo, di Giovanni, da Mede.
21. Villa Battista, di Pasquale, da Mezzana Bigli.

ANNO TERZO.

1. Adami Paolo, fu Gaetano, da Milano.
2. Bacchetta Pietro, di Giuseppe, da Gattico.
3. Barbazza Luigi, di Primo, da Rognano.
4. Campagnoli Eugenio, di Pietro, da Carate.
5. Castoldi Antonio, fu Pietro, da Legnano.
6. Ceresa Leone, di Luigi, da Melegnano.
7. Ceroni Giovanni, di Domenico, da Ottobiano.
8. Cremaschi Giovanni, di Cesare, da Chignolo Po.
9. Dansi Calimero, fu Calimero, da Legnano.
10. Fiorini Carlo, di Paolo, da Pisogne.
11. Franceschini Pietro, fu Giorgio, da Ghemme.
12. Gnocchi Luigi, di Leopoldo, da Gragnano.
13. Maggi Scipione, fu Vicino, da Vailate.
14. Mascherpa Silvio, fu Carlo, da Chignolo.
15. Massarotti Ernesto, fu Alessandro, da Genova.
16. Merlini Edoardo, di Giuseppe, da Novara.
17. Morganti Severino, di Severino, da Lugano.
18. Nascimbene Amilcare, fu Francesco, da Albaredo.
19. Negri Pietro, di Giuseppe, da Arona.
20. Omodei Giovanni Battista, di Giovanni, da Nibbiolo (Varese).
21. Preti Giuseppe, di Siro, da Bergamo.
22. Quarenghi Guido, di Francesco, da Rotafuori.
23. Redaelli Antonio, di Filippo, da Abbiategrasso.
24. Regogliosi Mario, di Annibale, da Sartirana.
25. Sarto Enrico, di Adeodato, da Albignolo.
26. Scotti Michele, di Giovanni, da Como.
27. Scotti Aronne, di Pietro, da Monticelli Pavese.
28. Scotti Carlo, di Bonaventura, da Dovera.

ANNO QUARTO.

1. Acerbi Filippo, di Giuseppe, da Villarasco.
2. Amiotti Giuseppe, di Battista, da Albonese.
3. Belfanti Villelmo, fu Giuseppe, da Porto Mantovano.
4. Bontardelli Giuseppe, fu Giuseppe, da Tirano.
5. Bosio Giuseppe, di Giovanni, da Tromello.
6. Bramante Giuseppe, di Cesare, da Robbio.
7. Castoldi Marco, di Francesco, da Abbiategrasso.
8. Conti Francesco, di Giovanni, da Urago d'Oglio.
9. Fè Agostino, di Giovanni, da Milano.
10. Foglia Baldassare, fu Gaetano, da Milano.
11. Galvagni Giovanni, fu Fedele, da Isera.
12. Gilardelli Enrico, di Giuseppe, da Cernusco.
13. Grazzani Amilcare, di Domenico, da Ponte Valtellina.
14. Milesi Carlo, di Saverio, da Bergamo.
15. Nicolini Luigi, di Antonio, da Borgomanero.
16. Omati Libero, di Giuseppe, da Lodi.
17. Piovanelli Paolo, di Giovanni, da Brescia.
18. Rossi Edoardo, fu Vincenzo, da Pavia.
19. Sala Luigi, di Giuseppe, da Milano.
20. Venturini Luigi, di Eugenio, da Gingia de' Botti.

UDITORI AI CORSI SINGOLI

1. Arcari Emilio, di Francesco, da Canneto sull'Oglio.
2. Bocchiola Giuseppe, di Daniele, da Pavia.
3. Castoldi Alessandro, di Carlo, da Milano.
4. Cerudi Antonio, di Emilio, da Busto Arsisio.
5. Chiesa Angelo, di Fantone, da Bistagno.
6. Ganassini Domenico, di Emiliano, da Pavia.
7. Morea Agostino, di Vittorio, da Gropello Cairoli.
8. Tenconi Guido, di Paolo, da Appiano.

SPECCHIO NUMERICO degli Studenti e Uditori Inscritti nell'Anno Scolastico 1890-91.

FACOLTÀ E SCUOLA		STUDENTI 1.° corso	2.° corso	3.° corso	4.° corso	5.° corso	6.° corso	Uditori a corsi singoli	TOTALE
Giurisprudenza		56	34	52	45	—	—	22	209
Medicina e Chirurgia		79	87	77	64	69	62	28	466
Notariato		1	8	—	—	—	—	—	9
Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	Per la licenza in Fisico-Matematica	38	51	—	—	—	—	12	101
	Sezione di Matematica	3	2	11	4	—	—	—	20
	» di Scienze Naturali	1	4	4	3	—	—	—	12
	» di Fisica	—	—	—	1	—	—	—	1
	» di Chimica	—	4	4	1	—	—	—	9
Scuola d'applicazione per gli Ingegneri		30	—	—	—	—	—	—	30
Filosofia e Lettere		7	10	7	7	—	—	5	36
Scuola di Farmacia	Per la laurea	4	3	4	2	—	—	—	13
	Per l'abilitazione	25	29	21	27	—	—	11	113
Scuola d'Ostetricia per le Levatrici		43	33	—	—	—	—	—	76
								Totale	1095

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

ISTITUTO DI ESERCITAZIONI

nelle Scienze Giuridico-Sociali.

Direttore — Pasquale Del Giudice.

SEZIONE I.ª

Diritto Romano e Storia Giuridica.

Insegnanti — Pasquale Del Giudice
Felice Cattaneo.

SEZIONE II.ª

Diritto Privato e Pubblico.

Insegnanti — Mariano Mariani
Livio Minguzzi.

SEZIONE III.ª

Scienze Sociali ed Economiche.

Insegnanti — Luigi Rava (*)
Ugo Mazzola.

(*) Ha cessato in seguito a volontarie dimissioni perchè deputato al Parlamento Nazionale.

PROSPETTO

degli esami dati nella Facoltà di Giurisprudenza

nell'anno scolastico 1889-90.

MATERIA D'ESAME	Numero degli inscritti	ESAMI DATI						
		Promossi con				Totale colonne 3, 4, 5 e 6	Respinti	Totale colonne 7 e 8
		pieni voti con lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplice approvazione			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Introduzione alle Scienze Giuridiche e Istituzioni di Diritto Civile	59	—	1	17	36	54	4	58
Istituzioni di Diritto Romano	61	—	6	11	35	52	9	61
Storia del Diritto Romano	54	—	2	18	31	51	3	54
Statistica	46	—	3	12	28	43	3	46
Economia politica	63	—	4	17	40	61	2	63
Diritto Costituzionale	70	—	6	24	38	68	2	70
Storia del Diritto Italiano	61	—	—	10	48	58	3	61
Filosofia del Diritto	73	—	7	23	42	72	1	73
Diritto Civile	46	—	1	11	30	42	4	46
Diritto Romano	36	—	4	6	20	30	6	36
Diritto Commerciale	50	—	—	13	33	46	3	49
Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario	19	—	—	5	14	19	—	19
Diritto e Procedura Penale	39	—	—	9	27	36	3	39
Diritto Amministrativo e Scienza Amministrativa	40	—	—	15	24	39	1	40
Diritto Internazionale	39	—	—	13	24	37	2	39
Procedura Civile e Ordinamento Giudiziario	33	—	1	4	23	28	2	30
Medicina Legale	24	—	—	1	22	23	1	24
Esami speciali	813	—	35	209	515	759	49	808
Esami di laurea	33	—	—	10	23	33	—	33
Totale	846	—	35	219	538	792	49	841

PROSPETTO

degli esami dati nella Facoltà di Filosofia e Lettere

nell' anno scolastico 1889-90.

MATERIE D' ESAME	Numero degli inscritti	ESAMI DATI						
		promossi con				Totale colonne 3, 4, 5 e 6	Respinti	Totale colonne 7 e 8
		pieni voti con lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplice approvazione			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Lettere italiane	7	—	2	4	1	7	—	7
» latine	5	—	—	2	2	4	—	4
» greche	7	—	1	2	4	7	—	7
Geografia	21	—	2	10	7	19	1	20
Filosofia teoretica	6	—	1	2	2	5	1	6
Storia antica	9	—	4	3	2	9	—	9
Storia moderna	10	—	7	2	1	10	—	10
Pedagogia	3	—	2	1	—	3	—	3
Archeologia	18	—	4	7	6	17	—	17
Storia della filosofia	6	—	—	2	2	4	1	5
Filosofia morale	6	—	3	3	—	6	—	6
Glottologia	19	1	4	6	8	19	—	19
	117	1	30	44	35	110	3	113
Esami di laurea . .	2	—	—	—	2	2	—	2
Totale	119	1	30	44	37	112	3	115

PROSPETTO

degli esami dati nella Facoltà di Medicina e Chirurgia

nell' anno scolastico 1889-90.

MATERIE D' ESAME	Numero degli inscritti	ESAMI DATI — promossi con — pieni voti assoluti e la lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplice approvazione	Totale colonne 3, 4, 5 e 6	Respinti	Totale colonne 7 e 8
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Botanica	107	1	11	32	45	89	14	103
Fisica	79	—	4	17	51	72	4	76
Zoologia	113	—	6	24	65	95	10	105
Chimica	41	—	1	2	19	22	12	34
Fisica	81	—	9	17	39	65	10	75
Anatomia e Fisiologia comparate	89	—	6	20	48	74	11	85
Anatomia umana	79	—	7	12	39	58	10	68
Fisiologia	109	—	3	20	41	64	5	69
Patologia generale	94	—	1	27	39	67	9	76
Materia medica	101	—	4	7	41	52	5	57
Patologia speciale Chirurgica	96	—	6	21	54	81	—	81
Medicina operatoria	97	—	6	18	47	71	7	78
Igiene	105	—	7	28	49	84	4	88
Patologia speciale e propedeutica clinica medica	87	1	4	16	34	55	7	62
Anatomia patologica	104	1	4	14	39	58	4	62
Oftalmojatria	93	—	3	17	29	49	5	54
Clinica medica	58	—	1	15	31	47	4	51
» operativa	67	—	2	10	34	46	13	59
» ostetrica	63	—	7	13	31	51	5	56
» psichiatrica	61	—	4	21	30	55	—	55
» dermosifilopatica	60	—	5	27	23	55	—	55
Medicina legale	79	—	—	11	47	58	3	61
	1868	3	101	389	875	1368	142	1510
Esami di laurea	48	—	—	14	33	57	1	58
Totale	1916	3	101	403	908	1425	143	1568

PROSPETTO

degli esami teorici e pratici dati nella Scuola di Ostetricia per le Allieve Levatrici

nell'anno scolastico 1889-90.

SCUOLE	Anno di corso	Numero delle inscritte	ESAMI DATI — promosse con pieni voti assoluti con la lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplicemente approvate	Totale colonne 4, 5, 6 e 7	Respinti	Totale colonne 8 e 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
PAVIA									
Esami teorici	1	43	1	2	17	10	30	8	38
Esami pratici	2	42	2	3	13	16	34	4	38
		85	3	5	30	26	64	12	76
MILANO									
Esami teorici	1	84	—	11	26	38	75	9	84
Esami pratici	2	97	—	17	33	42	92	5	97
		181	—	28	59	80	167	14	181
Totali		266	3	33	89	106	231	26	257

PROSPETTO

degli esami dati nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

nell'anno scolastico 1889-90.

MATERIE D'ESAME	Numero degli inscritti	ESAMI DATI						
		Promossi con						
		pieni voti assoluti e la lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplicemente approvati	Totale colonne 3, 4, 5 e 6	Respinti	Totale colonne 7 e 8
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Analisi algebrica	84	—	3	8	26	37	8	45
Geometria analitica	98	—	3	7	31	41	28	69
Geometria projettiva	84	—	6	11	26	43	16	59
Fisica sperimentale.	39	—	2	2	16	20	1	21
Disegno d'Ornato e d'Architettura	37	—	1	8	27	36	1	37
Calcolo infinitesimale	74	—	1	4	31	36	11	47
Geometria descrittiva	72	—	2	7	31	40	12	52
Disegno di projettiva e descrittiva	72	—	2	5	34	41	—	41
Chimica generale	125	—	13	12	40	65	26	91
Mineralogia	54	—	3	3	29	35	6	41
Geodesia teoretica	45	—	3	6	30	39	2	41
Applicazione di Geometria descrittiva	21	—	3	3	13	19	—	19
Meccanica razionale	59	—	4	4	25	33	2	35
Statica grafica	22	—	4	3	15	22	1	23
Chimica docimastica	20	—	5	3	12	20	—	20
Geologia applicata e Materiale di costruzione	27	—	4	5	16	25	2	27
Botanica	7	—	1	2	1	4	—	4
Zoologia	9	—	—	—	1	1	—	1
Anatomia e Fisiologia comparate	6	—	2	2	1	5	—	5
Geologia	7	—	—	2	4	6	—	6
Fisica matematica	7	—	1	—	3	4	—	4
Meccanica superiore	3	—	1	—	2	3	—	3
Esami speciali . . .	972	—	64	97	414	575	116	691
Esami di laurea . . .	9	2	2	1	4	9	—	9
Totali	981	2	66	98	418	584	116	700

PROSPETTO

degli esami dati nella Scuola di Farmacia

nell'anno scolastico 1889-90.

MATERIE D'ESAME	Numero degli inscritti	ESAMI DATI						
		promossi con				Totale colonne 3, 4, 5 e 6	Respinti	Totale colonne 7 e 8
		pieni voti assoluti con lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplicemente approvati			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Fisica	47	—	2	6	29	37	7	44
Chimica generale	67	—	5	6	27	38	4	42
Botanica	38	—	1	4	20	25	4	29
Mineralogia	40	—	1	2	17	20	7	27
Geologia	4	—	—	—	—	—	—	—
Zoologia	14	—	—	1	4	5	2	7
Materia medica	38	—	—	1	28	29	1	30
Chimica farmaceutica	38	—	1	3	26	30	2	32
Esami speciali	286	—	10	23	151	184	27	211
Esami di laurea in Chimica e Farmacia	3	—	—	—	2	2	—	2
Esami per il Diploma di Farmacista	17	—	—	3	15	18	—	18
Totali	306	—	10	26	168	204	27	231

PREMI ISTITUITI NELL'UNIVERSITÀ

I. — Premio Cairoli

instituito nel 1845 dal Professore emerito Dottor Carlo Cairoli a favore *di uno Studente o laureato in medicina della città o provincia di Pavia.*

Conferito al signor Rossi Cesare studente del 5.º corso di Medicina.

II. — Premio Speranza

instituito con testamento 7 gennaio 1862 dal Cavaliere Professore Direttore Carlo Speranza a favore *di quel giovane studente di Medicina e Chirurgia, di Pavia o dell'antica Provincia di Pavia, con preferenza a quello della città in caso di merito eguale, che durante il tempo dell'istruzione medico-chirurgica avrà dato le migliori prove di capacità, di sapere, di cognizioni medico-pratiche e specialmente nell'analitica osservazione delle malattie, ed avrà negli esami di laurea riportato maggior numero di punti dagli esaminatori.*

Raddoppiatasi frattanto la rendita del detto lascito, d'ora in poi il beneficio potrà essere allargato, giusta il R. Decreto 5 ottobre 1884; il quale per l'appunto dispone:

Art. 1. — Quando la rendita del lascito Speranza sia raddoppiata e si possano così formare due premi di lire duecento, uno di questi potrá essere conferito anche ad un giovane, il quale avendo tutte le qualità volute dal testatore rispetto ai meriti, appartenga ad un'altra città o provincia italiana.

Quando per altro si presentasse un giovane della cittá o provincia di Pavia, questi dovrà avere, a parità di merito, la preferenza.

Art. 2. — Allorquando non si presentassero candidati della città o provincia di Pavia, anche l'altro premio potrà essere conferito a giovane di altra città o provincia italiana, sempre che nel resto abbia le condizioni volute dal testatore.

Conferito ai signori Dottori Camillo Poli e Maggi Paolo.

III. — Premio Frank.

L'illustre Prof. Giuseppe Frank, Consigliere di Stato, fra le altre benefiche disposizioni testamentarie, stabilì che in ciascun anno fosse dato un

esemplare della sua opera **Praxeos medicæ universæ præcepta** *allo studente di medicina pratica, che si sarà mostrato il più assiduo e intelligente nella Biblioteca dell' Università di Pavia.*

Da conferirsi.

IV. — Premio Grassi.

Questo premio è biennale: fu istituito dal Dott. fisico Bernardino Grassi con testamento 13 marzo 1842, a favore *del giovane nativo della città e provincia di Pavia, che più si distinguerà nel dare un saggio in iscritto relativo ad un argomento medico o chirurgico.*

V. — Premî Cossa.

Sono due premi triennali di L. 400 fondati dal Prof. Nob. Luigi Cossa, l'uno nell'anno 1877 per le Scienze economiche, l'altro nel 1885 per le Scienze giuridiche.

Vi possono concorrere gli studenti della Facoltà di giurisprudenza e i laureati da non oltre un anno, i quali abbiano compiuto il quadriennio degli studî giuridici nell'Università di Pavia e ottenuto in essa il relativo diploma.

I concorrenti al primo premio devono presentare una memoria manoscritta sopra un tema speciale loro dato di Economia politica o Scienza delle finanze, la quale sarà giudicata da una commissione composta dei professori *pro tempore* di Economia politica, di Diritto amministrativo e di Diritto commerciale.

I concorrenti al secondo premio devono presentare una memoria manoscritta sopra un tema speciale di Diritto romano o Storia del diritto, la quale sarà giudicata da una commissione composta dei professori *pro tempore* di Diritto romano, di Storia del diritto e d'Istituzioni di diritto romano.

VI. — Istituzione Pionnio.

Ha per iscopo di *mantenere stabilmente in Pavia per anni 4*, due alunni (del Comune di Casorate I. e delle Pievi circonvicine), *di Corso universitario od anche liceale per prepararli al conseguimento della Laurea.*
« Scorsi tre mesi di vacanza delle Pensioni Pionnio (L. 460, 80 annue) senza
» che il Comune di Casorate I. (cui spetta presentare la terna dei concor-
» renti) e l'Arcivescovo di Milano (che ha il diritto di conferire tali pen-
» sioni) abbiano provveduto alla nomina dei candidati, il Rettorato della
» Università di Pavia provvederà in sostituzione. Il Rettorato dell'Univer-

» sità aggiungerà alle altre partite in amministrazione per Legati di Studio
» una speciale intestata al legato Pionnio, ove si registreranno le nomine
» di mano in mano che andranno a succedersi e che gli verranno comuni-
» cate dalla Prefettura, e ciò pel caso di dover procedere alla nomina quando,
» dopo tre mesi di pensione vacante, non siansi ultimate le pratiche degli
» incaricati di I.ª competenza ». *(Art. 11 dello Statuto organico per le due pensioni di studio d'istituzione Pionnio in Casorate I.).*

Gode una delle pensioni nel corrente anno scolastico Ferrari Giuseppe da Trovo del IV. di Giurisprudenza.

ORDINE

DEGLI

INSEGNAMENTI ED ORARJ

PER

L'ANNO SCOLASTICO 1890-91.

FACOLTÀ

Ordine d

Anni del corso	Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
I.	Introduzione alle scienze giuridiche e istituzioni di diritto civile	DEL GIUDICE	*Merc.* / *Ven. Sab.*
	Storia del diritto romano	CATTANEO FELICE	*Lun. Mart. Merc.*
	Istituzioni di diritto romano	Idem	*Giov. Ven. Sab.*
	Statistica	MAZZOLA	*Merc. Giov. Ven.*
	Storia del diritto italiano	DEL GIUDICE	*Lun. Mart. Merc.*
II.	Diritto civile	CATTANEO CESARE	*Giov. Ven. Sab.*
	Diritto romano	MORIANI	*Giov. Ven. Sab.*
	Economia politica	COSSA	*Lun. Mart. Ven.*
	Diritto costituzionale	MINGUZZI	*Mart. Merc. Giov.*
	Storia del diritto italiano	DEL GIUDICE	*Lun. Mart. Merc.*
	Filosofia del diritto	MINGUZZI	*Mart. Merc. Giov.*
III.	Scienze delle finanze e diritto finanziario	MAZZOLA	*Merc. Giov. Ven.*
	Diritto civile	CATTANEO CESARE	*Giov. Ven. Sab.*
	Diritto romano	MORIANI	*Giov. Ven. Sab.*
	Diritto commerciale	VIDARI	*Lun. Merc. Ven.*
	Diritto e procedura penale	MAJNO	*Lun. Giov. Ven.*
	Scienza dell'amministrazione e diritto amministrativo	ESPERSON	*Lun. Mart. Merc.*
IV.	Diritto e procedura penale	MAJNO	*Lun. Giov. Ven.*
	Scienza dell'amministrazione e diritto amministrativo	ESPERSON	*Lun. Mart. Merc.*
	Diritto internazionale	Idem	*Lun. Mart. Merc.*
	Procedura civile ed ordinamento giudiziario	MARIANI	*Mart. Giov. Sab.*
	Nozioni elementari di medicina legale	FILOMUSI GUELFI	*Mart. Giov. Sab.*

IURISPRUDENZA

ndj ed Orario

Ore	Luogo	*Osservazioni*
12-1	Aula V.ª	
8-9	» V.ª *bis*	
8-9	» V.ª *bis*	
11-12	» V.ª *bis*	
10-11	» III.ª	Corso biennale. Conferenze (due volte al mese).
10-11	» »	Corso biennale.
11-12	» »	Corso biennale.
8-9	» »	
12-1	» »	
10-11	» »	Corso biennale.
12-1	» III.ª	
12-1	» V.ª *bis*	
10-11	» III.ª	Corso biennale.
11-12	» »	Corso biennale.
9-10	» »	
2-3	» »	Corso biennale.
11-12	» »	Corso biennale.
2-3	» »	Corso biennale.
11-12	» »	Corso biennale.
10-11	» V.ª	
9-10	» III.ª	Con conferenze pratiche.
1-2	Teatro anatomico	Nel secondo semestre.

FACOLTÀ D

Ordine deg

Anni del corso	Materie d'insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
I.	Botanica	Briosi . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Zoologia	Pavesi . . .	*Merc. Ven. Sab.* .
	Anatomia umana . . .	Zoja. . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Fisica	Cantoni Giovanni .	*Mart. Merc.* . . *Venerdì* . . .
II.	Fisica	Idem	*Mart. Merc.* . . *Venerdì* . . .
	Chimica generale . . .	Brugnatelli . .	*Lun. Mart. Ven.* .
	Anatomia e Fisiologia comparate	Maggi . . .	*Lun. Merc. Ven.* .
	Anatomia umana . . .	Zoja. . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Fisiologia	Oehl . . .	*Giov. Ven. Sab.* . .
	Istologia	Golgi . . .	*Mart. Giov. Sab.* .
III.	Fisiologia	Oehl . . .	*Giov. Ven. Sab.* . .
	Anatomia umana . . .	Zoja . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Patologia generale . . .	Golgi . . .	*Lun. Merc. Ven.* .
	Materia medica	Corradi . . .	*Lun. Merc. Ven.* .
	Dissezioni Anatomiche . .	Zoja. . . .	*Tutti i giorni* . .
IV.	Clinica propedeutica medica .	Silva . . .	*Lun. Merc. Ven.* .
	Patologia speciale medica .	Idem . . .	*Lun. Merc. Ven.* .
	Patologia speciale chirurgica .	Mazzucchelli .	*Lun. Merc. Ven.* .
	Clinica chirurgica . . .	Idem . . .	*Mart. Giov. Sab.* .
	Anatomia Patologica . .	Sangalli . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Medicina operatoria . . .	Bottini . . .	*Mart. Giov. Sab.* .
	Igiene pubblica	Sormani . . .	*Mart. Giov. Sab.* .

EDICINA E CHIRURGIA

dj ed Orario

Ore	Luogo	*Osservazioni*
9-10	Orto Botanico	
11-12	Aula di scienze natur.	
8-9	Teatro anatomico	
12-1 2-3	Teatro fisico	
12-1 2-3	Teatro fisico	
1-2	Orto Botanico	
9-10	Teatro anatomico	
8-9	»	
12-1	Orto Botanico	
10-11	»	
12-1	Orto Botanico	
8-9	Teatro Anatomico	
10-11	Aula V.ª *bis*	
9-10	Aula I.ª	
9-4	Laboratorio anatomico	
11-12 10-11	Ospitale	
8-9	»	
8-9	»	
1-2	Teatro anatomico	
3-4	»	
2-3	Aula V.ª	

FACOLTÀ D

Ordine deg

Anni del corso	Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
V.	Esercizi anatomo patologici .	SANGALLI . . .	*Lun. Merc. Ven.* .
	Patologia speciale medica .	SILVA . . .	*Lun. Merc. Ven.* .
	Clinica medica	ORSI	*Mart. Giov. Sab.* .
	Clinica operativa . . .	BOTTINI . . .	*Mart. Giov. Sab.* .
	Ostetricia teoretica . . .	CUZZI . . .	*Mart. Giov. Sab.* .
	Oftalmojatria e Clinica oculistica	FALCHI . . .	*Lun. Merc. Ven.* .
VI.	Clinica medica	ORSI	*Mart. Giov. Sab.* .
	Visita clinica vespertina . .	Idem . . .	*Tutti i giorni* . .
	Clinica operativa . . .	BOTTINI . . .	*Mart. Giov. Sab.* .
	Visita clinica vespertina . .	. . . . . .	. . . . . .
	Clinica ostetrica . . .	CUZZI . . .	*Mart. Giov. Sab.* .
	Clinica Dermosifilopatica . .	SCARENZIO . .	*Lun. Merc. Ven.* .
	Psichiatria e Clinica psichiatrica	RAGGI . . .	*Lun. Merc. Ven.* .
	Medicina legale	FILOMUSI GUELFI .	*Lun. Merc. Ven.* .

EDICINA E CHIRURGIA

dj ed Orario

Ore	Luogo	*Osservazioni*
8-9	Laborat. Anat. patol.	
11-12	Ospitale	Uroscopia — Giovedì dalle 4 alle 5 pom.
8-9	Clinica medica	
9 1|2 10 1|2	Clinica operativa	
3-4	Teatro ostetrico	
9 1|2 11	Clinica oculistica	
8-9	Ospitale	
4-5	Clinica medica	
10 1|2 11 1|2	Ospitale	
. . . .	. . . . .	
1 1|2 2 1|2	Clinica ostetrica	
8-9	Clinica di malattie cutanee	
2-3	Aula V.ª *bis*	
1-2	Teatro anatomico	

FACOLTÀ D

Ordine de

Anni del corso	Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione

Corsi lib

	Istologia patologica . . .	SANGALLI . . .	Sabato . . . Domenica . .
	Antropologia applicata alla medicina legale	ZOJA	Ven. Sab. . .
	Embriologia	OEHL . . .	Lun. Mart. Merc.
	Protistologia medica . . .	MAGGI . . .	Giov. Ven. Sab. .
	Parassitologia	PAVESI . . .	Merc. Ven. Sab. .
	Ginecologia operativa . .	CUZZI . . .	Idem . . .
	Propedeutica Oftalmica . .	FALCHI . . .	Lunedì . . Mercoledì . . Venerdì . .
	Clinica medica generale . .	SILVA . . .	Merc. Sab. . .
	Oftalmojatria - Oftalmo - semejotica	RAMPOLDI . .	Mart. Ven. . . Domenica . .
	Oto-rino-laringojatria . .	LONGHI . . .	Domenica . .
	Microscopia clinica . . .	STEFANINI . .	Mart. Dom. .
	Patologia ostetrica . . .	PESTALOZZA . .	Lun. Merc. Ven.
	Istologia patologica e Bacteriologia	MONTI . . .	Mart. Giov. Sab. Domenica . .
	Fisiologia del sistema nervoso	CINISELLI . . .	Martedì . . Domenica . .
	Frenojatria nei suoi riguardi colle Scienze Giuridiche .	RAGGI . . .	Lunedì . . Mercoledì . .

EDICINA E CHIRURGIA

dj ed Orario

Ore	Luogo	Osservazioni

effetti legali

Ore	Luogo	Osservazioni
1 p.	Labor.° Anat.° patol.°	
12 m.		
8-9	Teatro Anatomico	
12-1	Orto botanico	
9-10	Teatro anatomico	
3-4	Aula di Scienze	
11-1	Clinica ostetrica	
1-2	Id. Oculistica	
1-2		
1-2		
4-5 1/2	Ospitale	
12 1/2-1 1/2	Idem	
1-2		
9 1/2-10 1/2	Idem	
9-10	Idem	
3-4		
11-12		
9-11		
3-4		
2-3		
1-2	Clinica psichiatrica	
3-4		

FACOLTÀ

Ordine degli Studi ed Ora

Anni del corso	Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione

Corso pe

	I. corso (lezione teorica) .	Cuzzi . . .	*Tutti i giorni non festi*
	II. corso (lezione teorica) .	Idem . . .	*Idem*
	Visita clinica ed esercizi ostetrici	Idem . . .	*Idem*

EDICINA E CHIRURGIA

le allieve levatrici

Ore	Luogo	*Osservazioni*

ieve Levatrici

3-4	Scuola ostetrica	
1-2	Idem	
8-9	Idem	

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Ordine degli Studi per la Licen

Anni del corso	Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
I.	Analisi Algebrica . . .	PLATNER . . .	*Giov. Ven. Sab.* . .
	Geometria analitica . . .		*Lun. Mart. Merc.* .
	con esercizi d'Algebra e Analitica		*Da stabilirsi* .
	Geometria projettiva . . .	ASCHIERI . . .	*Mart. Merc. Giov.* .
	Disegno di Geometria projettiva		*Giovedì* . . .
	Fisica sperimentale . . .	CANTONI . . .	*Mart. Merc. Ven.* .
	Disegno d'ornato . . .	BRUSOTTI . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Disegno d'architettura . .	Idem . . .	*Merc. Ven. Sab.* .
II.	Geometria descrittiva . .	ASCHIERI . . .	*Lun. Ven. Sab.* . .
	Disegno di geometria descrittiva	Idem . . .	*Martedì* . . .
			Venerdì . . .
	Chimica generale . . .	BRUGNATELLI .	*Lun. Mart. Ven.* .
	Analisi infinitesimale . .	PASCAL . . .	*Lun. Merc. Ven. Sab.*
	Disegno d'architettura . .	BRUSOTTI . . .	*Merc. Ven. Sab.* .
	Esercizi d'analisi infinitesimale	AMALDI . . .	*Lun. Merc. Sab.* .
	Mineralogia	SANSONI . . .	*Mart. Merc. Giov.* .

FISICHE E NATURALI

Fisico-Matematica ed Orario

Ore	Luogo	Osservazioni
9-10 9-10 —	Aula VII.ª	
8-9 3-4	Aula VI.ª Scuola di disegno	
2-3	Teatro Fisico	
11-1 11-1	Scuola di disegno "	Il corso di *disegno d' ornato e d' architettura* e quello di *mineralogia* sono obbligatori soltanto per gli studenti che aspirano alla Scuola per gli Ingegneri. Il corso di *disegno d'ornato* è obbligatorio soltanto per gli studenti provenienti dai Licei.
8-9 1-3 2-4	Aula VI.ª Scuola di disegno	
1-2	Orto botanico	La Chimica è obbligatoria per quegli studenti che nello scorso anno non ne presero la iscrizione.
9-10	Aula VI.ª	
11-1	Scuola di disegno	
2 1[2-4	Aula VI.ª	
8 9	Aula di Scienze nat.	

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Ordine degli Studj per la Laur

Anni del corso	Materie d' Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
III. e IV.	Meccanica razionale . . .	FORMENTI . .	*Mart. Merc. Giov. Ven.*
III.	Geodesia teoretica	GOBBI . . .	*Lun. Ven. Sab.* . .
III. e IV.	Analisi superiore . . .	BERTINI . . .	*Lun. Mart.* . . .
IV.	Meccanica superiore . . .	BELTRAMI . .	*Giov. Ven. Sab.* . .
IV.	Fisica matematica . . .	Idem . . .	*Lun. Mart. Merc.*
III. e IV.	Geometria superiore ed Esercitazioni	BERTINI . . .	*Giov. Ven. Sab.* . . *Mercoledì* . .

ICHE E NATURALI

atematica ed Orario

Ore	Luogo	*Osservazioni*
12-1	Aula VII.ª	Per la Laurea in *Matematica* sono obbligatori il corso di *Meccanica razionale*, e quattro corsi annuali, scelti fra le altre materie controindicate.
10 1/2-12	Idem	
8-9	» VIII.ª	
9-10 1/2	Idem	
9-10 1/2	Idem	
8-9	Idem	
8-9	Idem	Esercitazioni nel 2.° semestre.

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Ordine degli Studi per la Laur

Anni del corso	Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
III.	Fisica sperimentale . . .	CANTONI GIOVANNI .	*Mart. Merc. Ven.* .
	Esercizi di Fisica . . .	Idem . . .	*Da destinarsi* . .
	Meccanica razionale . . .	FORMENTI . .	*Mart. Merc. Giov. Ven.*
IV.	Fisica matematica . . .	BELTRAMI . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Esercizi di Fisica . . .	CANTONI GIOVANNI .	*Da destinarsi* . .
	Esercizi di chimica . . .	BRUGNATELLI . .	*Merc. Sab.* . . .
a scelta	Meccanica superiore . . .	BELTRAMI . . .	*Giov. Ven. Sab.* . .
	Analisi superiore . . .	BERTINI . . .	*Lun. Mart.* . . .
	Geodesia teoretica . . .	GOBBI . . .	*Lun. Ven. Sab.* . .
	Geologia	TARAMELLI . .	*Lun. Merc. Sab.* .
	Mineralogia	SANSONI . . .	*Mart. Merc. Giov.* .

ISICHE E NATURALI

Fisica ed Orario

Ore	Luogo	*Osservazioni*
2-3	Teatro fisico	Per la Laurea in *Fisica* sono obbligatori i Corsi di *Meccanica razionale*, di *Fisica matematica*, di *Fisica sperimentale*, ed un altro Corso, a scelta dello studente; e tra quelli di Meccanica superiore, di Analisi superiore, di Geodesia teoretica, di Mineralogia o Geologia, sono pure obbligatori gli *Esercizi di Fisica e di Chimica* controindicati.
—	Idem	
12-1	Aula VII.a	
9-10 1|2	Aula VIII.a	
—	Laboratorio di fisica	
1-4	Laboratorio di chimica	
9-10 1|2	Aula VIII.a	
8-9	Aula VIII.a	
10 1|2-12	Aula VII.a	
9-10	Aula di Scienze nat.	
8-9	Idem	

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Ordine degli Studj per la Laure

Anni del corso	Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
III.	Chimica generale . . .	BRUGNATELLI . .	*Lun. Mart. Ven.* .
	Esercizi di Chimica . . .	Idem . . .	*Merc. Sab.* . . .
IV.	Geologia	TARAMELLI . .	*Lun. Merc. Sab.* .
	Esercizi di Chimica . . .	BRUGNATELLI . .	*Merc. Sab.* . . .
	Esercizi di Fisica . . .	CANTONI GIOVANNI .	*Da destinarsi* . .
	Materie facoltative.		
	Meccanica razionale . . .	FORMENTI . . .	*Mart. Merc. Giov. Ven.*
	Anatomia e fisiologia compar.	MAGGI . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Anatomia umana . . .	ZOJA . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Botanica	BRIOSI . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Fisiologia	OEHL . . .	*Giov. Ven. Sab.* . .
	Fisica sperimentale . . .	CANTONI . . .	*Mart. Merc. Ven.* .
	Mineralogia	SANSONI . . .	*Mart. Merc. Giov.* .

FISICHE E NATURALI

ia Chimica ed Orario

Ore	Luogo	*Osservazioni*
1-2	T.ª chim.ª nell'Orto bot.	
1-4	Laboratorio di chimica	
9-10	Aula di scienze nat.	
1-4	Laboratorio di chimica	Nel 2.º semestre.
—	Laboratorio di fisica	Nel 2.º semestre.
12-1	Aula VII.ª	
9-10	Teatro anatomico	
8-9	Idem	
9-10	Scuola nell'Orto bot.	
1-2	Idem	
2-3	Teatro fisico	
8-9	Aula di scienze nat.	

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Ordine degli Studj per la Licen

Anni del corso	Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
I	Anatomia umana . . .	ZOJA . . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Zoologia	PAVESI . . .	*Merc. Ven Sab..*
	Fisica	CANTONI GIOVANNI .	*Mart. Merc. Ven.*
	Disegno d'ornato . . .	BRUSOTTI . . .	*Lun. Mart. Giov.*
	Microscopia	GOLGI . . .	. . . . .
	Botanica	BRIOSI . . .	*Lun. Mart. Merc.*
II.	Anatomia umana . . .	ZOJA . . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Anatomia e Fisiologia compar.	MAGGI . . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Geologia	TARAMELLI . .	*Lun. Merc. Sab.*
	Chimica	BRUGNATELLI . .	*Lun. Mart. Ven.*
	Istologia	GOLGI . . .	*Mart. Giov. Sab.*

FISICHE E NATURALI

in Scienze Naturali ed Orario

Ore	Luogo	*Osservazioni*
8-9	Teatro anatomico	
11-12	Aula di Scienze nat.	
2-3	Teatro Fisico	
11-1	Scuola di disegno	
—	Scuola nell' Orto bot.	
9-10	Idem	I corsi di Anatomia umana, di Microscopia e di Istologia sono corsi di *complemento.*
8-9	Teatro anatomico	
9-10	Aula di Scienze nat.	
9-10	Idem	
1-2	Scuola nell' Orto bot.	
10-11	Idem	

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Ordine degli Studj per la Laure

Anni del corso	Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
III. e IV.	Geologia	TARAMELLI . .	*Lun. Merc. Sab.* .
	Botanica	BRIOSI . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Zoologia	PAVESI . . .	*Merc. Ven. Sab.* . . .
	Anatomia e fisiologia compar.	MAGGI . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Fisiologia sperimentale . .	OEHL . . .	*Giov. Ven. Sab.* . . .
	Istologia sperimentale . .	GOLGI . . .	*Mart. Giov. Sab.* .
	Mineralogia	SANSONI . . .	*Mart. Merc. Giov.* .

Esercitazioni per un *biennio* in uno dei Laboratori di Mineralogia, di Zoologia, di Anatomia comparata o di Botanica, e per un *semestre* in due altri Laboratori.

FISICHE E NATURALI

in Scienze Naturali ed Orario

Ore	Luogo	*Osservazioni*
9-10	Aula di Scienze nat.	
9-10	Orto botanico	
11-12	Aula di Scienze nat.	Lo studente sarà obbligato a seguire il corso di Mineralogia ed ogni anno almeno due corsi a scelta tra le materie controindicate.
9-10	Teatro anatomico	
1-2	Scuola nell'Orto bot.	
10-11	Idem	
8-9	Aula di Scienze nat.	

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE.

Ordine degli Studj per il I. Anno di Scuola

Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
Meccanica razionale	FORMENTI	*Mart. Merc. Giov. Ven.*
Geodesia	GOBBI	*Lun. Ven. Sab.*
Statica grafica	PLATNER	*Mart. Giov.*
Disegno di statica grafica		*Lun Giov.*
Applicazioni di geometria descrittiva	ASCHIERI	*Mart. Giov.*
Disegno d'applicazioni di geometria descrittiva		*Mart. Ven.*
Chimica docimastica con esercitazioni	BRUGNATELLI	*Merc. Sab.*
Geologia applicata e materiale di costruzione	TARAMELLI	*Lun. Merc. Sab.*
Cinematica delle macchine	FORMENTI	*Lun. Sab.*

Corsi libe

Paleontologia	TARAMELLI	*Ven. Sab.*
Protistologia	MAGGI	*Giov. Ven. Sab.*
Parassitologia	PAVESI	*Lunedì.* / *Merc. Sab.*
Aritmetica superiore	FORMENTI	*Giov. Sab.*
Metallurgia	SANSONI	*Mart. Merc Giov.*
Petrografia	ARTINI	*Mart. Giov.*
Corologia	PAVESI	*Lun. Mart. Ven.*

ISICHE E NATURALI

Applicazione per gl'Ingegneri ed Orario

Ore	Luogo	Osservazioni
12-1	Aula VII.ª	
10 1/2-12	Idem	
8-9	Idem	
1-3	Aula II.ª	
9-10	Aula VII.ª	
1-3	Aula II.ª	
1-4	Laboratorio chimico	
9-10	Aula di Scienze nat.	
12-1	Aula V.ª	

con effetti legali

Ore	Luogo
2-3	Aula di Scienze nat.
9-10	Teatro anatomico
11–12	Aula di Scienze nat.
1–2	Aula di Scienze nat.
1-2	Aula VII.ª
4-5	Aula di Scienze nat.
1–2	Idem
3–4	Idem

SCUOLA NORMALE in Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

Ordine degli Studj ed Orario

BIENNIO PREPARATORIO

		Insegnanti	Giorni	Ore	Luogo
Sezione Fisico-Matematica	I. Anno – Conferenze di Matematica	PLATNER	*Lun. Ven.*	1	Locale della Scuola
	II. » Idem di Geometria	ASCHIERI	*Venerdì*	1	
	II. » Idem di Calcolo	PASCAL	*Giovedì*	2 1/2	

Sezione di Scienze Naturali. – Facoltativa per gli Studenti l'assistenza alle conferenze del biennio normalistico.

BIENNIO DI COMPLEMENTO

		Insegnanti	Giorni	Ore	Luogo
Sezione di Matematica	Conferenze di Calcolo	PASCAL	*Giovedì*	2 1/2	
	Idem sulla teoria delle funzioni ellittiche	SOMIGLIANA	*Lun. Merc. Sab.*	1 / 2	Locale della scuola
	Idem degli Studenti	idem	*Venerdì*	3	
Sezione di Fisica	Idem di Fisica	GEROSA Inc.°	*Giov. Sab.*	1	Teatro fisico
Sezione di Chimica	Idem di Chimica	PURGOTTI Inc.°	*Mart. Ven.*	2	Orto bot.
Sezione di Scienze Naturali	Idem di Geologia	TARAMELLI	*Lunedì*	1	
	Idem di Mineralogia	SANSONI	*Mercoledì*	12	Scienze nat.
	Idem di Botanica	BRIOSI	*Giovedì*	3	Orto bot.
	Idem di Anatomia e Fisiologia comp.	MAGGI	*Venerdì*	1	Teatro anat.
	Idem di Zoologia	PAVESI	*Martedì*	11	Scienze nat.

NB. Corso libero di Lingua tedesca dato dal Prof. CREDARO Sabato ore 1.

FACOLTÀ DI

Orario delle Lezion

Anni del corso	Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
	I. Biennio		
I.	Letteratura italiana . . .	BORGOGNONI . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Letteratura latina . . .	RAMORINO . .	*Giov. Ven. Sab.* . .
	Letteratura greca . . .	CANNA . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Geografia	BELLIO . . .	*Giov. Ven. Sab.* . .
	Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine . .	SALVIONI . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
II.	Letteratura italiana . . .	BORGOGNONI . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Letteratura latina . . .	RAMORINO . .	*Giov. Ven. Sab.* . .
	Letteratura greca . . .	CANNA . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Storia antica	GENTILE . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Storia moderna	MAGENTA . .	*Giov. Ven. Sab.* . .
	Filosofia teoretica . . .	CANTONI . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	II. Biennio per la Laurea in Lettere.		
III.	Letteratura italiana . . .	BORGOGNONI . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Letteratura latina . . .	RAMORINO . .	*Giov. Ven. Sab.* . .
	Storia antica	GENTILE . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Storia moderna	MAGENTA . .	*Giov. Ven. Sab.* . .
IV.	Letteratura greca . . .	CANNA . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Archeologia	GENTILE . . .	*Giov. Ven. Sab.* . .
	Storia della filosofia . . .	CANTONI . . .	*Lun. Mart. Merc.* .

FILOSOFIA E LETTERE

per l'anno scolastico 1890-91.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
12-1	Teatro anatomico	
10-11	Aula X.ª	
3-4	» V.ª *bis*	
9-10	» IX.ª	
10-11	» X.ª	
12-1	Teatro anatomico	
10-11	» X.ª	
3-4	» V.ª *bis*	
1-2	» IX.ª	
12-1	» IX.ª	
2-3	» X.ª	
12-1	Teatro anatomico	
10-11	» X.ª	
1-2	» IX.ª	
12-1	» IX.ª	
3-4	» V.ª	
3-4	» X.ª	
2-3	» X.ª	

FACOLTÀ D

Orario delle Lezion

Anni del corso	Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
	II. Biennio per la Laurea di Filosofia.		
III.	Letteratura italiana	Borgognoni . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Filosofia morale	De Dominicis . .	*Giov. Ven. Sab.* . .
	Storia antica	Gentile . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Filosofia teoretica . . .	Cantoni . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Storia della Filosofia . .	Credaro . . .	*Giov. Ven. Sab.* . .
IV.	Letteratura greca . . .	Canna	*Lun. Mart. Merc.* .
	Storia della Filosofia . . .	Credaro . . .	*Giov. Ven. Sab.* . .
	Pedagogia	De Dominicis . .	*Giov. Ven. Sab.* . .
	Un corso di Scienze (scelto fra i corsi obbligatori e liberi della Facoltà di Scienze Naturali o di Medicina) . .		
	Filosofia della Storia (corso complementare	Lazzarini . .	*Giov. Ven. Sab.* . .

Corsi libe

Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
Etica razionale	Lazzarini . .	*Domenica* . . .
Storia della scoperta d'America	Bellio . . .	*Domenica* . . .
Letteratura e lingua Tedesca .	Credaro . . .	*Merc. Giov. Ven.* .
Letterature neolatine comparate	Restori . . .	*Lun. Sab.* . . .

FILOSOFIA E LETTERE

per l'anno scolastico 1890-91.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
12-1	Teatro anatomico	
11-12	Aula X.ª	
1-2	» IX.ª	
12-1	» X.ª	
2-3	» X.ª	
3-4	» V.ª *bis*	
2-3	» X.ª	
3-4	» X.ª	
1-2	» VI.ª	

on effetti legali

11-12	» VI.ª	
10-11	» IX.ª	
4-5	Teatro anatomico	
Lun. 11-12 Sab. 2-3	Aula IX.ª	

SCUOLA DI

Orario delle

Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
I.° Biennio.		
Esercitazioni di Lingua e stile italiano .	BORGOGNONI . . .	*Venerdì* . . . . . .
Idem idem latino . .	RAMORINO . . .	*Lunedì* . . . . . .
Idem di Lingua greca	CANNA	*Lunedì* . . . . . .
Conferenze di Storia Antica	GENTILE	*Martedì* . . . . . .
II.° Biennio.		
I.ª Sezione di Filologia Italiana.		
Conferenze di Letteratura Italiana . . .	BORGOGNONI . . .	
Idem di Glottologia Neolatina . .	SALVIONI	*Mercoledì* . . . . .
II.ª Sezione di Filologia Latina.		
Conferenze di Letteratura Latina	RAMORINO	*Mercoledì* . . . . .
Idem di Archeologia	non hanno luogo nell'anno 1890-91.	
Idem di Glottologia Classica . . .		
III.ª Sezione di Filologia Greca.		
Conferenze di Letteratura Greca	CANNA	*Martedì* . . . . .
Id. di Archeologia e Glottol.ª class.ª	non hanno luogo nell'anno 1890-91 (*).	
IV.ª Sezione di Storia.		
Conferenze di Storia Moderna	MAGENTA	*Martedì* . . . . .
Idem idem Antica	GENTILE	*Martedì* . . . . .
V.ª Sezione di Geografia.		
Conferenze di Geografia	BELLÌO	*Giovedì* . . . . .
Idem di Cartografia	Id.	*Domenica* . . . . .

MAGISTERO

Conferenze

Ore	Luogo	*Osservazioni*
1-2	Aula IX.ª	
8-9	» X.ª	
4-5	» V.ª *bis*	
1-2	» IX.ª	
9-10	» V.ª	
8-9	» V.ª	
4-5	» V.ª *bis*	(*) Deliberazione del Consiglio di Facoltà in sua adunanza 1 Dicembre 1890.
8-9	» IX.ª	
1-2	» IX.ª	
1-2	» IX.ª	
9-10	» IX.ª	

SCUOLA D

Orario del

Materie d'insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
VI.ª Sezione di Filosofia.		
Conferenze di Filosofia Teoretica. . . .	CANTONI.	*Martedì* . . . . .
Idem di Storia della Filosofia . . .	non hanno luogo nell'anno 1820-91 (*).	
Idem di Filosofia Morale.	DE DOMINICIS. . .	*Giovedì* . . . . . .
VII.ª Sezione di Pedagogia.		
Conferenze di Pedagogia	DE DOMINICIS. . .	*Sabato* . . . . . .
Idem di Filosofia Morale.	non hanno luogo nell'anno 1890-91.	
Per tutte le Sezioni.		
Conferenze di Lingua Tedesca	CREDARO	*Sabato* . . . . . .

MAGISTERO

Conferenze

Ore	Luogo	*Osservazioni*
4-5	Aula X.ª	(*) Deliberazione del Consiglio di Facoltà in sua adunanza 1 Dicembre 1890.
8-9	» X.ª	
4-5	» X.ª	
1-2	» X.ª	

SCUOLA DI

Orario delle Lezioni pel corso dell

Anni del corso	Materie d'insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
I.	Fisica sperimentale . . .	G. Cantoni . .	*Mart. Merc. Ven.* .
	Chimica generale . . .	Brugnatelli . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Zoologia	Pavesi . . .	*Merc. Ven. Sab.* .
II.	Botanica	Briosi . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Mineralogia	Sansoni . . .	*Mart. Merc. Giov.* .
	Geologia	Taramelli . .	*Lun. Merc. Sab.* .
	Chimica farmaceutica e tossicologia	Pollacci . . .	*Mart. Giov. Sab.* .
	Esercizi di fisica . . .	G. Cantoni . .	*Da stabilirsi.*
	Id. di botanica . .	Briosi . . .	
	Id. di mineralogia . .	Taramelli . .	
	Analisi chimica inorganica .	Brugnatelli . .	
III.	Chimica farmaceutica e tossicologia	Pollacci . . .	*Mart. Giov. Sab.* .
	Farmacologia e tossicologia .	Corradi . . .	*Lun. Mart. Ven.* .
	Corso speciale di materia medica ed esercizi . . .	Idem . . .	*Mart. Sab.* . . .
	Esercizi di chimica farmaceutica e tossicologia . .	Pollacci . . .	. . . . . .
IV.	Esercizi di analisi qualitativa e zoochimica	Brugnatelli . .	*Da stabilirsi* . .
	Esercizi di chimica generale .	Idem . . .	. . . . . .
	Ricerche tossicologiche . .	Pollacci . . .	. . . . . .

FARMACIA

Laurea in Chimica e Farmacia.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
2-3	Teatro fisico	
1-2	Orto botanico	
11-12	Aula di scienze	
9-10	Orto botanico	
8-9	Aula di scienze	
9-10	Idem	
10-11	Orto botanico	
10-11	Orto botanico	
9-10	Aula I.ª	
2-3	Idem	
. . . .	Labor. di chim. farm.	
. . . .	Labor. di chim. farm.	
. . . .	Idem	
. . . .	Labor. di chim. farm.	

SCUOLA DI

Orario delle Lezioni per gli Aspiranti

Anni del corso	Materie d'insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
I.	Fisica	Gerosa . . .	*Lun. Giov. Sab.* . .
	Chimica generale . . .	Brugnatelli . .	*Lun. Mart. Ven.* .
	Analisi chimica (operazioni e strumenti analitici, analisi al cannello)	Alessandri . .	*Merc. Ven.* . . . .
II.	Botanica	Briosi . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Chimica farmaceutica e tossicologia	Pollaci . . .	*Mart. Giov. Sab.* .
	Anatisi chimica (qualitativa per via umida e quantitativa a peso e volume) . . .	Alessandri . .	*Mart. Giov.* . . .
	Esercizi di analisi . . .	Idem . . .	. . . . . .
	Mineralogia	Sansoni . . .	*Mart. Merc. Giov.* .
III.	Corso speciale di materia medica ed esercizi . . .	Corradi . . .	*Mart. Sab.* . . . .
	Chimica farmaceutica e tossicologia	Pollaci . . .	*Mart. Giov. Sab.* .
	Istruzione sulla ricerca dei veleni ed esercizi di analisi chimica, di chimica farmaceutica e tossicologia		
IV.	Corso libero di chimica bromatologica	Alessandri . .	*Lun. Mèrc. Ven.* .

FARMACIA

I Diploma di Farmacista.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
9-10	Teatro fisico	
1-2	Orto botanico	
9-10	Teatro chimico	
9-10	Orto botanico	
11-10	Teatro chimico	
3-4	Laboratorio chimico	
. . . .	. . . .	
8-9	Aula di scienze nat.	
2-3	Aula I.ª	
10-11	Teatro chimico	
3-4	Teatro chimico	

Calendario della R. Università degli studi

OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO
1 Merc. Si apre la inscrizione al secondo periodo delle sessione di esami.	✠ 1 Sab. *Ognissanti.*	1 Lun.	✠ 1 Giov. *Capo d'anno.*	✠ 1 Dom.
2 Giov.	✠ 2 Dom.	2 Mart.	V. 2 Ven.	2 Lun.
3 Ven.	3 Lun. Termine del secondo periodo di esami.	3 Merc.	V. 3 Sab.	3 Mart.
4 Sab.	4 Mart. Solenne inaugurazione degli studi.	4 Giov.	✠ 4 Dom.	4 Merc.
✠ 5 Dom.	5 Merc. Cominciano le lezioni.	5 Ven.	V. 5 Lun.	5 Giov.
6 Lun.	6 Giov.	6 Sab.	✠ 6 Mart. *Epifania.*	6 Ven.
7 Mart.	7 Ven.	✠ 7 Dom.	V. 7 Merc.	7 Sab.
8 Merc.	8 Sab.	✠ 8 Lun. *Concezione di M. V.*	8 Giov.	✠ 8 Dom.
9 Giov.	✠ 9 Dom.	✠ 9 Mart. *Festa del Patrono.*	V. 9 Ven. *Anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele.*	V. 9 Lun. Vacanze del Carnevale.
10 Ven. Si chiude l'inscrizione agli esami.	10 Lun.	10 Merc.	10 Sab.	V. 10 Mart.
11 Sab.	11 Mart.	11 Giov.	✠ 11 Dom.	V. 11 Merc. *Ceneri.*
✠ 12 Dom.	12 Merc.	12 Ven.	12 Lun.	V. 12 Giov.
13 Lun.	13 Giov.	13 Sab.	13 Mart.	V. 13 Ven.
14 Mart.	14 Ven.	✠ 14 Dom.	14 Merc.	V. 14 Sab.
15 Merc.	15 Sab.	15 Lun.	15 Giov.	✠ 15 Dom.
16 Giov. Comincia il secondo periodo della sessione di esami.	✠ 16 Dom.	16 Mart.	16 Ven.	16 Lun.
17 Ven.	17 Lun.	17 Merc.	17 Sab.	17 Mart.
18 Sab.	18 Mart.	18 Giov.	✠ 18 Dom.	18 Merc.
✠ 19 Dom.	19 Merc.	19 Ven.	19 Lun.	19 Giov.
20 Lun.	V. 20 Giov. Natalizio di S. M. la Regina.	V. 20 Sab. Incominciano le vacanze del Natale.	20 Mart.	20 Ven.
21 Mart.	21 Ven.	✠ 21 Dom.	21 Merc.	21 Sab.
22 Merc.	22 Sab.	V. 22 Lun.	22 Giov.	✠ 22 Dom.
23 Giov.	✠ 23 Dom.	V. 23 Mart.	23 Ven.	23 Lun.
24 Ven.	24 Lun.	V. 24 Merc.	24 Sab.	24 Mart.
25 Sab.	25 Mart.	✠ 25 Giov. *Natale.*	✠ 25 Dom.	25 Merc.
✠ 26 Dom.	26 Merc.	V. 26 Ven.	26 Lun.	26 Giov.
27 Lun.	27 Giov.	V. 27 Sab.	27 Mart.	27 Ven.
28 Mart.	28 Ven.	✠ 28 Dom.	28 Merc.	28 Sab.
29 Merc.	29 Sab.	V. 29 Lun.	29 Giov.	
30 Giov.	✠ 30 Dom.	V. 30 Mart.	30 Ven.	
31 Ven. Termine della inscrizione ai corsi.		V. 31 Merc.	31 Sab.	

Il segno ✠ indica le feste di precetto

La Biblioteca della R. Università si apre tutti i giorni dalle ore 9 antimer. alle 3 dopo
2 e 20 Novembre, il 24, 26 e 31 Dicembre, il 9 Gennaio, il 9, 10, 11 e 12 Febbraio, il 14
Nella stagione invernale dal 5 Novembre a tutto Febbraio la Biblioteca è aperta anche

di Pavia per l'anno scolastico 1890-91.

MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
✠ 1 Dom.	V. 1 Merc.	1 Ven.	1 Lun.	1 Merc.
2 Lun.	V. 2 Giov.	2 Sab.	2 Mart.	2 Giov.
3 Mart.	V. 3 Ven.	✠ 3 Dom.	3 Merc.	3 Ven.
4 Merc.	V. 4 Sab.	4 Lun.	4 Giov.	4 Sab.
5 Giov.	✠ 5 Dom.	5 Mart.	5 Ven.	✠ 5 Dom.
6 Ven.	6 Lun.	6 Merc.	6 Sab.	6 Lun.
7 Sab.	7 Mart.	✠ 7 Giov. *Ascensione.*	✠ 7 Dom. *Festa Nazionale.*	7 Mart.
✠ 8 Dom.	8 Merc.	8 Ven.	8 Lun.	8 Merc.
9 Lun.	9 Giov.	9 Sab.	9 Mart.	9 Giov.
10 Mart.	10 Ven.	✠ 10 Dom.	10 Merc. Termina la inscrizione agli esami.	10 Ven.
11 Merc.	11 Sab.	11 Lun.	11 Giov.	11 Sab.
12 Giov.	✠ 12 Dom.	12 Mart.	12 Ven.	✠ 12 Dom.
13 Ven.	13 Lun.	13 Merc.	13 Sab. Ultimo giorno di lezione.	13 Lun.
V. 14 Sab. *Natalizio di S. M. il Re.*	14 Mart.	14 Giov.	✠ 14 Dom.	14 Mart.
✠ 15 Dom.	15 Merc.	15 Ven.	15 Lun.	15 Merc. Termina il primo periodo della sessione di esami, e col primo Agosto pross. incominciano le inscrizioni ai corsi pel nuovo anno scolastico 1890-91.
16 Lun.	16 Giov.	16 Sab.	16 Mart. Incomincia il primo periodo della sessione di esami.	
17 Mart.	17 Ven.	✠ 17 Dom. *Pentecoste.*	17 Merc.	
18 Merc.	18 Sab.	18 Lun.	18 Giov.	
19 Giov.	✠ 19 Dom.	19 Mart.	19 Ven.	
20 Ven.	20 Lun.	20 Merc.	20 Sab.	
21 Sab.	21 Mart.	21 Giov.	✠ 21 Dom.	
✠ 22 Dom.	22 Merc.	22 Ven.	22 Lun.	
V. 23 Lun. Incominciano le vacanze di Pasqua.	23 Giov.	23 Sab. Si apre l'inscrizione agli esami.	23 Mart.	
V. 24 Mart.	24 Ven.	✠ 24 Dom.	24 Merc.	
V. 25 Merc.	25 Sab.	25 Lun.	25 Giov.	
V. 26 Giov.	✠ 26 Dom.	26 Mart.	26 Ven.	
V. 27 Ven.	27 Lun.	27 Merc.	27 Sab.	
V. 28 Sab.	28 Mart.	✠ 28 Giov. *Corpus Domini.*	✠ 28 Dom.	
✠ 29 Dom. *Pasqua.*	29 Merc.	29 Ven.	✠ 29 Lun. *Ss. Pietro e Paolo.*	
V. 30 Lun.	30 Giov.	30 Sab.	30 Mart.	
V. 31 Mart.		31 Dom.		

e la lettera V, le vacanze scolastiche.
mezzogiorno, eccettuate le domeniche e le altre feste di precetto. Resta pure chiusa il 27, 28 e 30 Marzo ed il 20 Luglio.
di sera dalle ore 6 1|2 alle 9.

DOTI ED ASSEGNI

per l' Anno Scolastico 1890-91 agli Istituti Scientifici ed alle Scuole.

Num.° d'ordine	ISTITUTI E SCUOLE	Doti Governative		Assegni del Consorzio		Altri assegni		TOTALE	
	I. ***Facoltà di Giurisprudenza.***								
1	Istituto di esercitazioni nelle scienze giuridico-sociali . . . . . L.	—	—	2500	—	—	—	2500	—
	II. ***Facoltà di Medicina e Chirurgia.***								
1	*A.* Anatomia umana . . . . »	2000	—	900	—	—	—	2900	—
2	» patologica (Dote) . . . . »	1200	—	680	—	—	—	1880	—
	» » (per riscaldamento) . . . . »	500	—	—	—	—	—	500	—
	» » (per fitto locali) . . . . »	1000	—	—	—	—	—	1000	—
	» » e chirurgica (Museo Porta) . . . . . . »	—	—	—	—	(¹) 341	60	341	60
3	Armamentario chirurgico . . . . »	1500	—	450	—	—	—	1950	—
4	Istologia . . . . »	—	—	1020	—	—	—	1020	—
5	Fisiologia . . . . »	1500	—	888	—	—	—	2388	—
6	Patologia generale . . . . »	1000	—	420	—	—	—	1420	—
7	Materia medica . . . . »	1000	—	680	—	—	—	1680	—
8	Medicina legale . . . . »	500	—	560	—	—	—	1060	—
9	Igiene . . . . »	700	—	350	—	—	—	1050	—
10	Dermosifilopatica . . . . »	—	—	200	—	(²) 200	—	400	—
1	*B.* Cliniche varie (limite di spesa per il loro mantenimento in giornate 59925) . . . . »	35955	—	—	—	—	—	35955	—
2	Clinica Ostetrica . . . . »	1000	—	350	—	—	—	1353	—
3	» Operativa e medicina operatoria . . . . »	300	—	—	—	—	—	300	—
4	» Oculistica . . . . »	400	—	280	—	—	—	680	—
5	» Medica . . . . »	400	—	320	—	—	—	720	—
	» Propedeutica medica . . . . »	—	—	400	—			400	

	III. *Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.*								
	A. ISTITUTI.								
1	Fisica . . . . L.	4000	—	1550	—	(3) 300	—	5850	—
2	Chimica generale . . . . »	4500	—	1550	—	(3) 300	—	6350	—
3	» docimastica . . . . »	800	—	—	—	—	—	800	—
4	Zoologia . . . . »	2500	—	1800	—	(3) 300	—	4600	—
5	Anatomia comparata . . . . »	2500	—	1800	—	(3) 300	—	4600	—
6	Orto botanico . . . . »	10000	—	1300	—	(3) 300	—	11600	—
7	Mineralogia . . . . »	2000	—	700	—	(3) 300	—	3000	—
8	Geologia . . . . »	2000	—	700	—	(3) 300	—	3000	—
9	Geodesia . . . . »	500	—	500	—	—	—	1000	—
	B. SCUOLE.								
1	Scuola di Disegno . . . . »	400	—	200	—	—	—	600	—
2	» Normale . . . . »	—	—	260	—	—	—	260	—
3	» » (modelli e libri di matematica) . . . . »	—	—	1000	—	—	—	1000	—
	IV. *Facoltà di Filosofia e Lettere.*								
1	Gabinetto di Archeologia . . . . »	—	—	400	—	—	—	400	—
2	Museo Colombiano (per lo studio della Geografia) . . . . . »	500	—	—	—	—	—	500	—
3	Biblioteca della Facoltà . . . . »	—	—	240	—	—	—	769	—
4	» della Scuola di Magistero . . . . . . »	—	—	—	—	(3) 529	—		
	V. *Scuola di Farmacia.*								
1	Laboratorio di Chimica Farmaceutica . . . . »	2000	—	1160	—	—	—	3160	—
	Totale L.	80655	—	23761	—	3170	—	107587	—
	Biblioteca dell'Università . . . . L.	10000	—	—	—	(4) 8500	—	18500	—

(1) Legato annuo del fondatore del Museo Prof. Luigi Porta.
(2) Assegno annuo del fondatore Prof. Cav. Angelo Scarenzio, finchè esso tenga la Direzione del Gabinetto medesimo.
(3) Assegno sul Fondo Porta.
(4) Reddito del legato del Prof. Cav. Giuseppe Frank.

CONSORZIO UNIVERSITARIO

DI PAVIA

Istituito con R. Decreto 6 Giugno 1875, N. 2543, (Serie 2a).

ENTI CONTRIBUENTI.

Collegio Ghislieri	L.	20000	—
Comune di Pavia	»	10000	—
Provincia di Pavia	»	7000	—
Ospedale di S. Matteo	»	5000	—
Totale	L.	42000	—

EROGAZIONE

DEGLI ASSEGNI DEL CONSORZIO UNIVERSITARIO

per l'Anno Scolastico 1890-91.

				1890-91			
	(A) *Personale insegnante.*						
	I. — ***Facoltà di Giurisprudenza.***						
	(Istituto di esercitazioni nelle scienze giuridico-sociali).						
1	Conferenze di Storia del Diritto italiano. L. 200	1000		1000	—		
2	Idem di Procedura civile . . » 200						
3	Idem di Diritto costituzionale. . » 200						
4	Idem di Istituzioni di Diritto romano » 200						
5	Idem di Scienze delle finanze e diritto finanziario . . » 200						
6	Onorario al segretario		L.	75	—	2500	—
7	Retribuzione all'inserviente		»	25	—		
8	Spese di cancelleria e stampa		»	40	—		
9	Biblioteca (acquisto e legatura di libri) . . .		»	1000	—		
10	Legna e piccole spese		»	60	—		
11	Premi e stampe di memorie		»	300	—		
	II. — ***Facoltà di Medicina e Chirurgia.***						
1	Per l'incarico dell'insegnamento dell'Istologia .		L.	1250	—	2250	—
2	Stipendio all'Assistente del detto Gabinetto . .		»	1000	—		
	III. — ***Facoltà di Scienze Fisiche, Naturali e Matematiche***						
	a completamento della Facoltà:						
1	Per l'incarico della Meccanica Superiore. . .		L.	3500	—	5550	—
2	Idem dell'insegnamento di Analisi superiore		»	2050	—		
	Da riportarsi		L.	10300	—	10300	—

		1890-91			
	Riporto L.	10300	—	10300	—
	Scuola Normale.				
	(Conferisce diplomi di abilitazione per ciascuna sezione scientifica).				
1	Assegno al Direttore della Scuola Normale . . L.	466	67		
2	Idem al Prof. interno di Matematica . . . »	2000	—		
3	Conferenze di Chimica Generale . . . . . »	800	—		
4	Idem di Fisica . . . . »	800	—		
5	Idem di Anatomia comparata . . . . . »	800	—		
6	Idem di Zoologia . . . . »	800	—		
7	Idem di Botanica . . . . »	800	—	9566	67
8	Idem di Geologia . . . . »	800	—		
9	Idem di Mineralogia . . . . »	800	—		
10	Idem di Geometria descrittiva e projettiva . »	500	—		
11	Idem di Analisi algebrica e geometrica . . »	500	—		
12	Idem di Analisi infinitesimale . . . . . »	500	—		
	Scuola di Farmacia.				
1	Per un corso di Analisi qualiquantitativa . . L.	700	—	700	—
	(B) *Materiale per gli Stabilimenti Scientifici.*				
	I. — ***Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali.***				
1	Dote all'Orto Botanico . . . . L.	1300	—		
2	Id. al Gabinetto di Chimica . . . . . . »	1550	—	6200	—
3	Id. id. di Fisica . . . . . . »	1550	—		
4	Id. al Museo di Zoologia . . . . . . »	1800	—		
	Da riportarsi L.	26766	67	26766	67

		1890-91			
	Riporto L.	26766	67	26766	67
5	Dote al Museo di Anatomia comparata . . . . »	1800	—		
6	Id. id. di Mineralogia . . . . . . »	700	—		
7	Id. id. di Geologia . . . . . . »	700	—		
8	Id. al Gabinetto di Geodesia . . . . . »	500	—	5160	—
9	Id. alla Scuola di Disegno . . . . . . »	200	—		
10	Id. per libri di Matematica e per la sorveglianza del locale della Scuola, per rimunerazione al Segretario e per mobili di detto locale . »	1260	—		
	II. — ***Scuola di Farmacia.***				
1	Dote al Gabinetto di Chimica Farmaceutica . . L.	1160	—	1160	—
	III. — ***Facoltà di Medicina e Chirurgia.***				
1	Dote al Gabinetto d'Istologia . . . . . . L.	1020	—		
2	Id. id. di Patologia generale . . »	420	—		
3	Id. id. di Fisiologia . . . . . »	888	—		
4	Id. id. di Medicina legale . . . »	560	—		
5	Id. id. di Anatomia umana normale . »	900	—		
6	Id. id. di Materia Medica . . . . »	680	—		
7	Id. id. di Anatomia Patologica . . »	680	—	7098	—
8	Id. alla Clinica Medica . . . . »	320	—		
9	Id. id. Oculistica . . . . »	280	—		
10	Id. id. Ostetrica . . . . »	350	—		
11	Id. id. Operativa . . . . »	450	—		
12	Id. al Gabinetto d'Igiene . . . . . . »	350	—		
13	Id. id. Dermosifilopatica . . . . . »	200	—		
	Da riportarsi L.	40184	67	40184	67

	1890-91			
Riporto L.	40184	67	40184	67
(C) *Amministrazione.*				
I. — ***Spese ordinarie.***				
Per spese d'amministrazione, stampati, bolli sui mandati, scritturazione, servizio ed imposta sulla Casa ex Sazzera di proprietà del Consorzio . L.	810	—	810	—
II. — ***Spese straordinarie.***				
Per le spese impreviste . . . . L.	1005	33	1005	33
Totale contributo L.			42000	—

NB. Dal residuo attivo dell'anno precedente in . . L. 2640. 18
venne stabilito che sia tenuta a disposizione
del Consiglio del Consorzio la somma di . L. 1600. 18
e le rimanenti Lire 1040 sono ripartite come
segue:
al Gabinetto di Archeologia . . . » 400. —
alla Clinica propedeutica Medica . . » 400. —
alla Biblioteca della Facoltà di Lettere . » 240. —
L. 2640. 18

RIEPILOGO DELLE SPESE.

		A) Personale insegnante		B) Materiale per gli Stabilimenti scientifici		Totale		C) Amministrazione – Spese ordinarie		C) Amministrazione – Spese straordinarie	
Facoltà di Giurisprudenza	L.	2500	—	—	—	2500	—	—	—	—	—
Id. di Medicina e Chirurgia . .	»	2250	—	7098	—	9348	—	—	—	—	—
Id. di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali	»	15116	67	11360	—	26476	67	—	—	—	—
Scuola di Farmacia	»	700	—	1160	—	1860	—	—	—	—	—
	L.	20566	67	19618	—	40184	67	810	—	1005	33
Amministrazione (Spese ordinarie e straordinarie) . . .	L.					1815	33	1811.54			
Totale . .	L.					42000	—				

Totale della contribuzione annua del Consorzio Universitario per l'anno 1889-90, L. 42000.

EROGAZIONE

del Fondo Porta per l'anno solare 1891, valendosi delle rendite del 1890.

Rendita dell'anno 1890 secondo il preventivo comunicato dal Sindaco di Pavia, e netta dalle 400 lire di spese di Amministrazione municipale . . . . L.					12779	—
(A) **PARTE GENERALE.**						
Per acquisto di L. 100 rendita italiana in aumento al patrimonio . . . . L.			2000	—		
Spese di Segreteria (comprese L. 100 pel sig. Economo ed altre L. 100 pel *Custode* della *Biblioteca Letteraria*, vedi deliberazione del Consiglio Accademico in adunanza 7 marzo 1891) . . . . . . »			400	—		
(B) **PARTE SPECIALE.**						
a) **Facoltà di Filosofia e Lettere.**						
(Conferisce due lauree e diplomi di abilitazione per ciascuna delle sette sezioni di Magistero).						
a) *A complemento di insegnamenti per poter laureare.*						
Insegnamento dell'Archeologia . . L.	1250	—				
b) *Per la Scuola di Magistero.*						
Conferenze di Letteratura italiana (due ore settimanali) . . . »	650	—				
Idem di Letteratura latina (due ore settimanali) . . . . »	650	—				
Idem di Letteratura greca (due ore settimanali) . . . . »	650	—				
Idem di Glottologia neo-latina (una ora settimanale) . . . »	400	—				
Idem di Storia antica (un' ora settimanale) . . . . »	400	—	6379	—		
Idem di Storia moderna (un' ora settimanale) . . . »	400	—				
Idem di Geografia (un'ora settimanale . . . . . . »	400	—				
Idem di Filosofia teoretica (un'ora settimanale) . . . . »	400	—				
Idem di Pedagogia e Morale (due ore settimanali) . . . »	650	—				
Per la Biblioteca della Scuola di Magistero . . . . »	529	—				
Da riportarsi L.			8779	—	12799	—

Riporto L.			8779	—	12799	—
***b)* Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali.** (imparte quattro lauree)						
a) ***A** complemento d'insegnamenti per poter laureare.* (Insegnamenti pratici).						
Per il materiale scientifico occorrente nel 2° biennio ai Laboratorii di *Fisica, Chimica, Mineralogia, Geologia, Botanica, Zoologia, Anatomia e fisiologia comparate* . L.	2100	—				
b) Per modelli e libri di matematica . »	590	—				
c) ***Per** il 1° anno di applicazione in matematica.*						
1° Per l'incarico della Cinematica . »	1250	—				
1. Per la scuola di Statica grafica . »	60	—				
L.	4000	—	4000	—		
L.			12779	—	12779	—

VARIAZIONI AVVENUTE NEL PERSONALE
durante la stampa dell'Annuario.

1. Il Vice Segretario Romolo Sbordoni fu trasferito alla Segreteria della R. Università di Catania.

2. Il Vice Segretario Carlo Gottardi fu trasferito da Napoli a questa Segreteria.

3. Il Dott. Malaspina Tullio ha cessato dall'ufficio di Assistente di Anatomia patologica, come ha cessato pure da Assistente d'Istologia il Dott. Carlo Martinotti, che fu surrogato dal Dott. Sala Luigi.

4. Il Dott. Roberto Rampoldi ha cessato dal fare il suo corso libero, perchè eletto Deputato al Parlamento nazionale.

INDICE

Facoltà Matematica
e Scuola di Farmacia

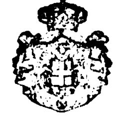
ANNUARIO

DELLA

R. UNIVERSITÀ

DI PAVIA

ANNO SCOLASTICO 1891-92



PAVIA
PREMIATO STABILIMENTO TIPOGRAFICO SUCC. BIZZONI
1892.

ANNUARIO

DELLA

R. UNIVERSITÀ

DI PAVIA

ANNO SCOLASTICO 1891-92



PAVIA

PREMIATO STABILIMENTO TIPOGRAFICO SUCC. BIZZONI

1891.

PAROLE

DEL RETTORE

CARLO CANTONI

NELLA

solenne inaugurazione dell'Anno Accademico 1891-92

(4 Novembre 1891).

Onorevoli Signori,

Chiamato per la terza volta dai Colleghi e dal Ministro all'ufficio di Rettore in quest'illustre ed antica Università, ho ritenuto mio dovere di ottemperare al loro invito, e colgo questa solenne occasione per ringraziarli cordialmente della fiducia in me riposta, sebbene io sappia per prova che quest'ufficio è tanto scabroso quanto onorifico.

Però, se poco vi può fare di bene un uomo anche volonteroso abbandonato alle sole sue forze, molto egli può tentare e conseguire, quando sia sorretto dal consenso e dall'aiuto concorde dei Colleghi e delle Autorità. Ed io non Vi nascondo, o Signori, che nell'assumere l'ufficio, faccio grande assegnamento su quest'aiuto. Conosco il vivo interessamento che nutrono per la nostra Università l'illustre Ministro della Pubblica Istruzione e Colui che qui con generale soddisfazione rappresenta il Governo, e conosco le prove molteplici, che del loro amore al patrio Ateneo diedero le Autorità locali e le Rappresentanze di questa Città e Provincia.

Ma quel che sovratutto mi conforta a bene sperare è quel profondo sentimento di solidarietà scientifica dimostrata dai Professori del nostro Ateneo in ogni occasione, anche in una recentissima. Infatti essi, ponendo nella terna rettorale accanto al mio nome quello di due egregi miei colleghi della stessa Facoltà, manifestarono nuovamente il loro fermo proposito, che anche questa, benchè sia da così breve tempo ricostituita, avesse ad occupare con uno de' suoi membri quest'alto seggio, ottenendo così più facilmente che ad ogni studio sia resa la sua giusta ragione.

Questo sentimento di solidarietà, se fu sorgente di grandi vantaggi in ogni istituto d'istruzione superiore, giovò in particolar modo nella nostra Università, dove si manifestò più vivo e più costante che altrove.

Forse ad eccitarlo e a renderlo più ardente valse, come accade tante volte nella vita, il dolore: quel dolore che dettò le parole aspre, ma schiette e vere, colle quali il Porta deplorava che quest'Università, rispettata sempre dai Governi stranieri, fosse ingiustamente *decimata* dal Governo nazionale, proprio all'inizio del nostro Risorgimento politico. Il Porta con quelle parole e col nobile suo testamento non faceva, come avviene sovente agli uomini per ingegno e per animo eletti, che dare un'espressione più evidente e più vigorosa ad un sentimento partecipato nella sua città natia da molti e specialmente dai Professori dell'Università. Infatti poco tempo dopo che il grande Clinico aveva dettato il suo testamento e questo non era ancora noto, parecchi Professori di quest'Università e cittadini pavesi promossero la formazione di un Consorzio Universitario coll'espresso intento di completare le due Facoltà mutilate di Scienze e di Filosofia. Che se allora si potè otte-

nere la cosa soltanto per la Facoltà di Scienze, ciò non venne certamente da angustia di pensiero che fosse nei benemeriti promotori del Consorzio, ma dal contrario dichiarato volere del Ministro.

Però all'ultimo vinse la costanza nostra; tutti gli ostacoli furono superati e il volere del Porta fu compiuto. Le due Facoltà intieramente ricostituite poterono assidersi e prosperare accanto alle due maggiori sorelle, non venute meno mai alle antiche e più recenti glorie.

Rivolgendo indietro lo sguardo l'Università di Pavia può dunque compiacersi dell'opera sua e del cammino fatto. Essa si è vigorosamente riavuta dalle ferite che le furono recate dalla Legge del 1859, la quale fu per essa matrigna. Risorta gagliarda in virtù di quel sentimento e di quel principio di solidarietà scientifica, del quale ho parlato, essa deve vivere e prosperare con esso. E notate che noi siam ben lontani dall'aver tratto anche nella nostra Università tutto il bene del quale quel principio è fecondo. Basti ricordare che soltanto coll'unione delle Facoltà e delle scienze è possibile quella libertà di studio che da molti è giustamente, a parer mio, invocata e che potrebbe guarire non pochi mali della nostra istruzione superiore. E fa meraviglia che alcuni recentissimi architettori di progetti universitarii, i quali pur si dichiarano caldi partigiani di quella libertà, propongano poi il sistema, ormai condannato da tutti i pedagogisti e che la Francia stessa vuole abbandonare, delle Facoltà separate; come se fosse possibile che uno studente aggruppi liberamente e variamente i suoi studii, quando si trova in una città, in cui vi è una sola o anche due Facoltà. Per quanto le scienze si vadano estendendo e ramificando, non si allentano per questo i loro legami; anzi se

ne stringono dei nuovi fra scienze che prima parevano distantissime fra loro.

Noi non dobbiamo quindi riguardare, come pur troppo si fa ancora da taluni, le Facoltà come istituti separati, ma come organi di un istituto unico, alla cui vita e prosperità sono tutte ugualmente necessarie. Sarebbe un errore fatale il comprimere o il trascurare una di esse. Ad ognuna va dato secondo la natura sua e secondo i bisogni suoi. I quali sono per verità diversissimi fra loro. Alle Facoltà di Legge e di Filosofia bastano per regola libri ed insegnanti buoni. Ben più gravi sono i bisogni delle Facoltà di Scienze e di Medicina, ai quali occorrono oggidì grandi mezzi materiali.

Si dice che un tempo si faceva molto con poco; ma i tempi sono mutati e i mezzi debbono corrispondere alle condizioni diverse e ai nuovi indirizzi del sapere. Però, anche per questo riguardo, se si considerano le ultime vicende della nostra Università non si può disconoscere il miglioramento in essa avvenuto, specialmente colle costruzioni dell'Orto Botanico e colle più recenti del Palazzo Botta.

Certamente, rispetto a queste ultime, non pareva a tutti e neanche a me che l'idea attuata fosse la migliore. Ma poichè oramai siamo pur giunti a veder terminati quei grandiosi edifizii, fautori ed avversari debbono stringersi insieme per trarre da quegli ampii locali il profitto maggiore per gli istituti cui furono destinati e per tutta l'Università.

Gli è vero che chi visita quei locali è preso da un certo sgomento, pensando da una parte alla grave spesa cui si deve andar incontro per arredarli e mantenerli come si conviene, dall'altra alle strettezze attuali del bilancio e del paese e al grido che si ode da ogni parte in favore delle

più rigide economie. Qui sorgono difficoltà a combattere le quali io metterò il mio buon volere e il mio poco ingegno; ma a rimoverle sono insufficienti non che le mie forze, neanche tutte quelle dell'Università. Sarebbe però strano e doloroso che dopo tanti sforzi e dopo aver fatto il più, ci dovessimo arrestare, e che un'Università così numerosa e alla quale accorrono i figli delle provincie più ricche d'Italia, non trovasse l'aiuto necessario per compiere un'opera di tanta importanza e di tanta utilità.

Però è mio debito avvertire che anche quando si fosse convenientemente provveduto all'uso del Palazzo Botta, le necessità del nostro Ateneo non sarebbero ancora pienamente soddisfatte.

Pochi mesi or sono corse per la città una grave notizia che commosse una buona parte della cittadinanza. Era una notizia artificiosa, destituita di qualsiasi fondamento, che la parola onesta e franca del Ministro Villari valse subito a dissipare. Ma anche dal male possiamo trarre il bene e così da quella voce un monito salutare. Si è pensato, e con ragione, a provvedere di comodi locali istituti importanti; ma nulla si è fatto per istituti importantissimi, massimo vanto della nostra Università, per le nostre maggiori Cliniche. Eppure da queste escono medici ed operatori che fanno grande onore al nostro Ateneo. In quasi tutti i villaggi della regione lombarda ed in molti fuori di essa trovate l'allievo delle nostre Cliniche; e allievi di queste dirigono Ospedali cospicui, salgono le cattedre universitarie, ed emuli dei loro maestri cercano alla loro volta di fare buoni discepoli che perpetuino le gloriose tradizioni di questa Scuola.

È dunque nostro stretto dovere pensare non solo all'ar-

redamento e all'apertura del Palazzo Botta, ma anche ad un migliore assetto e adattamento delle nostre Cliniche. Se a favore degli altri istituti suona alta la voce della scienza, a favore delle Cliniche suona quella della scienza e della umanità. Io faccio un voto caloroso perchè sia ascoltata anche questa voce.

Giovani egregi: Tutti questi pensieri, tutte queste cure per l'incremento dell'Università e il perfezionamento dei suoi istituti sono per Voi, per i Vostri studii e per gli studii di coloro che a Voi succederanno. Spetta a Voi di mostrarvene degni. Il profondo interessamento per la scienza è un carattere precipuo dei tempi moderni. Se la scienza non è tutta la nostra vita, è divenuta uno de' suoi primi fattori, un fattore essenziale della nostra civiltà.

Che se anche nei popoli più civili non può direttamente partecipare al lavoro scientifico che una piccola parte, hanno stretto dovere di concorrere al progresso della scienza e alla diffusione de' suoi benefizii tutti coloro i quali, come Voi, sono avviati alle professioni liberali ed ai quali sono offerti tanti comodi e tante agevolezze di studio. Ricordate che quando alcuno propone e sostiene in Italia un ordinamento più liberale degli istituti superiori, gli si fa sovente l'obiezione che la gioventù italiana non è matura per quella libertà. Voi dovete smentire col fatto quest'obiezione dimostrando che la libertà di studio non include e non ammette la libertà di non studiare.

SCIENZA E COSCIENZA

DISCORSO

DEL

PROF. GIACOMO SANGALLI

letto nell'inaugurazione dell'anno accademico della R. Università di Pavia

IL 4 NOVEMBRE 1891.

Sempre costante nella mia franchezza, come quegli che in due pubbliche letture, memore del pregio delle nostre scienze a' tempi dei Comuni italiani, ho propugnato la piena libertà dell'Istruzione superiore, ora nel soddisfare questo mio ufficio accademico mi sono prefisso di mostrarmi tanto ossequente alle leggi, quanto della propria disciplina fiero e devoto soldato. Non per questo reputo venir meno agli intimi miei convincimenti innanzi manifestati. Il desiderio d'un migliore indirizzo della cosa pubblica non esime dall'obbligo dell'osservanza delle leggi che la reggono.

Il forestiero, che dalle alture di Scutari contempla il magnifico panorama, che gli presenta l'immensa città dai tre colli, accarezzata da due mari, traffico di tutte le genti, ambita da potenti imperi, tenuta dal meno degno, s'immagina di trovarvi nel percorrerla un mondo di delizie. Ahimè! quanto la sua aspettazione è lontana dalla realtà! Vie, case, officine, immondizie, costumanze, tutto, fuorchè l'incantevole positura ed i preziosi avanzi di monumenti antichi [1], tutto di tal fatta da convincerlo prestamente della sua illusione.

Un simile quadro di illusioni presenta pure l'edificio della Istruzione superiore del nostro Paese a chi lo riguarda da lontano, al pomposo apparato di leggi, di decreti, di regolamenti, onde è costituito. Splendida opera della umana sapienza esso pare. Ma osservatela per poco in azione questa grand'opera; e, se un certo prisma non avete davanti gli occhi, evidenti riscontri vi scorgerete di quanto trovasi punto

1) Il sontuoso palazzo del Gran Sultano, l'incomparabile tesoro turco non sono visibili che a pochissimi privilegiati esseri sovrumani.

confortevole nella capitale di due parti del mondo. Riscontri delle vie anguste, tortuose, scoscese, immonde, oscure, che ne incrocicchiano le poche contrade maestre; riscontri dei numerosi scrigni sparsi sulle vie più frequentate a facilitare l'usurario cambio dell'oro in spiccioli di nessun valore intrinseco; riscontri dei fedeli insoliti ministri della pulizia di quelle vie, ugualmente che dei Pascià e dei Califfi. E come in quella gran città, nella quale da Giustiniano raccoglievasi in un corpo di diritto lo sparso sapere dei giureconsulti romani, di presente non havvi valida legge di civiltà, neppure a difesa della vita del Gran Sultano 1), così nell'alto edifizio scolastico regna una *grande confusione*, ad usare l'espressione d'un chiarissimo collega equivalente a questa, che non c'è legge che tenga 2). E come in quella città, nella quale erasi sognata una monarchia universale, vi fun-

1) Anche l'ultimo Sultano passato di questo mondo, secondo i meglio informati della capitale turca sarebbe stato tolto di vita da una congiura dei maggiorenti dell'impero.

2) Prof. ERCOLE VIDARI. — « *Pensieri sulla riforma universitaria.* » Pag. 556 dei *Rendiconti del R. Istituto Lombardo* Vol. 24, 1891.

zionano con norme proprie uffici di altre nazioni [1], così nel nostro edificio scolastico, che veniva conformato a legge unica, universale, le stesse disposizioni sono in diverse università diversamente interpretate ed eseguite.

L'argomento è troppo periglioso, massime per me, e per amor di prudenza mi riporto a quanto in Parlamento da vari Onorevoli Deputati, per questo rispetto forniti del bene d'immunità, si disse sul proposito delle nostre università, or fa poco più di un anno [2]. Con una certa compiacenza ricordo soltanto alcune parole, che in quell'occasione si lasciò sfuggire l'onorevole presidente del Consiglio dei Ministri, giureconsulto d'alta levatura, " le condizioni universitarie in „ Italia non possono essere peggiori di quelle „ che sono. „

A vieppiù mostrare, che non io soltanto veggo

1) Intendo gli uffici postali della Francia, della Germania, dell'Inghilterra; quelli delle società francesi ed inglesi per i tramways, per la navigazione sul Bosforo; quelli del tunnel tra Pera e Galata, dell'illuminazione a gaz, ecc.

2) Nella mia conferenza *Scienza e libertà d'insegnamento* ho riportato alcuni brani dei discorsi dei deputati su questo punto.

fosco in siffatto argomento, potrei addurre l'autorità di persone eminenti nelle scienze, delle quali alcune con dotte scritture reclamarono la indipendenza delle università dal governo. Ed il Bonghi tra queste sul principio dell' anno spirante scrisse: *le università vanno male, per più rispetti male.* E parmi bene, che l'esimio cennato collega 1), il quale pure in quest'anno stesso davanti al R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere espose i suoi pensieri sulla *Riforma universitaria,* non si mostrasse di diverso avviso, se cominciava i suoi provvedimenti dalla riforma dei professori. Poichè io crederei che, se questi si devono rinnovare, ogni cosa nelle università debba essere mutata, l'università non consistendo nelle pareti delle aule, bensì nel sapere dei professori. Se fosse altrimenti, dovremmo pur ritenere, che la Spagna, rispetto all' insegnamento universitario, stia innanzi a tutte le più colte nazioni, perchè nei simulacri d'Atenei che tiene ebbe premura di erigere sontuose aule, adornate delle immagini dell' onnisciente, della benigna interceditrice, dei sovrani cattolicissimi,

1) Vidari. — Ivi.

più che dei loro grandi uomini di scienza, dove aprire e chiudere con solennità i corsi universitari.

Come nello studio delle scienze importa ricercare le ragioni dei fatti, dei rivolgimenti, dei fenomeni, che in essa osservansi, così reputo spediente con riguardoso avvedimento indagare l'origine di questo deplorato stato di cose. La legge fondamentale della Istruzione superiore venne violata, modificata in varî modi, per diverse ragioni, con decreti, con regolamenti incalzantisi l'un l'altro, come le onde del mare; quali deroganti alla legge, quali contraddicenti ai regolamenti anteriori; dimenticati appena emanati; trasgrediti impunemente, forse dall'autore stesso messi in non cale a riguardo di qualcuno: quindi la confusione, come si volle vedere da questi, l'indisciplina da quegli. Ora tutto questo significa a mio giudizio, che nella scienza fa difetto la coscienza. Ed ecco il tema del mio dire: *Scienza e coscienza.* Se havvi la scienza della morale, devesi riconoscere parimenti la morale della scienza, e questa è dettata dalla coscienza.

Dalla trattazione del tema scenderà l'inuti-

lità d'una legge, che per filo e segno pretende condurre a mano l'insegnante. Lo si stancheggia più che altro, nel suo alto ufficio. Ad un insegnante di coscienza non abbisogna legge veruna; questa gli sta scolpita nell'intelletto. Edotto da essa egli sa coordinare il dovere suo al vantaggio dei discepoli, al progresso della scienza. In se trova le ragioni della sua sottomissione alle esigenze dell'ordine generale, per il quale bastano poche, chiare, concise prescrizioni del potere legislativo, come pur si disse nel Parlamento.

La coscienza intesa tanto nel senso metafisico, come nel morale, deve essere in coloro che reggono le sorti dell'insegnamento delle scienze non meno che nei soggetti, sieno essi insegnanti, siano discenti. E sotto questo triplice aspetto studierò l'argomento senza allusione qualsiasi a persone.

I.

Concepita durante il dominio dei pieni poteri di felice ricordo, nel risguardo scientifico inspirata da uomini informati a principî liberali, de-

siderata dagli insegnanti per la speranza del meglio, nell'anno 1859 comparve la legge organica sull'Istruzione superiore. Oso dirlo, fu quello un errore di tempo. Chi suggerì di promulgarla proprio in quel primo spiro di libertà, in quel principio d'unificazione del Paese, venne meno al dovere di coscienza. Se in quell'unificazione si aveva fiducia, conveniva aspettare che gli scenziati delle sparte membra si fossero riuniti al corpo, e potessero pur essi esprimere il loro parere secondo la propria esperienza, secondo le condizioni de' loro Atenei e della loro regione. Così parve, che il corpo unificante dicesse a' fratelli: *venite a noi, eccovi la legge da seguire.* Cosa sia avvenuto, quando, mercè le armi vittoriose ed i plebisciti, l'unificazione compivasi, non rammenterò io. La legge, già innanzi stata in qualche parte derogata per altri risguardi, dovette essere di nuovo violata per intromessione del Parlamento, a far tacere i lagni dei docenti, gli schiamazzi dei discenti, e taccio il resto per carità di patria.

Con la precoce promulgazione di quella legge, oltrecchè turbarla nella sua attuazione, si mancò

di riguardo a' fratelli, taluni languenti tuttora sotto il giogo forestiero, altri signori del proprio destino; e si venne meno in pari tempo a certo qual sentimento di benevola reciprocanza verso gli studenti. Il momento era di riguardo. Insanguinati e trionfanti tornavano essi dal campo d'armi all'università, dove per guiderdone trovarono tasse d'inscrizione ai corsi per quei tempi elevate e soverchianti le forze delle loro famiglie, già gravate dai pesi della guerra combattuta. La legge, quando pure si fosse creduto opportuno d'emanarla, non poteva essa egualmente avere buon effetto, se quelle tasse si fossero imposte in lieve misura, proporzionate alle condizioni dei tempi? Non è egli consiglio di pubblica economia cominciare da lievi tasse per elevarle gradatamente nel bisogno?

Pareva ancora a parecchi che, secondo principî d'equità, gli studenti che erano già innoltrati negli studi sotto l'anteriore sistema, potessero compierli secondo quello, se loro così piacesse. Qual frutto, operando senza sicura coscienza, si ritrasse dalla precipitosa legge? Taccio gli sgraziati avvenimenti, tra quali anzi tutto le

ripetute sospensioni dei corsi, che pur nella nostra fin allora tanto tranquilla università si deplorarono. Non però passo in silenzio, che la legge per interposizione del Parlamento dovette essere in altra parte derogata, onde sedare quei torbidi. Ora, perchè le leggi valgano presso coloro, per i quali sono fatte, il custode per il primo deve dimostrarne rispetto e saperla difendere. Il gran Sultano ha sempre costumato ogni venerdì escire da palazzo in gran parata e recarsi alla vicina moschea, per prostrarsi nella direzione della Mecca adorando il Corano. Questo profondo rispetto, che il Turco mantiene per la sua fede, come lo stringe saldamente ai suoi correligionari, così lo fa parere tuttora forte contro i nemici esterni. Ma, se la vostra legge doveste voi stessi, ora per un verso, ora per l'altro lacerare con le vostre proprie mani, qual forza volete che conservi nella parte che sussiste?

Veniamo a fatti di fresca memoria. Un ministro dell'Istruzione pubblica, sollecitato dal Parlamento e da professori d'opinioni disparate, di parte diversa, a presentare una leggina sull'in-

segnamento superiore, onde togliere tanti lamentati inconvenienti, credette bene farsi vivo con un regolamento rifatto sugli anteriori, in ciò che aggiunse derogante al disposto di varî articoli della vigente legge. Così egli accrebbe le difficoltà del suo ministero, aggravò le condizioni dei suoi rappresentanti nelle università, diminuì l'autorità della legge. In vero, l'articolo 169 della legge fissa l'anno accademico in 9 mesi. L'articolo 1 del nuovo regolamento lo vuole di nove mesi e mezzo. Ora, dinnanzi a questa disparità di disposizioni i Consigli accademici, nella compilazione del calendario della propria università, si terranno essi alla legge fondamentale od al regolamento? Qui prevalse la legge; altrove forse il regolamento per speciali ragioni avrà potuto trionfare. Il custode della legge ha egli riflesso a questa possibile discrepanza d'idee ed alla conseguente differenza di disposizioni, per la quale potrebbe parere sempre più vero, che due misure si tengono nelle università sotto il governo d'una stessa legge?

Il prolungato termine dell'anno scolastico è di vantaggio agli scolari, ai quali sono concessi

due mesi per dare l'esame delle materie loro insegnate durante l'anno scolastico, alla fin fine ridotto a circa 6 mesi, stando pure nei termini legali [1]. Ma si è almeno pensato a trovare un ripiego all'anticipazione delle ferie legali fuori di modo prevalsa? Qualche anno or'è, si fece una parata di rigore per questo riguardo; ma tutto finì in altro ludibrio dei rappresentanti della legge. La coscienza delle persone responsabili fu quieta su questo proposito? Eppure nella nostra università soprattutto si potrebbero trovare mezzi efficaci ad impedire in qualche parte una tale infrazione del calendario scolastico e, quel che più monta, un tanto danno dell'istruzione. Qui la cosa non parmi difficile. Non havvi contrasto fra lo stimolo del dovere ed il sentimento di libertà, quale doveva essere nell'animo di Cairoli, quando reale ministro, lorchè per dovere di governo aveva a contenere gli impulsi liberali de' suoi governati; impulsi, che potevano essere quelli pure del

1) In vero dai 7 mesi e mezzo sono a dedursi 32 giorni di ferie legali, oltre le feste comandate, quelli del principio del mese ora cominciato e gli ultimi della prima metà di giugno, se il principio degli esami è fissato per il 15.

suo cuore. Ma, a che affannarsi per le lezioni perdute dagli studenti, quando lo stesso ministro durante l'anno scolastico, mettiamo pure con ben definita ragione di scielta, a'professori affida commissioni in luoghi lontani dall'università con dispendio dell'erario, oltre il danno dell'istruzione? Queste sono mancanze straordinarie al dovere accademico volute dall'alto. Ve ne sono anche di ordinarie. Il ministro per legge, durante l'anno scolastico, raduna alcune volte la Giunta del Consiglio superiore del suo dicastero, per averne il parere sopra eventuali vertenze, e con esso coprire la propria responsabilità rispetto ai consecutivi provvedimenti. Tutto, è conforme a legge; ma le mancanze di lezioni che ne vengono, e quindi il difetto di scienza, non possono essere di leggieri approvate dalla coscienza. Non basta: tutto il Consiglio è convocato in sedute ordinarie verso il 25 Aprile, quando o sono appena riprese le lezioni dopo le ferie intersemestrali, o stanno per riprendersi. Così per alcuni studenti le ferie, per abuso durate ben anco tre settimane, possono continuare per altri giorni. Esprimo il rammarico di coscienziosi professori per tal ra-

gione; rammarico, che non pare egualmente sentito dal custode della legge, il quale potrebbe a tale inconveniente mettere ripiego, quando la misura radicale, già da me in altre occasioni indicata, non vogliasi attuare.

Un ministro della pubblica Istruzione, informato a' principî liberali, trovava che il suo Consiglio superiore, composto come doveva essere secondo l'articolo 6 della legge organica, non poteva che riuscire troppo ligio agli intendimenti del governo. Era infatti una seconda creazione dell'uomo biblico. Egli pertanto dispose in modo, che i professori universitarî in quell'areopago potessero avere voce pressochè eguale che il ministero, e secondo le annuali proposte dei loro colleghi si succedessero nell'ufficio, a portarvi nuove idee, nuova vita. Poteva egli prevedere, che pure questa saggia innovazione dovesse essere sfruttata, e ne venisse quello che ognuno sa in argomento, e si scrisse nei giornali, che si interessano delle riforme universitarie? Poteva egli supporre, che uomini, i quali per la esperienza e per l'alta loro missione si devono tenere superiori ad ogni concerto di parte, ri-

nunciando al dettato della propria coscienza, potessero rendere irrita, irrisoria quella disposizione, pur tanto favorevole alla loro dignità? Che se pure il custode di quella, usando della sua autorità, avesse a richiamare nell'alto sinedio membri, che per il disposto della legge stessa appena appena ne uscirono, parrebbe non agire secondo lo spirito di essa, senza contare che pur solo le parvenze d'un potere tenuto oltre il termine di legge dispongono a presunzione, favoriscono la partigianeria.

Suggerita da' sentimenti liberali di quel medesimo ministro fu pure la deroga al disposto dell'art. 62 della legge organica riguardo la nomina delle commissioni per il giudizio dei concorsi alle cattedre vacanti nelle università. Ma il custode di quella disposizione ha egli coscienza del modo, con cui i giudici di quei concorsi gli vengono proposti? delle ragioni, per le quali essi sono preferiti? In Parlamento, anche su questo punto si disse abbastanza. E sa egli cosa sia avvenuto, per non dire addirittura cosa succede nel Consiglio superiore sul conto delle proposte degli esaminatori? Per l'indole dei

tempi, in cui viviamo, ogni buona legge riesce a nulla per mancanza di coscienza da una parte, d'onestà dall'altra; onde parrebbe anche opera vana l'affaticarsi a riformare quella che si ha.

Il cittadino, che contribuisce al mantenimento delle università; i municipî, che per il maggior lustro di quella della propria giurisdizione si assoggettano a gravi sacrifizi; il governo, che si è obbligato a preparare loro buoni medici, bravi causidici, esperti ingegneri; che abbisogna di intelligenti interpreti delle leggi, quali garanzie hanno essi della capacità dei laureati, che vengono licenziati dagli Studi? Forse gli esami, nell'articolo 128 della legge organica detti *generali?* Una volta si dicevano rigorosi, oramai si ponno dire *giocosi,* o, se si ama tenere la distinzione usuta dalla legge, *specialissimi,* limitatissimi, non vertendo essi che sopra pochi punti di qualche materia d'insegnamento. E ne è consapevole e tranquillo il custode della legge? In Parlamento anche su questo particolare se ne disse assai.

All'articolo citato varie modificazioni si sono fatte fino da principio, e di fresco un' altra

derogante ad anteriori disposizioni; ma tutte hanno lasciato nell'animo d'ognuno la convinzione, che quell'esame è una mera formalità, che non dà sufficiente garanzia della vera capacità del laureato; per di più lascia aperto l'adito alla parzialità, al favoritismo; cosa, che mi basta qui cennare di sfuggita 1). I troppi regolamenti nell'alta istruzione più nuocciono di quello che giovino.

---

1) In una Facoltà, ad esempio, quattordici professori hanno diritto di far parte della commissione degli esami generali, nella quale però solo sei possono funzionare, insieme con due o quattro *membri estranei*. Quando la commissione venga fissata dalla Facoltà per tutto l'anno accademico, come vuole il regolamento, se non vi entrassero, puta caso, i professori di medicina legale o d'igiene, i candidati non si prepareranno mai a rispondere nemmeno ad un quesito intorno quelle materie. Per questo solo fatto si conosce, che siffatti esami sono generali appena di nome. Quando poi la Facoltà si spogliasse del diritto conferitole dal regolamento, e deferisse al preside l'incarico di comporre la commissione suddetta volta per volta, quando siano a riceversi degli esami, potrebbe avvenire, che essa riuscisse molto favorevole al candidato, venendo, per caso dico, lasciati in disparte i professori, la cui materia d'insegnamento sia stata trascurata dal candidato; e può succedere anche l'opposto. Così l'esito della votazione sui punti di merito del medesimo può non essere l'espressione vera del suo sapere. Si dica pure, che io sono uno spirito di critica:

Non ha guari si faceva viva nel Paese la questione della riduzione delle università, così per le scarse sue finanze, come per meglio provvedere alle necessità di quelle, che si sarebbero conservate, come da altri fu con scritti sostenuto. Erano i custodi della legge consapevoli delle difficoltà, che aggiungevano alla questione tuttora pendente, quando dalle Camere legislative, quasi a dire, si lasciavano condurre ad elevare alcune università secondarie al grado apparente di primarie? *Apparente,* perchè i valenti

---

un Gallileo sul principio della sua carriera rivoluzionaria in fatto di scienze fisiche, quando mostrava gli errori dei metafisici e dei peripatetici, era chiamato lo spirito di contraddizione.

L'autore dell'ultimo regolamento, limitando a sei i professori, che devono prender parte agli esami generali, ebbe in mente l'economia. Ben sta. Ma a questa egli avrebbe più dirittamente provveduto, se avesse messo in vigore l'articolo 127 della legge organica più volte citata, dove leggesi: *si avrà un solo esame speciale per ogni materia d'insegnamento, qualunque sia lo stadio di tempo, in cui è insegnata, e qualunque sia il numero dei professori, tra i quali è ripartita.* Il custode della legge e del regolamento saprà, che per questo particolare v'hanno differenti usi e disposizioni nelle varie università, e saprà pure, che, ad economizzare, alcuni esami si possono riunire in uno solo; questo per lo meno riguardo alla Facoltà medica.

professori richiesti per completarle non si potevano tosto avere come per incanto. Pareva forse un atto più coscienzioso tener fermo risolutamente alla legge, aspettando la parola della nazione dalla bocca del Parlamento riguardo alla questione capitale, che pure è a risolversi.

Alle città, che si sobbarcarono ad ingenti spese per il vanto di avere un'università primaria, lascio il pensiero di rilevare il vantaggio loro ridondatone. In tanto aggravio delle civiche, come delle erariali finanze i rappresentanti delle favorite città se ne sentono tuttora soddisfatti? Purchè a sbrigarsi dagli impegni, al di sopra delle loro forze assunti, essi non vogliano imitare alcune città spensierate e fedifraghe dell'Italia meridionale [1]).

Nelle dure necessità, in cui versa il pubblico erario, nelle continue esigenze d'una lunga pace armata, che ci consuma, si trovò spediente ri-

---

1) Qui si allude a Modica, Caltanisetta e ad altre città di quelle parti, le quali non si sognano nemmeno di pagare gli interessi dei prestiti, che essi contrassero giurando di essere pronte ai loro impegni, e dando in garanzia le loro sostanze immobili, *che non si può fare.*

pristinare un'economia, in più lieve misura insegnata da Sella, poi abolita da Baccelli, sulle sovvenzioni governative agli Istituti scientifici delle università. Quanti desiderano che il Paese esca dai frangenti, onde trovasi avviluppato, non possono che approvare le ben intese e radicali economie. L'esistenza della patria soprattutto.

Ma in ordine all'enunciata, importa sapere quanto l'onorevole relatore della sfortunata legge Baccelli, l'illustre prof. Cremona, in Senato diceva: " Le dotazioni e gli stipendi dei profes-
„ sori sono in una condizione troppo inferiore
„ ai doveri, che una civile nazione ha verso la
„ scienza. È viva la speranza che un giorno
„ si svegli.... la coscienza di ripararvi. „

Imperiose circostanze soffocarono nel cuore dei dispositori supremi dell' Istruzione i sentimenti d'una coscienza riparatrice. Ma taluni direttori di Istituti scientifici, che si trovano in più stringente bisogno di questi sussidî, farebbero assegnamento sulla coscienza degli onorevoli ministri, perchè eglino vedessero, se non sia più convenevole e giusto lasciare a quelli che lavorano per la scienza quanto fu trovato

già al disotto del necessario per le loro investigazioni, per il mantenimento ed incremento dei loro musei, che spendere danaro per quei giovani appena usciti dalle università, che al culto delle scienze voglionsi dedicare.

Mendici ed estorcenti, come Turchi, mandate a vostre spese in paesi esteri, ora come da 30 anni in quà, giovani promettenti ad apprendere le scienze; ed ai professori, che avete in casa, molti eminenti, altri ben più che promettenti, assottigliate i mezzi per far fiorire e mantenere il lustro del loro istituto, per favorire con ricerche nuove lo sviluppo della scienza? Vuolsi la piena indipendenza del Paese, e per legge ogni anno allievi delle nostre scuole si mandano a bussare alla porta altrui in cerca della perfezione della scienza, mentre ben spesso essi ignorano le dovizie di casa? Questo è per me servilità scientifica 1). Come il giovane, che vuol prevalere nelle industrie e nel commercio, va a cercare fuori di casa a spese proprie la perfezione dell'arte sua, così chi vuole sapere più

1) Ben è vero, la scienza è cosmopolita, ma *ne quid nimis*.

che altri, paghi col proprio denaro il suo vantaggio [1]). Questo principio di equità e di libertà parmi imposto più che mai dalle attuali strettezze delle pubbliche finanze. E siete voi sicuri della vostra liberalità? [2]). Quanti preclari cultori delle scienze vi ha essa guadagnato? E c'è una ragione di largheggiare con quei giovani, quando agli assistenti delle cattedre di scienze fisiche, massime di medicina, i quali pure, oltre attendere al perfezionamento del proprio sapere, ajutano validamente il professore, da cui dipendono, a cotesti conferite uno stipendio meschino, insufficiente a vivere miseramente?

Pertanto, prima che sulle sovvenzioni agli istituti scientifici, parrebbe più equa l'economia su questo titolo. Serva d'ammaestramento anche la guerra commerciale, con fino intendimento mos-

1) *L'istruzione deve essere lasciata alla libera concorrenza, come le industrie,* gridava Romagnosi nella sua *Giurisprudenza.*

2) A' miei verd'anni nella città, che anela alla rivincita, udiva dire da un giovane forestiere, che vi studiava la perfezione della scienza medica: *è inutile che io molto mi affatichi per apprendere: ritornato in patria, col mezzo di aderenze ufficiali, troverò buona posizione per il fatto solo d'essere stato a studiare costì.*

saci dalla nazione sorella di lingua e di tendenze. Tanto più questo potrebbesi desiderare, che l'articolo 73 del nuovo regolamento lascia facoltà al ministro *di fissare anno per anno il numero dei cennati sussidi e la somma da erogare in essi.* Or bene, finchè dura l'attuale disagio, finchè sussiste il pericolo di una catastrofe generale, si faccia anche qui questa economia più presto che su altri titoli [1]. Un tal lusso di scienza si lasci agli Istituti privati, forniti di larghi mezzi, ai ricchi cittadini [2]. Il ministero lo mantenga per pochissimi giovani di scarse fortune, incontrastabilmente eminenti e di fondate speranze. La scielta, quando sia retta dalla coscienza, sì da parte dei proponenti, come da quella del giudice supremo, non darà luogo a reclami di parzialità, d'ingiustizia. Guai per taluni toccare

1) Una tale economia non sarebbe più giustificata che la esibizione di L. 100 fatta or ora da un sottosegretario di Stato ad una commissione d'affamati, che a lui s'indirizzava per avere lavoro?

2) Qui si allude ai posti di perfezionamento delle scienze all'estero stabiliti: 1° dal Collegio Ghislieri (ora soppresso per mancanza di fondi); 2° dalla Cassa di risparmio di Milano; 3° dal dottor Moretti di Bergamo, a non ricordare d'altri.

il risparmio nell'istruzione. Ma, di grazia, qual saggio padre di famiglia può dare ai proprî figliuoli un' istruzione dispendiosa, quando non abbia rendite adeguate?

Un altro riflesso mi permetto su questo punto. Dopo avere visitato i più cōlti paesi esteri posso assicurare, che nessuno è tanto istrutto nelle lingue altrui, massime nelle più dotte, quanto il nostro. Trovai ancora, che la lingua nostra è dagli scienziati di quei paesi meno appresa che le altre: è conosciuta più dagli uomini di commercio, limitatamente al loro bisogno, per *l'auri sacra fames* del mantovano poeta. Per questa rara coltura nella nostra lingua, in molte biblioteche estere sono trascurate le opere italiane, e così noi sembriamo meno sapienti di quello che veramente sia. Invano nelle maggiori biblioteche di Spagna cercate i nostri più importanti libri di scienze e lettere. Nella grande biblioteca imperiale di Pietroburgo un direttore mi confessava, che da venti anni non vi erano stati richiesti a leggere libri italiani, e così ne scusava il difetto. In altre biblioteche estere alcune opere italiane vi si tengono piuttosto per lusso,

come quando sono in grande formato ed illustrate da figure, o per premure dei librai editori. Ora, non sarebbe egli convenevole, mentre che ricercasi alle università estere il saggio del loro sapere a voce, inviare a quelle biblioteche le mostre del nostro, che fu consegnato nelle opere più stimate? Queste dalla coscienza del ministro della Sapienza potrebbero essere ricompensate senza denaro, e farebbero conoscere agli scienziati forestieri, che pure da noi si studia. Il sentimento nazionale così sarebbe più soddisfatto. Non siamo nelle condizioni dello Spagnolo, altero pur nella sua attuale pochezza in arte e scienza, a non dir altro. Nella ricchissima pinacoteca di Madrid un visitatore del Paese mi diceva: " *tutto quanto ci resta di buono del* „ *nostro passato è qui* „ e quanto egli mi additava erano i più grandi prodigi del pennello e scalpello italiano, statici involati durante lo sciagurato dominio spagnuolo.

Molto significante fu la dichiarazione di quel ministro di finanza, cresciuto lontano dai misteri e dagli affari tenebrosi della burocrazia, quella a dire, che non avrebbero avuto seguito le rac-

comandazioni presentategli da persone influenti nello Stato, o investite delle primarie cariche del suo dicastero, dirette ad ottenere anticipati avanzamenti d'impiego, o gratificazioni a favore de' suoi subalterni. Con ciò egli mostrava coscienza del suo ufticio, poichè precipuo requisito dell'economia di uno Stato è il risparmio temperato all'equità.

Quelle raccomandazioni costavano danaro allo Stato. Ma havvene altre tendenti a stogliere i governanti dal retto sentiero della giustizia, a scemare stima ad essi, a perdere il rispetto alla legge. Cosiffatte raccomandazioni si procurano anche da sè mediante buoni uffici fuori dell'ambito della scienza. Forse gli è per questo, che vengono punite delle vertenze di addetti alla istruzione, occorse fuori del recinto dell'università, e si lasciano passare inosservate delle mancanze gravi, che offendono con i regolamenti universitarî i sensi d'umanità, e sono di danno alle scuole. Fors'anche per queste medesime raccomandazioni il parere d'una Facoltà espressamente richiesto dagli Uftici superiori sopra un oggetto, talvolta è lasciato in disparte; e la deli-

berazione, contrariamente a quel parere presa dal ministero, viene poi disdetta, se ne venga cambiato il dirigente.

Il coscienzioso ministro, che riprovò le raccomandazioni ufficiose, avrebbe pure dato ad intendere al custode della legge universitaria, che sia a vedersi, se nelle proposte delle commissioni giudicatrici dei concorsi alle cattedre vacanti delle università per avventura non intervengano più le ragioni del cuore, che lo spassionato giudizio della mente. La sua responsabilità non parrebbe abbastanza coperta dall'ampio manto del regolamento. Per prudenza non tocco che il lembo del velo, che copre la ragione di certi fatti, per i quali da ogni parte si è sollevato un lamento sulle condizioni delle università 1).

---

1) Qui parmi tornino a capello le parole del chiarissimo prof. Vidari: « ..... affidando gli incarichi a' giovani, che » muovono i primi passi nel cammino della scienza, e che » quindi, anzichè sapere insegnare ad altri, hanno bisogno » d'imparare essi medesimi » (Art. cit. pag. 567). — Io potrei aggiungere: « C'è coscienza in queste disposizioni, » da qualunque parte esse muovano? »

II.

Vengo ora a svolgere altra pagina del mio tema, la quale sta a tergo di quella, che ho spiegato. Le condizioni dell'insegnamento universitario non sono floride, direbbesi, perchè nei professori fanno difetto scienza e coscienza. Per me veggo, che negli Istituti universitarî e nelle Accademie scientifiche la scienza nostra va sempre più progredendo. Essa ha però scarsi mezzi di esplicarsi e farsi conoscere al di fuori del Paese massime per l'innanzi indicata ragione. Trovo ancora, che l'Italia non si è per anco rifatta così, da poter fornire di eminenti professori 17 università; nè, se essi ci fossero, avrebbe lo Stato mezzi sufficienti per rimunerarli secondo il merito, come pur da altri si volle dire.

Questa parmi la ragione precipua del difetto d'insegnanti pari al loro ufficio. Non tutti i giovani usciti dalle università con un diploma, capaci di approfondire una scienza per applicarsi all'istruzione, vogliono farlo, primamente per non assoggettarsi a' giudici per avventura più propensi ai consigli dell'amicizia, al predo-

minio delle proprie opinioni, che al dettato della scienza e della coscienza. E quando ciò non sia, quando si possa ritenere, che il giudizio abbia a riescire secondo il merito, essi veggono di ottenere una posizione scientifica, che rende appena quanto basta per vivere, ove a rinforzo dello stipendio non si aggiungano i proventi di una clientela di professioni liberali. Per tali considerazioni alcuni giovani, capaci di profittevole studio delle scienze, si volgono al libero esercizio.

Pertanto, l'attuale costituzione dell'istruzione superiore è sempre la ragione della scarsità d'ottimi insegnanti. Crederebbesi mai, che tra gli esercenti l'arte salutare, od il diritto, o l'ingegneria, o l'architettura non siano di quelli, che, se si fossero applicati all'insegnamento della loro scienza, avrebbero levato alta fama di se? Ove l'insegnamento fosse pienamente libero, quale io intendo, tutti cotesti professionisti potrebbero essere pure eccellenti insegnanti.

Ancora è a dirsi, che alcuni insegnanti sono insofferenti di tante prescrizioni, quali aggravano l'attuale sistema d'istruzione superiore, alcune

più atte a stancheggiare, a disviare l'uomo attento a' suoi studi, che a rinfrancare la disciplina scolastica. Cominciai qui la mia carriera scientifica sotto il governo assoluto di Lombardia, e non seppi mai di leggi universitarie scritte, che quando venne il governo costituzionale, stabilitosi sulla rivoluzione e sulla volontà del popolo. Il dovere, la coscienza, la tradizione erano allora le leggi, che valevano tutto 1).

A scusare il progresso delle scienze fisiche non egualmente avanzato in tutte le nostre università, vuolsi per altro ricordare, che il Governo per le sue strettezze finanziarie non può sovvenirle tutte, come pur farebbe d'uopo per te-

1) Il calendario accademico, che d'anno in anno si ripubblicava sulle stesse norme, indicava il primo e l'ultimo giorno dell'anno scolastico, i giorni delle ferie semestrali ed intersemestrali, e quello in cui dovevano aver principio gli esami annuali. Agli esami di laurea, che si ricevevano in più riprese, per lunga serie d'anni si sapeva dovessero intervenire tutti gli insegnanti delle materie d'obbligo in ciascuna Facoltà. Quando cominciai il mio corso d'anatomia patologica, fu prescritto solo questo, che sulla materia di quell'insegnamento i laureandi in medicina e chirurgia sarebbero interrogati nel primo esame rigoroso, due anni dopo l'istituzione del medesimo.

nerle alla debita altezza. Sono soltanto i genî, che sanno dedurre ragioni di fenomeni naturali dall'ondulazione di una lampada, dal guizzare di una rana.

Capisco di aver toccato una corda, che potrebbe rendere suoni ingrati. Il custode della legge ha in mano la somma delle cose, e se v'avesse male, a lui ne tornerebbe l'aggravio. Ma, dato un libero insegnamento con esami di Stato davvero rigorosi come si esige, professori, che non fossero pari al loro ufficio, non potrebbero reggere.

Negli insegnanti delle scienze vuolsi coscienza nell'amministrazione delle cose dell'istruzione, quando per avventura fossero chiamati a reggerle quali supremi o minori ufficiali, come pure nello svolgimento della materia di loro dovere. Per il primo riguardo raccolsi luminosi esempi, i quali pure attestano per altro rispetto, che l'attuale ordinamento dell'istruzione superiore non ispira tale fiducia da incoraggiare a reggerne le sorti; ed ecco i fatti.

Alcuni professori, profondi calcolatori in numeri e lettere, uomini d'ordine severo e di go-

verno, volta che l'alto seggio della Minerva sia a conferirsi, sono dalla voce d'intelligenti additati quali idonei a tenerlo. Ma essi non lo fanno mai; mercè i loro calcoli scientifici trovarono, nelle presenti condizioni di cose mal potervisi adagiare; pochi vantaggi per l'istruzione potersi in quel posto ottenere. Da un lato in vero essi veggono mille ed uno insegnanti, dagli ordinarî venendo agli incaricati, delle regie università; tutti fieri della propria opinione in fatto d'ordinamenti scolastici, a motivo del loro sapere e per l'autorità che loro competesi; parecchi forti d'alte aderenze, altri sollevati per servigi pubblici e privati d'ogni sorta. Di sotto veggono migliaja e migliaja di studenti, tutti coalizzati per il conseguimento delle loro esigenze a deroga dei regolamenti, appoggiati talvolta nelle Camere legislative, posti in condizioni diverse per suolo e costumanze, rassegnati nelle università in modo, da non poterli facilmente ritenere alla disciplina. Disciplina? E come puossi a questi dì parlare di disciplina, se nei corpi legislativi d'ogni paese fin giù ai pellegrini, che, come i Turchi alla Mecca, vanno a

prostrarsi dinnanzi al Vaticano, essa difetta? Ora, se questo è, uno scienziato di coscienza non può che convincersi, che in quell'alto posto riuscirebbe impari al suo dovere [1]).

---

1) Forse questi saggi professori ritennero in mente le acerbe parole, con le quali un professore stimmatizzava in Parlamanto una disposizione d'un ministro dell'Istruzione (nella memorabile seduta del 13 dicembre 1887), e che qui mi torna opportuno ricordare a più ampia dimostrazione del mio tema.

« Il ministro della pubblica istruzione ha così poca stima » del titolo di rettore universitario, del quale altamente si » onorano l'imperatore, i re, i principi di Germania, che in » un giorno di espansione liberale lo dà, in un altro di » concentrazione autoritaria se lo riprende, così come si » farebbe di un gingillo, che si dà e si leva dalle mani » di un ragazzo bizzoso.

« A me non fa meraviglia, che ci sia in Italia un mi» nistro, che offenda la dignità del Corpo universitario. A » me invece fa gran pena il vedere, che ci siano profes» sori, che hanno tanto poco riguardo per la loro corpo» razione da consentire d'occupare un posto, che ricorda » ad essi la dignità offesa del Corpo, cui appartengono. A » me fa gran meraviglia, che nel Consiglio superiore della » pubblica istruzione ci siano professori, che permettono » che passino quelle decisioni tanto offensive per la dignità » del Corpo che rappresentano, e degli studenti che pur » fanno parte del Corpo universitario. »

Quando un ministro del governo riceve in Parlamento simili avvertenze senza lasciare sul punto lo scanno che occupa, può anche un professore dare una crollatina di capo quando da lui sia ammonito per aver scritte verità ostiche, le quali pur sono scolpite nell'animo d'ognuno che ha intelletto per comprendere e forza per reagire.

Nè di giù soltanto tutte le difficoltà paiono venire per la retta amministrazione dell'Istruzione superiore. Per prudenza mi limito a ricordare un fatto. Non ha guari, un eminente professore, chiamato nei Consigli della Corona qual ministro della pubblica istruzione, per propria esperienza conoscendo quello che può ordirsi e compiersi nei retroscena della Minerva, non accettava il portafoglio, che a condizione, venisse trasferito in altro ufficio un alto funzionario. Che si sia cambiato soltanto l'uomo rimanendo lo stesso sistema, ciò vuol dire, che nell'amministrazione della pubblica istruzione, come nell'organismo umano, v'hanno mali diffusibili per contagio.

Nè meno luminoso esempio di coscienza diedero quegli esimî professori del nostro Ateneo, parimenti calcolatori di grido (uno d'essi troppo presto dall'inesorabile fato rapito alla scienza), i quali, qualche anno or'è, ne rifiutarono la rettoria, benchè a grande maggioranza chiamati dai colleghi. Ed altri professori di fresco, dopo averla tenuta per poco o pochissimo, con tutta grazia se ne dispensarono, o per non soggia-

cere a disposizioni, che parevano derogare alla dignità dell'ufficio, o per ritrarsi a' loro studî di maggiore soddisfazione che le cure subordinate dell'istruzione superiore, quale è di presente costituita.

Da ultimo ravvisai un senso di fina coscienza in quella proposta da esimio collega messa innanzi nell'ultima nostra assemblea generale, indetta a scegliere i professori da designarsi all'onorevole ministro per la rettoria dell'anno scolastico, che felicemente cominciamo. Quella proposta esprimeva la convenienza, che almeno il primo dei designati all'ufficio avesse a riportare la maggioranza assoluta dei votanti, perchè, ove fosse nominato, si trovasse investito di sufficiente autorità per governare con coscienza. La rettitudine di quel pensiero stava nella coscienza di tutti quelli, che nella proposta a farsi non nascondevano secondi fini. Fu così bene compresa nell'intimo dell'animo, che tanti credettero superfluo suffragarla con un segno esteriore. E si potrebbe mai credere, che un professore sia di così larga coscienza d'occupare per il favore di pochi un posto di tanta responsabilità? La pub-

blica opinione terrebbe conto di siffatta improntitutine; essa, che pur redarguisce solennemente, sebbene nel silenzio, gli atti contro coscienza commessi nel disimpegno di quell'alta carica.

Una delle incoerenze fra libertà e soverchia restrizione lamentata nella legge organica dell'anno 1859, fu quella dei programmi degli esami speciali di ciascuna materia di obbligo dell'insegnamento universitario; programmi, che dovevano essere compilati da apposite commissioni nominate dal ministro, e valere per tutte le università del Regno *(art. 130)*. Niuno è che non vegga, come cotesti programmi (sapendosi che pur troppo gli studenti si curano solo della materia loro spiegata, direttamente riferentesi agli esami) dovessero in certa guisa imporre limiti allo svolgimento della scienza secondo i vari concepimenti di ciascun professore; e per deferenza potessero pure determinarlo ad esporre idee, che non fossero proprio di sua convinzione. Essi furono tosto abrogati, e la coscienza dei buoni insegnanti fu liberata da un incubo.

Il solo programma per gli insegnanti di scienze è il titolo dell'insegnamento, per il quale essi

ebbero la cattedra. La coscienza del dovere suggerisce tutto. La legge non può intervenire nello svolgimento della scienza dei professori, se non per ragioni di morale o di politica, e per mantenere i varî insegnamenti nei limiti loro assegnati. Lascio agli spassionati osservatori delle cose universitarie il giudizio, sul come sia soddisfatto quest' ultimo dovere dai custodi della legge.

Ma, se la legge scolastica non può frammettersi nello svolgimento delle scienze, al quale sono obbligati i professori, la coscienza insegna a questi dei principî, che li dirigono nell'alta missione. Ne ricordo alcuni.

1° La scienza è imparziale, come lo è la verità. Ciò che è vero, deve esserlo per ognuno; così anche le leggi civili dovrebbero essere uguali per tutti. Onde il disconoscere il pregio dell'altrui dottrina è contro il retto senso della verità, che deve essere nella coscienza d'ognuno, che ha il bene dell'intelletto. In altra occasione parlai dei varî generi di scienza, ultimo dei quali noverai quello dell'amicizia. Per questo si estolle la scienza di chi ci è benevolo, e per

contrario si tace il vero riconosciuto da quegli, che tiensi a se contrario, se pure non lo si presenta qual errore. Perciò i dì nostri vantano anche la scienza di partito; cosa, che egualmente offende la scienza e la coscienza.

2° Le scienze sono soggette a variamenti. Mutano nel complesso delle loro istituzioni per il progresso, cui vanno incontro. Mutano ancora in alcune loro parti, più che per reale progresso, per evoluzioni loro impresse da circostanze estrinseche, accidentali (se trattasi di scienze politico-sociali), o per un vario o nuovo modo di rilevare alcuni fenomeni o fatti, che sono il fondamento di qualche loro punto di dottrina (nelle scienze fisiche, massime nelle mediche). Esempî di siffatti mutamenti si hanno parecchi in medicina, ma ve ne sono pure in politica. Per uscire un momento dalla cerchia dei miei studî, ricordo le dottrine del libero scambio e del protezionismo. Sono, io penso, le variabili condizioni dei popoli, massime le circostanze di guerra o di pace, quelle che in pratica fanno predominare l'uno all'altro sistema; e questo avverrà, finchè tutto il genere umano sarà riu-

nito in un'unica famiglia libera, come era da principio, in pace perfetta.

Le scienze mediche sopra tutte sono variabili. Quanto oggi vale per verità, domani può diventare un errore. E verità ed errori in esse si alternano con vece continua, pur progredendo verso la verità, senza mai raggiungerne il fine ultimo, che in questa parte dello scibile sarebbe la perpetua sanità del corpo. Otterrete bensì prodigi di forza elettrica, per dire di qualche esempio; mediante la sua energia farete correre per centinaia di chilometri locomotive traenti carri e carrozze parecchie; per essa otterrete concerti di campane, e svariati suoni di centinaia di pianoforti ad un tempo. Per sua virtù otterrete lo scioglimento di qualche tumidezza meno grave dell'organismo umano; la obliterazione di qualche canale sanguigno morbosamente dilatato. Con lenti acutissime e con chimici reattivi, l'uno dell'altro più raffinato, più potente, troverete enti quasi infinitesimali, quali ragioni certe o probabili (secondo la coscienza di ciascun medico) di molte infermità dell'uomo. Ma queste, non ostante così grandi

scoperte, restano sempre inesorabili ad affliggere e troncare la sua vita, ora come innanzi. Se mercè i progressi della moderna medicina (pur duole confessarlo) la durata della vita umana non fu forse prolungata d'un giorno, all'ammalato venne però il conforto di scendere nella tomba con la coscienza della più precisa cognizione del proprio male, benchè talvolta acquistata con investigazioni indiscrete, contro coscienza.

L'insegnante, che comprese le variazioni ed evoluzioni, cui andò incontro la propria scienza nel suo progresso, è circospetto nell'esporre il vantaggio delle proprie opinioni, riservato nell'accettare quello d'altri, giusta l'aurea sentenza: “ *il dubbio essere la porta maestra della scienza e* “ *della verità.* „ La cieca fede negli altrui insegnamenti fu sempre d'inciampio al progresso di quella, al conseguimento di questa.

Siffatta circospezione vuolsi avere anzitutto dai professori di scienze mediche, talune delle quali hanno dottrine fondate sopra fenomeni variabili, fugaci, incostanti, quindi delle altre sono più soggette ad errare. Le mutazioni di queste scienze

per il progresso loro, gli insuccessi dell'arte per le incongrue applicazioni dei principî da quelle suggeriti, devono trattenerlo, intimorirlo, direi, pure nelle sue aspirazioni terapeutiche.

Ad ogni tratto si scopre un rimedio nuovo, che pare debba rinvigorire il nostro frale così, da farci scampare gli anni di Matusalem. Più per parere di moderno stile, che per intima convinzione, tanti medici scrivono *recipi* di medicine appena scaturite dai lambicchi; e scorticano topi per arguire dalle loro viscere, altrettanti aruspici, quello che per i nuovi sussidî debba avvenire nell'organismo umano; e forano il corpo degli infermi per mostrarvi, novelli Morgagni, la sede della malattia e trovarne più sicuro rimedio, quando il soggetto degli esperimenti non soccomba sotto lo scalpello. Questo non è abbastanza. Nell'ospedale di Rheims prima, di poi a Berlino si osò far prova della natura virulenta della sostanza cancerosa, innestando negli infermi quello che, per procurare la loro salute, ne era stato asportato.

Se in questi esperimenti della scienza nuova spicchi la coscienza, lascio che voi giudichiate,

umanissimi Uditori. Per me rimango ai vecchi rimedî, che paiono avermi conferito ; e seguito le vecchie costumanze d'incidere le spoglie mortali, solo quando la legge ed il senso d'umanità lo permettono [1]. L'*anceps remedium*, permesso dagli scolastici antichi, non è questo che è tentato dai moderni. Anche l' intromessione delle autorità giudiziarie e civili di quei paesi, dove gli ultimi esperimenti si tentarono, mettono per lo meno in avviso sulla rettitudine loro. Cosiffatti sperimenti poi e tentativi di cura, nei quali si tratta di vita o di morte di un uomo, pare a me si dovrebbero fare con molto riguardo dinnanzi a' giovani, che hanno bisogno d'essere avvezzati a' principî d'umanità verso gli infermi.

Qual vantaggio si conseguì dalla linfa tanto decantata in questo e nell'altro mondo, perfino da possente monarca favorita; quella linfa, che pareva dovesse ristorare le sorti dell'umano ge-

1) Qui alludo ad un'autossia eseguitasi, lo scorso anno accademico, 8 ore dopo la morte dell'infermo, restando inulto il senso d'umanità offeso.

nere, redimendo da morte il $^{12}/_{100}$ circa dei nostri cittadini, secondo le statistiche meno ingannevoli della mia scuola? C'era egli coscienza nell'estollere siffattamente i suoi pregi prima di sperimentarla fuori del laboratorio, in cui si stillava? Già prima io diceva a' miei scolari, che crederò alla patologia bacteriologica, quando avrò veduto scaturirne congrui metodi di cura. Ed ecco che proprio il primo rimedio uscito dal primo laboratorio bacteriologico venne meno alla aspettazione generale 1). Da ogni parte si do-

1) Quasi presago di questa delusione, nel gennaio ultimo passato, quando per invito del comitato costituitosi a Berlino per festeggiare il 70° anno di Virchow, io gli spediva una mia memoria *sulle metaplasie dei tessuti morbosi*, scriveva nell'introduzione: « Assuefatto nelle mie investi-
» gazioni anatomo-patologiche a non prestar fede di leg-
» gieri alle dottrine, che ad ogni tratto vengono proclamate
» quali trionfi della moderna medicina, non mi commossi
» nè anche al novello annuncio della facile guarigione
» della più comune e formidabile malattia dell'uomo. Chi
» nelle autossie dei cadaveri di persone d'età provetta ebbe
» occasione d'osservare all'apice dei polmoni piccole masse
» caseose con pochi tubercoli parimente caseosi al loro din-
» torno, o ben anco bianchicci e ridotti a stato fibroideo; chi
» nel mesenterio riscontrò grossi nodi caseosi o cretacei
» per scrofola dell'età giovanile, senza che sopraggiungesse
» la tubercolosi polmonare — tutti attestati cotesti di gua-

manda ora, se un tal metodo di cura non sia da mettersi in disparte; e da molti medici, di non dubbia esperienza per tal riguardo, si risponde affermativamente, quando non sia per farne prova nei primordî della malattia, per la cui guarigione fu preconizzato; in quel punto, cioè, in cui altri già noti rimedî furono trovati d'efficacia. Ecco dove, per mancanza di coscienza, finisce lo strepitoso rimedio, che fece dar di volta al cervello dei medici e degli ammalati insieme. Si potrebbe ora domandare, se il nostro Redi, duecento anni or sono, non abbia recato maggior vantaggio all'umanità, quando sommessamente, sotto il modesto titolo d'un farmacista, faceva conoscere quel piccolissimo insetto, che è causa di una fastidiosa malattia cutanea, e ne indicava la distruzione per guarirla, e lo rappresentava

» rigione di tubercolosi e scrofola per la natura medicatrice, o per rimedî già noti; chi per altra parte nei cadaveri di giovani vide la diffusione rapida e grandissima in varî organi, che ben spesso la tubercolosi presenta, non poteva che rimanere titubante dinnanzi a tanto prodigio di riparazione dell'umano organismo ed aspettare sul gran fatto del giorno i non ingannevoli responsi dell'esperienza clinica. » Nel volume 2°, pag. 217 del *Festschrift Rudolf Virchow's*.

maestrevolmente ingrandito con lenti, come oggidì potrebbe farsi dai più preclari dermatologi e micrografi.

3° Se la scienza abbisogna di sussidî al suo ampio svolgimento, la coscienza del dovere fa supplire nel miglior modo alla loro scarsità. Le scienze fisiche hanno bisogni più sentiti che le filosofico-politico-morali. Le biblioteche italiane si trovano sufficientemente fornite delle opere più stimate di queste ultime materie, alle quali gli insegnanti possono far capo. Per riguardo alle opere degli scienziati d'altre nazioni più colte, l'esperienza loro ricorderà che non è tutto fior fiore di scienza quello che è esposto nelle collezioni librarie di altri paesi.

Se quanto alle scienze fisiche i sussidî sono al disotto dei bisogni, dobbiamo pur sovvenirci che un Redi, un Morgagni, un Volta, un Scarpa, a dire soltanto di alcuni nostri più celebri luminari di scienze fisiche, ne ebbero poco o punto. È nostro vezzo riportarci alle cose di Germania in prova d'idee, di fatti, che si vogliono sostenere. Ebbene facciamo i conti. La Germania, già prima di questi ultimi tempi di maggiore

sviluppo delle scienze fisiche, vantava regni costituiti e fiorenti. Guadagnava miliardi in questi anni per le sue vittorie, mentre noi, per costituirci in nazione libera, dovemmo pagarne assai. Ora, gli è da quella terra di fresco fortunata nelle armi, ricca di sapere, come una volta fummo noi, che può apprendersi la parsimonia rispetto al proposto ragguaglio. Va di presente scomparendo dalla faccia di quel paese una coorte di celebri cultori di scienze fisiche, che erano obbligati d'intraprendere le loro investigazioni e scoperte in tugurî, piuttosto che in decenti camere di studio. In qual posto Liebig aveva piantato il suo laboratorio? Köllicher a Würzburg compiva la sua anatomia microscopica normale in alcune misere inadatte stanze di quell'ospedale civico, comuni a lui, a Virchow, a Leidig. L'istituto di anatomia normale della nostra università era una reggia in comparazione di quel luogo. E Virchow ora a Berlino ha forse un istituto pari alla sua fama ed alla grandezza dell'impero germanico? Cruveilhier a Parigi aveva egli un istituto all'università, per studiare i pezzi anatomici, che rappresentava nel

suo grande atlante d'anatomia patologica? Rokitansky nella capitale dell'impero austriaco, a quel tempo predominante sul continente; in quella capitale, che dettava pure legge nell'insegnamento medico-chirurgico, teneva ad uso delle autossie una stanza terrena, priva d'ogni comodo, quale sarebbe una cucina d'un nostro contadino. Gli studî dei pezzi anatomici per la compilazione della sua monumentale *anatomia patologica,* e la loro preparazione per il museo di questa materia, da lui molto arricchito, doveva egli fare nel gabinetto di lavoro dentro la sua abitazione. Gli insigni e numerosi suoi preparati anatomo-patologici, per mancanza di spazio, dovevano giacere lunga pezza ammucchiati entro disadatti scaffali in stanze inaccessibili al pubblico. Quale differenza dall'uso d'oggi, di mettere in bella vista ogni chiappoleria, che si sia immaginata! Di lui per questo riguardo fu più fortunato il suo discepolo e successore nella cattedra, il quale ebbe vistosa somma per allestire il più suntuoso e ricco museo anatomo-patologico in Germania. Verrà qualcuno in processo di tempo, che, poco curante della verità delle cose, ne lo dirà addirittura il fondatore.

Io, che era stato, nè brevemente, testimonio oculare di queste difficoltà toccate a quei professori d'alto grido — gloria del loro paese; io, che pur sapeva, come il nostro Porta avesse iniziato e condotto a buon punto un museo anatomo-chirurgico da canto alla sua clinica, privo di quanto eragli d'uopo; quà chiamato ad insegnare la scienza rivelatrice non ingannevole dei fatti morbosi dell'uomo, non insistetti tanto per avere quello che nei tempi attuali sarebbe parso necessario per dar principio all'opera mia. A questa mi eccitarono la legge del dovere e la vista dei preparati anatomo-patologici di Scarpa e di altri volonterosi seguaci della scienza di Morgagni, raccolti in una angusta stanza, che mi venne consegnata per mio istituto con il sussidio di poco più di L. 500, onde provvedere all'impianto di esso ed al suo mantenimento. Se, operando senza indugio, se ascoltando il dettato della coscienza, io sia riuscito a qualche cosa, lo dirà l'avvenire, giudice veritiero delle cose umane.

III.

Nello studio delle scienze richiedesi coscienza negli insegnanti a promuoverne il progresso, a rettamente interpretarne i fatti che le risguardano, a procurare il maggior profitto degli scolari. Ma negli scolari pur si richiede e l'amore della scienza e la coscienza nell' apprenderla. Giovani studiosi! permettete, che in questa solennità accademica, tutta per voi, io vi esprima il mio sentimento. Anche per le vostre mancanze di coscienza noi versiamo in questo lamentevole stato dentro le università. Anche per voi abbiamo le incertezze, i molti regolamenti, che ci impacciano tutti. *Corruptissima repubblica, plurimae leges,* già scriveva Tacito.

L'ideale dello studente deve essere quello della scienza per il proprio vantaggio e per le esigenze della patria. Invero, essa deve fruttare l'onorata sua sussistenza, ornare e nobilitare il suo carattere. La patria dal suo sapere aspetta gloria — aspirazione delle nazioni civili, ed insieme il soddisfacimento de' suoi bisogni riguardo al mantenimento della giustizia, alla floridezza

delle arti ed industrie, alla salute dei cittadini. Ma pur troppo cosiffatto ideale è svanito. Di qui, oltre gli altri danni, il decadimento della coltura degli studenti, massime nelle scienze filosofico-letterarie.

Smarriscono essi il loro ideale per seguire anticipatamente l'andazzo dei tempi; per farsi precoci partigiani d'opinioni politiche, sociali, perfino religiose; si dividono in associazioni variopinte, di opposte tendenze, tutte punto commendevoli, come quelle che disviano dallo studio, per il quale è necessaria la tranquillità dell'animo.

Non sarò affatto rigoroso in punto a tali associazioni: anzi io ne consiglierei due, che possono fondersi in una, ed abbracciarsi fraternamente, intendo *l'associazione dello studio indefesso* e *quella del bersaglio.* Questa conferirebbe ad accrescere le forze della patria in caso di bisogno, a rinvigorire il corpo degli studiosi; l'altra renderebbe più agevole il debito loro imposto dalla coscienza.

Di questo dovere essi, salvo lodevoli eccezioni, pur troppo non si sovvengono che all'av-

vicinarsi degli esami. Parrebbe quasi, che la frequenza all'università, l'applicazione allo studio delle opere risguardanti le materie d'insegnamento e la coltura generale non siano doti, che raccomandano quegli studenti, che vogliono parere qualche cosa nella società del progresso, o segnalarsi nell'amore di patria. Veggano costoro, quanto nella solitudine dell'esiglio meditasse e scrivesse, a non dire d'altri, quell'apostolo della libertà nostra, che fu Mazzini.

Giovani studiosi! finchè continuano gli attuali ordinamenti dell'istruzione superiore, per dovere di coscienza dovete rispettarli. Ascoltando questa voce imperiosa, voi troverete il limite delle vostre esigenze, e rimarrete nei termini della legge. Il pareggio della vostra applicazione allo studio con la portata della scienza, il pareggio della vostra disciplina con le esigenze dell'ordine scolastico saranno arra della libertà d'insegnamento, cui si agogna.

Uditori benevoli! Voi apprendeste, tra quali difficoltà si dibatte il nostro insegnamento delle scienze. Gli è un organismo sconvolto, troppo

proclive a morbose funzioni. Or bene, non sarebbe d'uopo adottare una via più confacente, più consona alle nostre condizioni attuali, alle nostre gloriose tradizioni? Mutansi le opinioni scientifiche per le circostanze de' tempi, come dissi, oltre che per il progresso; e mutansi anche le idee sociali per le stesse ragioni. Perciò il filibustiere e l'agitatore irrequieto delle genti italiche passavano di questa vita acclamati ristoratori della patria indipendenza. Solo le conquiste delle sabbie altrui rimarranno perpetuo disdoro di chi le ideò.

In tante necessità nostre si trovi un mezzo d'economia ed insieme uno strumento di libertà. Prima si provveda al pane dell'operaio, poi al decoro della scienza secondo le forze della nazione. Poichè questa scienza non è quel sapere elementare, dal quale Federico di Prussia cominciava le sue riforme per l'agognata rivincita.

Ora, per serbare la maestà delle leggi dello Stato, si faccia un sacrificio di quella esautorata in Parlamento; in mille modi, e non tutti giustificati, manomessa; rispettata neppure ne' suoi avanzi, ben altro che gloriosi, come quelli della

sapienza ateniese, che si ammirano nell'Acropoli della città, che per la terza volta va riedificandosi. Si lascino libere ed autonome le università; il governo ne regga qualcuna nel miglior modo, che possa fare. Siano esami di Stato rigorosi sul serio. In libero e forte Stato istruzione primaria energicamente obbligatoria: insegnamento libero delle scienze.

Un eminente cultore di lingue dotte sul riguardo delle riforme degli studî universitarî scriveva, anni sono: " dai professori si censurano „ le attuali istituzioni degli studî universitarî, „ ma nessun critico si dimette dal posto, che „ occupa nell'insegnamento. „ No, questo sarebbe disdicevole consiglio. Chi censura l'altrui opera, deve tenersi in posto per combattere sul terreno del raziocinio e dei fatti. Il valoroso capitano, benchè non convinto dell'opportunità di una fazione comandatagli, l'eseguisce tuttavia e combatte in breccia, onde non parere codardo.

Il divo filosofo Ipponese, sulla fine del suo capolavoro, poneva a sè stesso la domanda: " *qual „ sarà la vita, che i giusti con il loro corpo spi- „ rituale condurranno nell'eternità?* „ e rispon-

deva di non saperlo, “ *non enim hoc per sensus* “ *corporis unquam vidi.* „ Il cittadino pavese, come il suo secondo Patrono fu della futura vita dei giusti sollecito, alle enunciate proposte si preoccuperà della sorte del suo glorioso Ateneo e con animo trepidante si domanderà, “ *che sarà* “ *di esso, se la proposta riforma avvenisse?* „ Ma le condizioni di lui sono diverse da quelle, in cui trovavasi il divo teologo rispetto alla domanda meramente spirituale, che questi si faceva. Nella questione sua, in vero, il cittadino pavese vede qualche cosa di reale, che ben può comprendere coi sensi del corpo. Egli vede istituti scientifici ben conformati, taluni dei quali stabiliti per antiche donazioni: vede la somma cospicua, dal benemerito Consorzio preparata a mantenere il lustro dell'università: vede il fondo parimente considerevole, dal ben compianto professore L. Porta legato per il complemento di alcuni studî universitarî. Vedrà altra elargizione, di quella non molto inferiore, destinata a promuovere il libero insegnamento. E quando questo non avvenga entro determinata epoca, essa sarà devoluta a procurare il maggior lustro di quella

derelitta Facoltà, la quale pur apprende a pensare e giudicare secondo il vero ed il giusto, svolgendo retti principî di coscienza; apprende ad esprimere il pensiero con chiarezza ed eleganza in varie favelle. Vedrà, son certo, altre elargizioni di ricchi cittadini, solleciti della gloria della loro patria, convinti dei vantaggi del libero insegnamento. Infine vedrà più di tutto la scienza e coscienza de' suoi insegnanti e discenti riunite in bell'accordo ad infondere prospera e gloriosa vita al suo Ateneo.

Studenti! se io combatto per la libertà dell'istruzione, non è che per eccitarvi a studio alacre ed efficace, a corretta disciplina, al fine di meritarvela. Con questo sincero avvertimento vi lascio il mio affettuoso saluto; ed a voi, onorevoli Signori e Colleghi, che con benignità mi ascoltaste, i miei vivissimi ringraziamenti.

SECONDO PREMIO COSSA

PER

LE SCIENZE GIURIDICHE.

RELAZIONE.

Nell' anno scolastico 1889-90 pel concorso al secondo premio Cossa nelle scienze giuridiche era proposto questo tema:

« Esporre il sistema penale degli statuti pavesi e dimostrare, anche per via di opportuni raffronti con altri statuti delle città lombarde, la sua derivazione dal diritto romano, dal germanico, o da altra fonte ».

Ma il concorso di quell'anno andò deserto. Nell'anno successivo 1890-91 la Commissione volle riproporre lo stesso tema, e prima della scadenza del termine una sola memoria fu presentata contrassegnata col motto « Crimen ».

L'autore di questo manoscritto in foglio di 210 pagine divide l'argomento in quattro capitoli. Nel primo sotto il titolo di *considerazioni generali*, sul fondamento del diritto statutario in genere e di quello pavese in ispecie tratta dello scopo assegnato alla pena, e del concetto del reato guardato nei suoi elementi costitutivi, nelle varie sue figure, nelle cause escludenti o modificanti la imputazione e in quelle estintive dell'azione penale e della pena. Nel secondo (*sistema penale*) l' autore discorre della pena in genere; ne enumera e descrive le specie principali che ri-

duce a quattro: pene patrimoniali, afflittive, restrittive della libertà e infamanti; ne rileva i vizi di applicazione secondo i criteri della scienza moderna. Il terzo capo (*Delitti e pene*) che s'estende per una buona metà del manoscritto, contiene un'analisi minuta dei singoli delitti con le pene relative disposti in ordine sistematico poco dissimile da quello dei codici moderni. Svolge inoltre le disposizioni concernenti la polizia urbana e quelle dettate per prevenire i delitti. Il quarto capitolo ha per oggetto le norme di procedura. Infine, come appendice, l'autore raccoglie in due prospetti la serie dei luoghi letteralmente identici negli statuti penali pavesi a quelli di Lodi e Brescia, e la serie di molti altri luoghi dei medesimi identici pel solo concetto agli statuti suddetti e a quelli di Novara e Milano.

Questo è lo schema e l'ordine del lavoro.

L'autore, lo diciamo subito, mostra di possedere quel complesso di cognizioni nelle discipline di diritto penale e di storia giuridica necessarie alla trattazione del suo argomento, e ne usa con sagacia senza pretensione di novità, ma talora anche, pare a noi, con troppa avara parsimonia, quand'egli si astiene da quei più ampi svolgimenti, i quali quantunque non essenziali al soggetto, sarebbero stati tuttavia di questo non inutile ornamento o illustrazione. Il discorso procede con forma limpida e con perfetto ordine sistematico; cosa tanto più notabile quanto più la materia è ricca di regole e casi particolari.

I due primi capitoli, che formano la parte generale, porgevano il destro di toccare i principali problemi che presenta la scienza penale nell'evo medio, e l'autore con la scorta degli studi già fatti da altri e sopratutto dal Pertile, ne disse quanto basta al suo intento. Anche la parte relativa alla filiazione dei principali istituti statutari dal diritto romano e dal germanico fu trattata con discreta larghezza. Se non che qui appunto scorgesi una lacuna dipendente da un certo difetto di metodo. L'autore il più delle volte, pur discernendo esattamente la derivazione ro-

mana o germanica di un istituto statutario, s' accontenta di porre in rilievo i punti di somiglianza che lo rannodano all' istituto più antico da cui procede, senza notare o seguire di quest' ultimo le trasformazioni successive attraverso le quali esso venne assumendo quelle particolari fattezze che s' imprimono nella legislazione degli statuti. E per quel che concerne la fonte germanica, egli quasi sempre s' è attenuto alle leggi longobarde, le quali sono di certo la espressione più comune e duratura del diritto germanico in Italia, ma non la sola; avendo la dominazione carolingia e dei successivi imperatori tedeschi preparato il letto ad altri rivoli che corsero il nostro paese, e vi lasciarono tracce nelle legislazioni posteriori. Di questa ricerca discontinua delle fonti si possono addurre ad esempio i luoghi relativi all' omicidio e al bando.

Due altre lacune furono avvertite nella parte generale; e cioè, 1° la omissione di qualsiasi ragguaglio sulla storia esterna del diritto statutario pavese; 2° l' avere negletto il sussidio della giurisprudenza del tempo per completare o aggiungere a quanto vi era di nuovo nello statuto. Così è avvenuto che non si annovera, per esempio, la demenza tra le cause escludenti o modificanti la imputazione sol perchè ne tace lo statuto. Forse all' autore sarà mancato il tempo di approfondire le indagini in questo campo, ovvero avrà inteso il tema troppo alla lettera, come limitato alla pura e semplice esposizione del sistema penale degli statuti.

Il terzo capitolo dedicato ai singoli delitti è forse il migliore di tutta l'opera; è certamente quello nel quale emergono in modo più spiccato le attitudini logiche dell'autore e le sue qualità analitiche. La trattazione è esatta, accurata, minuta; le varie figure di delitti sono raggruppate a norma dei princìpî che informano il giure penale di quel tempo; i confronti cogli statuti di Milano, Lodi, Brescia e Novara bene appropriati a lumeggiare l'indole degl' istituti. Se alcuni punti fossero stati svolti con maggiore profon-

dità d'indagini, come ad esempio il reato d'omicidio, e specialmente la questione se per gli statuti pavesi la *publicatio bonorum* seguiva sempre alla condanna capitale dell'omicida, ovvero applicavasi solo in conseguenza del bando perpetuo quando il delinquente sottraevasi alla forza del comune, avrebbero aggiunto pregio alla trattazione. Qualche menda che ci è avvenuto di riscontrare può facilmente sparire in una revisione del lavoro.

Le forme di procedura nell'ultima parte sono determinate abbastanza bene nei loro caratteri essenziali. L'autore distingue il processo denunciatorio, l'accusatorio e l'inquisitorio; parla anche del processo sommario, ma non ne dà la descrizione, ch'egli avrebbe potuto attingere (tacendone gli statuti di Pavia) ad altre fonti congeneri. Similmente avremmo desiderato un più largo discorso sull'azione popolare, sulle sue funzioni e sui casi vari di applicazione, di che gli statuti pavesi non meno che gli altri di quel tempo porgono numerosi esempi.

In complesso la memoria *Crimen*, non ostante le lacune e mende notate è buona, e risponde alle esigenze principali del tema. Perciò la Commissione unanime l'ha giudicata degna del premio, assegnando all'autore della medesima ventisette punti di merito.

Pavia, 2 Novembre 1891.

La Commissione

L. Moriani
F. Cattaneo
P. Del Giudice *relatore*.

Dopo tale esposizione il signor Rettore apre la scheda col motto *Crimen*, ed annunzia il nome del vincitore del premio, il quale è:

Farello Guido *Dottore in legge*.

ANNUARIO

DELLA

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDJ

1891-92.

RETTORE DELL' UNIVERSITÀ

CANTONI Prof. CARLO, ✻, Comm. ✠, Membro del Consiglio Superiore di P. I., membro effettivo dell'Istituto Lombardo e membro nazionale dei Lincei di Roma.

CONSIGLIO ACCADEMICO

Presidente.

Il Rettore dell' Università.

Membri.

Rettore ultimamente cessato — TARAMELLI TORQUATO, Cav. Uff. ✻ ✠, membro effettivo dell' Istituto Lombardo, e membro nazionale dei Lincei di Roma.
Preside della Facoltà di Giurisprudenza — MARIANI Avv. Prof. MARIANO, ✠.
Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia — ZOJA Prof. GIOVANNI, ✻, ✠.
Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali — MAGGI Prof. LEOPOLDO, ✻.
Preside della Facoltà di Filosofia e Lettere — BELLÌO Prof. VITTORE.
Direttore della Scuola di Farmacia — POLLACCI Professore EGIDIO, ✻, Comm. ✠.

NB. Il segno ✻ indica l'ordine equestre de' Ss. Maurizio e Lazzaro; il segno ✠ l'ordine della Corona d'Italia.

Presidi ultimamente usciti d'ufficio.

Della Facoltà di Giurisprudenza — Del Giudice Prof. Pasquale, ✻ ✠, Professore pareggiato presso la R. Università di Napoli, e membro effettivo dell'Istituto Lombardo.

Della Facoltà di Medicina — Sangalli Prof. Giacomo, Comm. ✠.

Della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali — Brugnatelli Comm. ✠ Prof. Tullio.

Della Facoltà di Filosofia e Lettere — Ramorino Professore Felice, ✠.

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

del Consorzio Universitario

Presidente.

Il Rettore dell'Università.

Consiglieri.

Corradi Prof. Alfonso, Comm. ✻, ✠, *Delegato del R. Collegio Ghislieri.*

Vidari Avv. Giovanni, Comm. ✠, *id. della Provincia di Pavia.*

Pavesi Prof. Pietro, Cav. Uff. ✠, ✻, Comm. dell'Ordine I. R. di Francesco Giuseppe, *id. del Comune di Pavia.*

Monti Avv. Nob. Enrico, *id. dell' Ospedale di S. Matteo di Pavia.*

Giunta di vigilanza per la Biblioteca nell'anno corrente.

Rettore dell'Università, *Presidente.*
Bibliotecario, *Vice Presidente.*

Del Giudice Pasquale,	predetto	Membri.
Zoja Giovanni,	id.	
Bellio Vittore,	id.	
Pollacci Egidio,	id.	
Aschieri Ferdinando, ✠.		

Segreteria.

Direttore — Sciamengo Giuseppe, ✱, Uff. ✠.
Segretario — Spano-Agnesa Stefano.
Vice-Segretario — Bolli Celso. (decesso il 31 Gennajo 1893)
Idem — Brichetti Cristoforo.
Idem — Gottardi Carlo.

Economato.

Economo — Brignole Ing. Domenico.
Impiegato straordinario — Nava Tommaso, *Capitano in ritiro.*

Ufficiali del Consorzio.

Sciamengo, predetto, *Segretario.*
Brignole, predetto, *Computista-Cassiere.*
Nava, predetto, *Scritturale.*

Bidelli.

Bidello di 1ª classe — Lucini Rag. Giuseppe.
Bidelli di 2ª classe — Talon Gaetano.
Barbieri Enrico.

Serventi.

Primo servente — *Napoli Raffaele.*
Secondo id. — *Cordone Isidoro.*
Terzo id. — *Chiesa Giuseppe.*
Servente provvisorio — *Demichelis Vincenzo.*

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

MARIANI AVV. MARIANO, predetto, *Preside.*

Professori ordinari (*).

COSSA Dott. Nob. LUIGI, Cav. Uff. ✻, Comm. ✠, Membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (Decreto ministeriale 30 giugno 1889), Socio onorario dell'Istituto Internazionale di Statistica, Membro onorario dell'*American Economic Association,* Membro effettivo dell' Istituto Lombardo, Socio onorario della Reale Accademia delle Scienze in Modena, Socio dell'Accademia Peloritana delle Scienze in Messina, *di Economia politica.*

VIDARI AVV. ERCOLE, Cav. Uff. ✠, *di Diritto commerciale.*

ESPERSON AVV. PIETRO, Cav. Uff. ✻, Comm. ✠, Dott. aggregato presso l'Università di Sassari, Membro del Consiglio del contenzioso diplomatico e dell'Istituto di Diritto internazionale, *di Diritto internazionale.*

DEL GIUDICE AVV. PASQUALE, predetto, *di Storia del Diritto italiano.*

MORIANI AVV. LUIGI, ✠, *di Diritto romano.*

CATTANEO AVV. FELICE, *di Istituzione di Diritto romano.*

MARIANI AVV. MARIANO, predetto, *di Procedura civile ed Ordinamento giudiziario.*

MINGUZZI Dott. LIVIO, *di Diritto costituzionale.*

(*) Sono disposti secondo l'anzianità della loro nomina in questa Università.

Professore straordinario.

MAZZOLA Dott. UGO, *di Scienze delle Finanze e Diritto finanziario.*

Incaricati ufficialmente.

DEL GIUDICE Prof. PASQUALE, predetto, *dell' Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche e Istituzioni di diritto civile.*

CATTANEO Prof. FELICE, predetto, *della Storia del Diritto romano.*

ESPERSON Prof. PIETRO, predetto, *di Diritto amministrativo e scienza dell' amministrazione.*

MAZZOLA Prof. UGO, predetto, *di statistica.*

MINGUZZI, predetto, *di Filosofia del Diritto.*

MAJNO Avv. LUIGI, supplente, *di Diritto e procedura penale.*

PORRO Avv. ELISEO ANTONIO, *di Diritto civile.*

Professore emerito.

CATTANEO Avv. CESARE, Cav. Uff. ✠.

Insegnanti privati di corsi liberi con effetti legali.

PORRO Avv. ELISEO, predetto, *Diritto civile* (idem il 30 aprile 1887).

GOBBI Dott. ULISSE, *Economia politica* (idem l'11 maggio 1888).

CABERLOTTO Dott. ENRICO, *Procedura civile ed ordinamento giudiziario* (abilitato il 28 giugno 1888).

BENINI Dott. RODOLFO, *Economia politica* (abilitato il 12 novembre 1888).

MAJNO Avv. LUIGI, predetto, *di Diritto e procedura penale* (idem il 21 maggio 1889).

COSSA Dott. EMILIO, *di Economia politica* (idem il 7 novembre 1889).

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

ZOJA Prof. GIOVANNI, predetto, *Preside*.

Professori ordinari (*).

SANGALLI Dott. GIACOMO, predetto, *di Anatomia patologica.*

OEHL Dott. EUSEBIO, Cav. Uff. ✱, ✠, e Cav. della L. O. di Francia, *di Fisiologia umana.*

ORSI Dott. FRANCESCO, Cav. Uff. ✠, ※, *di Clinica medica.*

CORRADI Dott. ALFONSO, predetto, *di Terapeutica generale, Materia medica e Farmacologia sperimentale.*

ZOJA Dott. GIOVANNI, predetto, *di Anatomia umana normale.*

BOTTINI Dott. ENRICO, Comm. ✠, Senatore del Regno, *di Clinica operativa e Medicina operatoria.*

GOLGI Dott. CAMILLO, ✠, ※, Membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, Socio Nazionale della Reale Accademia dei Lincei, membro corrispondente della Reale Accademia medica di Roma, membro della Società Medica di Svezia in Stocolma, e membro della Imperiale Accademia Germanica, Leopoldina-Carolina, *di Patologia generale.*

SCARENZIO Dott. ANGELO, Cav. Uff. ✠, *di Clinica dermopatica e sifilopatica.*

CUZZI Dott. ALESSANDRO, ✠, *di Ostetricia e Clinica ostetrica.*

SORMANI Dott. GIUSEPPE, ✠, *d'Igiene.*

FALCHI Dott. FRANCESCO, *di Oftalmojatria e Clinica oculistica.*

(*) Sono disposti secondo l'anzianità della loro nomina in questa Università.

Professori straordinari (*).

MAZZUCCHELLI Dott. ANGELO, ✠, *di Patologia speciale chirurgica e Clinica chirurgica.*

RAGGI Dott. ANTIGONO, ✠, *di Psichiatria e Clinica psichiatrica.*

FILOMUSI GUELFI Dott. GIOELE, *di Medicina legale.*

SILVA Dott. BERNARDINO, *di Patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica medica.*

Incaricati provveduti dal Consorzio universitario.

GOLGI CAMILLO, predetto, *dell' Istologia.*

Insegnanti ufficiali di corsi liberi con effetti legali.

SANGALLI Prof. GIACOMO, predetto, *di Istologia patologica.*

OEHL Prof. EUSEBIO, predetto, *di Estesiologia.*

ZOJA Prof. GIOVANNI, predetto, *di Antropologia applicata alla Medicina legale.*

MAGGI Prof. LEOPOLDO, predetto, *di Protistologia medica.*

PAVESI Prof. PIETRO, *di Parassitologia.*

SILVA Dott. BERNARDINO, predetto, *di Clinica delle malattie nervose.*

CUZZI Dott. ALESSANDRO, predetto, *di Ginecologia.*

RAGGI Dott. ANTIGONO, predetto, *di Frenojatria nei suoi riguardi colle Scienze Giuridiche.*

SORMANI Dott. GIUSEPPE, predetto, *di Epidemiologia.*

FALCHI Dott. FRANCESCO, predetto, *di Propedeutica oftalmica.*

(*) Sono disposti secondo l' anzianità della loro nomina in questa Università.

Professore emerito.

QUAGLINO Dott. ANTONIO, Cav. Uff. ✱, Comm. ✠, *di Oftalmojatria e Clinica oculistica.*

Professore onorario.

PARAVICINI Dott. LAMBERTO, ✠, *di Patologia speciale chirurgica e Clinica chirurgica.*

Insegnanti privati di corsi liberi con effetti legali.

RAMPOLDI Dott. ROBERTO, Deputato al Parlamento Nazionale, *di Oftalmojatria e Clinica oculistica* (abilitato il 18 febbraio 1882).

LONGHI Dott. GIOVANNI, ✠, *di Otojatria* (idem il 28 giugno 1883).

STEFANINI Dott. DOMENICO, *di Microscopia clinica* (idem il 4 dicembre 1883).

PANZERI Dott. PIETRO, *di Ortomorfia e di Medicina operatoria* (idem il 13 maggio 1884 e il 15 luglio 1886).

GUZZONI DEGLI ANCARANI Dott. ARTURO, *di Ostetricia propedeutica ed operatoria* (idem il 21 agosto 1886).

SALOMONI Dott. ANNIBALE, ✱, *di Medicina operatoria*, (idem il 21 agosto 1886).

STAURENGHI Dott. CESARE, *di Anatomia topografica* (idem il 21 agosto 1886).

SCHIVARDI Dott. PLINIO, ✠, *di Idrologia medica e Balneoterapia* (idem il 3 dicembre 1886).

MAZZA Dott. GIUSEPPE, *di Dermosifilopatia* (idem il 13 giugno 1888).

PESTALOZZA Dott. ERNESTO, *di Ostetricia ginecologica* (idem il 9 agosto 1889).

ZAMBIANCHI Dott. FRANCESCO, *di Medicina operativa* (idem 8 luglio 1889).

MONTI Dott. ACHILLE, *di Patologia generale* (abilitato il 22 febbraio 1890).

SALA Dott. LUIGI, *di Istologia* (già abilitato presso la R. Università di Palermo, trasferito a Pavia con Decreto 15 giugno 1891).

PLATSCHIK Dott. CARLO, *di Odontojatria* (idem il 31 luglio 1891).

CLIVIO Dott. INNOCENTE, *di Ostetricia e Ginecologia* (idem il 7 dicembre 1891).

R. Scuola pareggiata d'Ostetricia in Milano.

PORRO Prof. EDOARDO, ✠, Senatore del Regno, Direttore Professore.

TRUZZI Dott. ETTORE, Primo Assistente.

BERTAZZOLI Dott. ANNIBALE, Secondo id.

ANNONI BEATRICE, Levatrice Maggiore.

CALLEGARI MADDALENA, id. Prima Assistente.

ANELLI GIUSEPPINA, id. Seconda id.

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

MAGGI Prof. LEOPOLDO, predetto, *Preside*.

Professori ordinari (*)

BRUGNATELLI TULLIO, predetto, *di Chimica generale*.
CANTONI GIOVANNI, Comm. ✱, Grande Uff. ✠, Uff. della L. O. di Francia, Senatore del Regno, *di Fisica*. (Collocato a rip. col 1° gennaio 18..)
GOBBI BELCREDI GEROLAMO, ✠, *di Geodesia teoretica*.
N. N., *di Fisica matematica*.
MAGGI LEOPOLDO, predetto, *di Anatomia e Fisiologia comparate*.
TARAMELLI TORQUATO, predetto, *di Geologia*.
PAVESI PIETRO, predetto, *di Zoologia*.
BERTINI EUGENIO, ✠, e Membro effettivo del R. Istituto Lombardo, *di Geometria superiore*.
BRIOSI Ing. GIOVANNI, ✠, Cav. dell'Ordine di S. Anna di Russia, Socio corrispondente del Torrey Botanical Club di New York, *di Botanica*.
ASCHIERI FERDINANDO, ✠, *di Geometria projettiva e descrittiva con disegno*.
FORMENTI Dott. CARLO, *di Meccanica razionale*.
Bartoli Dott. Adolfo, fisica

(*) Sono disposti secondo l'anzianità della loro nomina in questa Università.

Professori straordinari (*).

BRUSOTTI Ing. FERDINANDO, *di Disegno d'Ornato ed Architettura elementare.*

PLATNER GIACOMO, ✻, ✠, *di Algebra e Geometria analitica.*

Ord.° SANSONI Dott. FRANCESCO, ✠, e Membro effettivo del R. Istituto Lombardo, *di Mineralogia.*

PASCAL Dott. ERNESTO, *di Calcolo infinitesimale.*

Somigliana D. Carlo

Incaricati ufficialmente (*).

BRUGNATELLI Prof. TULLIO, predetto, *della Chimica docimastica con manipolazioni.*

TARAMELLI Prof. TORQUATO, predetto, *della Paleontologia.*

PLATNER Prof. GIACOMO, predetto, *della Statica grafica.*

ASCHIERI Prof. FERDINANDO, predetto, *delle Applicazioni di Geometria descrittiva con disegno.*

PAVESI Prof. PIETRO, predetto, *della Corologia.*

PASCAL Prof. ERNESTO, *delle Matematiche superiori.*

SOMIGLIANA Dott. CARLO, *della Fisica matematica.*

Incaricato provveduto dal Consorzio.

BERTINI Prof. EUGENIO, predetto, *dell'Analisi superiore.*

Id. dal Fondo Porta.

FORMENTI Prof. CARLO, predetto, *della Cinematica applicata alle macchine.*

(*) Sono disposti secondo l'anzianità della loro nomina in questa Università.

Scuola Normale
istituita e mantenuta dal Consorzio Universitario.

BRIOSI Prof. GIOVANNI, predetto, *Direttore.*

BERTINI Prof. EUGENIO, predetto, *Vice Direttore.*

BRUGNATELLI Prof. TULLIO, predetto, *per le Conferenze di Chimica.*

CANTONI Prof. GIOVANNI, predetto, *per le Conferenze di Fisica.*

BRIOSI Prof. GIOVANNI, predetto, *per le Conferenze di Botanica.*

MAGGI Prof. LEOPOLDO, predetto, *per le Conferenze di Anatomia e Fisiologia comparate.*

PAVESI Prof. PIETRO, predetto, *per le Conferenze di Zoologia.*

SANSONI Prof. FRANCESCO, predetto, *per le Conferenze di Mineralogia.*

TARAMELLI Prof. TORQUATO, predetto, *per le Conferenze di Geologia.*

SOMIGLIANA Dott. CARLO, *Professore interno per le Matematiche.*

Professori emeriti.

BRIOSCHI FRANCESCO, Gr. Uff. ✻, e ✠, Cav. del R. Ordine civile di Savoja, Senatore del Regno, *di Analisi superiore.*

BELTRAMI EUGENIO, ✻ Comm. ✠, Cav. del R. Ordine Civile di Savoja, *di Fisica matematica.*

Insegnanti ufficiali di corsi liberi con effetti legali.

MAGGI LEOPOLDO, predetto, *di Protistologia.*

PAVESI PIETRO, predetto, *di Parassitologia.*

FORMENTI CARLO, predetto, *di Aritmetica superiore.*

SANSONI FRANCESCO, predetto, *di Metallurgia.*

PASCAL ERNESTO, predetto, *sulla teoria delle curve di 2° ordine.*

Insegnanti privati di corsi liberi con effetti legali.

Bertone Dott. Giacomo, *di Chimica generale* (abilitato il 23 giugno 1883).

Gerosa Giuseppe, *di Fisica sperimentale* (idem il 10 giugno 1884. — Nella Scuola di Farmacia).

Artini Dott. Ettore, *di Mineralogia* (idem il 23 novembre 1888).

Brugnalelli Dott Luigi, *di Mineralogia* (idem il 23 novembre 1888).

Mariani Dott. Ernesto, *di Geologia e Paleontologia* (idem il 23 novembre 1888).

Menozzi Dott. Angelo, *di Chimica generale* (idem il 23 novembre 1888).

De Marchi Dott. Luigi, *di Meteorologia* (idem il 12 dicembre 1889).

Somigliana Dott. Carlo, predetto, *di Fisica matematica* (idem il 7 dicembre 1891).

Purgotti Dott. Attilio, *di Chimica generale* (idem il 9 dicembre 1891).

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

BELLÌO Dott. VITTORE, predetto, Preside.

Professori ordinari (*).

CANTONI Dott. CARLO, predetto, *di Filosofia teoretica.*
CANNA Dott. GIOVANNI, ✱, ✠, *di Letteratura Greca.*
MAGENTA Dott. CARLO, Uff. ✱, Comm. ✠, *di Storia moderna.*
GENTILE Dott. IGINIO, predetto, *di Storia antica.*
DE-DOMINICIS Dott. FRANCESCO SAVERIO, *di Pedagogia.*
RAMORINO Dott. FELICE, predetto, aggregato alla Facoltà letteraria della R. Università di Torino, *di Letteratura latina.*
BELLÌO Dott. VITTORE, predetto, *di Geografia.*

Professori straordinari (*).

LAZZARINI Avv. GIULIO, ✠, *di Filosofia della Storia.*
BORGOGNONI Dott. ADOLFO, *di Letteratura italiana.*
CREDARO Dott. LUIGI, *di Storia della Filosofia.*
SALVIONI Dott. CARLO, *di Glottologia classica e neolatina.*

Incaricati ufficialmente (*).

GENTILE Prof. IGINIO, predetto, *dell'Archeologia.*
DE-DOMINICIS Prof. FRANCESCO SAVERIO, predetto, *di Filosofia morale.*

(*) Sono disposti secondo l'anzianità della loro nomina in questa Università.

Insegnanti ufficiali di corsi liberi con effetti legali.

LAZZARINI Prof. GIULIO, predetto, *di Etica razionale.*
CREDARO Dott. LUIGI, predetto, *di Letteratura e lingua tedesca.*

Insegnanti privati di corsi liberi con effetti legali.

RESTORI Dott. ANTONIO, *di Letteratura neolatina comparata* (abilitato il 18 giugno 1890).
ROMANO Dott. GIACINTO, *di Storia del Medio Evo* (idem il 6 luglio 1891).

SCUOLA DI MAGISTERO

ordinata e approvata

dal R. Ministero secondo il Regolamento 29 novembre 1891

Borgognoni Adolfo, predetto, *per le Conferenze di letteratura italiana.*

Ramorino Felice, predetto, *per le Conferenze di letteratura latina.*

Canna Giovanni, predetto, *per le Conferenze di letteratura greca.*

Gentile Iginio, predetto, *per le Conferenze di storia antica.*

Magenta Carlo, predetto, *per le Conferenze di storia moderna.*

Bellío Vittore, predetto, *per le Conferenze di geografia.*

Cantoni Carlo, predetto, *per le Conferenze di filosofia.*

De Dominicis Francesco Saverio, predetto, *per le Conferenze di pedagogia.*

Salvioni Carlo, predetto, *per le Conferenze di grammatica latina e greca.*

Credaro Luigi, predetto, *per le Conferenze di didattica generale.*

SCUOLA DI FARMACIA

POLLACCI Prof. EGIDIO, predetto, *Direttore*.

Professori ordinari (*)

BRUGNATELLI TULLIO, predetto, *di Chimica generale*.
CANTONI GIOVANNI, predetto, *di Fisica sperimentale*.
CORRADI ALFONSO, predetto, *di Materia medica*. — Morto il 27 Xbre 1892
POLLACCI EGIDIO, predetto, *di Chimica farmaceutica e tossicologica*.
TARAMELLI TORQUATO, predetto, *di Geologia*.
PAVESI PIETRO, predetto, *di Zoologia*.
BRIOSI GIOVANNI, predetto, *di Botanica*.

Professore straordinario.

SANSONI Dott. FRANCESCO, predetto, *di Mineralogia*.

Incaricato ufficialmente.

N. N., *di Fisica sperimentale*. (Per gli aspiranti al diploma di farmacia).

Incaricato provveduto dal Consorzio Universitario.

ALESSANDRI Dott. PAOLO EMILIO, *di Analisi chimica*.

(*) Sono disposti secondo l'anzianità della loro nomina in questa Università.

Aggregati.

Banfi Dott. Camillo, *Professore di Chimica generale nel R. Istituto tecnico di Milano.*

Cossa Dott. Alfonso, Comm. ✱, ✠, *Professore di Chimica docimastica nella R. Scuola d'applicazione per gli Ingegneri di Torino e Direttore di questa.*

Vitali Dioscoride, *Professore di Chimica farmaceutica nella R. Università di Bologna.*

Insegnanti privati di corsi liberi con effetti legali.

Alessandri Dott. Paolo Emilio, predetto, *in Chimica farmaceutica e Tossicologia* (abilitato il 22 marzo 1886).

BIBLIOTECA

Bibliotecario di 2.ª classe — DE-MARCHI Dott. LUIGI.
Sotto Bibliotecario di 1.ª classe — MARANGONI Rag. GIOV.
Id. 2.ª id. — BERTOLANI Prof. GIOV.
Id. 2.ª id. — DALL'ACQUA Dott. GEROLAMO.
Distributore di 1.ª classe — IMBERTI GIOVANNI.
Id. 2.ª id. — MAROZZI ENRICO.
Id. 3.ª id. — ORLANDI GIUSEPPE.
Usciere di 2.ª classe — *Pirovano Matteo.*
Servente di 2.ª classe — *Zanivolti Ernesto.*

ISTITUTI DELLA FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

A. GABINETTI, MUSEI E LABORATORI

I. Anatomia descrittiva e topografica.

Direttore — ZOJA GIOVANNI, predetto.
1.° Settore — SOFFIANTINI Dott. GIUSEPPE.
2.° Id. — BERGONZOLI Dott. GASPARE.
Serventi { *Giani Angelo.* / *Valle Enrico.*

II. Di Anatomia patologica.

Direttore — SANGALLI GIACOMO, predetto.
1.° Settore — SORDELLI Dott. ANSELMO.
2.° Id. — N. N.
Serventi { *Rizzi Giuseppe* / *Medici Luigi*, provvisorio.

III. Di Anatomia e Patologia chirurgica (Museo PORTA).

Direttore — BOTTINI Comm. ENRICO.
Conservatore — JEMOLI Dott. PALMIRO.
Servente — *Baldiraghi Giuseppe.*

IV. Di Dermosifilopatia (*).

Direttore — SCARENZIO ANGELO, predetto.
Conservatore — (manca).
Servente — *Buresch Giovanni.*

V. Di Fisiologia sperimentale.

Direttore — OEHL EUSEBIO, predetto.
1.° Assistente — FASOLA Dott. GIUSEPPE.
2.° Id. — N. N.
Servente — *Tacchini Luigi.*

VI. D'Igiene.

Direttore — SORMANI GIUSEPPE, predetto.
Assistente — N. N.
Servente — *Danioni Gaetano.*

VII. D'Istologia.

Direttore — GOLGI CAMILLO, predetto.
Assistente — SALA Dott. LUIGI.

VIII. Di Materia medica.

Direttore — CORRADI ALFONSO, predetto.
1.° Assistente — CAMPARI Dott. GIACOMO.
2.° Id. — ASTOLFI Dott. ANTONIO.
Servente — *Buresch Giovanni*, predetto.

(*) Questo Gabinetto è stato fondato dal Prof. Angelo Scarenzio, il quale s'è obbligato a dargli del proprio, finchè ne terrà la direzione, annue L. 200.

IX. Di Medicina legale.

Direttore — Filomusi Guelfi Gioele, predetto.
Assistente — Massazza Dott. Guglielmo.
Servente — *Turcotti Giuseppe.*

X. Di Patologia generale.

Direttore — Golgi Camillo, predetto.
Assistente — N. N.
Servente — *Germanò Domenico.*

B. CLINICHE.

I. Medica.

Direttore — Orsi Francesco, predetto.
1.° Assistente — Rampoldi Dott. Vittorino.
2.° Id. — Casazza Dott. Alessandro.

II. Operativa.

Direttore — Bottini Comm. Enrico, predetto.
Assistente — Jemoli Dott. Palmiro.
Id. — Bozzi Dott. Ernesto.

III. Ostetrica.

Direttore — Cuzzi Alessandro, predetto.
1.° Assistente — Clivio Dott. Innocente.
2.° Id. — Resinelli Dott. Giuseppe.
1.ª Levatrice — Bonfantini Maria.
2.ª Id. — Cappellini Margherita.

IV. Oculistica.

Direttore — Falchi Francesco, predetto.
1.° Assistente — Rombolotti Dott. Giacomo.
2.° Id. — Bocchi Dott. Adriano.

V. Dermosifilopatica.

Direttore — Scarenzio Angelo, predetto.
Assistente — Gobbi Dott. Mario.

VI. Chirurgica.

Direttore — Mazzucchelli Angelo, predetto.
Assistente provvisorio — Predieri Dott. Alessandro.

VII. Psichiatrica.

Direttore — Raggi Antigono, predetto.
Assistente provvisorio — Belloni Dott. Cesare.

VIII. Medica propedeutica.

Direttore — Silva Dott. Bernardino, predetto.
Assistente — Cantù Dott. Luigi.

ISTITUTI DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

A. GABINETTI, LABORATORI E MUSEI.

I. Di Anatomia comparata.

Direttore — MAGGI LEOPOLDO, predetto.
Assistente — ZOJA Dott. RAFFAELLO.
1.° Preparatore — BALLERINI ERCOLE.
2.° Id. — BALLERINI ERNESTO.
Servente — *Chiozzi Angelo.*

II. Di Chimica generale.

Direttore — BRUGNATELLI TULLIO, predetto.
1.° Assistente — PURGOTTI Dott. ATTILIO.
2.° Id. — ZENONI Dott. ERMENEGILDO. — Lo stesso, Ajuto straordinario di Chimica docimastica.
Preparatore — PUERARI Dott. GIOVANNI.
1.° Servente — *Vercellino Carlo.*
2.° Id. — *Mangini Carlo.*

III. Di Fisica.

Direttore — CANTONI GIOVANNI, predetto.
1.° Assistente — MAI Dott. ETTORE.
2.° Id. — CORBELLA Dott. ELIGIO.
Macchinista — FULGONIO TORQUATO.
Servente — *Salaroli Cesare.*

IV. Di Geodesia.

Direttore — GOBBI BELCREDI GIROLAMO, predetto.
Assistente — CERRI Ing. ANGELO.

V. Di Geologia.

Direttore — TARAMELLI TORQUATO, predetto.
Assistente — TOMMASI Dott. ANNIBALE.
Servente — *Ballerini Virginio.*

VI. Di Mineralogia.

Direttore — SANSONI FRANCESCO, predetto.
Assistente — ARTINI Dott. ETTORE, predetto.
Ajuto — BRUGNATELLI Dott. LUIGI.
Servente — *Cambieri Achille.*

VII. Di Zoologia.

Direttore — PAVESI PIETRO, predetto.
Assistente — CALLONI Dott. SILVIO.
Conservatore — CARABELLI ANGELO.
Preparatore — MAESTRI ORESTE.
Servente — *Volgari Ercole.*

VIII. Orto botanico.

Direttore — BRIOSI GIOVANNI, predetto.
Conservatore — CAVARA Dott. FRIDIANO.
1.° Assistente — TOGNINI Dott. FILIPPO.
2.° Id. — MONTEMARTINI Dott. LUIGI.

Capo Giardiniere — TRAVERSO GIACOMO.
1.° Giardiniere — *Rigamonti Ambrogio.*
2.° Id. — *Meda Germano.*
Servente portiere — *Piacentini Giuseppe.*

IX. Laboratorio di botanica crittogamica.

Direttore — BRIOSI GIOVANNI, predetto.
Assistente — FARNETI RODOLFO.

B. SCUOLE.

I. Di calcolo infinitesimale.

Direttore — PASCAL Dott. ERNESTO, predetto.
Assistente — AMALDI Dott. ITALO.

II. Di Disegno.

Direttore — BRUSOTTI FERDINANDO, predetto.
1.° Assistente — SANTAMARIA Dott. CARLO.
2.° Id. — FORNI Ing. MARCO.

III. Di Disegno per la Geometria descrittiva.

Direttore — ASCHIERI FERDINANDO, predetto.
Assistente — BERZOLARI Dott. LUIGI.

IV. Di Statica grafica.

Direttore — PLATNER GIACOMO, predetto.
Assistente — SACCHI Ing. JEMSALE.

ISTITUTI DELLA FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

Museo di Archeologia e Numismatica.

Direttore — GENTILE IGINIO, predetto.

Museo Colombiano *(per lo studio della Geografia)*.

Direttore — BELLÌO VITTORE, predetto.

ISTITUTI DELLA SCUOLA DI FARMACIA

Laboratorio di Chimica farmaceutica.

Direttore — POLLACCI EGIDIO, predetto.
Assistente — ALESSANDRI PAOLO EMILIO, predetto.
Preparatore — GIGLI Dott. TORQUATO.
Servente — *Guaraglia Giovanni.*
Id. straordinario — *Poggi Pietro.*

VARIAZIONI (*)

NEL PERSONALE INSEGNANTE E NEGL' INSEGNAMENTI

rispetto al precedente anno scolastico 1890-91.

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

BELTRAMI EUGENIO, ✱, comm. ✠, Professore ordinario di *Fisica matematica,* fu trasferito all'Università di Roma.

GEROSA Prof. GIUSEPPE, nominato Professore presso la R. Scuola Superiore di Portici.

(*) S'indicano conforme prescrive il paragrafo 3° (ultima parte) dell'Articolo 3° del Regolamento Generale Universitario 26 ottobre 1890.

ELENCO

DELLE

PUBBLICAZIONI FATTE DAGLI INSEGNANTI

E

DAGLI ADDETTI AGLI ISTITUTI SCIENTIFICI

nella R. Università di Pavia

NELL'ANNO 1891.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

PROFESSORI ORDINARI

Cossa Luigi.

Primi elementi di economia politica. Volume I. *Economia sociale.* Nona edizione, nuovamente corretta ed accresciuta. — Milano (Ulrico Hoepli) 1891 (pag. XI, 226).

Grundriss der Finanzwissenschaft. 3ª vielfach vermeehr Auflage. — Erlangen (Deichert) 1891 (pag. VIII, 257).

Sui criterii delle classificazioni scientifiche. (Nei Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. — Milano, Rebeschini, luglio, 1891).

Saggio di bibliografia dei trattati e compendii di economia politica scritti da Italiani. (Nel Giornale degli Economisti. — Bologna, Fava e Gazagnani, settembre, 1891).

L'economia politica nella Spagna, nel Portogallo, nel Belgio e nei Paesi Bassi. (Nel giornale degli Economisti, ottobre, 1891).

Articoli bibliografici nella *Revue d'Economie Politique* e nel *Monitore dei Tribunali.*

Vidari Ercole.

Corso di Diritto Commerciale. Volume VII, 3ª edizione. — Milano, Hoepli.

Parecchi articoli nei *Rendiconti dell'Istituto Lombardo,* nel *Filangeri,* nel *Monitore dei Tribunali* e nel *Diritto Commerciale.*

Esperson Pietro.

Articoli pubblicati nel *Monitore dei Tribunali* di Milano.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

PROFESSORI ORDINARI

Sangalli Giacomo.

Varî lavori d'anatomia e fisiologia patologica nei Vol. 23 e 24 dei Rendiconti del R. Istituto Lombardo, e nella Gazzetta Medica Lombarda, 1891.

Memoria col titolo — *Die Metaplasien der krankhaften Gewebe* con due tavole cromolitografiche, nel Vol. 2º del *Virchow's Festschrift* pubblicato a Berlino nel 1891.

Oehl Eusebio.

Sulla Resistenza termica dei cuori linfatici dei Batraci. — Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, 1891.

Sui cuori linfatici posteriori della rana. (Parte fisiologica). — Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, 1891.

Sulla velocità di trasmissione della eccitazione nei nervi sensitivi dell'uomo. — (In collaborazione co' suoi Assistenti Dottori Giuseppe Fasola ed Alessandro Predieri). — Di pubblicazione imminente.

Corradi Alfonso.

L'anno XII della R. Società italiana d'Igiene. — Giornale della R. Società italiana d'Igiene. — Milano, Civelli.

Perchè il salasso fosse già pena militare ignominiosa. — Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna. — Memorie, Serie Vª, Tomo I. — Bologna, Parmeggiani e Gamberini.

Del movimento de' Bianchi e della Peste del 1399 e 1400. — Rendiconti del R. Istituto Lombardo, Fasc. XVI, pag. 1055. — Milano, Bernardoni-Rebeschini.

Dans quelle mésure le Gouvernement peut il intervenir pour entraver la propagation de la Phthisie ou Tuberculose pulmonaire. — Abstracts of Papers comunicated to the Seventh international Congress of Hygiene and Demography. — London, Eyre.

Zoja Giovanni.

Su di una esumazione fatta sette anni dopo la morte per supposta frattura del cranio. — Perizia medico-legale (con una tavola). — (In collaborazione col Dott. ENRICO DALL' ACQUA). — In : *Rivista Sperimentale di Freniatria e di Medicina legale.* — Vol. XVII. Fasc. I e II. — Reggio Emilia, 1891.

Golgi Camillo.

Sulla fine anatomia del midollo spinale. — R. Accademia dei Lincei. — Roma, 1891.

Primo resoconto sulla Cura della Tubercolosi colla linfa Koch (in collaborazione col Prof. B. Silva). — Bollettino della Società Medico-Chirurgica di Pavia. Seduta 1 febbraio 1891.

La rete nervosa diffusa degli organi centrali del sistema nervoso. Suo significato fisiologico — Rend. Reale Istituto Lombardo. Adunanza 2 e 16 aprile 1891.

Modificazione del metodo di colorazione degli elementi nervosi col bicloruro di mercurio. — Riforma Medica, giugno 1891, N. 142.

Relazione sommaria nella cura della tubercolosi con la linfa Koch dopo otto mesi di esperienze in Pavia (in collaborazione col Prof. B. Silva). — Bollettino della Società Medico-Chirurgica di Pavia. Seduta 11 luglio 1891. — Riforma Medica N. 173-174, luglio-agosto 1891.

Demonstration de Entwickelung der malariaparasiten durch Photographien. Erste Reihe. — *Entwickelung der Amoeba malariae febris quartanae.* — Zeitschrift. f. Hygiene. — Zehnter Band 1891.

Note intorno alle alterazioni del sistema nervoso centrale nella rabbia sperimentale. — Rendiconti del X Congresso Freniatrico tenutosi in Milano nel settembre 1891.

Scarenzio Angelo.

Una visita ed una lettura al Congresso Medico di Berlino. — Relazione fatta nell' adunanza della Società Medica della Svizzera Italiana tenutasi in Acquarossa il 24 agosto 1890. — Alberto Pedrazzini, Locarno, 1891.

Del mezzo di cura più sicuro della sifilide costituzionale, non che del valore del metodo, così detto, cronico intermittente del Prof. Fournier. — Lettura fatta al Congresso Internazionale di Berlino nell' anno 1890. — Dal Giornale Italiano delle Malattie Veneree e della Pelle. — Fascicolo IV, 1890. — Milano, Tipografia Bortolotti, 1891.

Un biennio di esercizio al dispensario celtico di Pavia. — Rendiconti del R. Istituto Lombardo. — Vol. XXIV, Fasc. IV, 1891. — Milano, Tipografia Bernardoni, 1891.

Ancora sulla Rinoplastica totale a lembo fronto-cutaneo-periosteo col processo di Blasius. — Ibid. Vol. XXIV, Fasc. XIII, 1891. — Milano, Tipografia Bernardoni, 1891.

Il laccio elastico è da preferirsi ai varii metodi di cura radicale delle varici emorroidarie. — Ibid. Vol. XXIV, Fasc. XV. — Milano, Tipografia Bernardoni, 1891.

Riflessione sulla cremazione. — Pavia, Tipografia Marelli, 1891.

Cuzzi Alessandro.

Articolo *Gravidanza* nell' Enciclopedia Medica Italiana. — Francesco Vallardi, Milano.

Manuale di Ostetricia per le Levatrici. — II.ª edizione. — Francesco Vallardi, Milano.

Sormani Giuseppe.

Aetiologie, Pathogenese und Prophylaxe der Tetanus. — In Centralblatt für Bakteriologie und Parasitenkunde Bd. IX. N. 12 e 17. — 1891.

Stand der Tuberkulose-frage. — *Internazionale Massregeln gegen Verbreitung der Krankheit.* — In Verhandlungen des X. Internationalen Medicinischen Congresses zu Berlin. — Berlin, 1891. V. V. August Hirschwald, pag. 46.

Sur l'Étiologie et la Prophylaxie du Tétanos. — Idem. — Verhandl. der Abth. XV, pag. 150.

La Mortalité et les Causes des Déces dans l' Armée Italienne de 1881 à 1888. — Idem Band V. Specieller Theil. — Verhandlungen der Abtheilung XVIII, pag. 186.

Il Bacillo tifogeno nelle acque della Città di Pisa durante l'epidemia del 1890. — Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. — Adunanza del 14 maggio 1891, e Rivista d' Igiene e Sanità pubblica 1° Dicembre 1891.

Teoria fecale del Tetano. — Nota. — Rendiconti dell' Istituto Lombardo. — Adunanza 4 giugno 1891.

Provvedimenti internazionali contro la diffusione della Tubercolosi. — In Rivista internazionale d' Igiene. — Napoli, 1891.

Teoria fecale del Tetano. — *Il virus tetanico nel suolo deriva dalle feci degli animali.* — Note sperimentali. — In Annali dell' Istituto d' Igiene sperimentale della R. Università di Roma. — Vol. I, Fasc. III. — Loescher, 1891.

L'acqua potabile nella città di Pavia — Conferenza — in *Corriere Ticinese* 27-28 maggio 1891.

La Febbre tifoide nella città di Pavia — *Rettifica di cifre e di opinioni* — in Bullettino della Società medica di Pavia. Seduta del 20 Giugno 1891.

Falchi Francesco.

Sulle cisti della retina. — Con tavole. — (In corso di stampa).

Contribuzione al glaucoma consecutivo. — (In corso di stampa).

PROFESSORI STRAORDINARI

Raggi Antigono.

Riflessi dolorosi di origine psichica. — Archivio italiano per le malattie nervose.' — Fasc. V, anno 1891. — Milano, Tipografia Rechiedei.

Le anomalie dei processi elinoidei, dal punto di vista anatomico, antropologico e patologico. — Comunicazione preventiva. — (Atti del VII Congresso Freniatrico italiano), in corso di stampa. — Milano, Tipografia Rechiedei.

Sopra un fenomeno psichico di intolleranza, d'origine suggestiva. — (Atti del VII Congresso Freniatrico italiano), in corso di stampa. — Milano, Tipografia Rechiedei.

Le nuove Leggi e le loro disposizioni, rispetto ai Manicomj ed agli alienati. — (Cronaca del Manicomio provinciale di Pavia in Voghera, 1891). — Voghera, Tipografia Successori Gatti.

Articoli varj di Tecnica Manicomiale, Relazioni statistiche, Bibliografie (Cronaca del Manicomio provinciale di Pavia in Voghera, 1891).

Filomusi-Guelfi Gioele.

Su la ricerca sopra macchie sospette. — (In corso di stampa).

Silva Bernardino.

Resoconto sulla cura della tubercolosi con la linfa di Koch. — Riforma medica, marzo, N. 70.

Un caso di ascesso cerebellare. — Riforma medica, aprile, N. 80.

Complicanza letale rara del tifo addominale. — Riforma medica, settembre, N. 210.

Due casi di resezione osteoplastica del cranio. — Relazione alla Società medica di Pavia in data 20 giugno 1891.

Un caso di Mixoedema curato coll' innesto ipodermico delle tiroidi di pecora. — Relazione alla Società medica di Pavia in data 4 luglio 1891.

Autointossicazioni: patologia e cura. — Relazione fatta al Congresso di Medicina interna in Roma il 19 ottobre 1891.

Nervo grande simpatico. — Anatomia patologica, semeiottica, patologia e cura (compresa la patologia del Morbo di Addison). — Enciclopedia medica di F. Vallardi, Serie II.ª Vol. IV. — Milano, 1891.

Col Prof. Golgi. — *Relazione sommaria sulla cura della tubercolosi con la linfa di Koch dopo otto mesi di esperienze in Pavia.* — Riforma medica, N. 173-174, luglio-agosto.

Col Dott. B. PESCAROLO. — *Influenza della Galvanizzazione e della Franklinizzazione nella Resistenza elettrica del corpo umano.* — Reggio Emilia, 1891.

Dott. LUIGI CANTÙ (assistente della Clinica Medica propedeutica). — *Alcuni effetti della linfa di Koch sulla secrezione renale.* — Riforma medica, N. 48, marzo, 1891.

VINCENZO CACCIAMALI (allievo della Clinica Medica propedeutica). — *Azione della linfa di Koch sulla crasi sanguigna nei tubercolosi.* — Riforma medica, N. 84, aprile.

Idem idem. — *Sul sangue dei tubercolosi.* — Comunicazione alla Società Medica di Pavia.

LIBERO DOCENTE

Stefanini Domenico.

Di un Caso di Cisti di Echinococco del fegato suppurata. — Riforma Medica, ottobre, 1891.

ADDETTI AGLI ISTITUTI DELLA FACOLTÀ

Clivio Innocente.

Primo Assistente di Ostetricia.

Contributo alla diagnosi differenziale fra neoformazioni polipose maligne e benigne del collo dell' utero. — Rivista di Ostetricia e Ginecologia. — Torino.

Di un caso di Fibromioma cistico dell' utero. — Rivista di Ostetricia e Ginecologia. — Torino.

Massazza Guglielmo.

Assistente di Medicina legale.

Di un nuovo segno per riconoscere l'artificiale decolorazione dei peli. — In Riforma Medica. — Napoli.

L'influenza spinale nelle Dermatosi di natura trofica. — In giornale Italiano delle malattie veneree e della pelle. — Giugno, 1891. — Fasc. II.

Monti Achille.

Assistente di Patologia Generale.

Ricerche sui microrganismi del Maiz guasto (in collaborazione col Dott. Vitige Tirelli). — Rivista d'Igiene e Sanità Pubblica, Anno II. n. 17. Roma, tipografia delle Mantellate, 1891.
I Bacilli del tifo nelle acque potabili della città di Pavia. — Rivista d'Igiene e Sanità Pubblica, Anno II. n. 17. Roma, tipografia delle Mantellate, 1891.
La patologia cellulare e la patologia parassitaria. — Prelezione al corso di Istologia Patologica e Bacteriologia. — Milano, Dott. Francesco Vallardi, 1891.

Parletti Emilio.

Assistente al Laboratorio d'Igiene della R. Università.

Contributo allo studio ed alla depurazione delle acque ferruginose profonde. — Rivista d'Igiene e Sanità pubblica, N. 15-16 — 1891.
Le acque di Pavia dal lato chimico e batteriologico. — (In collaborazione col Prof. ZENONI). — Bollettino della Società medico-chirurgica di Pavia — 1890-91.
Esame chimico e batteriologico delle acque di Pavia. — Idem.

Predieri Dott. Alessandro.

Assistente alla Clinica Chirurgica Propedeutica
(già Assistente all'Istituto di Fisiologia).

Sulla velocità di trasmissione della eccitazione nei nervi sensitivi dell'uomo. — (In collaborazione col Prof. E. OEHL e col Dott. G. FASOLA). Di pubblicazione imminente.

Sala Luigi.

Assistente di Istologia.

Zur feineren Anatomie des grossen Seepferdefusses. — Zeit. f. wiss. Zoologie. Bd. III — 1891.
Sull'Origine del Nervo Acustico. — Monitore Zoologico Italiano, anno II, N. 11.

Soffiantini Giuseppe.

Primo Assistente alla Cattedra di Anatomia Umana Normale.

Sectio Media Verticalis anterior posterior per cadaveris congelationem

sescto mense graviditatis. — Mediolani, MDCCCXCI. — In Aedibus Ulrici Hœpli.

Il Follicolo di Graaf al suo completo sviluppo 15 giorni dopo la nascita. — In Bollettino Scientifico, Anno XIII, N. 1. — Pavia, 1891.

La 7.ª Divisione Sifilitico chirurgica dell' Ospedale civico di Trieste pel Dott. S. NICOLICH. — Recensione. — In Giornale Italiano delle malattie veneree e della pelle. — Fasc. II. — Giugno, 1891.

A. MOSSO. — *La Fatica.* — Recensione. — Pavia, Tip. Succ. Bizzoni, 1891, e Giornale: Il Sordomuto di Milano. — Novembre, 1891.

Ricerche sulla Topografia della Ghiandola Sotto-mascellare. — In Gazzetta Medica Lombarda, ottobre-novembre, 1891.

Il massaggio o mantrugiamento alle Terme di Acquarossa (Svizzera). — In Italia Termale di Milano. — Luglio-agosto, 1891.

L'Alpinismo in Valle di Blenio (Svizzera). — Ivi e Patria di Pavia, 31 ottobre, 1891.

Fasola Dott. Giuseppe.

Primo Assistente nell' Istituto Fisiologico.

Sulla velocità di trasmissione della eccitazione nei nervi sensitivi dell' uomo. — (In collaborazione col Prof. E. OEHL e col Dott. A. PREDIERI). — Di pubblicazione imminente.

Dott. L. Blumenau di St. Peteyburg.

Einige Bemerkungen über den äusseren Kern des Keilstranges. — Nevrologisches Centralblatt N. 19. — Bd. X — 1891.

G. Marenghi e L. Villa.

Studenti in Medicina.

De quelques particularités de structures des fibres nerveures médullaires. — Arch. Italiennes de Biologie. — Tom XV, pag. 404.

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

PROFESSORI ORDINARI

Maggi Leopoldo.

Due fatti craniologici trovati in alcuni Mammiferi. (Nota preventiva, letta al Congresso medico, tenutosi nel settembre 1889 in Padova). — Bollettino Scientifico, redatto da Maggi, Zoja e De-Giovanni, Anno XI, N. 4, dicembre 1889; e Archiv italienn. de biologie de M. A. Mosso. Tom. XV, Fasc. I. — Turin, 1891.

Il canale cranio-faringeo negli Antropoidi (con 2 tavole). — Rendiconti Istituto Lombardo, Anno 1891, Serie IIª, Vol. XXIV, Fasc. II. Milano; e Archivio per l'Antropologia diretto dal Prof. Paolo Mantegazza, Anno 1891. — Firenze.

Sopra una varietà morfologica delle ossa nasali e intermascellari nell'Orango (con 2 tavole). — Rendiconti Istituto Lombardo, Serie IIª, Volume XXIV, Fasc. VI, Anno 1891. — Milano.

Sopra una diminuzione numerica dei denti nell'Orango (Satyrus Orang), (con una tavola). — Rendiconti Istituto Lombardo, Serie IIª, Vol. XXIV, Fasc. VIII, Anno, 1891. — Milano.

Intorno alla forma primitiva delle ossa nasali nell'Orango (Satyrus). — Con una tavola. Rendiconti Istituto Lombardo, Serie IIª, Vol. XXIV, Fasc. XII, Anno 1891. — Milano.

I mesognati asinchiti nei giovani antropoidi (con una figura intercalata nel testo). — Rendiconti Istituto Lombardo, Serie IIª, Vol. XXIV, Fascicolo XV, Anno 1891. — Milano.

Taramelli Torquato.

Osservazioni geologiche nei dintorni di Rabbi, nel Trentino. — Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, 16 aprile.

Antonio Stoppani e la geologia della Lombardia. — Pavia, Tip. Fusi.

Due discorsi alle riunioni del 1890 e del 1891 della Società degli Alpinisti Tridentini. — Annuario della detta Società, 1891.

Parere sulle acque dei pozzi salienti presso Vicenza. — Vicenza, in corso di stampa.

Parere sulle sorgenti di Valle di Brenta e di Romano. — Bassano, idem.

Beltrami Eugenio.

Quelques remarques au sujet des fonctions sphériques. — Comptes-rendus dell' Accademia delle Scienze di Parigi.

Memoria sulla teoria matematica del magnetismo. — Memorie della R. Accademia delle Scienze di Bologna.

Intorno al mezzo elastico di Green. Nota I[a] e II[a]. — Atti del R. Istituto Lombardo.

Sulla teoria generale delle onde piane. — Atti del Circolo matematico di Palermo.

Pavesi Pietro.

Relazione sul concorso al premio straordinario Cagnola: Monografia fisica e biologica di uno dei maggiori laghi insubrici. — In Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, serie II[a], vol. XXIV, fasc. I. — Milano, 1891, Tip. Rebeschini.

Nel campo dei melanismi. — Memoria ornitologica letta al R. Istituto Lombardo in adunanza del 19 febbraio 1891 (in corso di stampa).

Sul Collegio Ghislieri. — Relazione 9 aprile 1891 al Consiglio comunale. — Pavia, 1891, Tip. Bizzoni.

Acque potabili di Pavia. — Relazione 27 maggio 1891 alla Giunta municipale. — Pavia, 1891, Tip. Bizzoni.

Bertini Eugenio.

Dimostrazione di un teorema sulla trasformazione delle curve algebriche. — Rivista di Matematica.

Rappresentazione di una forma ternaria per combinazione lineare di due altre. — Rendiconti del R. Istituto Lombardo.

Briosi Giovanni.

Ricerche intorno alla anatomia delle foglie dell' **Eucalyptus globulus** *Labil* (con 23 tavole litografate). — Milano, Tip. Bernardoni di Rebeschini.

I funghi parassiti delle piante coltivate od utili, essiccati, delineati e descritti. — Fasc. VII ed VIII (in collaborazione col Dott. F. Cavara). — Pavia, presso gli autori.

Diverse rassegne crittogamiche sulle piante ammalatesi in Italia nel 1891. — Bollettino di Notizie Agrarie del Ministero d'Agricoltura.

PROFESSORI STRAORDINARI

Sansoni Francesco.

Contribuzioni alla conoscenza delle forme cristalline della Calcite (con 2 tavole litografiche). — Giornale di Mineralogia, Cristallografia e Petrografia. — Vol. I, Fasc. 4°. — U. Hoepli, Milano.

Kalkspath einiger Fundorte in Baden (con una tavola litografata). — *Zeitschr. f. Kryst. XIX. 4.*

Seguitò a dirigere e collaborare nel Giornale di Mineralogia, Cristallografia e Petrografia, edito da U. Hoepli. — Milano, Anno II, Vol. II.

Trattato elementare di Cristallografia geometrica, fisica e chimica, applicata ai minerali. — Edit. U. Hoepli, Milano. — (In corso di stampa).

Pascal Ernesto.

Relazioni fra le ellissi centrali d'inerzia delle aree e i baricentri dei volumi generati da esse.

Teoremi baricentrici.

Sulla costruzione del poligono regolare di 257 lati.

Costruzioni geometriche di tre poligoni regolari.

Sopra una formola numerica.

Sulla risultante di un' ennica e di una cubica.

Sopra un nuovo simbolo nella teoria delle forme binarie a due serie di variabili.

Sopra un metodo per esprimere una forma invariantiva qualunque di una binaria cubica mediante quelle del sistema completo.

Sopra un'applicazione del metodo per esprimere una forma invariantiva qualunque di una binaria cubica mediante quelle del sistema completo.

Sopra certi covarianti simultanei dei sistemi di due quartiche e di due quintiche.

Sopra alcune forme invariantive del sistema di due biquadratiche.

Su di un teorema sul calcolo simbolico nella teoria delle forme binarie.

Aggiunte alla Nota precedente.

Sopra un teorema fondamentale nella teoria del calcolo simbolico delle forme ennarie.

Sopra le relazioni che possono sussistere identicamente fra formazioni simboliche del tipo invariantivo nella teoria generale delle forme algebriche.

Sullo sviluppo delle funzioni sigma abeliane dispari di genere tre.

Zur Theorie der ungeraden Abelschen Sigma functionen.

Sulle formole di ricorrenza per lo sviluppo delle funzioni abeliane dispari a tre argomenti.
Sulla teoria delle funzioni sigma iperellittiche pari e dispari di genere tre.
Sulla teoria delle funzioni sigma abeliane pari a tre argomenti.
Zur Theorie der geraden sigmafunctionen.
Sopra le funzioni iperellitiche di prima specie per p *eguale a due.*
L'equazione razionale della superficie di Kummer.
Sulle sestiche di contatto alla superficie di Kummer.
Lezioni di calcolo infinitesimale dettate nella R. Università di Pavia nell'anno 1890-91.

ADDETTI AGLI ISTITUTI E SCUOLE DELLA FACOLTÀ

Zoja Dott. Raffaello.

Assistente alla Cattedra di Anatomia e Fisiologia Comparate.

Intorno ai plastiduli fucsinofili (bioblasti dell'Altmann). Con due tavole colorate. — Memorie del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Volume XVI, VII della Serie III[a]. Cl. d. Sc. m. e n. 1891. — Milano. In collaborazione col Dott. Luigi Zoja.
Sunto in: Rendiconti del R. Istituto Lombardo, Serie II.[a] Vol. XXIV, Fascicolo XV e in: Archives Italiennes de Biologie. T. XVI. Fasc. I.

Forni Dott. Luigi.

Addetto al laboratorio di Anat. e Fisiol. Comparate.

Sopra un caso singolare di **sinchiovum** *in microvo* (con una tavola). — Bollettino Scientifico redatto da Maggi, Zoja e De-Giovanni. — Anno XIII, N. 2, giugno 1891, pag. 31.

Calloni Dott. Silvio.

Assistente.

Le Tessin méridional (Helvetia insubrica). — *Gea, fauna, flora.* — In Tessin touriste. — Ginevra, 1891.
La floraison automnale du Viola sylvatica. — *Trois formes de fleurs du* Colchicum autumnale. — Comunicazione in Soc. botan. de Genéve. — fasc. ottobre. — Ginevra, 1891.

Senna Dott. Angelo.

Abilitando all' insegnamento di Scienze naturali.

Escursione zoologica a due laghi friulani. — In Bullettino Società Entomologica Italiana, XXII, pag. 93. — Firenze, 1891.
Nozze tra farfalle. — Ibid., pag. 108.
Contributions to the Knowledge of the family Brenthidæ. — In Notes from the Leyden Mus., XIII, pag. 161. — Leida, 1891.
I Chirotteri della provincia pavese. — In Bollettino Scientifico di Maggi, Zoja e De Giovanni. — Anno XIII, N. 2 e 3-4. — Pavia, 1891.

Bezzi Mario.

Studente del IV anno di Scienze naturali.

Contribuzione alla fauna ditterologica della provincia di Pavia. Parte Iª. — In Bullettino Società Entomologica italiana, XXIII. — Firenze, 1891.
Aggiunte alla fauna entomologica della provincia di Pavia. Centuria Iª. — Ibid. — Firenze, 1891.

Tognini Dott. Filippo.

Primo Assistente all' Istituto Botanico.

*Ricerche di Morfologia ed Anatomia sul fiore femminile e frutto del Castagno (**Castanea vesca** Gaertn).* (Con tre tavole). — Rebeschini, Milano. — Atti dell' Istituto Botanico di Pavia. Vol. III. (In corso di stampa).

Cavara Dott. Fridiano.

Conservatore all' Orto Botanico.

Funghi pomicoli. — Contribuzione IIª. — In Agricoltura Italiana. — Anno XVI-XVII. — Firenze, Tipografia Mariano Ricci.
*Un altro parassita del Frumento (**Gibellina cerealis** Pass.).* — In Italia Agricola. — Torino, Tipografia Casanova, con Tav. color.
Il Lecamium Cymbiforme Targ. — Altra cocciniglia del Gelso. — In Difesa dei parassiti. — Milano, Tipografia Capriolo e Massimino.
Note sur le parassitisme de quelques champignons. — In Revue Mycologiques. — Toulouse, oct. 1891.
Fungi Longobardiæ Exsiccati sive mycetum specimina in Longobardia collecta et, speciebus novis nel criticis, iconibus illustrata. — Pugillus I. — Pavia, Tipografia Fusi.
I funghi parassiti delle piante coltivate od utili. — Fasc. VII e VIII. — (In collaborazione col Prof. Briosi). — Pavia, Tipografia Fusi.

Farneti Rodolfo.

Assistente al Laboratorio Crittogamico.

Frutti freschi e secchi. — Ortaggi. — Volume di XXIV-720 pag. con 220 figure intercalate, che fa parte della collezione di manuali sopra le *Alterazioni e Falsificazioni delle sostanze alimentari e di altre importanti materie di uso comune.* — Tipografia fratelli Dumolard, Milano.

Muschi della provincia di Pavia, terza centuria. — Tipografia Bernardoni di C. Rebeschini e C. — Milano.

Artini Dott. Ettore.

Assistente.

Della forma cristallina di alcuni composti organici. II. Serie. — Giornale di Min. Crist. Petr. diretto dal Dott. F. Sansoni. Vol. II, Fasc. 1°, 1891.

Intorno alla composizione mineralogica delle Sabbie del Ticino. Ibid. Vol. II. Fasc. 3°, 1891.

Risposta ad alcune osservazioni fatte dal Prof. Cathrein alla mia Memoria: « Quarzo di Val Malenco » Ibid. Ibid.

Contribuzioni alla conoscenza delle forme cristalline della Stefanite del Sarrabus. Ibid. Vol. II. Fasc. 4°, 1891.

Della forma cristallina di due nuovi comparti organici. III. Serie. Ibid. Ibid.

Alcune ulteriori osservazioni sulle Zeoliti di Montecchio Maggiore. Ibid. Ibid.

Brugnatelli Dott. Luigi.

Aiuto.

Studio cristallografico di alcune combinazioni solfoniche. II Serie. Giornale di Min. Crist. Petr. diretto dal Prof. F. Sansoni.

Studio petrografico di due Porfiniti dioritiche dei dintorni di Rabbi. Ibidem.

Ueber dic Krystallform des K. salz dlr Thio. p. tolnolsulfonsäure. Berichte der d. chem. Gesellochaft.

Krystallograschische Bestimmungen an Thioanhgdriden von aromatischen Thiosulfonsäuren. Ibidem.

Boeris Dott. Giovanni.

Studio cristallografico di alcune nuove sostanze organiche. — Giornale di Mineralogia, Cristallografia e Petrografia di F. Sansoni. — Vol. I, Fascicolo IV. — 1890.

Chelussi Dott. Italo.

Studio petrografico sopra alcune roccie della Valle di Chialamberto in Piemonte. — Giornale di Mineralogia, ecc. Vol. II. Anno 1891.
Sul Diabase di Pettenasco sul Lago d'Orta. — Idem idem.

Melzi Dott. Gilberto.

Ricerche microscopiche sulle rocce del versante Valtellinese della catena Orobica occidentale. — Giornale di Mineralogia, Cristallografia e Petrografia di F. Sansoni. — Vol. II, Fasc. I e II. — 1891.

Berzolari Dott. Luigi.

Assistente alla Cattedra di Geometria Projettiva e Descrittiva

Intorno alla rappresentazione delle forme binarie cubiche e biquadratiche sulla cubica gobba. — (Due Note). — Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo. — Tom. V, 1891.
Sulla teoria dell'involuzione, specialmente dell'involuzione cubica. — Rendiconti della R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli, 14 febbraio 1891.
Sull'involuzione cubica — Idem, 11 aprile 1891.
Sulle condizioni invariantive perchè due quintiche binarie abbiano quattro radici comuni. — Annali di Matematica, Serie IIª, Tom. XIX.

Purgotti Dott. Attilio.

Primo Assistente al Gabinetto di Chimica generale.

Sopra la Paranitrofenil idrazina. — Rendiconti della R. Accademia dei Lincei. Vol. VII, II Semestre, Fasc. VIII.

Mai Dott. Ettore.

Primo Assistente al Gabinetto di Fisica.

Sulla magnetizzazione del bismuto. — Rendiconti del R. Istituto Lombardo. — Serie IIª, Vol. XXIV, Fasc. V, 1891. (In collaborazione col Prof. G. Gerosa). — Tip. Bernardoni di C. Rebeschini e C.
Sulla variazione ciclica dell'intensità di magnetizzazione del ferro sotto l'induzione delle correnti alternate — Rendiconti del R. Istituto Lombardo. — Serie IIª, Vol. XXIV, Fasc. XIV, 1891. (Nota in collaborazione col Prof. G. Gerosa). — Tip. Bernardoni di C. Rebeschini e C.
Riflessi sulla correlazione tra i fenomeni termici ed i fenomeni elastici. — Rendiconti del R. Istituto Lombardo. — Serie IIª, Vol. XXIV, Fascicolo XVI, 1891. — Tip. Bernardoni di C. Rebeschini e C.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

PROFESSORI ORDINARI

Cantoni Carlo.

Corso elementare di filosofia. — Vol. II, VIª Edizione. — Hoepli, Milano.
Sulla triplice alleanza. — Art. inserito nella Nuova Antologia di Roma. — Fascicolo 1 aprile.

Ramorino Felice.

X. Y. Z. *Glottologia od Umanismo?* — Dal taccuino di un ispettore di Scuole Secondarie. — (Biblioteca delle Scuole Italiane, Vol. IV, N. 2). — Tedeschi, Verona.
Fedro, Le favole commentate. — Terza edizione. — Loescher, Torino.
Recensioni varie nella Rivista di Filologia e d'istruzione classica. — Loescher, Torino.
Recensioni varie nella Rivista Storica. — Bocca, Torino.

Bellio Vittore.

Geografia Elementare. — Hoepli, Milano, 1891.
Detta IIª Edizione migliorata ed ampliata. — Idem 1892.

PROFESSORI STRAORDINARI

Credaro Prof. Luigi.

Dizionario di Pedagogia (diretto dai Professori A. Martinazzoli e L. Credaro). Edit. Battezzati Successore. — Milano, fasc. 1-10.
Gli esami di abilitazione all'insegnamento secondario in Prussia. — Estratto dal periodico *La Cultura.*
Eduard Grimm: *Zur Geschichte des Erkenntnissproblems von Bacon zu Hume.* — Estratto dalla *Rivista italiana di filosofia.*

Salvioni Carlo.

Per la fonte della Sequenza volgare di Santa Eulalia. — In Zeitschrift für romanische Philologie. — Vol. XIV.

Notizia intorno ad un codice visconteo-sforzesco della Biblioteca di S. M. il Re. — Bellinzona, Salvioni.

Indice sommario-analitico dell'XI Vol. dell'Archivio glottologico italiano. — Torino, Loescher.

La gita di un glottologo in Valcolla. — Bellinzona, Colombi.

Il « Sermone » di Pietro da Barsegapè riveduto sul codice e nuovamente edito. — Con una appendice di documenti dialettati inediti. — In Zeitschrift für romanische Philologie. — Vol. XV.

Recensione del libro di A. Gaudenzi: I suoni, le forme e le parole dell'odierno dialetto della città di Bologna. — In Giornale storico della Letteratura italiana. — Vol. XVI.

Articoli di recensione e di cenno — Nel Giornale storico della letteratura italiana, nella Rivista storica italiana, e nella Rivista di filologia e d'istruzione classica.

INSEGNANTE LIBERO CON EFFETTI LEGALI

Restori Dott. Antonio.

Il Cid; studio storico-critico. — Bologna, Fava e Garagnani, 1881.

Osservazioni sul metro, sulle assonanze, e sul testo del Poema del Cid. — Bologna, Fava e Garagnani, 1887.

Le Gesta del Cid. — Antologia spagnuola. — Milano, Hoepli, 1890.

Una collezione di Commedie di Lope de Vega. — Livorno, Vigo, 1891.

Una collezione di Commedie di varî autori — negli: Studj di Filologia romana, 1891.

Carlomagno: poema inedito di Pierjacopo Martello. — Cremona, Foroni, 1891.

Letteratura provenzale. — Milano, Hoepli, 1891.

Il trovatore Palais. — Cremona, Foroni, 1892.

I parlari dell'alta valle di Magra. — Livorno, Vigo, 1892.

SCUOLA DI FARMACIA



PROFESSORE ORDINARIO

Pollacci Egidio.

Corso di Chimica Medico-Farmaceutica, scritto per uso degli studenti e degli esercenti la medicina e la farmacia, e contenente i rimedî vecchi e tutti i nuovi, con le loro formule di struttura; composizione centesimale; sinonimi; storia; stato naturale; preparazione; proprietà, non escluse le caratteristiche; stati isomerici, studiati in rapporto all'azione medicamentosa; alterazioni, falsificazioni e modi di riconoscerle; azione fisiologica; usi, dosi, e relativo formulario; ricerca tossicologica; alterazioni dette spontanee e modi d'impedirle; rapporto fra azione e costituzione chimica, ecc. — *Parte organica*, volume di circa pagine 1200 con 148 figure. — Fratelli Dumolard, Milano.

Continuò a coordinare e dirigere la pubblicazione dei *Manuali delle sostanze alimentari, e di altre importante materie di uso comune*, dei quali il 10° e l'11° furono pubblicati nel 1891. — Fratelli Dumolard, Milano.

INCARICATO UFFICIALMENTE

Gerosa Giuseppe.

Sulla magnetizzazione del bismuto. — Rendiconti del R. Istituto Lombardo. — Anno 1891, Serie II^a, Vol. XXIV, Fasc. V.

Sull'isteresi dei metalli magnetici. — Rendiconti del R. Istituto Lombardo. — Anno 1891, Serie II^a, Vol. XXIV, Fasc. X.

Sulla variazione ciclica dell'intensità di magnetizzazione del ferro sotto l'induzione delle correnti alternate. — Rendiconti del R. Istituto Lombardo. — Anno 1891, Serie II^a, Vol. XXIV, Fasc. XIV.

Sull'intensità di magnetizzazione dei tubi e delle spirali di ferro. — Rendiconti della R. Accad. dei Lincei. — 2° semestre, Vol. VII, Fasc. V, 1891.

Sull'intensità di magnetizzazione del ferro in un campo magnetico prodotto da correnti alternate. — Rendiconti della R. Accademia dei Lincei. — 2° semestre, Vol. VII, Fasc. VIII, 1891.
Sull'intensità di magnetizzazione del ferro in un campo magnetico prodotto simultaneamente da correnti alternate primarie e secondarie. — Rendiconti del R. Istituto Lombardo. — Anno 1891, Serie IIª, Vol. XXIV, Fasc. XX, 1891.

LABORATORIO
DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGIA

Alessandri Dott. Paolo Emilio.

Della falsificazione dei funghi secchi.
Sulla disgessatura dei vini. — Pavia, Tip. Fusi.
Metodo per conoscere il valore reale del solfato di rame del commercio. — Pavia, Tip. Fusi.
Risposte al quistionario sulle analisi degli olii alimentari. — Pavia, Tip. Fusi.
Applicazione dell'acetato cupro ammonico alla valutazione dello zucchero intervertito. — Pavia, Tip. Fusi.
Falsificazioni dell'olio di Merluzzo. — Pavia, Tip. Fusi.
Osservazioni sulla ricerca dell'ammoniaca nelle acque potabili. — Pavia, Tip. Fusi.
Sul processo Pagnoul per riconoscere le materie coloranti estranee nei vini. — Pavia, Tip. Fusi.
Studi sulle principali qualità commerciali del caffè. — Pavia, Tip. Fusi.
Sulla falsificazione del cuojo e sulla inopportunità della riduzione di tassa per il glucosio adatto ad usi industriali. — Pavia, Tip. Fusi.
*Riviste di giornali esteri inserite in vari giornali. Seguitò a dirigere « **Il Selmi** » giornale di Chimica e scienze affini applicate alla Bromatologia, Merceologia, Farmacognosia ed Igiene.* — Anno II. — Pavia, Tip. Fusi.

Gigli Dott. Torquato.

Sulle acque potabili di Borgomanero — nel Giornale « Il Selmi », pag. 90.
Sul ferro ridotto dall'idrogeno — nel Giornale « Il Selmi » I, pag. 55.
Sulla determinazione dello iodato contenuto nello ioduro di potassio — Nel Giornale « Il Selmi », I, pag. 127.
Sul Guaiacolo — nel Giornale « Il Selmi », I, pag. 170.
Sulla determinazione degli alogeni cloro, bromo e iodio — nel Giornale « Il Bollettino farmaceutico », XXX, pag. 197.

Igiene intellettuale — nel Giornale della R. Società italiana di igiene — Anno XIII, N. 1, e nel Giornale « L'Educazione nazionale », Anno II, N. 28 e 30.

Risposta al Professore S....., — Nel Giornale « L'Educazione nazionale », Anno II, N. 42.

Contributo allo studio delle acque minerali d'Italia — nel Bollettino dei naturalisti, Anno XI, pag. 70.

Prodotti chimici inorganici usati come medicamenti — Un volume di pagine 416, Milano, Fratelli Dumolard.

RENDICONTO SOMMARIO

DELLE

LEZIONI DATE DA CIASCUN INSEGNANTE

NELL' ANNO PRECEDENTE.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

PROFESSORI ORDINARI

Cattaneo Prof. Cesare.

Fu spiegato il Codice Civile dall'art. 1097 all'art. 2104, ommesso il capo che riguarda la prova perchè insegnato dal professore di procedura civile.

La parte elementare, perchè insegnata nel corso di istituzioni di diritto civile, fu ricordata solo quando era opportuno per aggiungere chiarezza.

Si esemplificarono le disposizioni, se ne diedero i motivi, si notò la diversità di casi apparentemente eguali e la eguaglianza di casi in apparenza diversi, per giustificare che diverse siano le norme regolatrici nel primo caso, uguali nel secondo.

Si aggiunsero e spiegarono le disposizioni relative al diritto civile contenute in leggi fuori del codice civile anche d'ordine amministrativo, finanziario o politico.

Finalmente fu anche dato luogo con discrezione alla critica dove il richiedono o sconcordanze, o lacune, o inesattezze, o prolissità o anche ripetizioni e disposizioni inutili.

Cossa Prof. Luigi.

Parte I.ª — *Propedeutica economica.*

Concetto — Limiti — Denominazioni — Definizioni — Relazioni — Divisioni — Caratteri — Metodi dell'Economia Politica — Sua importanza teorica e pratica — Sistema mercantile — Sistema fisiocratico — Stato attuale della scienza.

Parte II.ª — *Produzione delle ricchezze.*

Analisi della produzione — Lavoro — Elementi naturali — Capitale — Limiti della produzione — Progresso della produzione — Associazione e divisione dei lavori — Macchine — Libertà del lavoro — Vantaggi — Limiti — Eccezioni — Istruzione industriale — Esposizioni d'industria — Privative.

Organismo della produzione — L'impresa — Sue forme — Grandi e piccole imprese — Imprese individuali e collettive: 1) Di capitalisti: *a)* A responsabilità illimitata — *b)* In accomandita — *c)* A responsabilità limitata di tutti i soci. — 2) Di capitalisti ed operai. — 3) Di soli operai.

Parte III.ª — *Circolazione delle ricchezze.*

Scambio; suoi fattori; suoi congegni — Valore — Concetto — Cause — Legge del valore corrente e del normale — Misura dei valori.

Moneta — Nozione — Funzioni — Metalli preziosi — Valore della moneta — Controversie a ciò relative — Sistemi monetarii — Unimetallisono e bimetallismo, assoluto e convenzionale — Particolari della coniazione — Monete spicciole — Unità monetaria.

Credito; nozione, vantaggi, categorie. — Banchieri e banche — Analisi delle operazioni bancarie — Banche di circolazione — Unità, pluralità, libertà e restrizioni — Credito fondiario ed agrario.

Mezzi di trasporto e di comunicazione in generale — Delle strade ferrate in particolare.

Libero scambio — Sistema proibitivo, protettore, coloniale. — Trattati di commercio — Leghe doganali.

Parte IV.ª — *Distribuzione delle ricchezze.*

Concetto, basi, forme. — Proprietà privata — Vantaggi, funzioni, limiti. — Controversie — Socialismo e Comunismo — Critica sommaria de' principali sistemi — Popolazione — Teoria di Malthus — Esame delle critiche che se ne fecero — La popolazione e lo Stato.

Salario; sue forme, suoi caratteri. — Legge generale e speciale — Coalizioni e scioperi — Il minimo dei salari — I fanciulli, gli adolescenti e le donne — Ingerenza dello Stato — I correttivi del salario — Gratificazioni, premii, partecipazione al profitto — La divisione del prodotto in natura e in denaro — Colonia perziaria.

Interesse — Concetto, forme, leggi. — Lo Stato e l'interesse nel mutuo. Profitto — Nozione, specie — Relazioni coll' interesse e col salario.

Rendita — Nozione — Caratteri — Origine — Movimento — La rendita e i prezzi — La rendita e la proprietà — Rendita e redditi di monopolio — Controversie — Obbiezioni alla teoria di Ricardo e loro confutazione.

Istituti di previdenza — Autonomia e Patronato — Casse di risparmio — Società di mutuo soccorso — Casse di pensione — Cooperazione — Società di consumo e di costruzione.

Vidari Prof. Ercole.

Introduzione. — Del commercio, degli atti di commercio, e del diritto commerciale.

Parte I.ª — Soggetti del diritto commerciale. (Persone singole e collettive — Società commerciali).

Parte II.ª — Oggetto del diritto commerciale. (Cose — Merci. = Cose immobili e mobili. — Di alcune cose mobili in particolare. — Delle cose incorporali).

Parte III.ª — Contratti commerciali, fuori quelli del commercio marittimo.

Esperson Prof. Pietro.

Rendiconto sommario delle lezioni di Diritto internazionale pubblico e privato date nell' anno scolastico 1890-91.

NOZIONI PRELIMINARI.

Origine del Diritto internazionale. — Rapporti giuridici dei quali esso si occupa. — Suoi rapporti ed attinenze cogli altri rami delle scienze giuridiche. — Campo dello studio del Diritto internazionale. — Risoluzione delle obbiezioni contro la sua esistenza. — Sue divisioni. — Sue fonti. — Suo principio fondamentale.

DIRITTO INTERNAZIONALE PUBBLICO.

Persone che sono i soggetti di esso. — Autonomia e sovranità interna ed esterna degli Stati. — Teoria relativa al riconoscimento dei nuovi Stati. — Carattere d' identità di cui gode ogni Stato e conseguenze giuridiche da esso derivanti. — Classificazione degli Stati. — Diverse forme di unioni di Stati. — Cenno delle varie unioni personali, reali, federative, o *sui generis*, esistenti in Europa e in America. — Stati sovrani, semi sovrani, vassalli o feudatari. — Cenno dei vari Stati appartenenti a siffatte categorie. — Estinzione e smembramento degli Stati. — Conseguenze che ne derivano. — Diritti degli Stati. — Diritto di conservazione. — Diritto di perfezionamento. — Sistema dell' equilibrio politico. — Sua origine. — Grandi fasi della sua applicazione. — Discussione sul suo valore giuridico. — Diritto di sovranità o d' indipendenza. — Principio del non-intervento. — Cenno dei principali interventi. — Riconoscimento dei nuovi Governi. — Legazioni. — Diritto di legazione attivo e passivo. — Condizione giuridica, dopo la cessazione del potere temporale pontificio, degli Inviati delle Potenze straniere presso la Santa Sede e dei rappresentanti di questa presso le medesime. — Classificazione, prerogative, doveri e funzioni degli agenti diplomatici. — Consolati. — Loro ordinamento. — Prerogative, doveri e attribuzioni dei Consoli. — Capitolazioni. — Riforma giudiziaria in Egitto.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO.

Diritti e doveri dello straniero. — Sviluppo delle disposizioni della legislazione italiana circa gli uni e gli altri. — Conflitti di legislazioni emananti da sovranità differenti. — Criterio per risolverli. — Sviluppo degli articoli 6 a 12 delle disposizioni preliminari del codice civile italiano.

Rendiconto sommario delle lezioni di Diritto amministrativo e Scienza dell' amministrazione date nell' anno scolastico 1890-91.

NOZIONI PRELIMINARI.

Definizione del Diritto amministrativo. — Sue relazioni col Diritto costituzionale e cogli altri rami del Diritto pubblico interno. — Diversi poteri inerenti alla sovranità. — Autorità giudiziaria, autorità amministrativa, loro

differenze e reciproca indipendenza. — Campo del Diritto amministrativo. — Scienza dell'amministrazione. — Linea di demarcazione fra essa e il Diritto amministrativo. — Sistema seguito nello svolgimento delle due materie. — Principio razionale e fondamentale in materia di pubblica amministrazione. — Fonti del Diritto amministrativo. — Sua partizione.

PARTE PRIMA

Persone.

Sunto delle lezioni dello scorso anno, necessario per gli iscritti al 1.° anno di questo corso, sull'Amministrazione centrale e locale.

PARTE SECONDA

Giurisdizione amministrativa.

Si fa parimenti un sunto di dette lezioni.

PARTE TERZA

Materie di pubblioa amministrazione.

Materie riguardanti la stretta e diretta conservazione della società. — Polizia. — Diverse sue specie. — Polizia protettrice della pubblica sicurezza. — Sviluppo delle leggi che la concernano, 30 giugno 1889, 21 dicembre 1890. — Polizia sanitaria — Suo fondamento giuridico. — Sviluppo della legge sanitaria, 22 dicembre 1888. — Polizia ausiliatrice. — Suo fondamento giuridico. — Sviluppo della legge sulle opere pie, 17 luglio 1890, confrontata con quella del 3 agosto 1862.

Del Giudice Prof. Pasquale.

Sommario del corso 1890-91 di Storia del Diritto Italiano.

Lezioni N. 66 dal 10 novembre 1890 al 10 giugno 1891.

Storia delle fonti nel medio evo.

Nozioni preliminari sul concetto, limite e importanza della storia giuridica.

Stato giuridico e fonti sotto le signorie di Odoacre, degli Ostrogoti e Bizantini. — *Periodo barbarioo-feudale.* Conquista longobarda e sua importanza per la storia giuridica italiana. Istituzioni del regno longobardo comparate con l'antica costituzione germanica. Condizione dei Romani sotto i longobardi. Le leggi popolari germaniche e in particolare l'Editto dei re longobardi. Leggi e trattati beneventani. Dominazione franca e restaurazione dell'impero d'Occidente. Istituzioni franche introdotte in Italia; leggi, capitolari, formole. — Origine del feudalesimo e suo propagarsi in Italia.

Principali fonti del diritto feudale. — Giurisprudenza e scuole di diritto in questo periodo.

Periodo comunale. — Origine e vicende dei comuni. La costituzione dei comuni nel suo sviluppo dal secolo XII al XV. Statuti e consuetudini. Leggi venete; leggi sarde. Legislazione delle monarchie. — Principali leggi marittime nel medio evo. — Fonti e collezioni di diritto canonico. — Il diritto romano nelle scuole e nella giurisprudenza.

Sommario delle lezioni di Introduzione enciclopedica e Istituzioni di Diritto civile per l' anno 1890-91.

Introduzione enciclopedica. — Concetto e scopo della enciclopedia giuridica e sua distinzione dalla filosofia del diritto. — Diritto e morale. — Diritto ideale e diritto positivo. — Fonti del diritto positivo. — La legge nello spazio e nel tempo. — Partizione del diritto. — Trattazione scientifica del diritto e metodologia. — Cenno sul concetto ed estensione dei singoli rami del diritto: privato, pubblico, penale, giudiziario, internazionale.

Istituzioni di diritto civile. — Concetto e scopo delle Istituzioni come disciplina didattica e suo rapporto con la cattedra di diritto civile. — Fonti del diritto civile attuale.

Diritto di personalità. — Persone naturali. — Capacità giuridica e sue modificazioni. — Persone giuridiche.

Diritto patrimoniale. — Proprietà e diritti reali. — Diritto di autore. — Obbligazioni e fonti di esse. — Contratti in genere e in ispecie. — Quasi contratti. — Delitti e quasi delitti.

Diritto di famiglia. — Parentela e famiglia. — Matrimonio. — Rapporti personali e patrimoniali dei conjugi. — Scioglimento: separazione. — Patria potestà e tutela. — Emancipazione. — Condizione dei figli naturali e ricerca della paternità. — Diritto ereditario. — Successione legittima. — Testamento. — Acquisto della eredità.

Moriani Prof. Luigi.

I diritti reali. — Della Proprietà in particolare.

Si fece una esposizione particolareggiata dei luoghi delle fonti giuridiche romane, che riguardano e il *concetto*, e l'*oggetto*, e le *limitazioni* e gli *acquisti* della Proprietà, esponendo sui punti singoli lo stato della controversia e risalendo dal testo della legge alla determinazione dei principî ed alla ricostruzione degli Instituti.

Cattaneo Prof. Felice.

I.

Istituzioni di Diritto romano. — Le dottrine elementari del diritto privato romano nelle successive loro trasformazioni fino a Giustiniano, esposte

sulla scorta delle Istituzioni di questo imperatore, integrate col sussidio delle altre fonti ed illustrate dei portati della scientifica loro elaborazione; con una trattazione più particolareggiata del Diritto delle persone.

II.

Storia del Diritto romano. — Le istituzioni del Diritto pubblico romano nelle successive loro trasformazioni attraverso il periodo regio, il repubblicano e l'imperiale fino a Giustiniano, con una più particolareggiata trattazione del politeismo romano.

Prof. Mariano Mariani.

Ordinamento giudiziario. — Garanzie giudiziarie. — Rapporto dell'Autorità giudiziaria cogli altri poteri. — Organizzazione, attribuzioni e competenza assoluta delle diverse autorità giudiziarie. — Pubblico Ministero. — Avvocati e Procuratori. — Patrocinio gratuito. — Competenza relativa. — Giurisdizione delle autorità italiane sugli stranieri. — Regolamento della competenza e conflitti di giurisdizione.

Procedura civile. — Nozioni generali. — Conciliazione. — Compromesso. — Capacità a stare in giudizio. — Azioni e mezzi di difesa. — Citazione. — Costituzione del giudizio. — Procedimento formale e sommario. — Questioni accessorie ed incidenti. — Prove dirette. — Documenti, accesso giudiziale, perizia, prova testimoniale, confessione, giuramento. — Prove indirette. — Procedimento avanti i Pretori. — Giudizio possessorio. — Procedimento avanti ai conciliatori. — Giudizi contumaciali. — Modi con cui finisce il giudizio. — Sentenza. — Acquiescenza. — Mezzi ordinari e straordinari di impugnare le sentenze. — Azione civile contro le autorità giudiziarie. — Cosa giudicata. — Esecuzione forzata.

PROFESSORE STRAORDINARIO

Filomusi-Guelfi Prof. Gioele.

In questo corso semestrale di *Nozioni elementari di Medicina legale* per i giuristi, io ho fatto precedere alla trattazione di ciascun argomento medico-legale alcune notizie preparatorie (anatomiche o fisiologiche), riferibili all'argomento in esame, avvalorandole di osservazioni ed esperienze di speciale interesse per questa classe di giovani. Con questo indirizzo, ho svolto loro le principali questioni dell'attitudine alla riproduzione, degli attentati al pudore, dell'aborto procurato, dell'infanticidio, accennando anche in fine ad alcune nozioni di traumatologia e tossicologia forense.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

PROFESSORI ORDINARI

Oehl Prof. Eusebio.

I.

Per la fisiologia sperimentale in N. 71 Lezioni, oltre ad alcune straordinarie in giorni festivi:

1.° Nozioni di Fisiologia generale; 2.° Digestione; 3.° Sangue, chilo e linfa; 4.° Circolazione; 5.° Respirazione; 6.° Termogenesi e temperatura animale; 7.° Secrezione in generale e secrezione dell' orina in ispecie.

II.

In N. 74 Lezioni del Corso libero di Estesiologia sperimentale si è determinata la velocità normale di trasmissione della eccitazione nei nervi sensitivi in oltre 70 uditori, con pubblicazione delle relative risultanze nelle *Memorie* del R. Istituto Lombardo.

Corradi Prof. Alfonso.

I. — Corso di Farmacologia e Terapeutica generale per gli Studenti di Medicina.

Esposti i fondamenti della Terapeutica e Farmacologia generale, vennero trattati gli argomenti principali della Farmacologia speciale e cioè:

I Medicamenti che hanno azione precipua sul sistema nervoso; gli altri che modificano le funzioni di nutrizione, nonchè gli atti di secrezione ed escrezione. Da ultimo fu discorso degli Antitermici, degli Antiperiodici, e dei Rimedii di azione prevalentemente locale.

II. — Corso di Materia medica e Farmacognosia per gli Studenti di Farmacia.

Date le nozioni generali di Farmacognosia, si prese a trattare dei singoli medicamenti secondo la loro provenienza, cioè dal regno animale o dal ve-

getale. Per i più importanti medicamenti, oltre le notizie di storia naturale ed i caratteri distintivi, vennero rilevate le principali adulterazioni e falsificazioni, additando altresì i modi migliori per iscoprirle.

Le lezioni dell'uno e dell'altro corso vennero corredate dalle opportune dimostrazioni e da esperimenti.

Zoja Prof. Giovanni.

Il corso di **Anatomia Umana**, nell'anno scolastico 1890-91 cominciò il giorno 5 novembre e si chiuse il 9 di giugno. Le lezioni dalla cattedra furono 63, ed ebbero luogo regolarmente anche nei giorni prossimi alle vacanze di Natale, di Carnevale e di Pasqua. Vennero trattate l'*Osteologia* e la *Nevrologia*, per la prima delle quali si impiegarono 34 lezioni, e per la seconda 29, di un'ora completa ciascuna.

Le esercitazioni cadaveriche cominciarono il giorno 10 di novembre e si chiusero alla fine del marzo. Durarono dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. tutti i giorni, comprese le feste e le vacanze. Tutti i 77 studenti del III anno eseguirono, per turno tre o quattro e taluni anche cinque, preparati dei varii sistemi; altri giovani studenti, quantunque non obbligati, frequentarono la sala da dissezione e prepararono ripetutamente diversi organi con metodo sistematico e topografico.

Golgi Prof. Camillo.

PATOLOGIA GENERALE.

Nozioni di Nosologia generale. — Definizione della Patologia — Concetto della malattia — Natura delle alterazioni — Esame dell'ammalato.

Substrato anatomico degli stati patologici. — Cellula patologica — suoi caratteri e sue proprietà — Esposizione delle teorie di Schwann, di Remak, di Virchow — Riproduzione delle cellule.

Autonomia degli elementi. — Teoria cellulare di Virchow — Prove dell'autonomia degli elementi.

Influenza dei nervi sugli elementi. — Influenza diretta e indiretta — esposizione dei fatti e delle dottrine risguardanti il trofismo dei nervi.

Alterazioni del sangue riferibili:

I. alla sua distribuzione: *ischemia* (meccanica, idiopatica, collaterale); — *iperemia locale* (attiva — passiva — dottrine dell'iperemia per influenza nervosa); — *emorragia* (sue forme, sue cause, cause del suo arresto spontaneo, contegno del sangue stravasato — sintomi, conseguenze); — *trombosi* (forme, cause, sintomi, genesi e metamorfosi del trombo); — *embolismo* (sue forme, cause, effetti — alterazioni nei vasi, negli organi, nell'embolo); — *edema ed idrope* (trasudati, essudati, loro composizione chimica e morfologica. — Legge della *compensazione* (suo concetto, suoi limiti — esempi di compensazione nei vizii cardiaci).

II. alla sua composizione: *istologia, fisiologia, genesi e rigenerazione* degli elementi del sangue — *oscillazioni fisiologiche — poliemia, anemie* (da sottrazioni di sangue, secondarie, essenziali o primitive [clorosi, anemia pernic. progress., leucitosi, leucemia, pseudoleucemia]); *alterazioni delle piastrine, idremia, ipo, ed iperalbuminosi, ipo ed iperinosi, lipoemia, alteraz. quantitative dei sali. — Melanemia. — Colemia. — Mellitemia* (speciale trattazione della sua patogenesi). — *Aumento dell' acido urico nel sangue* (sua patogenesi). — *Acetonemia. — Uremia* (esposizione e discussione delle teorie della sua patogenesi). — *Ammoniemia. — Metodi di ricerca sul sangue* (citometrica, cromometrica, microscopica).

Dell' Infiammazione. — Storia delle molteplici dottrine intorno al processo infiammatorio. — Dottrine di Rokitansky, Cruvellier, Paget, Virchow, Cohnheim. — Esperienze di Cohnheim. — Momenti che caratterizzano il processo infiammatorio. — Sintomi, distinzioni, esiti, cause — Diverse forme del processo infiammtorio.

Infiammazione con suppurazione. — Costituzione chimica e morfologica del pus. — Eziologia e patogenesi della suppurazione. — Bacterii della suppurazione. — Sintomi locali e generali — Esiti.

Termopatologia. — Dati fisiologici di termometria — Oscillazioni termiche, locali e generali.

Febbre. — Storia delle teorie intorno alla febbre. — Alterazioni della temperatura — Tipi di febbre — Alterazioni nei diversi apparati e nel ricambio materiale — Effetti anatomici della febbre.

Istopatologia generale. — Alterazioni progressive e regressive.

I. **Alterazioni regressive.** — *Ipoplasia ed aplasia — Atrofia* (fisiologica e patologica — atrofie da alterata nutrizione, da pressione, da inazione, da causa nervosa). — *Degenerazioni* e *infiltrazioni* (albuminosa, idropica, adiposa, amiloide, pigmentale, colloidea, mucosa, calcarea). — *Necrosi* (Gangrena da diretta disorganizzazione dei tessuti, da impedito circolo del sangue e dei succhi, da ergotismo, da causa nervosa, da alterata crasi sanguigna — gangrena traumatica — gangrena secca ed umida. — Importanza dei microrganismi nella gangrena. — Esame microscopico dei tessuti gangrenati — Esiti). — *Necrosi da coagulazione — Caseosi — Necrosi colliquativa.*

II. **Processi progressivi.** — *Ipertrofia ed iperplasia. — Rigenerazione.* (Modo con cui avviene nei singoli tessuti). — Neoplasie infiammatorie. — *Tumori* (Concetto generale. — Loro differenze rispetto all'iperplasia e alle neoplasie infiammatorie. — Eterogeneità del tumore rispetto al tessuto di sviluppo. — Loro sviluppo, loro conseguenze, loro alterazioni. — Criteri per la loro classificazione. — Classificazione).

Eziologia. — Sua definizione — Cause interne delle malattie (eredità, età, sesso, costituzione, temperamenti, idiosinerasie, malattie pregresse). — Cause esterne delle malattie (meccaniche, dinamiche, chimiche, parassitarie).

Parassiti. — Definizione e distinzioni. — Descrizione dei parassiti animali. — Dei Protozoi, Flagellati, Funghi e Bacterii — Morfologia dei Bacterii. — Teorie della costanza o della variabilità della forma. — Moltiplicazione dei Bacterii. — Prodotti del loro ricambio. — Criterii per la loro classificazione. — Classificazione di Hueppe.

Malattie infettive. — Distinzione in miasmatiche, contagiose e miasma-

tico-contagiose. — Teoria di Henle. — Prove del carattere infettante della malattia. — Postulati di Koch. — Colture e isolamento dei bacterii. — Modo d'agire dei bacterii — Principali malattie infettive e microorganismi che le producono.

ISTOLOGIA.

Parte prima: *Istologia generale.*

Note di Istologia generale. — Differenze tra istologia ed anatomia microscopica. — Oggetto di studio dell'istologia — sua estensione — suoi metodi di ricerca. — Cenni storici intorno allo sviluppo dell' Istologia.

Della cellula considerata come elemento fondamentale dell'organizzazione — Teorie di Schleiden, di Schwann.

Morfologia della cellula. — *Forma della cellula* — *Struttura della cellula.* — *Composizione chimica* del protoplasma — composizione chimica del nucleo. — *Reazioni chimiche* offerte dal protoplasma e dal nucleo.

Fisiologia della cellula. — *Nutrizione, accrescimento, movimento* della cellula. — Teoria del *fagocitismo* — *Riproduzione* (teoria di Schleiden e Schwann, esperimenti che la infirmano — tenacità delle spore — teoria di Virchow). — *Riproduzione così detta endogena* e per *gemmazione.* — *Riproduzione* per *scissione.* — *Scissione diretta e scissione indiretta.* — Descrizione particolareggiata del *processo cariocinetico.* — *Attività funzionale* delle cellule.

Autonomia degli elementi. — Esperimenti che la dimostrano (innesti).

Rapporti degli elementi fra di loro. — Varii modi di connessione degli elementi.

Dei tessuti. — *Origine embrionale* dei tessuti — Loro classificazione in rapporto coi dati embriologici.

Tessuti connettivi. — Tessuto connettivo molle, compatto; dottrine di Reichert, Reklinghausen, Virchow, Bizzozero — dei rapporti tra i vasi sanguigni e i linfatici. — tessuto adiposo, pigmentale, mucoso, adenoide, elastico, cartilagineo ed osseo. — Modi di ossificazione e di distruzione delle ossa.

Tessuti epiteliali. — Epitelii propriamente detti ed endotelii — loro diversa origine embriologica. — *Epitelii di rivestimento* (pavimentoso semplice e stratificato — cilindrico — prismatico. — Variazioni morfologiche degli epitelii stratificati — speciale modo di loro connessione — così detti epitelii nervosi). — *Epitelii ghiandolari.*

Tessuto muscolare. — Descrizione della *fibra muscolare striata* — *rapporti della fibra muscolare col tendine* — *ipotesi per ispiegare la contrazione.* — *Vasi nei muscoli* — *Terminazioni nervose nei muscoli* (terminazioni negli insetti, negli anfibi anuri e pesci ossei, negli anfibi urodeli, plagiostomi, rettili, uccelli e mammiferi — placche di Rouget). — *Terminazioni nervose nei tendini* dei vertebrati inferiori e nei mammiferi (organi nervosi terminali muscolo-tendinei e organi analoghi ai paciniani). — *Linfatici dei muscoli* — *Descrizione della fibra muscolare liscia.*

Tessuto nervoso. — *Generalità intorno al sistema nervoso.* — *Descrizione delle fibre nervose* midollate e amidollate — Descrizione delle *cellule nervose.* (Cellule degli organi nervosi ventrali — nevroglia — cellule nervose periferiche).

Sangue. — Descrizione minuta degli elementi del sangue (globuli rossi, bianchi, piastrine). — Sostanze coloranti del sangue — (Genesi embrionale del sangue e riproduzione de' suoi elementi nella vita extrauterina).

Parte seconda: *Istologia speciale.*

Descrizione della cute. — Descrizione dell'*epidermide, del derma, del connettivo sottocutaneo.* — *Vasi, nervi e terminazioni nervose* nella cute. — *Ghiandole sudorifere e sebacee.* — *Peli* (peli semplici, peli tattili, origine e riproduzione dei peli). — *Unghie.*

Apparato digerente. — *Cavità boccale.* — (Mucosa orale, lingua, terminazioni nervose entro la lingua e sue ghiandole follicolari — amigdale — denti — odontogenesi — ghiandole che versano il loro secreto nella cavità orale — loro variazioni chimiche e morfologiche durante l'attività funzionale — terminazioni nervose entro le ghiandole). — *Faringe* — *Esofago* — *Stomaco* — *Intestino* (formazione e distruzione delle cellule mucose nelle ghiandole mucipare). — *Pancreas* (Cambiamenti della cellula pancreatica funzionante). — *Fegato.*

Peritoneo.

Organi ematopoietici. — Milza, ghiandole linfatiche, timo, midollo delle ossa.

Apparato uropoietico. — *Reni* (raffronto tra le antiche descrizioni e le più recenti, ed istogenesi dei canalicoli uriniferi). — *Bacinetti e ureteri* — *Vescica* — *Uretra femminile.*

Organi della generazione. — Organi della generazione maschili (testicoli — corpi cavernosi — vescicole seminali ecc.). — Organi della generazione femminili (Utero. — Ovaja — trombe falloppiane. — Vagina, ecc.).

Organi della respirazione. — (Laringe, trachea, bronchi, polmoni, pleure).

Organi della circolazione. — (Cuore — arterie — vene — capillari — vasi linfatici).

Scarenzio Prof. Angelo.

Durante l'anno scolastico 1890-91 si tennero N. 60 lezioni e sebbene, massime per la soppressione dei sifilicomi, si avesse a lamentare la deficenza di casi di affezioni veneree si potè cionullameno sviluppare quasi per intero il programma per le malattie stesse.

Non furono del pari numerosi e svariati i casi di dermatosi, atteso che la loro natura, di frequente cronica, ne esclude molti dalla accettazione gratuita nel nostro Civico Spedale dal quale la Clinica riceve gli ammalati.

Il corso fu promiscuo per le due materie, a seconda cioè che presentavansi i casi dell'una o dell'altra, si diede ad esso un indirizzo clinico-sperimentale, coll'ajuto specialmente del microscopio ed in rapporto colla parassitologia; e poteronsi sviluppare in altrettanti lezioni i seguenti argomenti:

Malattie Veneree. — Esercitazioni propedeutiche (lezioni 3). — Prelezione. — Orchite. — Balano-postite. — Uretrite blenorragica (lezioni 2). — Sifilide congestizia faringea. — Sifilide gommosa ossea. — Cistite. — Ulcero

cefalico. — Epididimite blenorragica. — Ulcero fagedenico. — Blenorrea uterina. — Ulcero fagedenico serpiginoso. — Ulcero infettante. — Vegetazioni. — Prostatite suppurata. — Ulcero misto. — Tubercoli mucosi. — Reumatismo blenorragico. — Sifilide papulosa circinata. — Ulcero virulento. — Sifilide del palato. — Cefalea sifilitica e sifilide cerebrale. — Rubeola urticata. — Escisione profilatica dell'ulcero infettante. — Stomatite mercuriale. — Lezioni cliniche riassuntive (N. 3).

Malattie cutanee. — Prelezione. — Tigna favosa. — Mixedema acuto. — Lupus ed inutilità della cura colla linfa Kock. — Acromia ed Ipercromia. — Cura del Lupus specialmente colla raschiatura. (lezioni 2). — Peliosi reumatica. — Impettigine sparsa. — Rupia ed Ectima. — Psoriasi. — Porrigo decalvante. — Lupus serpiginoso. — Mollusco. — Cancroide (lezioni 2). — Eczema (lezioni 2). — Eczema genitale. — Tricofizia. — Verrucche. — Impettigine granulata. — Lezioni cliniche riassuntive (N. 3).

Cuzzi Prof. Alessandro.

Il corso per gli studenti venne fatto con sei ore settimanali di lezioni, delle quali tre teoriche e tre cliniche. — Una parte degli argomenti accennati nei sommari del registro venne fatta anzi nelle lezioni cliniche, in causa dell'opportunità. Appartengono precisamente a questa categoria le lezioni sulla diagnosi della gravidanza, sul puerperio normale e morboso, ecc. Furono pure svolti clinicamente molti temi di ginecologia. Oltre alle lezioni del Professore si devono aggiungere gli *esercizi diagnostici* sulla gravida fatti dal 1° Medico Assistente (tre ore settimanali) e gli *esercizi di assistenza presso la partoriente* fatti dal 2° Medico Assistente. Ciascun studente potè esaminare sei gravide ed assistere 4 o 5 partorienti.

Infine è bene notare che venne dato un corso libero sulla *patologia ostetrica* dal 1° Assistente Dott. Pestalozza, e venne fatto un corso di operazioni ostetriche sul fantoccio dal 2° Medico Assistente.

Il corso per le allieve levatrici venne fatto con dodici ore settimanali di lezioni, tre delle quali destinate alla *clinica* date dal Professore o dal 1° Medico Assistente; altre tre *teoriche* date dal 1° Medico Assistente; tre ore di *ripetizione* del corso teorico furono fatte dal 2° Medico Assistente, e infine tre ore di *esercizi diagnostici* sulla gravida furono fatti dalla Levatrice Maestra. A ciò si devono aggiungere gli *esercizi di assistenza alla partoriente* e gli *esercizi di Manualità sul fantoccio* fatti dalla Maestra levatrice.

Sormani Prof. Giuseppe.

Avendo tracciato nel 1887 un vasto programma d'insegnamento dell'*Igiene pubblica*, incominciò a svolgerlo nel novembre 1887 e terminò di completare il corso nel giugno del 1891.

Quattro anni scolastici furono perciò impiegati a percorrere tutto, o quasi tutto, il vastissimo campo dell'*Igiene*.

Nell'anno 1887-88 si sviluppò la *Climatologia medica*, e l'*Ingegneria sanitaria*.

Nel 1888-89 la *Bromatologia medica.* — (Falsificazioni delle bevande e degli alimenti).

Nel 1889-90 la *Eziologia* e *profilassi* delle malattie infettive, e la *Legislazione sanitaria.*

Nel 1890-91 furono sviluppati i *Trattati relativi* alla *Igiene delle età, del sesso, delle professioni;* all'*Igiene antropologica* — e ad alcune nozioni pratiche di *tecnica bacteriologica* in rapporto all'Igiene pubblica.

Molte lezioni ebbero corredo di dimostrazioni pratiche, sia nella tecnica bacteriologica e fisica, che nella chimica e nella statistica.

Falchi Prof. Francesco.

Tutte le operazioni che si praticarono nella Clinica Oculistica furono fatte alla presenza degli studenti.

Le malattie dell'occhio furono illustrate con dimostrazioni cliniche e con osservazioni istopatologiche.

GENERALITÀ SUI MEZZI PER L'ESAME DELL'OCCHIO.

Malattie delle Palpebre.

Anatomia, istologia e fisiologia della palpebra normale. — Malattie della pelle delle palpebre. — Iperemia. — Anemia. — Versamenti sotto-cutanei. — Infiammazione della pelle delle palpebre. — Affezioni esantematiche ed erpetiche. — Infiammazione del margine libero. — Ipertrofie ed Atrofie. — Tumori.

Secrezioni morbose delle ghiandole sebacee e sudoripare. — Malattie muscolari. — Malattie del Tarso. — Malattie di conformazione e posizione della rima palpebrale. — Malattie di conformazione e posizione del margine palpebrale e di tutta la palpebra. — Corpi stranieri. — Ferite. — Mancanza delle palpebre. — Blefaroplastia. — Anomalie congenite delle palpebre.

Malattie della Congiuntiva.

Anatomia, istologia e fisiologia della congiuntiva normale. — Iperemia — Infiammazione. — Congiuntivite blenorragica, difterica, flictenulare, primaverile, follicolare, tracomatosa. — Degenerazione amiloidea, Xeroftalmia, Simblefaron, Pterigio. — Versamenti sotto-congiuntivali. — Sifilide, Tubercolosi. — Lebra, Lupus, Pemfigo, Pitiriasi, Psoriasi. — Entozoari. — Tumori. — Anomalie congenite. — Affezioni della caruncola e della piega semilunare.

Malattie della Cornea.

Anatomia, istologia e fisiologia della cornea. — Generalità sulle malattie della cornea. — Cheratiti superficiali. — Cheratiti profonde. — Anomalie

consecutive alle infiammazioni della cornea. — Anomalie congenite. — Anomalie di curvatura, cheratocono, stafilomi. — Tumori della cornea. — Ferite, scottature, corpi stranieri. — Rotture della cornea e della sclerotica. — Lesioni e corpi stranieri della congiuntiva e della sclerotica.

Malattie della Sclerotica.

Anatomia, istologia e fisiologia della sclerotica. — Iperemia, sclerite. — Sclerite purulenta, gommosa. — Pigmentazione congenita, chiazze melanotiche, ipertrofia sclerale. — Tumori.

Malattie del Tratto Uveale.

Anatomia, istologia e fisiologia del tratto uveale.

Malattie dell'Iride e del corpo ciliare.

Iperemia. — Infiammazione. — Irite plastica, sierosa, parenchimatosa, sifilitica, reumatica, blenorragica.

Operazioni che si praticano sull'Iride.

Cicliti. — Oftalmia migratoria. — Ferite e corpi stranieri dell'iride e del corpo ciliare. — Tumori dell'iride e del corpo ciliare. — Turbamenti funzionali dell'iride. — Iridoncosis. — Anomalie congenite dell'iride. — Modificazioni nella conformazione e nel contenuto della camera anteriore. — Operazioni sull'iride.

Malattie della coroidea.

Sclerocoroiditi. — Iperemia della coroide. — Coroiditi in generale. — Coroidite disseminata, areolare, circoscritta, specifica, parenchimatosa, metastatica, suppurativa, sierosa. — Glaucoma. — Tumori della coroidea. — Oftalmomalacia.

Malattie del Cristallino.

Spostamento del cristallino (ectopia). — Alterazioni morbose della zonula. — Alterazione di nutrizione del cristallino. — Cataratta. — Cataratta molle, liquida, giovanile; corticale, nucleare, semimolle; dura, nera; pietrosa, ossea. — Cataratta traumatica, secondaria. — Anomalie congenite del cristallino. — Diverse varietà di cataratta congenita. — Cura chirurgica delle diverse varietà di cataratta. — Afachia.

Malattie del Vitreo.

Anatomia, istologia, e fisiologia del vitreo. — Infiammazione, opacità. — Liquefazione. — Synchisis. — Anomalie congenite. — Corpi stranieri ed entozoari. — Distacco ed ossificazione.

Malattie della Retina.

Anatomia, istologia e fisiologia della retina. — Iperemia. — Angiectasia. — Aneurismi. — Anemia ed Ischemia. — Embolia dell'arteria centrale. — Trombosi. — Retinite apopletiforme. — Retinite nefritica, diabetica, ossalurica, leucemica, da anemia perniciosa, icterica, sifilitica, interstiziale, supurativa. — Degenerazione pigmentosa. — Distacco. — Tumori. — Cisticerco sottoretinico. — Ferite, rotture, commozioni. — Anomalie congenite.

Malattie del Nervo ottico.

Anatomia, istologia e fisiologia del nervo ottico. — Anemia. — Iperemia. — Infiammazione (nevriti). — Degenerazione. — Atrofia. — Apoplessie. — Pigmentazione. — Ferite. — Tumori. — Anomalie congenite.

Malattie dell' Orbita.

Anatomia, istologia e fisiologia dell'orbita. — Esoftalmia. — Enoftalmia. — Infiammazione delle pareti dell' orbita. — Infiammazione del contenuto dell' orbita. — Trombosi della vena oftalmica. — Ferite, emorragie dell'orbita. — Tumori dell' orbita. — Operazioni che si praticano nell' orbita. — Protesi oculare. — Anomalie congenite.

Malattie dell' Apparecchio delle Lagrime.

Anatomia, istologia e fisiologia dell' apparecchio delle lagrime.

Anomalie funzionali della ghiandola lagrimale. — Infiammazione. — Ipertrofia. — Tumori della ghiandola lagrimale. — Corpi stranieri. — Fistole. — Operazioni sulla ghiandola lagrimale.

Deviazione e obliterazione dei punti lagrimali. — Ostruzione, dilatazione, ascesso, ferite e fistola dei condotti lagrimali. — Dacriocistite. — Flemone e Fistola lagrimale. — Ostruzione, obliterazione, corpi stranieri e tumori del sacco lagrimale e canale nasale. — Anomalie congenite del sacco lagrimale.

Anomalie di Refrazione.

Generalità sulla Refrazione dell' occhio.

Refrazione statica.

Emmetropia. — Miopia. — Ipermetropia.

Refrazione Dinamica.

Accomodazione. — Convergenza. — Metodi di determinazione della refrazione e dell' accomodazione dell' occhio.

Astigmatismo.

Perioptometria.

Turbamenti dei movimenti dell'occhio.

PROFESSORI STRAORDINARI

Mazzucchelli Prof. Angelo.

Infiammazioni e loro esiti in rapporto alla eziologia ed ai diversi tessuti e sistemi. — Varietà di gangrena. — Azione del calorico sui vari tessuti. — Malattie articolari non traumatiche in generale ed in particolare. — Fratture in generale ed in particolare. — Lussazioni in generale ed in particolare. — Ferite in generale. — Argomenti speciali (varici, parafimosi, ernie muscolari, tetano, ecc., ecc.). — Illustrazioni cliniche in numero di circa 40. — Visite cliniche. — Dimostrazioni degli oggetti da medicazione e delle varietà di apparecchi.

Raggi Prof. Antigono.

Il corso di Psichiatria impartito nell'anno scolastico 1890-91 fu, a norma delle disposizioni regolamentari, in parte teorico ed in parte pratico.

Le lezioni teoriche ebbero per argomento dapprima le *generalità* anatomiche, fisiologiche e psicologiche fondamentali, indispensabili alla conoscenza dei fenomeni psicopatici, di cui si diede poscia una descrizione assai particolareggiata, nella trattazione dei *sintomi* delle malattie mentali. Seguiva alla sintomatologia un breve corso di *semeotica*, pel quale gli studenti venivano tosto messi in grado di studiare con metodo regolare gli ammalati e di compiere l'importantissimo *esame psichico* e *somatico* dei medesimi.

Si passò, dopo questo, alla esposizione delle *cause* diverse della pazzia, tanto predisponenti, che occasionali; indi alla *nosologia*, ed alla *classificazione* delle psicopatie.

Venuti per tal modo alla *psicopatologia speciale*, si diede delle forme psicopatiche più importanti una succinta descrizione, esponendone le cause speciali, le alterazioni anatomiche, i sintomi, il decorso, gli esiti ed il trattamento curativo. Non si trascurò infine di dare un cenno della costruzione speciale dei manicomj e della loro organizzazione, nonchè di descrivere quei provvedimenti speciali di sicurezza e di cura, che si usano in detti stabilimenti.

Le lezioni pratiche incominciarono subito colla dimostrazione di alienati, in cui erano molto spiegati i sintomi più importanti (psichici e somatici) delle malattie mentali.

Si passò poscia all'esame pratico, metodico degli alienati e per ultimo allo svolgimento clinico dei casi, riguardanti molti soggetti all'uopo scelti dalla popolazione del manicomio provinciale.

Sul finire del corso, gli studenti si portarono a visitare quest'ultimo stabilimento, dove fu data una dimostrazione pratica dei provvedimenti di cura di sicurezza, e che sono speciali ai manicomj.

Filomusi Guelfi Dott. Gioele.

Siccome l'insegnamento della Medicina legale è un corso annuale, così io cerco, alla miglior maniera, di completarlo in un anno. Però, in ogni anno, io soglio dare a qualche trattato un maggiore sviluppo che ad altri; nello scorso anno 1890-91, lo sviluppo maggiore è stato dato alla Tossicologia forense. Dopo alcune lezioni sulla parte generale degli avvelenamenti, sospeso lo studio dei veleni, ho incominciato l'esame di altre questioni di Medicina legale, riserbando alla Tossicologia speciale quei giorni, nei quali, per le esperienze intraprese nel laboratorio, mi era permessa una lezione dimostrativa e sperimentale. — Le lezioni (nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì) si sono alternate con esercizii pratici nel laboratorio (martedì, giovedì e sabato).

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

PROFESSORI STRAORDINARI

Cantoni Prof. Giovanni.

Tesi per l'esame di fisica sperimentale.

Anno scolastico 1889-90 — 1° e 2° anno di Matematica.

1. Oggetto della fisica. — Del movimento. — Nozioni del moto in correlazione all'idea di spazio e al concetto di tempo. — 1ª e 2ª legge della dinamica. — Masse e forze uguali; loro misura. — Impulso e momento. — Concetto meccanico di massa. — 3ª legge della dinamica.

2. Energia e lavoro. — Loro equivalenza alla forza viva. — Energia cinetica ed energia potenziale. — Sistema conservativo e principio della conservazione dell'energia.

3. Della gravità terrestre. — Del metodo Galileano nelle investigazioni scientifiche. — Raziocini ed esperienze, che condussero Galileo alla scoperta delle leggi del moto dei gravi. — Direzione del moto di gravità e sue leggi. — Piano inclinato di Galileo. — Macchina di Atwood. — Verificazione delle

leggi del moto dei gravi e delle prime due leggi della dinamica per mezzo di questa macchina. — Potenziale di gravità. — Superficie equipotenziali e linee di forza.

4. Espressione della misura di una grandezza. — Unità speciali od arbitrarie. — Unità fondamentali e derivate. — Sistema assoluto di unità. — L'unità di lunghezza, di tempo, di massa. — Unità legali. — Sistema assoluto di Gauss, di Weber e della Società Britannica (B. A.). — Sistema assoluto C. G. S. — Ragioni della convenienza della sua adozione. — (Digressione; peso assoluto di un corpo; peso relativo; peso specifico e peso specifico relativo; densità assoluta e densità relativa). — Esempio della convenienza pratica del sistema C. G. S. — Equazione di dimensione di una unità derivata. — Unità delle aree e dei volumi. — Unità meccaniche assolute. — Velocità ed accelerazione — Forza motrice; lavoro. — Unità pratica di forza motrice (dina); di lavoro (erg); di quantità di calore (caloria); equivalente meccanico del calore (Joule). — Espressione, in termini di gravità, di una dina; di una pressione barometrica (in dine); di un erg; di una caloria (in erg); di un Joule (in erg).

5. Della bilancia. — Relazione di Eulero. — Sensibilità. — Descrizione, collocamento ed uso di una bilancia destinata a pesata di rigore. — Metodo delle oscillazioni. — Pesata di un corpo. — Cenno sul metodo della pesata semplice e delle doppie pesate. — Metodo della tara.

6. Concetto generico di corpo. — Considerazioni intorno alla genesi dei vari stati di aggregazione dei corpi (solido, liquido ed aeriforme) — Caratteri fisici dei liquidi e loro condizione di equilibrio. — Principio di Pascal. — Compressibilità dei liquidi. — Massa liquida grave in quiete. — Superficie di livello. — Pressioni interne e laterali destate dalla gravità in un liquido in equilibrio. — Condizioni di equilibrio di un liquido omogeneo o di liquidi eterogenei entro vasi comunicanti.

7. Perturbazione dell'equilibrio di un liquido coll'aprire ad esso un foro di efflusso. — Principio di Torricelli. — Sua verificazione sperimentale. — Influenza della contrazione della vena fluida e dell'attrito di entrata. — Principio d'Archimede. — Misura del peso specifico dei solidi e dei liquidi col metodo della boccetta, della bilancia idrostatica e dell'areometro. — Areometri a volume costante ed a peso costante. — Densimetri. — Alcoolometro centesimale.

8. Concetto di fluido aeriforme. — Espansività e compressibilità degli aeriformi. — Principio di Pascal. — Azione su di essi della gravità. — Dimostrazione sperimentale di Galileo, che l'aria è pesante. — Pressione atmosferica. — Altezza approssimata dell'atmosfera. — Esperienza di Torricelli e misura della pressione atmosferica. — Barometro normale di Fortin ed olosterico. — Aneroidi. — Effetti di pratica utilità sull'equilibrio dei liquidi dovuti alla pressione atmosferica (pipetta ecc.).

9. Legge di Boyle. — Sua verificazione sperimentale e varie sue espressioni. — Divergenze da essa legge. — Manometri ad aria libera, ad aria compressa e metallici. — Macchine pneumatiche; pompe; sifoni; fontane intermittenti. — Densità dei gas. — Metodo di misura di Regnault.

10. Azioni molecolari nei solidi. — Elasticità di questi e suo concetto. — Elasticità di compressione, di trazione, di torsione e di flessione; e leggi che le governano, qualora non si oltrepassino certi limiti. — Considerazioni

sulla condizione dinamica e sui caratteri delle vibrazioni pendolari elastiche. — Elasticità di seconda specie o susseguente. — Limite di elasticità. — Deformazioni elastiche permanenti. — Coefficiente di rottura. — Influenza della tempera, della ricottura ecc. sulle costanti elastiche dei corpi.

11. Azioni molecolari nei liquidi. — Coesione ed adesione. — Tensione superficiale. — Lamine liquide. — Fenomeni capillari e loro leggi. — Relazione fra coefficiente di capillarità, diametro del tubo e temperatura. — Temperatura critica di dissociazione di un liquido. — Dissoluzione dei solidi nei liquidi. — Diluizione. — Solubilità e suoi rapporti colla temperatura; stato di saturazione di un solvente. — Emulsioni. — Diffusione dei liquidi. — Osmosi. — Dialisi.

12. Azioni molecolari negli aeriformi. — Teoria cinetica nei gas. — Equilibrio di una massa gasosa. — Concetto dinamico di pressione di un gas. — Legge di Boyle dedotta dalla cinetica degli aeriformi. — Velocità molecolare media e velocità molecolare corrispondente alla forza viva media nei gas. — Loro diffusione reciproca ed attraverso a setti porosi. — Esperienza di Graham. — Azioni fra solidi e gas. — Figure di Moser. — Solubilità dei gas nei liquidi. — Coefficiente di solubilità in rapporto alla natura del liquido, alla pressione ed alla temperatura.

13. Dell' efflusso dei liquidi. — Legge di Torricelli e sua interpretazione fondata sul considerare una massa liquida come un sistema conservativo. — Moto permanente di un liquido perfetto entro un tubo. — Legge di Leonardo da Vinci. — Pressione dinamica nel caso di un liquido perfetto fluente entro un condotto. — Aspiratore di Bunsen. — Concetto di una massa liquida moventesi in un tubo nel caso pratico. — Influenza dell' attrito fra il liquido in moto e la parete del tubo o fra le particelle del liquido stesso sul valore della pressione dinamica. — Esperienze.

14. Moto dei liquidi nei tubi capillari. — Legge sperimentale di Poiseuille sulla portata dei cannelli capillari. — Ipotesi di Helmoltz e conferma matematica di essa legge. — Coefficiente di attrito e viscosità dei liquidi; sua variazione colla temperatura e metodi vari per misurarli. — Attrito interno negli aeriformi. — Coefficiente d' attrito dei gas moventesi entro tubi capillari. — Indipendenza dell' attrito interno dei gas dalla loro densità.

15. Teoria della materialità e teoria meccanica del calore. — Esperienza di Rumford e di Davy. — 1ª legge della termodinamica. — Misura dell'equivalente meccanico della caloria. — Esperienze di Joule, di Mayer e di Hirn — 2ª legge della termodinamica; principio della degradazione dell' energia.

16. Termometria. — Concetto di temperatura. — Misura della temperatura. — Fatti su cui si fondano i sistemi termometrici ora in uso. — Termometro a mercurio, a peso ed a volume: suoi pregi e difetti: precauzioni da tenersi nell' impiego di tale termometro. — Termometro normale ad aria di Régnault. — Suoi vantaggi ed inconvenienti. — Scala termometrica di Régnault basata sul termometro ad aria. — Scala assoluta delle temperature fondata sulla 2ª legge della termodinamica. — Formola di Rankine. — Zero assoluto di temperatura. — Confronto fra le temperature del termometro ad aria e quelle della scala assoluta. — Riferimento del termometro a mercurio a quello ad aria. — Cenno su altri metodi pratici per la misura delle temperature.

17. Calore e temperatura. — Termogenesi chimica. — Legge di Dulong

e Petit considerata come la condizione dell'equilibrio chimico universale. — Sistemi chimici stabili e sistemi chimici facilmente disintegrabili. — Energia potenziale chimica. — Il calore in rapporto alla trasformazione dei sistemi più ricchi in nuovi sistemi meno ricchi di energia potenziale. — Varie fonti di energia termica. — Calore solare. — Pirœliometro di Pouillet.

18. Dilatometri. — Dilatazione assoluta e dilatazione apparente. — Misura eseguita da Dulong e Petit del coefficiente di dilatazione assoluta del mercurio. — Coefficiente di dilatazione vero e medio. — Determinazione del coefficiente di dilatazione assoluta dei liquidi e del vetro di un dilatometro.

19. Caloricità specifica dei corpi. — Caloria. — Calore specifico vero e medio. — Calorimetro di Lavoisier e Laplace; di Bunsen. — Determinazione del calore specifico di un solido col calorimetro ad acqua secondo il processo di Régnault. — Della correzione della temperatura finale del calorimetro ad acqua.

20. Unità elettriche nel sistema assoluto. — Legge di Joule, di Ohm, di Faraday; legge di Coulomb. — Unità del sistema elettrostatico; unità di quantità di elettricità; unità di intensità; unità di resistenza; unità di forza elettromotrice; unità di capacità e di carica elettrica.

21. Legge di Biot e Savart. — Unità del sistema elettromagnetico. — Unità di intensità; di resistenza; di forza elettromotrice; di quantità; di capacità. — Relazione fra il sistema elettrostatico ed elettromagnetico. — Velocità critica (v) di Weber. — Esperienze di Weber e di Kolrausch sulla misura di v. — Relazioni fra le radiazioni luminose e le radiazioni elettriche e magnetiche. — Ipotesi di Maxwell sulla natura del movimento elettrico e risultato analitico dedottone circa l'indice di rifrazione della luce e il potere induttivo specifico dei coibenti. — Oscillazioni elettriche. — Esperienza di Hertz sulle leggi di propagazione del movimento vibratorio elettrico.

22. Unità elettromagnetiche pratiche e tecniche; unità tecnica di resistenza (Ohm); l'Ohm tecnico e l'Ohm legale. — Unità tecnica di forza elettromotrice (Volt). — Unità tecnica di intensità di corrente (Ampére). — Unità tecnica di quantità (Coulomb). — Unità tecnica di capacità (Faraday).

23. Elettricità. — Fenomeni chimici, termici ed elettrici. — Condizione fondamentale per l'elettromozione. — Definizione di dislivello di potenziale e di forza elettromotrice. — Legge del Volta del contatto e dei contatti successivi. — Corrente elettrica. — Resistenza elettrica. — Intensità di corrente in un circuito chiuso. — Legge di Ohm ed esperienze, che la provano. — Resistenza esterna ed interna di un elettromotore. — Consociazione delle pile per tensione e per quantità.

24. Circuiti composti. — Principi di Kirchhoff sulle correnti derivate. — Circuito con diramazione semplice. — Shunt. — Diramazione con ponte. — Ponte di Wheatstone e sua applicazione alla misura delle resistenze. — Circuito composto con forza elettromotrice nei rami derivati. — Confronto delle forze elettromotrici.

25. Strumenti elettrici di misura. — Galvanometro. — Galvanometro di Deprez e D'Arsonval. — Galvanometro di Weber e differenziale. — Pile costanti. — Pile Daniell e Bunsen. — Accumulatori. — Ponte di Wheatstone con reocordo per il confronto delle resistenze. — Scala Carpentier. — Reostati. — Misura di una resistenza elettrica col galvanometro differenziale. — Misura della resistenza di un galvanometro e della resistenza interna di una pila. — Graduazione di un reocordo.

26. Misura della resistenza elettrica di un conduttore liquido. — Misura della forza elettromotrice di una coppia elettrica col metodo di compensazione e col metodo di Pellat. — Misura dell'intensità di una corrente elettrica e della costante di un galvanometro. — Misura e confronto della capacità elettrica di un condensatore.

27. Campo magnetico. — Costituzione di un magnete. — Filamento solenoidale. — Lamina magnetica. — Azioni elettromagnetiche. — Esperienza di Oersted. — Legge d'Ampére. — Campo magnetico prodotto da una corrente rettilinea indefinita. — Campo magnetico prodotto da una corrente circolare. — Equivalenza di una corrente circolare chiusa ad una lamina magnetica. — Azioni elettrodinamiche. — Campo magnetico di un solenoide e sua azione magnetizzante. — Correnti di induzione. — Induzione delle correnti. — Induzione dei magneti. — Caratteri dei fenomeni di induzione. — Legge di Lenz: esperienze relative.

28. Applicazione del principio della conservazione dell'energia ai fatti di induzione elettromagnetica. — Lavoro di Joule; fenomeno Peltier; correnti termoelettriche; fenomeno Thomson. — Extra-corrente di chiusura e di apertura. — Legge della intensità delle correnti indotte. — Legge della forza elettromotrice indotta. — Illustrazioni della legge di Lenz.

29. Delle macchine elettromagnetiche. — Anello Pacinotti. — Indotto Siemens. — Motori elettrici. — Motori Gramme. — Macchine magneto-elettriche. — Macchine dinamo-elettriche. — Eccitazione del campo magnetico. — Dinamo autoccitatrici. — Dinamo in serie; in derivazione e Compound. — Convertibilità delle energie fisiche e loro degradazione. — Trasporto dell'energia. — Trasporto dell'elettricità a distanza. — Cenno sui trasformatori.

Tesi per l'esame di Fisica sperimentale.

Anno scolastico 1889-90 — 1° e 2° anno di Medicina.

1. Del movimento. — 1ª e 2ª legge della dinamica. — Masse e forze eguali. — Impulso e momento. — 3ª legge del moto. — Gravità terrestre. — Direzione e leggi del moto di caduta dei gravi. — Verificazione di quest'ultima e delle tre leggi del moto colla macchina d'Atwood. — Concetto meccanico di massa; peso assoluto e misura della forza motrice di gravità.

2. Lavoro e forza viva; loro equivalenza. — Energia cinetica ed energia potenziale. — Sistema conservativo e principio della conservazione dell'energia. — Trasmissione dell'energia. — Sistema di due pendoli in movimento, di due diapason vibranti ecc. — Il sole considerato come fonte di ogni energia sulla superficie della terra. — Piena convertibilità dei movimenti.

3. Equivalente meccanico del calore e prima legge della termodinamica. — Principio di Carnot. — Sistemi e macchine invertibili. — 2ª legge della termodinamica. — Scala assoluta delle temperature e zero assoluto. — Massimo effetto utile d'una macchina a vapore. — Previsioni dovute alla 2ª legge della termodinamica intorno all'influenza della pressione sul punto di fusione e alla dilatabilità termica dell'acqua, della gomma elastica, ecc.

4. Degradazione dell'energia. — Esperienza di Joule e delle bottiglie di Leyda. — Il principio della degradazione dell'energia considerato come con-

dizione dell'evoluzione cosmica. — Sistemi ad energia complessa. — Sistemi fisiologici.

5. Composizione e scomposizione delle forze. — Equilibrio di un sistema avente un punto o un asse o un piano fisso. — Bilancia e stadera. — Equilibrio stabile, instabile, indifferente. — Composizione dei movimenti. — Caso del pendolo.

6. Movimento pendolare del corpo umano nel passo. — Movimento di locomozione del corpo umano. — Attitudine del tronco e posizione del centro di gravità durante il passo. — Influenza della velocità, e lavoro che si compie in detto movimento. — Calcolo della velocità di trasporto. — Locomozione de' quadrupedi, volo, salto, nuoto.

7. Del movimento elicoidale e di rotazione di un cono intorno ad un altro fisso. — Proprietà delle coppie. — Composizione delle coppie situate in uno stesso piano od in piani paralleli. — Composizione di un sistema qualunque di forze applicate a punti rigidamente connessi. — Classificazione e meccanismo delle articolazioni. — Meccanismo delle articolazioni concordanti e discordanti.

8. Statica dei muscoli. — Problemi di meccanica muscolare. — Lavoro muscolare in un movimento articolare. — Raffronto degli sforzi muscolari colle fórze elastiche. — Lavoro totale di una spirale cilindrica caricata di pesi man mano decrescenti. — Miografi diversi. — Misura della variazione in grossezza di un muscolo eccitato. — Metodo grafico di Fick e di Foucault modificato dall' Helmholtz.

9. Elasticità dei solidi e concetto di essa. — Metodi diversi di cimentarla e sue leggi quando non si oltrepassino certi limiti. — Elasticità all' allungamento. — Coefficiente e modulo d'elasticità; loro relazioni colla struttura molecolare. — Elasticità susseguente. — Limite di elasticità. — Coefficiente di rottura. — Elasticità alla flessione ed alla torsione.

10. Caratteri fisici dei liquidi e loro condizione d'equilibrio. — Principio di Pascal. — Massa liquida grave in quiete. — Superficie di livello. — Pressione sul fondo dei vasi. — Vasi comunicanti, con liquidi omogenei ed eterogenei. — Principio d' Archimede e sua applicazione alla misura del peso specifico dei solidi e dei liquidi. — Areometri a peso costante ed a volume costante. — Densimetri.

11. Perturbazione dell' equilibrio di un liquido coll' aprire ad esso un foro d' efflusso, — Principio di Torricelli. — Concetto di una massa liquida moventesi in un tubo. — Battente e sua distinzione in due parti. — Movimento di un liquido in un tubo cilindrico rettilineo. — Relazione fra resistenza e velocità d' efflusso. — Efflusso lungo tubi di sezione variabile. — Influenza dei gomiti sulla velocità d' efflusso. — Caso di un sistema di tubi diramati.

12. Efflusso dei liquidi nei tubi capillari. — Del movimento vibratorio in un sistema elastico e suoi caratteri. — Varie forme di moto ondulatorio (pendolare, di flessione, di torsione, ecc.). — Moto ondulatorio dei liquidi. — Ineguaglianza di lunghezza dell' onda saliente e dell' onda rientrante. — Onde con traslazione diretta o retrograda delle molecole liquide.

13. Influenza dell' elasticità dei tubi sull' efflusso di liquidi. — Progressione e movimento ondulatorio dei liquidi nei tubi elastici. — Influenza dell' elasticità delle arterie sul loro ufficio. — Pulsazione delle arterie dal punto

di vista fisico. — Circolazione del sangue. — Forza motrice e lavoro meccanico del cuore. — Metodi di misura della tensione e della velocità del sangue. — Chimografi. — Sfigmografi. — Cardiografi. — Metodo di Fick.

14. Azioni molecolari dei liquidi. — Coesione ed adesione. — Tensione superficiale e lamine liquide. — Fenomeni capillari e leggi della capillarità. — Relazione fra coefficiente di capillarità, diametro del tubo e temperatura. — Temperatura critica. — Dissoluzione dei solidi nei liquidi. — Diluizione. — Solubilità e suoi rapporti colla temperatura. — Emulsioni. — Imbibizione e filtrazione. — Diffusione dei liquidi. — Diffusione delle soluzioni saline e sue leggi. — Osmosi; suoi caratteri e sua interpretazione fisica. — Equivalente endosmotico in rapporto colla temperatura, concentrazione e costituzione chimica affine delle soluzioni saline. — Dialisi.

15. Concetto di fluido aeriforme. — Espansività e compressibilità. — Peso specifico di un gas e metodo di Regnault per la sua determinazione. — Pressione atmosferica. — Altezza approssimata dell'atmosfera. — Misura della pressione atmosferica. — Barometri ed aneroidi. — Sifone. — Legge di Boyle; sua verificazione e varie sue espressioni. — Divergenze da essa legge. — Macchine pneumatiche. — Pompe. — Manometri. — Fontane intermittenti.

16. Azioni molecolari negli aeriformi. — Teoria della costituzione di questi. — Equilibrio di una massa gasosa. — Velocità vera e velocità media molecolare nei gas. — Loro diffusione reciproca ed attraverso setti porosi. — Esperienze di Graham. — Diosmosi dei gas. — Azioni fra solidi e gas. — Figure di Moser. — Solubilità dei gas nei liquidi. — Coefficiente di solubilità in rapporto alla natura del liquido e alla pressione esteriore. — Dialisi dei gas. — Applicazioni dell'aerodinamica ai fenomeni vitali.

17. Calore e temperatura. — Misura della temperatura. — Dilatazione termica dei corpi e sue leggi. — Termometri a mercurio e ad alcool. — Scale termometriche. — Termometri da medico, a massima ed a minima. — Termoscopi. — Coefficiente di dilatazione lineare, superficiale e cubica dei corpi. — Dilatazione assoluta ed apparente. — Misura eseguita da Dulong e Petit del coefficiente di dilatazione assoluta del mercurio. — Determinazione del coefficiente di dilatazione assoluta del vetro di un dilatometro mediante il mercurio. — Dilatazione e coefficiente di dilatazione dei gas a pressione ed a volume costante. — Processo di misura di Regnault. — Considerazioni su tali coefficienti.

18. Caloricità dei corpi. — Caloria. — Calorimetro di Laplace e Lavoisier, di Bunsen e ad acqua. — Apparecchio riscaldante annesso ad ogni calorimetro. — Caloricità dei gas e metodo impiegato dal Regnault per la determinazione di essa. — Caloricità a volume ed a pressione costante. — Caloricità dei corpi nei vari loro stati d'aggregazione. — Trasmissione del calore per radiazione, conduzione e convezione. — Coibenza termica dei liquidi e dei gas.

19. Cangiamento di stato d'aggregazione dei corpi prodotti dal calore. — Fusione; suoi caratteri; punto di fusione; calorie di fusione. — Punto di solidazione. — Surfusione. — Influenza della pressione sulla fusione. — Dissoluzione. — Diluizione. — Saturazione. — Sovrasaturazione. — Calorie di dissoluzione e di diluizione. — Vaporizzazione dei liquidi; ebollizione e suoi caratteri. — Calorie di vaporizzazione. — Sovrariscaldamento.

20. Evaporazione dei liquidi. — Vapori e loro definizione data da Andrews. — Relativi risultati sperimentali. — Temperatura critica di un gas. — Stato di saturazione di un vapore. — Tensione e densità massima variabile colla temperatura. — Temperatura d'ebollizione. — Tensione di una mescolanza di vapori. — Densità dei vapori misurata col metodo di Dumas. — Pentola di Papin. — Relazione fra la pressione e il punto d'ebollizione di un liquido. — Calorie di vaporizzazione e loro determinazione. — Raffreddamento concomitante coll'evaporazione di un liquido. — Umidità relativa. — Esperienze di Dalton. — Misura dell'umidità relativa. — Varie specie di psicrometri e di igrometri. — Condensazione dei gas cosidetti incoercibili.

21. Varie sorgenti di calore. — Ipotesi della materialità del calore. — Idee di Lavoisier sull'origine cinetica di esso. — Esperienze di Rumford, Davy, Mayer e Joule. — Equivalente meccanico del calore. — Richiamo alla 1ª e 2ª legge della termodinamica. — Fenomeno della combustione. — Legge di Dulong e Petit considerata come condizione dell'equilibrio chimico universale. — Sistemi chimici stabili e sistemi chimici facilmente disintegrabili. — Energia potenziale chimica ed energia cinetica nei sistemi fisiologici. — Potere calorifero di alcuni composti inorganici ed organici. — Il sole considerato come sorgente termica. — Piroeliometro di Pouillet. — Origine del calore solare e relativa ipotesi di Helmholtz.

22. Macchina umana e suo raffronto ad una motrice a vapore. — Condizione dell'equilibrio termico di essa macchina nell'ambiente a temperatura diversa. — Perdite termiche generali del sistema umano. — Calore animale. — Classificazione delle sostanze dell'organismo umano in sostanze di combustione ed in nutrienti. — Esperienze di Regnault e di Hirn sul lavoro di combustione animale. — Distribuzione della temperatura nel corpo umano.

23. Elettricità. — Fenomeni chimici, termici ed elettrici. — Condizioni fondamentali per la elettromozione. — Esperienze di Galvani ed opinioni di Volta sulla sede dell'elettricità prodotta in una rana con una coppia bimetallica. — Elettromotori di 1ª e 2ª classe. — Tre esperienze fondamentali sull'azione elettromotrice del contatto metallico eterogeneo. — Legge del Volta circa le forze elettromotrici di contatto in un circuito chiuso od aperto di più metalli. — Scoperta della pila. — Forza elettromotrice. — Eterogeneità di contatto considerato in una pila come la condizione del dislivello di potenziale, e l'azione chimica come l'energia disponibile. — Corrente principale e corrente secondaria o di polarizzazione. — Pila a due liquidi. — Concetto di corrente elettrica.

24. Resistenza elettrica. — Intensità di corrente in un circuito chiuso. — Legge di Ohm ed esperienze che la provano. — Distinzione tra forza elettromotrice e dislivello di potenziale. — Resistenza interna ed esterna di un elettromotore. — Unità di corrente, di resistenza, e di forza elettromotrice. — Consociazione delle pile per tensione e per quantità. — Circuiti diramati. — Principio di Kirchhoff. — Misura di una resistenza col ponte di Wheatstone; di una forza elettromotrice col metodo a compensazione di Poggendorf, e dell'intensità di corrente. — Cassette di resistenze, reocordi, galvanometri.

25. Linee e superficie equipotenziali elettriche e loro distribuzione in un parallelepipedo conduttore. — Risultato di Helmholtz in proposito, ed esten-

sione dei principî di Ohm e di Kirchhoff. — Molecola organica muscolare o nervosa considerata come elettromotore. — Elementi peripolari di Du Bois Reymond. — Condizioni per avere una corrente in un arto. — Elementi bipolari.

26. Propagazione dell'elettricità in un sistema organico eccitato da due poli. — Forma più opportuna per gli elettrodi. — Esempî di propagazione di una corrente in un braccio. — Norme pratiche per l'applicazione delle correnti elettriche agli organismi. — Elettrodi impolarizzabili.

Taramelli Prof. Torquato.

CORSO DI GEOLOGIA.

Il corso viene impartito agli studenti della Facoltà di Scienze e del primo anno della Scuola di Applicazione; per questi poi esso è completato da lezioni pratiche e teoriche sui *materiali di costruzione* e sugli argomenti di particolare interesse per gli ingegneri.

Profittandosi di un assegno governativo, ogni anno si compie una escursione di otto o dieci giorni, per osservare in posto la serie dei terreni ed i fenomeni di dinamica terrestre più importanti. Nello scorso anno la gita fu nella Lombardia orientale e sul Trentino.

PROGRAMMA DEL CORSO

PARTE I.ª

Dinamica terrestre.

Breve storia della geologia, dalla quale emergono la importanza della dinamica terrestre ed i limiti della applicazione di essa alla geologia.

Condizioni astronomiche del nostro pianeta; fatti ed ipotesi concernenti le possibili mutazioni di esse condizioni. — Densità del globo e metodi, coi quali essa fu determinata. — Calore terrestre e grado geotermico. — Zona di elaborazione delle lave. — Ipotesi della circolazione delle rocce.

Principali fatti orografici, in rapporto colla struttura e colla composizione del suolo. — Catene e creste. — Varia forma dei monti; monti vulcanici, recenti e quaternari. — Posizione dei pariacque rispetto alle linee dei massimi rilievi. — Valli longitudinali e trasversali; selle. — Cangiamenti di decorso delle valli durante il lavorio orogenetico delle correnti; terrazzamento orografico. — Terrazzi litoranei. — Delle valli a fondo ceco; Doline. — Bacini lacustri; cenno delle questioni sulle origine dei medesimi.

Atmosfera, suoi limiti, sua composizione. — Varia azione dei suoi componenti. — Attuale distribuzione dei climi; circolazione atmosferica. — Effetti meccanici dei venti; dune. — Fulgoriti. — Deserti e steppe. — Erosione meteorica. — *Ferretto* e *Terra rossa*. — Frane e scoscendimenti.

Descrizione dei ghiacciaj alpini, loro azione di trasporto e di erosione. — Oscillazioni storiche dei ghiacciaj alpini. — Espansione di essi in epoca quaternaria e terziaria; massi erratici ed *anfiteatri morenici*, in particolare nel

versante meridionale delle Alpi. — Ghiacciaj polari, loro espansione nell'epoca quaternaria.

Circolazione delle acque. — Torrenti e fiumi; loro azioni di erosione e di trasporto. — Alluvioni e loro terrazzamento. — *Prisma di dejezione* e *delta, estuari,* con esempi nella valle Padana.

Importanza geologica della vita sulle terre emerse. — Torbe. — Depositi ambriferi; Bacini carboniferi. — Grotte ossifere, brecce ed alluvioni ad ossami.

Geografia fisica del mare. — Varie zone della fauna marina, fauna abissale. — Formazioni coralline. — Teoria di Richthofen e Mojsisovic.

Circolazione sotterranea delle acque. — Cause e classificazione delle sorgenti. — Pozzi artesiani. — Fonti minerali. — Soffioni boraciferi, Moffete, Idrocarburi liquidi e gassosi.

Distribuzione dei Vulcani. — Cicli e fasi della attività vulcanica. — Struttura dei coni vulcanici e caratteri dei principali prodotti dei vulcani, subaerei e sottomarini. — Breve descrizione dei vulcani italiani, attivi e spenti.

Terremoti vulcanici e non vulcanici. — Determinazione dell'epicentro e della profondità del centro sismico. — Breve storia sismica italiana.

Bradisismi, in particolare per la penisola e le isole italiane.

Parte II.ª

Litologia e Geologia storica.

Richiamo delle nozioni più importanti sui minerali costitutivi delle rocce e dei filoni. — Rocce semplici, composte ed aggregate.

Serie dei terreni, in particolare per l'Italia e sue isole. — Principali fatti tectonici.

Dei principali giacimenti minerari italiani.

Osservazione. — *Per gli studenti di Scienze Naturali, questo corso è completato dal corso di* Paleontologia.

CORSO DI PALEONTOLOGIA.

Questo corso fu frequentato a preferenza dagli studenti di Scienze Naturali e da alcuni di Medicina.

Incominciò con una rivista stratigrafica delle formazioni sedimentari, in particolare dell' Italia e colla enumerazione delle specie caratteristiche per ogni singolo piano, conforme a quanto si praticava dal compianto professore Meneghini, nell' università di Pisa.

Nel secondo semestre, si espose in ordine *zoologico* la paleontologia dei Protozoi, dei Celenterati e degli Echinodermi, con qualche lezione di paleobotanica. Per le figure giovarono i trattati di Zittel e di Hörnes, e le tavole murali del gabinetto geologico.

La esposizione degli elementi della Paleontologia animale dura di solito tre anni.

Il corso venne sussidiato da frequenti esercizi di determinazione nel Gabinetto, sufficientemente fornito di petrefatti, in particolare dei terreni italiani.

Pavesi Prof. Pietro.

Corso ufficiale di ZOOLOGIA

(3 ore settimanali).

Gli esseri organizzati: loro differenze. Animali superiori ed inferiori — Protozoi, mesozoi e metazoi — Simmetria — Struttura istologica ed anatomica — Classificazioni anatomiche, fisio-filosofiche, embriologiche, filogenetiche degli animali: concetti fondamentali e parte espositiva — Subordinazione dei caratteri nelle classi, negli ordini, nelle famiglie, ecc. — La specie e teorie della fissità o variabilità del tipo — Metodi di descrizione e nomenclatura dei generi e delle specie — Descrizione dei principali vertebrati, loro costumi ed abitazione, usi dei prodotti.

NB. *Nella parte speciale, anno per anno, l'insegnante alterna nei cosidetti ordini discendente od ascendente, cioè tratta più estesamente dei Vertebrati o degli Invertebrati, e cominciando dagli animali superiori od inferiori.*

Corso di COROLOGIA d'Incarico ufficiale

(3 ore settimanali).

Limiti della Corologia, rapporti con altri rami di scienza, cenni storici — Regioni botaniche e zoologiche — Regioni terrestri secondo Wallace ed Heilprin — Zona nivale — Zone marine secondo Forbes ed i suoi seguaci — Faune marine litorale, pelagica ed abissale — Esplorazioni recenti dei fondi dei mari, con particolare riguardo a quelle compiute nel Mediterraneo: stromenti di ricerca — Faune fluviali e lacustri: divisioni di quest' ultime parallele alle marine — Geografia fisica, botanica e zoologica della regione paleartica — La sotto-regione o regione di transizione mediterranea: suoi caratteri zoologici — Faunistica dettagliata d'Italia.

NB. *L'insegnante in quest'anno ha completato il quadro del suo corso, diviso in tre parti. Nell'anno scolastico 1886-87 svolse la generale, sopratutto trattò delle condizioni biotiche, delle migrazioni ecc., non che la geografia zoologica. Nel 1887-88 si occupò particolarmente della Zoologia geografica. Per due anni il corso non fu poi confermato. Il programma di ciascuna lezione è presentato mensilmente al Rettore, come d'obbligo.*

Corso libero di PARASSITOLOGIA UMANA

(3 ore settimanali).

Il parassitismo — Distinzione dal commensalismo e mutualismo — Etiologia del parassitismo: condizioni di esistenza, specialmente influenza del nutrimento, della monofagia per l'adattazione al parassitismo — Epizoi del corpo umano — Mammiferi ed artropodi ematofagi accidentali o veri parassiti nostri — Entozoi e principalmente della serie degli elminti: descri-

zione e biologia di ciascun nema - e platelminto del corpo umano, storia delle epidemie elmintiche, notizie statistiche, ecc.

NB. *L'insegnante accenna appena ai protozoi e microbi, essendo dato all'Università un corso parallelo di Protistologia medica. Il tema di ciascuna lezione è presentato mensilmente al Rettore, come d'obbligo.*

Bertini Prof. Eugenio.

Resoconto sommario delle lezioni di Geometria superiore.

Gli argomenti trattati, con esempi ed applicazioni diverse, furono:

1. Corrispondenze [m n]. — Involuzioni. — Omografie cicliche. — Corrispondenze n-lineari.
2. Teoria generale delle curve piane algebriche. — Curve polari.
3. Curve di genere zero.
4. Curve di genere uno.
5. Curve di genere due.
6. Curve iperellitiche in generale.
7. Geometria sopra una curva algebrica di genere qualunque.

Le lezioni furono 61 (dal 6 novembre al 13 giugno 1891).

Resoconto sommario delle lezioni di Analisi superiore.

Furono esposti, con molte variazioni ed aggiunte, i primi undici capitoli (fino al teorema di Abel inclusivamente) delle *Vorlesungen über Riemann's Theorie der Abel'schen Integrale* di C. Neumann.

Il corso fu di 50 lezioni (dal 26 gennaio al 10 giugno 1891).

Formenti Dott. Carlo.

MECCANICA RAZIONALE.

Parte I.ª

Cinematica.

1. Movimento di un punto. — Trajettoria, spazio, velocità, accelerazioni di diversi ordini. — Composizione dei movimenti. — Diverse forme delle equazioni d'un movimento.
2. Movimento di sistemi invariabili. — Movimenti elementari e finiti di traslazione, di rotazione, di rotolamento cilindrico e conico, di torsione. — Composizione di movimenti simultanei.
3. Movimenti relativi. — Movimento di un punto relativo ad un sistema invariabile, movimenti di figure piane che si muovono nello stesso piano e di due solidi che si muovono in qualsivoglia modo nello spazio.

Parte II.ª

Dinamica.

1. Dinamica d'un punto materiale. — Principî fondamentali della dinamica e conseguenze immediate. — Equilibrio e movimento rettilineo e curvilineo d'un punto materiale libero o vincolato. — Principî delle quantità di moto delle forze vive, delle aree. — Principio delle velocità virtuali. — Problema delle attrazioni. — Movimento dei gravi dei projettili e dei pianeti. — Pendolo sferico. — Movimenti tautocroni e brachistocroni.

2. Equilibrio dei sistemi. — Diverse riduzioni statiche ed astatiche delle forze. — Equilibrio statico ed astatico. — Equilibrio dei sistemi variabili.

3. Movimento dei sistemi. — Momenti d'inerzia. — Principio di d'Alembert, principio delle velocità virtuali. — Equazioni di Lagrange. — Teoremi generali. — Movimenti dei sistemi invariabili liberi e vincolati.

CINEMATICA APPLICATA ALLE MACCHINE.

1. Generalità intorno le macchine, diverse classificazioni degli organi meccanici. — Teoria degli appoggi.

2. Cunei ed eccentrici. — Eccentrici di prima e seconda specie, bocciuoli, manovelle, palmole, bocciuoli cilindrici, vite e madrevite, bocciuoli conici ed iperbolici.

3. Ruote. — Ruote di frizione, ruote dentate, ruotismi, orologi. — Ingranaggi ad assi paralleli ad assi concorrenti e non concorrenti.

4. Sistemi articolati. — Parallelogrammo di Watt. — Giunti.

ARITMETICA SUPERIORE.

1. Divisibilità dei numeri. — Teoremi generali sulla divisibilità, teoremi di Fermat e di Wilson.

2. Congruenze. — Congruenze ed equazioni indeterminate di primo grado, congruenze simultanee. — Congruenze di grado superiore, congruenze binomie, basi primitive, indici.

3. Residui quadratici. — Notazione di Legendre, caratteri dei residui e non residui. — Teoremi di reciprocità.

4. Forme quadratiche. — Trasformazioni, sostituzioni, composizione di sostituzioni. — Forme contigue, forme a determinante negativo. — Forme a determinante positivo.

Brusotti Prof. Ferdinando.

DISEGNO A MANO LIBERA.

ANNO 1.°

(ore 6 settimanali).

Tracciamento di linee rette, a mano libera, parallele fra loro con direzioni variate, allo scopo di abituare la mano a muoversi con facilità in ogni senso e direzione e l'occhio a giudicare intorno all'esattezza del disegno eseguito.

Tracciato di rette e loro divisione in parti di uguale lunghezza; in parti aventi fra loro determinati rapporti.

Tracciamento di rette fra loro perpendicolari. Divisione dell'angolo retto in parti uguali. Tracciamento di angoli uguali ad angoli dati.

Costruzione di poligoni regolari, di poligoni uguali o simili ad altri già prima disegnati.

Passaggio dalla descrizione dei poligoni regolari a quella della circonferenza; descrizione di curve elittiche e di altre di differenti curvature.

Disegno di rosoni, servendosi di poligoni inscritti e circoscritti a delle circonferenze, con curve simmetriche sia ai raggi che ai lati dei poligoni, disegnati dapprima a semplici linee, poscia a nastri intrecciati con relative ombreggiature.

NB. *Questa parte del corso è obbligatoria soltanto per gli studenti provenienti dal Liceo e che non ebbero alcuna precedente istruzione nel disegno.*

Gli alunni che ebbero una precedente istruzione nel disegno d'ornato e quelli del Liceo che dimostrano una particolare attitudine, vengono esercitati nella copia ed imitazione di svariati disegni tratti da modelli a stampa, litografati, da fotografie, eliotipie, gessi, ecc.

ARCHITETTURA.

ANNO 1.°

(ore 6 settimanali).

Esercizio di tracciamento di rette con tiralinee, servendosi di incisioni rappresentanti pavimenti a scomparto regolare, sopra una rete di quadrati o di triangoli equilateri, differenziando le diverse parti del disegno col mezzo di tratteggi paralleli e differenti fra loro per la distanza o la grossezza dei tratti.

NB. *Questa parte del corso è obbligatoria soltanto per gli studenti provenienti dal Liceo e che non ebbero altra precedente istruzione nel disegno.*

Esecuzione di modanature e cornici ricavate da modelli di architettura

in mattoni a pietra vista e ciò allo scopo di esercitare gli alunni nel maneggio del tiralinee.

Disegno di bugnati di forme diverse e maggiormente usate, con aggiunta delle relative sezioni ed ombreggiature a tratti.

Disegno di modanature architettoniche ombreggiate a tiralinee, con o senza ornamenti, a seconda della attitudine degli alunni, aggiungendo al disegno delle medesime le relative sezioni.

Disegno di fascie divisionali e cornici di gronda di stili diversi con le relative sezioni e piante.

Disegno di diversi tipi di finestre, porte, di differenti stili con le relative sezioni verticali ed orizzontali.

Disegno di un balcone con parapetto in pietra e colle relative sezioni e pianta.

ANNO 2.°

(ore 6 settimanali).

Disegno nella scala di $^1/_{10}$ dei particolari di una facciata di stile fiorentino servendosi di schizzi semplicemente quotati.

Esecuzione della corrispondente facciata, usando dei particolari prima disegnati e di uno schema quotato della facciata medesima.

Esecuzione di un'altra facciata, con colonne, di stile Palladiano.

Disegno di piante e sezioni riferentisi ad una casa da pigione.

Platner Prof. Giacomo.

ANALISI ALGEBRICA.

Analisi combinatoria, determinanti, equazioni lineari.

Funzioni, continuità, valori limiti.

Serie reali e complesse, convergenza assoluta, condizionata, continuità, serie ordinate secondo le potenze intiere crescenti di una variabile reale o complessa, serie principali del calcolo.

Funzioni intiere, risoluzione algebrica delle equazioni di 3° e 4° grado, risoluzione numerica delle equazioni, metodi di approssimazione. — Discriminante. — Risultante di due o più equazioni fra altrettante incognite.

Spezzamento delle frazioni razionali.

GEOMETRIA ANALITICA.

Coordinate cartesiane nel piano, coordinate polari, trasformazione delle coordinate, retta in coordinate cartesiane e in coordinate polari, coordinate plucheriane, punto, coordinate omogenee cartesiane e plucheriane. — Cerchio. — Omografia.

Teoria generale delle coniche in coordinate cartesiane e plucheriane omogenee, riduzione alla forma canonica, fochi, direttrici, assintoti.

Studio di altre linee particolari come esempio delle varie singolarità delle curve.

Coordinate cartesiane ortogonali nello spazio, trasformazione delle medesime, piano e retta, coordinate plucheriane, punto e retta, coordinate cartesiane e plucheriane emogenee, omografia. — Sfera.

Teoria generale delle quadriche in coordinate cartesiane e plucheriane omogenee, riduzione alla forma canonica.

STATICA GRAFICA.

Calcolo Grafico.

Sistemi di forze in un piano, poligoni delle forze e funicolare, sistemi continui di forze.

Momenti delle forze, centri di gravità, momenti di secondo ordine, elisse centrale di un sistema di forze parallele agenti nel medesimo senso, momenti d'inerzia, sistemi di forze proporzionali alle distanze dei loro punti di applicazione da un asse neutro. — Nocciolo centrale.

Equilibrio, resistenze dei punti fissi, dei punti d'appoggio, dei punti d'incastro.

Sforzi interni di elasticità in un corpo assoggettato all'azione di forze esterne giacenti in un piano, sforzi di tensione e di pressione, sforzi di taglio, momenti inflettenti.

Diagrammi degli sforzi di tensione e di pressione nelle travi reticolate a forma strettamente invariabile.

Diagrammi degli sforzi di taglio e dei momenti inflettenti in una trave appoggiata o incastrata, comunque caricata di pesi, carico mobile.

Esercizii di disegno in applicazione delle teorie precedenti.

Sansoni Prof. Francesco.

Minerale, Roccia, Cristallo.

Leggi fisiche della cristallizzazione. Fusione. Sublimazione. Influenza dell'ambiente sull'abito dei cristalli. Forme di accrescimento. Metodi per avere cristalli artificiali.

Costanza dell'angolo diedro. Goniometri di applicazione e di riflessione. Assi-parametri.

Legge di razionalità degli indici. Elementi del cristallo.

Notazioni di Weiss e di Miller. Scelta della forma fondamentale. Principali proprietà delle zone e deduzioni d'interesse pratico che se ne derivano.

Legge di simmetria. Sistemi cristallini. Oloedria, Emiedria, tetartoedria. Emimorfismo. Forme semplici e combinate.

Sistema monometrico. Forme oloedriche ed emiedriche.

» Esagonale » »

» Tetragonale » »

Sistemi, rombico, monosimmetrico ed asimmetrico. Associazione dei cristalli. Geminazione. Superficie dei cristalli. Interno dei cristalli.

Modo di presentarsi dei cristalli in natura. Cristalliti e microliti. Scheletri cristallini. Aggregati cristallini. Loro struttura. Corpi amorfi. Pseudomorfosi.

Elasticità. Coesione, solidità. Sfaldatura, frattura. Facce di scorrimento. Figure di percussione e di corrosione. Durezza, curve di durezza.

Peso specifico. Caratteri organoleptici e magnetici. Caratteri ottici. Riflessione della luce e fenomeni che ne dipendono. Rifrazione. Indice di rifrazione. Classificazione ottica dei cristalli. Superficie d'onda. Sezioni principali ottiche.

Polarizzazione della luce. Polariscopi. Osservazioni a luce parallela ed a luce convergente. Fenomeni d'interferenza offerti da lamine di cristalli uniassici e biassici. Polarizzazione rotatoria. Distinzione fra i cristalli otticamente positivi e negativi.

Fenomeni ottici artificialmente prodotti. Anomalie ottiche. Fluorescenza. Fosforescenza. Pleocroismo. Colori dei minerali. Caratteri termici, elettrici. Relazione fra i caratteri fisici e morfologici dei cristalli.

Chimica dei minerali. Isomorfismo. Caratteri geometrici dei corpi isomorfi Miscele isomorfe e loro caratteri geometrici e fisici. Isodimorfismo.

Isomeria fisica e chimica. Influenza della temperatura sulla isomeria fisica. Isogonismo. Morfotropia.

Giacimenti dei minerali. Depositi e filoni. Delimitazione della specie. Classificazione, nomenclatura mineralogica.

Oro, giacimenti, estrazione, produzione, usi. Argento e suoi minerali. Estrazione, ecc.

Platino, Mercurio e suoi minerali. Rame e suoi minerali. Estrazione, ecc.

Nickel e suoi minerali. Cobalto e suoi minerali. Ferro e suoi minerali. Estrazione, ecc.

Piombo e suoi minerali. Estrazione, ecc. Stagno e suoi minerali.

Zinco e suoi minerali. Bismuto. Antimonio. Arsenico e minerali relativi. Estrazione, ecc.

Manganese, Alluminio, Magnesio, Calcio, Stagno, Bario, Potassio e Sodio, e relativi minerali.

Silicio, Quarzo, Opale, generalità sui silicati.

Pirosseni, Anfiboli, Berillo, Olivina, Granati, Zircone, Epidoto.

Miche, Feldispati, Microclino. Ossidiana.

Andalusite, Distene, Topazio, Tormalina, Titanite, Staurolite, Silicati idrati, Talco, Serpentini, Caolino, Argille.

Solfo, Acido borico, Boracite, Borace.

Diamante, Grafite, Ambra, Carboni fossili, Petrolii.

Pascal Prof. Ernesto.

§ 1. Concetto di variabile.
» 2. Idea di variabili dipendenti e funzioni.
» 3. Definizione di funzione.
» 4. Funzione continua.
» 5. Limite.
» 6. Teoremi sui limiti.
» 7. Infinitesimi.
» 8. Derivate.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

PROFESSORI ORDINARI

Cantoni Prof. Carlo.

Nella facoltà espose la *Logica*.

Dopo aver toccato della filosofia in genere e delle varie discipline filosofiche venne a determinare l'oggetto e la natura particolare della Logica. Trattò prima della Logica analitica (idea, giudizio, raziocinio), quindi venne ad esporre la Metodologia. Discusse prima la natura generale della cognizione e i rapporti di questa colla realtà, poi la questione intorno al criterio della verità e della certezza. Distinse quattro specie di metodi: metodo inventivo, dimostrativo, costruttivo e didattico e trattò in modo particolare del primo, distinguendolo alla sua volta in *metodo razionale* (metodo seguito nelle scienze pure) e *metodo sperimentale* (metodo seguito nelle scienze naturali), ed espose le regole ed i procedimenti dell'uno e dell'altro.

Nella Scuola di Magistero esercitò gli alunni nell'insegnamento della Psicologia e specialmente di quella parte che concerne il sentimento ed il volere.

Canna Prof. Giovanni.

CORSO DI LETTERATURA GRECA.

Grammatica omerica. — Libro sesto della Iliade: interpretazione grammaticale e letteraria. — Libro aristotelico *La Costituzione di Atene:* ragguaglio e osservazioni.

Gentile Prof. Iginio.

STORIA ROMANA.

La Riforma agraria sino alla morte di Tiberio Gracco.

ARCHEOLOGIA.

Storia dell'arte Greca dalle origini sino a Fidia.

De Dominicis Prof. Saverio.

FILOSOFIA MORALE.

La formazione del mondo morale in ordine alla Biologia, all'Etnografia, alla Mesologia e alla Sociologia.

PEDAGOGIA.

La legge fondamentale dello sviluppo psichico e le sue applicazioni alla Scuola.

Ramorino Prof. Felice.

LETTERATURA LATINA.

A. Storia della letteratura latina (un' ora per settimana): La prosa nel 1° secolo dell' età imperiale.

B. Commento di autori latini (due ore per settimana): Orazio, Odi; del Libro I. ode 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 6ª, 7ª, 10ª, 12ª; del Libro II. ode 1ª, 2ª, 3ª, 10ª, 16ª; del Libro III le prime sei; il *Carmen Saeculare*. — Di Orazio come uomo e come poeta. — La critica del testo di Orazio. — Metrica di Orazio.

In tutto si son fatte numero 58 lezioni, 18 della 1ª parte, 40 della 2ª.

NB. *Dal 10 al 30 maggio e dall'8 al 13 giugno il Prof.* Ramorino *fu assente da Pavia per missione affidatagli dal R. Ministero.*

Bellio Prof. Vittore.

Della Morfologia orizzontale e verticale, della climatologia dell'Europa e dei rapporti necessari fra loro e colle leggi generali fisiche del globo.

PROFESSORI STRAORDINARI

Lazzarini Prof. Giulio.

PROGRAMMA DI ETICA RAZIONALE.

Definizione della Divinità. — Catalogo degli Attributi suoi.

Definizione dell'Etica Razionale. — Sua pedagogica importanza.

Se l' Ateismo, il Materialismo e il Positivismo escludano ogni senso morale.

Se l'Ateismo, il Materialismo e il Positivismo escludano il senso etico razionale.

Differenza tra il Sistema Etico Razionale e il Sistema Etico Religioso (Cristiano).

A che fine è destinato l'Uomo da'suoi naturali attributi. (La Evoluzione, lungi dal menomare essi Attributi, li integra).

Criterio per distinguere gli Attributi naturali dalle infezioni dell' Ambiente, o della Eredità, o di male abitudini.

Legge Morale (Non immobile, ma evolutiva, cioè progrediente colla Civiltà).

Se v' abbiano Leggi Etiche puramente individuali, e Leggi Etiche puramente sociali.

Genesi del Senso Etico.

Coscienza in genere, e Coscienza etica in particolare.

Legge e Libertà. Non si è liberi se non conoscendo e adempiendo i proprî Doveri. (Nozione del Dovere).

Sanzione Etico Religiosa, Etico Positivista, Etico Razionale.

I Doveri de' quali è Oggetto il Soggetto. — Dignità personale. — Incolumità personale. — Immoralità del Duello.

Immoralità dell' ozio, del non educarsi, e non istruirsi (ben intesi, quando si possa educarsi ed istruirsi).

Proposta della formazione di *Giurì del Buon Costume*. — Modo per costituirli. — Attribuzioni.

Il Matrimonio. — Immoralità (nelle odierne condizioni civili) de' Matrimoni indissolubili. — Immoralità della Poliandria, e (nelle odierne condizioni civili) della Poligamia.

Doveri de' Coniugi.

Doveri de' Genitori e di chi ne funge le veci.

Doveri dei Figli.

Doveri dei Collaterali. — Degli Amici. — Degli Amanti.

Doveri del Cittadino. — Del Pubblico Impiegato. — Del Governo.

Doveri internazionali, pubblici e privati.

L' Invìdia, l' Ira, l' Odio, l' Orgoglio, sono deplorevoli malattie, delle quali, studiando l' Etica Razionale, si guarisce. — Dimostrazione.

Avvertenza. — *Divido in tre anni la materia. Il 1891-1892 rappresenta il primo dei tre anni.*

FILOSOFIA DELLA STORIA.

NB. *Di questo Insegnamento, soglio dare, ne' primi quattro mesi dell' anno scolastico, i Prolegomeni, e, ne' quattro mesi ulteriori, un brano che varia d' anno in anno.*

1. Che cosa è la Filosofia della Storia.
2. Confutazione delle accuse, di che è bersaglio.
3. Se gioverebbe costituirla *Materia d' obbligo* per tutte le Facoltà Universitarie.
4. L' uomo considerato nella genesi, nell'essenza, e nella evoluzione delle sue forze naturali.
5. Destinazione della Umanità.

6. Viziature incorse dalla Natura umana. — Cause. — Rimedi.

7. Ragioni pro e contro l'esistenza del così detto *libero arbitrio*. Se è perchè la fede in essa abbia giovato ne' secoli antecorsi. Azione che eserciterebbe d'ora in poi su le coscienze.

8. Confutazioni dell'Ottimismo, del Pessimismo, dello Scetticismo, e del Fatalismo.

9. Il Socialismo, il Comunismo. — Il Nichilismo. — L'Ideale della Civiltà Umana.

Qui finisce l'Introduzione, e si dà luogo alla sezione pratica.

1. Importanza delle Tradizioni favolose intorno all'origine de'vecchi Stati, e di Roma in particolare.

2. Origini di Roma. — Senso cosmopolitico dei Romani. — Ospitalità. — Straniere Arti, e Credenze, portate in Roma.

3. Condizioni frammentarie dell'antico Diritto estraterritoriale. — Roma ne'Trattati con Paese estero: — nelle Confederazioni. I Feciali. Storia dei rapporti pacifici e bellici fra i Romani e gli altri Stati della (antica e nuova) Italla.

4. I Re di Roma.

5. Patrizi. Clienti. Plebe. Nobili.

6. I Municipî. Le Colonie.

7. Roma e Cartagine.

8. Roma e i Paesi di Grecia, d'Asia, d'Egitto, d'Iberia, di Gallia.

9. Giulio Cesare.

ETICA RAZIONALE.

1. Dio. — L'Umanità. — La Coscienza Umana.

2. Il Dovere. — Sua Storia. — L'Ideale Etico della Civiltà.

3. Sanzione Morale Storico Religiosa. — Antitesi fra Positivismo e Sanzione Morale. — Sanzione Etica della Civiltà (o Razionale).

4. La voce « *Bene.* » — I pregiudizi che tuttora ne degradano il senso. — Relazione di identità fra il Bene reale degli Uomini singoli e il Bene reale degli Umani Consorzi.

5. Il (desiderabile) Giurì del Buon Costume. — Vigilanza di esso Giurì sulla educazione e sulla istruzione de' Giovani, su le Nozze da contraersi, e contratte, e sugli eventuali dissidî fra i Coniugi, o fra Parenti. Il Divorzio

6. I Doveri de' Coniugi, de' Figli, de' Genitori, e degli altri Ascendenti. — I Doveri dei Collaterali, dei Tutori, dei Curatori, e degli Adottanti. — I Doveri del Maestro, dei Discepoli.

7. I Doveri del Cittadino (privato o magistrato), e del Governo. — I Doveri internazionali.

8. Il Diritto non ha ragione d'essere che nel Dovere.

9. Storia del Diritto di proprietà. — I Doveri sulla proprietà. — Conclusione: l'Etica Razionale innamora del Bene; ed è la Scienza della Vita.

NB. *Di questi numeri ho spiegato solo i primi cinque, e una sezione del sesto, per la interruzione che soffersero le scuole nostre sul cominciare del verno.*

Borgognoni Prof. Adolfo.

PER LA LETTERATURA ITALIANA.

Dello stato presente degli studi danteschi, specialmente in Italia.

Commento filologico de' due primi canti della Divina Commedia. — Commento estetico del quadro di Francesca da Rimini. — Dell'allegoria nella Divina Commedia.

Credaro Prof. Luigi.

STORIA DELLA FILOSOFIA

Compendio della filosofia greca dalle origini a Platone di Atene. — Aristotele di Stagira come filosofo e come scienziato. — Le scuole greche postaristoteliche, come istituti d'istruzione superiore filosofica e scientifica. — La filosofia presso i Romani. — La filosofia e le scienze in oriente. — La filosofia e la religione in Alessandria d'Egitto. — Preparazione dell'idea cristiana.

LETTERATURA E LINGUA TEDESCA.

Carattere generale della letteratura tedesca prima dell'epoca dei classici. — Goethe e il suo tempo. — Il romanticismo. — Interpretazione di lettere scelte dal romanzo: *Leiden des jungen Werther's* del Goethe, e di novelle di scrittori minori. — Esercitazioni di lingua e di conversazione.

SCUOLA DI FARMACIA

Pollacci Prof. Egidio.

1. Rassegna degli idrocarburi della serie delle paraffine, e rapporti di essi con i corrispondenti alcoli, aldeidi, acidi. — Dei derivati di alcuni idrocarburi, e specialmente del cloroformio, del bromoformio e dell'iodoformio.

2. Dei carburi d'idrogeno della serie delle olefine, e specialmente dell'etilene e dell'amilene.

3. Degli alcoli della serie etilica, e specialmente dell'alcole etilico e dell'alcole amilico. — Delle fermentazioni in rapporto alla farmacia.

4. Delle isomerie. — Degli alcoli primari, secondari e terziari. — Delle aldeidi, e specialmente dell'aldeide ordinaria e della paraldeide.
Degli acetoni.

5. Degli acidi della serie grassa, e specialmente degli acidi acetico e valerianico. — Degli acetati e dei valerianati adoperati in medicina.

6. Dell'acido lattico e dei lattati. — Acido tartarico e tartarati. — Emetici.

7. Degli eteri semplici e degli eteri salini, e specialmente dell'etere etilico, e degli eteri cloridrico, bromoidrico, iodoidrico, nitroso, nitrico; dell'etere amilnitroso.

8. Dei grassi. — Gliceridi. — Saponificazione. — Glicerina. — Nitroglicerina.

9. Degli alcoli polivalenti. — Della mannite. — Degli idrati di carbonio; zuccheri, amido, cellulosa; nitrocellulose, collodioni.

10. Dei fermenti diastasici usati come medicamenti; pepsina, papaina, pancreatina, maltina, ecc.

11. Dei composti della serie aromatica. — Del benzolo, e nitrobenzolo; della anilina.

12. Dei fenoli monovalenti; fenolo ordinario, acido picrico. — Del timolo.

13. Dei fenoli bivalenti. — Isomerie. — Resorcina. — Guaiacolo.
Della naftalina e dei fenoli da essa derivati. — Naftoli.

14. Degli alcoli a nucleo benzolico; dell'acido benzoico e dei benzoati. — Dell'acido salicilico e dei salicilati.

15. Degli acidi solfonici, e specialmente degli acidi solfofenici e dei rispettivi sali. — Del solfofenato di zinco.

16. Degli alcali organici. — Ammine, ammidi. — Trimetilamina; asparagine. — Delle anilidi; acetanilide, metacetina. — Della fenacetina.

17. Della piridina e della chinolina, e dei loro principali derivati recentemente introdotti in medicina.

18. Degli alcaloidi naturali. — Loro stato naturale, preparazione, caratteri, ricerca tossicologica.

19. Della chinina e degli altri principali alcaloidi delle chine; degli alcaloidi dell' oppio e specialmente della morfina, dell' apomorfina, della codeina; degli alcaloidi delle stricnee, e specialmente della stricnina e della brucina; degli alcaloidi delle solanacee e specialmente della atropina. — Della cocaina e della caffeina.

Di ogni composto fu detto lo stato naturale quando ne era il caso; e furono esposte e dimostrate sperimentalmente ove occorreva, la preparazione sintetica, i metodi di preparazione pratica ed industriale, i caratteri fisici e chimici, le reazioni caratteristiche, toccando degli usi terapeutici e dell'azione; furono indicati gli antidoti, la ricerca tossicologica, dando sempre speciale importanza a tutte quelle nozioni che riguardano l' esercizio della professione farmaceutica; e a quei composti chimici che sono raccomandati dalla odierna materia medica.

Questo insegnamento fu dato in 70 lezioni in conformità dell' orario.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Laureati nel 1891.

1. Alberici Pietro, di Emilio, da Codogno.
2. Albertario Alfonso, di Celso, da Pavia.
3. Alesina Rodolfo, di Pietro, da Godiasco.
4. Baroggi Cesare, di Enrico, da Milano.
5. Baslini Antonio, di Giuseppe, da Milano.
6. Bertarelli Benedetto, di Luigi, da Firenze.
7. Bertelli Giuseppe, di Luigi, da Castelnuovo Scrivia.
8. Borella Francesco, di Giuseppe, da Milano.
9. Caldara Emilio, di Pietro, da Soresina.
10. Camporini Costantino, fu Giuseppe, da Milano.
11. Capsoni Gaetano, di Camillo, da Pavia.
12. Cipolla Arturo, di Giuseppe, da Milano.
13. Chiapponi Attilio, di Pietro, da Rovescala.
14. Colombani Alfredo, di Giacomo, da Lodi.
15. Corsi Carlo, di Pietro, da Lodi.
16. Cremonesi Cesare, di Carlo, da Trezzano Rosa.
17. De Gregori Ernesto, di Andrea, da Como.
18. Della Scala Cristoforo, di Giovanni, da Cremona.
19. Ferrari Giuseppe, di Domenico, da Trovo.
20. Fossati Angelo, di Aquilino, da Besana.
21. Garzaroli Giovanni, di Giovanni Battista, da Verolanuova.
22. Giulini Achille, di Luigi, da Milano.
23. Gnecchi Francesco, fu Carlo, da Garlate.
24. Lillia Paride, di Innocenzo, da Deletro.
25. Lorenzoni Giovanni Ferruccio, di Francesco, da Milano.
26. Maccia Felice, di Angelo, da Milano.
27. Mascherpa Pietro, di Angelo, da Casalmaggiore.
28. Mazzucchelli Giuseppe, fu Ercole, da Cassano Magnago.
29. Milani Ernesto, di Carlo, da Milano.
30. Minetti Antonio, di Vincenzo, da Milano.
31. Negroni Carlo, di Leopoldo, da Carpignago.
32. Orombelli Marco, di Carlo, da Milano.
33. Pasinetti Angelo, di Antonio, da Clusone.
34. Perego Angelo Enrico, di Angelo, da Corteolona.
35. Platner Camillo, di Agostino, da Milano.
36. Poli Alessandro, di Carlo, da Milano.
37. Predieri Enrico, di Lorenzo, da Mantova.

38. Salterio Ferdinando, di Gaetano, da Zibido S. Giacomo.
39. Schenini Pietro, di Giovanni, da Lodi.
40. Severgnini Bortolo, di Francesco, da Offanengo.
41. Sorlisi Giulio, di Giuseppe, da Milano.
42. Tamagno Giuseppe Leone, di Giovanni Emanuele, da Mortara.
43. Tassani Alessandro, di Alfredo, da Como.
44. Tessaroli Mansueto, di Metodio, da Cremona.

Abilitato all'esercizio Notarile.

1. Musitelli Gian Maria, di Girolamo, da Bergamo.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Laureati nel 1891.

1. Albini Annibale, fu Giovanni, da Cassolnovo.
2. Allievi Achille, di Carlo, da Monza.
3. Arkel Dott. Simone, di Giacobbe, da Cracovia.
4. Badalla Giovanni, di Angelo, da Sartirana.
5. Belfanti Antonio, di Celso, da Porto.
6. Benzoni Attilio, di Ernesto, da Varzi (Pavia).
7. Bergamaschi Ugo, di Stefano, da Borghetto Lodigiano.
8. Biancotti Francesco, di Giuseppe, da Savigliano.
9. Biraghi Adone, di Gaetano, da Bagnolo.
10. Bocchi Adriano, di Galdino, da Stagno Lombardo.
11. Bonduri Giacomo, fu Bortolo, da Gandino.
12. Bonetti Giacomo, di Anatalone, da Lavenone.
13. Borgomaneri Gaetano Giulio, di Ferrante, da Gallarate.
14. Bracchi Carlo, fu Costantino, da Tirano.
15. Brichetto Giovanni, di Paolo Stefano, da Robecco Pavese.
16. Buelli Giovanni, di Giuseppe, da Bobbio.
17. Cacciamali Vincenzo, di Luigi, da Clusone.
18. Carioni Tito, fu Vincenzo, da Vailate.
19. Cassa Giovanni Battista, fu Enrico, da Brescia.
20. Casazza Alessandro, di Ernesto, da Abbiategrasso.
21. Cerri Virginio, di Giuseppe, da Mulazzano.
22. Chiesa Camillo, di Natale, da Pavia.

23. Cominacini Mario, di Giulio, da Cremona.
24. Costa Adolfo, di Nicolò, da Genova.
25. Curtani Attilio, di Giuseppe, da Parma.
26. Fusi Camillo, di Giovanni, da Voghera.
27. Gandini Gustavo, di Beniamino, da Milano.
28. Garlaschi Giovanni, di Carlo, da Vidigulfo.
29. Gherini De Marchi Emilio, di Ambrogio, da Milano.
30. Kruch Giacomo, di Oreste, da Pavia.
31. Inglese Ernesto, di Pietro, da Semana.
32. Lombardi Agostino, di Venceslao, da Brescia.
33. Martinelli Alfredo, di Antonio, da Bornio.
34. Marzorati Emilio, di Giuseppe, da Cadorago.
35. Milani Lodovico, di Giovanni, da Carrara.
36. Mignone Lorenzo, di Guido, da Cavatore.
37. Montemartini Giuseppe, di Pietro, da Montubeccaria.
38. Orlandi Edmondo, di Luigi, da Pavia.
39. Orlandi Giuseppe, di Luigi, da Pavia.
40. Pagliano Ernesto, di Gerolamo, da Casanova Vercellese.
41. Pandolfi Roberto, di Raffaele, da Castellamare Adriatico.
42. Patellani Serafino, di Angelo, da Cuneo.
43. Piazzi Arnaldo, di Andrea, da Ponte Valtellina.
44. Ratti Virgilio, di Giuseppe, da Godiasco.
45. Raverta Antonio, di Giovanni Battista, da Gambolò.
46. Ripamonti Carlo, di Luigi, da Ravellino.
47. Rombolotti Giacomo, di Giuseppe, da Milano.
48. Rossi Cesare, di Carlo, da Pavia.
49. Sala Luigi, di Antonio, da Avellino.
50. Scalfi Luigi, di Pietro, da Torre Vecchia.
51. Silvestrini Ernesto, di Giovanni, da Borghetto.
52. Spaghi Giuseppe, di Ercole, da Villanterio.
53. Sordelli Anselmo, di Angelo, da Pavia.
54. Tamassia Vittorio, di Alessandro, da Villa Poma.
55. Tedoldi Amilcare, di Carlo, da Casalorzo.
56. Testa Luigi, di Giovanni Battista, da Cairo Montenotte.
57. Vedani Antonio, di Pietro, da Magadino (Svizzera).
58. Villoresi Filippo, di Giovanni, da Cernobbio.
59. Zambelli Felice, fu Carlo, da Volongo.
60. Zeccoli Raffaele, di Martino, da Botticino Sera.
61. Zucca Luigi, fu Giovanni, da Bissone.

SCUOLA DI OSTETRICIA

Abilitate all' esercizio dell' Ostetricia nel 1891.

A. — *Allieve della Scuola d'Ostetricia presso la Clinica Ostetrica Universitaria.*

1. Andreoli Maddalena, di Carlo, da S. Cipriano Po.
2. Annone Maria, di Carlo, da Valenza.
3. Arenghi Clotilde, di Luigi, da S. Martino dall' Argine.
4. Arnaboldi Carolina, di Giuseppe, da Turago Bordone.
5. Barbieri Maria, di Giovanni, da Castana.
6. Beretta Adele, di Angelo, da Fossarmato.
7. Bernini Teresa, fu Francesco, da Montubeccaria.
8. Boccalari Maria, di Antonio, da Torriano.
9. Bonera Beatrice, di Biagio, da Collebeato.
10. Borromeo Luigia, di Carlo, da S. Gervasio.
11. Brambilla Giovannina, di Giuseppe, da Spessa.
12. Brigada Enrichetta, di Antonio, da Portalbera.
13. Broccaioli Orestilla, di Giovanni, da S. Martino dall' Argine.
14. Cappellini Margherita, di Giuseppe, da S. Martino dall' Argine.
15. Codazzi Ester, di Domenico, da Genzone.
16. Conti Annita, fu Ernesto, da Laino.
17. Curti Maria, di Paolo, da Bescapè.
18. Dania Angela, di Pietro, da Alessandria.
19. Escoli Clelia, da Pavia.
20. Ferrari Emilia, fu Silvestro, da Ludiano.
21. Francesconi Maria, di Carlo, da Pavia.
22. Garioni Angela, di Pietro, da Monticelli.
23. Guarnaschelli Regina, di Antonio, da Portalbera.
24. Maggi Claudina, fu Giuseppe, da Miradolo.
25. Mazza Serena, di Domenico, da Travacò Siccomario.
26. Milanesi Adelaide, di Giovanni, da S. Martino dall' Argine.
27. Mostacchi Giacoma, di Andrea, da Piazza Brembana.
28. Mutti Corinna, di Mutti Adelaide, da S. Martino dall' Argine.
29. Negri Carolina, di Luigi, da Regona.
30. Pellegrini Clementina, di Giovanni, da Bereguardo.
31. Perolari Orsola, di Bernardo, da Ponte di Nozza.

32. Podio Rosa, fu Giovanni, da Pavia.
33. Riccardi Angela, di Antonio, da S. Martino Siccomario.
34. Sozzi Maria, di Ercole, da S. Antonio a Trebbia.
35. Togni Maria, di Bortolo, da Braone.

B. — *Allieve della R. Scuola di Ostetricia pareggiata di Milano (interne).*

1. Armella Angela, fu Angelo, da Collio.
2. Bonetto Giuseppina, fu Pietro, da Torino.
3. Brogni Caterina, di Francesco, da Mozzanica.
4. Cassago Laurea, di Giovanni, da Calcio.
5. Cicloidi Cesarina, da Milano.
6. Cilla Carmela, da Milano.
7. Colombo Carolina, di Orazio, da Borgo S. Giacomo.
8. Darfi Dina, da Milano.
9. Donati Orsola, di Antonio, da Olmo al Brembo.
10. Ebeni Ester, da Milano.
11. Eminenti Evellina, da Milano.
12. Eridi Elena, da Milano.
13. Evori Evellina, da Milano.
14. Ghio Teresa, di Carlo, da Osola.
15. Idini Ida, da Milano.
16. Invernizzi Annunciata, di Francesco, da Cremona.
17. Lustri Lucia, da Milano.
18. Molgora Maria, da Milano.
19. Pagani Cleofe, fu Giuseppe, da Claino.
20. Riva Erminia, di Giuseppe, da Cassina Nuova.
21. Rossi Enrichetta, di Angelo, da Arsago.
22. Taroni Costanza, fu Lorenzo, da Urio.
23. Torrani Isabella, fu Antonio, da Golasecca.
24. Valaperti Angiola, di Michele, da Caslino d'Erba.

(Allieve esterne).

25. Alberti Carolina, di Giacomo, da Marzano.
26. Bacchetta Teresa, fu Carlo, da Crevola.
27. Baroni Caterina, di Giovanni, da Rovato.
28. Bassini Emma, fu Giovanni Battista, da Pavia.
29. Bellotti Adele, fu Antonio, da Greco.
30. Bellotti Virginia, di Pasquale, da Palazzolo.
31. Bernardi Teresa, di Giovanni, da Gardone.
32. Bonardi Adele, di Pietro, da Idro.
33. Bonuzzi Virginia, fu Carlo, da Milano.
34. Borgonovo Amalia, di Andrea, da Pioltello.
35. Bozzoli Caterina, di Antonio, da S. Martino dall'Argine.
36. Bocaioli Palmira, fu Luigi, da S. Martino dall'Argine.
37. Calvetti Maria, fu Giacomo, da Laveno.

38. Caprani Clorinda, di Erasmo, da Luino.
39. Cardani Adele, di Giorgio, da Milano.
40. Carnelli Barbara, fu Francesco, da Saronno.
41. Cesana Palmira, di Pietro, da Piacenza.
42. Coppi Maria, di Gaetano, da S. Martino dall' Argine.
43. Fiorini Delfina, di Giuseppe, da Darfo.
44. Fiorini Santa, di Innocenzo, da Darfo.
45. Fontanella Maria, di Antonio, da Senna.
46. Formenti Carolina, di Luigi, da Milano.
47. Franchini Maria, di Carlo, da Paisco.
48. Galbiati Giuseppina, fu Carlo, da Monza.
49. Galazzi Serafina, di Giovanni, da Cadeo.
50. Galimberti Giromina, di Angelo, da Milano.
51. Galli Carolina, di Agostino, da Baselica.
52. Garattini Antonia, di Angelo, da Pisogne.
53. Gerli Angela, di Pietro, da Milano.
54. Giacomelli Edvige, di Giovanni, da Pagazzeno.
55. Guglielmetti Albina, di Giovanni, da Cazzimani.
56. Manera Teresa, fu Sereno, da Borgomanero.
57. Mantegazza Enrica, di Achille, da Trenno.
58. Martinelli Anna, di Francesco, da Cotta Volpino.
59. Mazzucchi Maria, di Giuseppe, da Cornago.
60. Melotti Caterina, di Giannantonio, da Losine.
61. Menicatti Maria, di Gaspare, da Casalmaiocco.
62. Merlini Virginia, di Luigi, da Vibaldone.
63. Missaglia, Agnese, di Vito, da Somma Lombardo.
64. Molgora Emma, da Milano.
65. Musazzi Cristina, fu Giovanni, da Busto Arsizio.
66. Panini Annita, di Antonio, da Borgo S. Donnino.
67. Parini Maria, di Gaetano, da Abbiategrasso.
68. Perego Virginia, di Serafino, da Gaggiano.
69. Petralli Angela, di Carlo, da Bindo.
70. Pirola Rachele, di Anselmo, da Palermo.
71. Pisacane Corradina, di Raffaele, da Nato.
72. Pitozzi Santa, fu Marco, da Paderno.
73. Pollini Rosa, fu Paolo, da Milano.
74. Preatoni Maria, di Tomaso, da Garbagnate.
75. Rava Luigia, di Santo, da Bergamo.
76. Re Ida, di Gaetano, da Milano.
77. Romanò Teresa, fu Protaso, da Milano.
78. Rotta Margherita, fu Cesare, da Milano.
79. Sardi Savina, fu Giuseppe, da Milano.
80. Sbardolini Natalia, fu Bortolo, da Darfo.
81. Taveri Antonia, fu Francesco, da Rovato.
82. Togni Claudina, di Pietro, da Traoma.
83. Traversi Lucia, di Antonio, da Berbenno.
84. Trotti Maria, fu Bortolo, da Gargnano.
85. Zigliana Maddalena, fu Giovanni, da Paisco.
86. Zoja Palmira, di Angelo, da Milano.

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

Licenziati nel 1891.

(Nella Sezione di Fisico-Matematica).

1. Barbieri Adelchi, di Gioachimo, da Cremona.
2. Bardeloni Cesare, di Giacomo, da Brescia.
3. Bettinelli Alessandro, di Sante, da Cremona.
4. Borromeo Federico, di Giuseppe, da Soncino.
5. Calcino Giovanni, di Teofilo, da Torino.
6. Comolli Clemente, di Michele, da Laglio.
7. Cristoforis Giuseppe, di Luigi, da Bergamo.
8. Ferrari Attilio, di Giuseppe, da Prato Sesia.
9. Gallavresi Giuseppe, di Giacomo, da Milano.
10. Iotta Ottorino, di Ermenegildo, da Cremona.
11. Plebani Dietelmo, di Luigi, da Foresto Sparso.
12. Radici Luigi, di Cesare, da Gandino.
13. Sacchi Oscar, di Iemsale, da Vercelli.
14. Teruzzi Felice, di Angelo, da Cremona.
15. Tinivella Carlo, di Filippo, da Crevola d'Ossola.
16. Valdani Vittorio, di Enrico, da Milano.
17. Varini Alberto, di Giacomo, da Rodigo.

(Nella Sezione di Matematica pura).

. . . .

(Nella Sezione di Scienze Naturali).

1. Candia Camillo, di Marcello, da Corsico.

LAUREATI

(in Matematica pura).

. . . .

(in Fisica).

1. Finzi Giorgio, di Enrico, da Milano.

(in Chimica).

2. Purgotti Dott. Attilio, del fu Enrico, da Perugia.

(in Scienze Naturali).

3. Baratta Mario, di Siro, da Voghera.
4. Corti Benedetto, di Carlo, da Como.
5. Fiocchini Ciro, di Lino, da Pavia.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

LAUREATI IN FILOSOFIA

nel 1891.

1. Pontiggia Guido, di Giangiacomo, da Milano.

LAUREATI IN LETTERE

nel 1891.

1. Allegro Angelo, di Giuseppe, da Lazzarone.
2. Bastari Pietro, di Giuseppe, da Pavia.
3. Calati Giuseppe, di Alessandro, da Canegrate.
4. Davoli Attilio, di Ferdinando, da Reggio Emilia.
5. Filippini Ernesto, fu Battista, da Roma.
6. Pravedoni Sac. Giovanni, di Giacomo, da Pavia.
7. Zoppi Luigi, fu Giovanni, da Verona.

Abilitati all'insegnamento della Lingua e Lettere italiane, e della Pedagogia e Morale nella Scuola Normale.

1. Carenzio Edvige.
2. Derra Clotilde.

Abilitati all' insegnamento della Lingua e Lettere italiane nelle Scuole Normali.

1. Facchinetti Bice.
2. Tremelli Antonietta.

Abilitati all' insegnamento della Storia e Geografia nelle Scuole Normali.

1. Bertanzon Carlotta.
2. Iosz Aurelia.
3. Magrini Ada.

Abilitati all' insegnamento della Pedagogia e Morale nelle Scuole Normali.

1. Rho Antonio Filippo.
2. Sacchi Davide.
3. Barili Disma.

Abilitati all' insegnamento della Lingua e Letterature italiane nei Licei ed Istituti Tecnici.

1. Urbini Giulio.

SCUOLA DI FARMACIA

CORSI SPECIALI

Elenco dei Laureati e Abilitati nel 1891

Laureati in Chimica e Farmacia.

1. Ruggeri Ruggero, di Giacomo, da Pavullo.

Abilitati all'esercizio farmaceutico.

1. Adami Paolo, fu Gaetano, da Milano.
2. Bacchetta Pietro, di Giuseppe, da Gattico.
3. Barbazza Luigi, di Primo, da Rognano.
4. Campagnoli Eugenio, di Pietro, da Carate.
5. Castoldi Antonio, fu Pietro, da Legnano.
6. Ceresa Leone, di Luigi, da Melegnano.
7. Ceroni Giovanni, di Domenico, da Ottobiano.
8. Cremaschi Giovanni, di Cesare, da Chignolo.
9. Danzi Calimero, fu Calimero, da Prato (Svizzera).
10. Fiorini Carlo, di Paolo, da Pisogne.
11. Franceschini Pietro, fu Giorgio, da Ghemme.
12. Gnocchi Luigi, di Leopoldo, da Gragnano.
13. Maggi Scipione, fu Vicino, da Vailate.
14. Mascherpa Silvio, fu Carlo, da Chignolo.
15. Merlini Edoardo, di Giuseppe, da Novara.
16. Morganti Severino, di Severino, da Lugano.
17. Negri Pietro, di Giuseppe, da Arona.
18. Omodei Giovanni Battista, di Giovanni, da Nibbiola.
19. Preti Giuseppe, di Siro, da Bergamo.
20. Puerari Giovanni, di Giuseppe, da Cremona.
21. Quarenghi Guido, di Francesco, da Rota Fuori.
22. Redaelli Antonio, di Filippo, da Abbiategrasso.
23. Regogliosi Mario, di Annibale, da Sartirana.
24. Sarto Enrico, di Diodato, da Pieve Albignola.
25. Savonarola Pietro, di Raffaele, da Lodi.
26. Scotti Aronne, di Pietro, da Monticelli.
27. Scotti Carlo, di Bonaventura, da Dovera.
28. Scotti Michele, di Giovanni, da Como.
29. Wassermann Alfonso, di Giuseppe, da Pola.

ELENCO

degli Studenti ed Uditori immatricolati nell'anno 1890-91

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

1. Agrati Cesare, di Cipriano, da Milano.
2. Arata Giovanni Battista, di Vincenzo, da Borgo S. Donnino.
3. Arzano Leonzio, di Giuseppe, da Tortona.
4. Bassi Giovanni Battista, fu Pietro, da Milano.
5. Bertone Giovenate, di Pietro, da Fossano.
6. Bolla Antonio, di Cesare, da Milano.
7. Bonesi Giovanni Battista, di Giovanni Battista, da Bergamo.
8. Bonicelli Daniele, di Alessandro, da Brescia.
9. Cabiati Attilio, di Aurelio, da Roma.
10. Callevi-Gamondi Camillo, fu Giovanni, da Torino.
11. Calvi Francesco, di Zaccaria, da Bergamo.
12. Cantarella Callisto, fu Erminio, da Castelnuovo Calcea.
13. Canzani Ubaldo, di Giuseppe, da Busto Arsizio.
14. Cattaneo Mario, di Giuseppe, da Varese.
15. Cellina Federico, di Marcello, da Orino.
16. Chiesa Francesco, di Innocente, da Sagno (Svizzera).
17. Consolandi Enrico, fu Florindo, da Brescia.
18. Crespi Carlo, di Ernesto, da Busto Arsizio.
19. Daina Silvio, fu Enrico, da Ruota Fuori.
20. Dapiaggi Ettore, fu Angelo, da Broni.
21. De Bianchi Celestino, di Alessandro, da Firenze.
22. De Felice Battista, di Antonio, da Sondrio.
23. De Filippi Giuseppe, di Camillo, da Pavia.
24. Dolci Aurelio, di Celestino, da Sarnico.
25. Emanuelli Attilio, di Domenico, da Mede.
26. Fagnani Cesare, di Annibale, da Mortara.
27. Ferrario Eugenio, di Francesco, da Como.
28. Ferreri Vincenzo, di Lorenzo, da Asti.
29. Ferrieri Federico, di Giuseppe, da Blüdenz Woralemberg.
30. Filippetti Angelo Vincenzo, di Giuseppe, da Arona.
31. Filippini Angelo, di Pietro, da Milano.
32. Fortuna Emilio, di Arcangelo, da Pizzighettone.

33. Gaviraghi Pasquale, di Francesco, da Caramanico.
34. Genolini Alberto, di Angelo, da Milano.
35. Gori Angelo Guglielmo, di Stanislao, da Firenze.
36. Gotti Giulio, di Aurelio, da Firenze.
37. Grondona Pasquale, di Cesare, da S. Giovanni Valdarno.
38. Guaschino Camillo, di Luigi, da Casale Monferrato.
39. Isotta Cesare, di Felice, da Omegna.
40. Luglio Antonio, di Giovanni, da Gonzaga.
41. Luzzatto Aldo, di Giuseppe, da Alessandria d'Egitto.
42. Manusardi Alfredo, di Annibale, da Lodi.
43. Mariani Pietro, di Giovanni, da Rovescala.
44. Masetti Luigi, di Ippolito, da Trecenta.
45. Mazzoleni Giuseppe, di Luigi, da Pasturo.
46. Mazzucchelli Mario, fu Santino, da Castiglione Olona.
47. Mira Enea, di Giuseppe, da Milano.
48. Miragoli Arturo, di Ulisse, da Milano.
49. Mola Giuseppe, di Francesco, da Lodi.
50. Nardi Luigi, di Ernesto, da Milano.
51. Olivieri Guido, di Emilio, da Milano.
52. Paleari Giovanni, di Giacomo, da Lecco.
53. Parazzi Nicola, di Pietro, da Casalmaggiore.
54. Parietti Aldo, di Carlo, da Cormanno.
55. Pellegrini Carlo, di Giovanni, da Milano.
56. Pirovano Alessandro, di Nicola, da Milano.
57. Rapazzini Giulio, di Emilio, da Lesmo.
58. Reschigna Fortunato, di Lorenzo, da Cannobbio.
59. Rolla Tommaso, di Antonio, da Montebello.
60. Rota Francesco, di Giuseppe, da S. Vito al Tagliamento.
61. Sacerdote Umberto , di Samuele, da Casale Monferrato.
62. Samuelli Ottavio, di Lodovico, da Gargnano.
63. Sgarbi Nullo, di Eugenio, da Mantova.
64. Spadini Ugo, di Remigio, da Cremona.
65. Tassoni Alessandro, fu Giulio, da Busto Arsizio.
66. Testori Carlo, di Daniele, da Bozzola.
67. Trabattoni Riccardo, fu Carlo, da Seregno.
68. Trovati Roberto, di Carlo, da Carpignano.
69. Vanazzi Vittorio, di Luigi, da Lodi.
70. Viarana Emilio, di Marino, da Firenze.
71. Zuradelli Giuseppe, di Ulderico, da Montechiari.

CORSO DI NOTARIATO

1. Panigazzi Alfonso, di Francesco, da Bagnaria.

UDITORI A CORSI SINGOLI

1. Cornaggia Paolo, di Giovanni, da Milano.
2. Crespi Agostino, fu Giovanni, da Gallarate.
3. De Mohr Italo, di Felice, da Milano.
4. Giorgetti Giuseppe, di Antonio, da Menaggio.
5. Gritti Fausto, di Rocco, da Milano.
6. Melzi D'Eril Guido, di Giovanni, da Milano.
7. Nulli Arnaldo, di Decio, da Entre Rois (Uruguay).
8. Plebani Giuseppe, di Lorenzo, da Borgo di Terzo.
9. Rampezzotti Arnaldo, di Paolo, da Montechiari.
10. Ricci Annibale, di Angelo, da Pavia.
11. Scalini Gaetano, di Gaetano, da Como.
12. Scatti Carlo Giuseppe, di Giovanni, da Pagnano.
13. Soldani Giuseppe, di Antonio, da Genova.
14. Turconi Giosuè, di Giuseppe, da Milano.
15. Viani Francesco, di Raffaele, da Serravalle Scrivia.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

1. Arkel Dott. Simone, di Giacobbe, da Cracovia.
2. Alberici Riccardo, di Emilio, da Codogno.
3. Baiocchi Giuseppe, di Pellegrino, da Reggio Emilia.
4. Baizini Carlo, di Girolamo, da Bergamo.
5. Bazzoni Ugo, di Domenico, da Como.
6. Bellini Angelo, di Giacomo, da Sesto Calende.
7. Benazzi Guido, di Carlo, da Cantù.
8. Besozzi Antonio Luigi, di Domenico, da Mombello Lago Maggiore.
9. Bianchi Attilio, di Giuseppe, da Lodi.
10. Bianchi Giulio, di Luigi, da Chignolo Po.
11. Bolis Giovanni Battista, di Carlo, da Erve.
12. Bontempelli Lodovico, di Antonio, da Pradalunga.
13. Bossalino Domenico, di Giuseppe, da Sassari.
14. Boverio Paolo, di Eligio, da Corona.
15. Beduschi Vincenzo, di Vincenzo, da Milano.
16. Bertazzi Giuseppe, di Giovanni, da Asola.
17. Cabrini Arturo, di Giulio, da Lodi.
18. Caneva Ferruccio, di Giuseppe, da Roma.
19. Cantoni Abramo Vittorio, di Leonardo, da Mantova.
20. Castelli Luigi, di Alfonso, da Villadeati.
21. Concornotti Emilia, di Luigi, da Cremona.
22. Corbellini Felice, di Bernardo, da Casaletto Lodigiano.
23. Corbetta Carlo Ambrogio, di Tomaso, da Milano.
24. Cova Alessandro, di Antonio, da Somma Lomdarda.
25. Cugnasca Giulio, di Antonio, da Como.
26. Cugniolio Attilio, di Giovanni Battista, da Civitacampomarano.
27. De-Grandi Silvio, di Luigi, da Varese.
28. Del-Val Isacco, di Luigi, da Borgonovo.
29. Devecchi Angelo, di Luigi, da S. Alessio con Vialone.
30. Donelli Giuseppe, di Carlo, da Vilimpenta.
31. Fabio Giovanni, di Luigi, da Pavia.
32. Faconti Attilio, di Arturo, da Milano.
33. Fontana Giosuè, del fu Vincenzo, da Monza.
34. Ferrari Cesare Camillo, di Carlo, da Castelnuovo Scrivia.
35. Fraschini Luigi Giovanni, di Pompeo, da Pavia.
36. Gayetty Ettore, di Eliseo, da Milano.
37. Galeazzi Luigi, di Antonio, da Adria.
38. Gallinari Pietro, di Giuseppe, da Codogno.
39. Ganassini Luigi, di Emiliano, da Pavia.
40. Gerli Angelo, di Pietro, da Milano.
41. Lavezzari Attilio, di Carlo, da Milano.

42. Locati Giuseppe, di Pietro, da Marimondo.
43. Lovisetti Luigi, di Giovanni, da Borgo S. Giacomo.
44. Longoni Francesco, di Luigi, da Treviglio.
45. Lorenzola Angelo, di Francesco, da Mede.
46. Lorini Adolfo, di Francesco, da Milano.
47. Mambrini Dario, di Domenico, da Mantova.
48. Manfredi Manfredo, fu Antonio, da Pescarolo.
49. Mari Aurelio, di Filippo, da Firenze.
50. Melotti Erasmo, di Giuseppe, da Cassolnovo.
51. Melzi Augusto, di Carlo, da Alseno.
52. Metelli Edoardo, di Luigi, da Erbusco.
53. Merletti Stefano Cesare, di Carlo, da Sesto Calende.
54. Mongeri Luigi, fu Luigi, da Costantinopoli.
55. Montagna Francesco, di Eliseo, da Campo Spinoso.
56. Nascimbene Camillo, di Giovanni, da Volpeglino.
57. Nascimbene Claudio Camillo, fu Francesco, da Albaredo Arnaboldi.
58. Nulli Virgilio, di Decio, da Uruguay (repubblica Argentina).
59. Oddono Edoardo, di Feliciano, da Portici.
60. Olivero Giuseppe Luigi, fu Carlo, da Cherano.
61. Olivieri Guido, di Emilio, da Milano.
62. Pandolfi Roberto, di Raffaele, da Castellamare Adriatico.
63. Passerini Daniele, di Angelo, da S. Martino in Strada.
64. Perani Achille, fu Erasmo, da Casnigo.
65. Pizzocaro Luigi, di Ottavio, da Pavia.
66. Pruneri Gaetano, di Stefano, da Grosio.
67. Radice Paolo, di Luigi, da Milano.
68. Riva Guglielmo, di Ferdinando, da Milano.
69. Robecchi Edoardo, di Romeo, da Milano.
70. Rolla Tomaso, di Marco Antonio, da Montebello.
71. Romegialli Aristide, di Giuseppe, da Morbegno.
72. Romelli Francesco, di Vitale, da Breno.
73. Rossi Francesco, di Pietro, da Casalpusterlengo.
74. Rovida Camillo, di Carlo Leopoldo, da Milano.
75. Salvalaglio Mario, di Elia, da Lodi,
76. Sarto Vittorio, di Deodato, da Vigevano.
77. Sesti Francesco, di Carlo, da Mede.
78. Signorile Giuseppe, di Marco, da Messina.
79. Siccardi Giuseppe, fu Pietro, da Ventimiglia.
80. Torchio Aristide, di Filippo, da Verona.
81. Trinchero Domenico, di Giovanni Battista, da S. Damiano d'Asti
82. Truccò Paolo Tranquillo, fu Gerolamo, da Mornico Losana.
83. Truffi Giuseppe Mario, di Giovanni, da Casteggio.
84. Veratti Emilio, di Calisto, da Varese.
85. Viganò Emilio, di Gaetano, da Milano.
86. Vignali Angelo, di Domenico, da Casalpusterlengo.
87. Villa Luigi, di Edoardo, da Milano.
88. Zosi Egidio, di Luigi, da Bressago.
89. Zurla Lodovico, di Tito, da Lograto.

UDITORI A CORSI SINGOLI

1. Ambrosini Ugo, di Luigi, da Milano.
2. Baroggi Pompeo, di Anacleto, da Milano.
3. Bertucci Etigilio, di Cirillo, da Parma.
4. Borsa Giovanni Giuseppe, di Luigi, da Milano.
5. Brugnatelli Angelo, di Giovanni, da Mezzana Bigli.
6. Campari Carlo, di Giovanni, da Torino.
7. Corbellini Arturo, di Pietro, da Pavia.
8. Curti Ettore Pietro, di Giuseppe, da Pavia.
9. De-Stefani Pietro Francesco, di Severino, da Bastida de' Dossi
10. Ermolli Luciano, di Camillo, da Santa Cristina e Bissone.
11. Galli Antonio, di Carlo, da Piacenza.
12. Loro Giovanni, di Paolo, da Trivero.
13. Sangregorio Angelo, di Carlo, da Marcignago.
14. Vegezzi Carlo Giovanni, di Angelo, da Milano.
15. Volpi Nicola, di Giovanni, da S. Giovanni Bresciano.
16. Zanardini Gino, di Angelo, da Verona.
17. Zari Claudio, di Fermo, da Bovisio.

CORSO DI OSTETRICIA

Allieve della Scuola Ostetrica Universitaria.

1. Alberti Luigia, fu Giuseppe, da Sulzano.
2. Ambrosioni Giovanna Maria, di Battista, da Lenna.
3. Banchieri Giacomina, fu Giacomo, da Pavia.
4. Beccaria Margherita, di Pietro, da Sant' Angelo Lomellina.
5. Bernardelli Candida, fu Carlo, da Spineda.
6. Berrandi Maria, di Lorenzo, da Rovato.
7. Bianchi Giuseppa, di Serafino, da S. Genesio.
8. Boldizzoni Ernesta, di Giuseppe, da Santa Cristina.
9. Bolgiani Maria, di Felice, da Voghera.
10. Bolzoni Maria, di Carlo, da Osola.
11. Brodini Adele, di Pietro, da Azzano Mella.
12. Carcano Rosa, di Agostino, da Mirabello.
13. Cariola Virginia, di Gaetano, da Marcaria.
14. Corioni Teresa, di Giacomo, da Erbusco.
15. Cristiani Maria, di Carlo, da Sannazzaro.
16. Facioli Anna, di Carlo, da Fossarmato.
17. Falconi Francesca, di Giuseppe, da Pieve Fissirago.
18. Fietta Francesca, di Pietro, da Linarolo.
19. Fontana Carolina, di Luigi, da Linarolo.
20. Ghezzi Flaminia, fu Francesco, da Albuzzano.
21. Gianella Santina, fu Luigi, da Leontica (Svizzera).
22. Goggia Ermelinda, di Filippo, da Ziano.
23. Lanterna Ercolina, di Luigi, da S. Genesio.
24. Lumini Anna, di Luigi, da Giussago.
25. Magani Irene, di Pietro, da S. Genesio.
26. Manzini Ernesta, di Gaetano, da Soriasco.
27. Marabelli Erminia, di Natale, da Velletzo.
28. Mazzocchi Franceschina, di Giovanni, da Castel San Giovanni.
29. Muzzi Maria, di Gaetano, da Graffignana.
30. Paraventi Rebecca, da Pavia.
31. Piaggi Angela, di Giuseppe, da Argine.
32. Poggi Giovannina, di Pietro, da Voghera.
33. Polli Franceschina, di Giovanni Battista, da Sonvico.
34. Raffa Maria, di Giovanni, da Genzone.
35. Rapetti Adele, di Giuseppe, da Stradella.

36. Robecco Catterina, di Luigi, da Mirabello.
37. Scabini Augusta, di Giovanni, da Montubeccaria.
38. Tanzini Assunta, di Pietro, da Linarolo.
39. Tonini Gaetana, di Luigi, da S. Martino dall' Argine.
40. Trolli Angela, di Luigi, da S. Rocco al Porto.
41. Vairetti Ester, di Giuseppe, da Talamona.
42. Vecchio Ortensia, di Angelo, da Belgioioso.
43. Valzelli Angela, di Giuseppe, da Brescia.

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

Corso di Ingegneria.

1. Anghileri Giuseppe, di Giovanni, da Sondrio.
2. Banfi Enrico, di Camillo, da Vimercate.
3. Barbavara Giovanni, di Massimiliano, da Gravellona.
4. Basevi Abramo, di Alessandro, da Brescia.
5. Baslini Giovanni, fu Giuseppe, da Milano.
6. Bertolio Gerolamo, di Antonio, da Casalmonferrato.
7. Biemmi Attilio, di Fedele, da Brescia.
8. Borromeo Febo, di Carlo, da Milano.
9. Broglio Annibale, di Eugenio, da Pavia.
10. Brusa Vittorio, di Giuseppe, da Langosco.
11. Cabrini Angelo, di Carlo, da Torre Vecchia.
12. Calatroni Giuseppe, di Contardo, da Pessina.
13. Corridori Paolo, di Angelo, da Mantova.
14. Cremona Luigi, di Pietro, da Langosco.
15. Da Persico Giulio, di Carlo, da Affi.
16. De Petri Giovanni, fu Santo, da S. Bassano.
17. Faccanoni Francesco, fu Francesco, da Savona.
18. Fenini Santo, di Giuseppe, da Codogno.
19. Gianolini Giovanni, di Andrea, da Sondrio.
20. Gilardini Francesco, di Ermenegildo, da Breme.
21. Gilberti Giulio, di Giacomo, da Gazzaniga.
22. Grassi Carlo, di Agostino, da Pomara.
23. Longhi Rinaldo, di Francesco, da Orzinuovi.
24. Malliani Arrigo, di Achille, da Lodi.
25. Miglioli Attilio, di Francesco, da Cremona.

26. Morelli Giovanni, di Giuseppe, da Montebello.
27. Olivari Luigi, di Paolo, da Romano.
28. Pavoni Girolamo, di Giuseppe, da Bergamo.
29. Perego Cesare, di Angelo, da Corteolona.
30. Pontiggia Giuseppe, di Uberto, da Cremona.
31. Porta Silvio, di Ciro, da Quintello.
32. Seassaro Ernesto, di Gio. Battista, da Pavia.
33. Simoncini Pietro, di Antonio, da Cremona.
34. Sfondrini Paolo, di Giuseppe, da Milano.
35. Stradiotti Aldo, di Eliseo, da Cremona.

Corso per le diverse Lauree in Scienze.

1. Gusmani Carlo, di Giuseppe, da Dorno.
2. Monti Giulio, di Leopoldo, da Macerata.
3. Predella Lia, di Augusto, da Mantova.
4. Riva Carlo, di Giovanni, da Imbersago.
5. Rizzardi Umberto, fu Giuseppe, da Ottobiano.
6. Gagnatelli Elisa, di Candido, da Sannazzaro.

UDITORI A CORSI SINGOLI

1. Ballerini Mario, di Natale, da Milano.
2. Caravaggi Orazio, di Francesco, da Chiari.
3. Casanova Carlo, di Andrea, da Crema.
4. Guagnini Giuseppe, di Agostino, da Robbio.
5. Margarita Felice, di Antonio, da Melegnano.
6. Reschia Giuseppe, di Carlo, da Gamalero.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

1. Bensa Pietro, fu Antonio, da Dolcedo.
2. Bocchi Fedele Luigi, di Paolo, da Vaprio d'Adda.
3. Cassinelli Giovanni, di Luigi, da Belgiojoso.
4. Carnevale Schianca Silvio, di Antonio, da Gambolò.
5. Galletti Alfredo, di Emilio, da Cremona.
6. Pinetti Angelo, di Giuseppe, da Martinengo.
7. Poloni Antonio, fu Michele, da Martinengo.

UDITORI A CORSI SINGOLI

1. Bernardi Savina, di Giuseppe, da Crema.

ELENCO
degli inscritti alla Scuola Normale di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

BIENNIO PREPARATORIO

ANNO PRIMO.

Sezione Fisico Matematica.

1. Gianolini Giovanni, di Andrea, da Sondrio.
2. Gusmani Carlo, di Giuseppe, da Dorno.
3. Monti Giulio, di Leopoldo, da Macerata.
4. Predella Lia, di Augusto, da Mantova.

Sezione di Scienze Naturali.

1. Gagnatelli Elisa, di Candido, da Sannazzaro.
2. Riva Carlo, di Giovanni, da Imbersago.
3. Rodolfi Ferdinando, di Pietro, da S. Zenone Po.

ANNO SECONDO.

Sezione Fisico Matematica.

1. Bettinelli Alessandro, di Sante, da Cremona.
2. Iotta Ottorino, di Ermenegildo, da Cremona.
3. Plebani Dietelmo, di Luigi, da Foresto Sparso.
4. Sacchi Stella, di Achille, da Mantova.
5. Valdani Vittorio, di Enrico, da Milano.
6. Varini Alberto, di Giacomo, da Rodigo.
7. Vanzo Ruggero, di Luigi, da Padova.

Sezione di Scienze Naturali.

1. Candia Camillo, di Marcello, da Corsico.
2. Pasini Pietro, di Giuseppe, da Milano.
3. Pedrazzini Italo, di Francesco, da Sondrio.
4. Pollacci Luigi, di Egidio, da Pavia.
5. Polti Benvenuto Raffaele, di Carlo, da Dongo.

BIENNIO NORMALISTICO

ANNO PRIMO.

Sezione di Matematica.

1. Bianchi Carlo, fu Pietro, da Lardirago.
2. Giovanetti Giovanni, di Carlo, da Stradella.

Sezione di Chimica.

1. Beccari Carlo, di Camillo, da Dorno.
2. Comotti Riccardo, di Odanto, da Arluno.

Sezione di Scienze Naturali.

1. Bezzi Mario, di Enoch, da Milano.
2. Monti Rina, fu Francesco, da Arcisate.
3. Rusconi Giuseppe, di Angelo, da Valmadrera.

ANNO SECONDO.

Sezione di Matematica.

1. Amaldi Dott. Italo, di Odoardo, da Bozzolo.
2. Denti Amilcare, di Martino, da Robecco d'Oglio.
3. Grisi Alessandro, di Luigi, da Cremona.

Sezione di Scienze Naturali.

1. Baratta Mario, di Siro, da Voghera.
2. Corti Benedetto, di Carlo, da Como,
3. Corti Emilio, di Teodoro, da Sampierdarena.

SCUOLA DI MAGISTERO
DELLA FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

Sezione Letteraria.

I. Anno	Bariola Giulio.
»	Capsoni Lina.
»	Massari Ettore.
»	Minoia Mario.
»	Piovasi Pacifico.
»	Rillosi Attilio.
»	Talamazzi Romeo.
»	Valle Luigi.
II. Anno	Bernardi Savina.
»	Bocchi Michele.
»	Carnevale Schiauca Silvio.
»	Cassinelli Giovanni.
»	Galletti Alfredo.
»	Pinelli Angelo.
»	Poloni Antonio.
III. Anno	Cervesato Arnaldo.
»	Codara Antonio.
»	Compagnoni Filonilla.
»	Grassi Giulio.
»	Malavolta Ester.
»	Marchesi Gio. Battista.
»	Truffi Riccardo.
»	Villa Guido.
IV. Anno	Ferrari Demetrio.

Sezione Storica.

II. Anno	Bernardi Savina.
III. »	Compagnoni Filonilla.
IV. »	Crotta Salvatore.
III. »	Malavolta Ester.
III. »	Marchesi Gio. Battista.
III. »	Vidari Giovanni.
III. »	Villa Guido.

Sezione Filosofica.

IV. Anno	Benzoni Evelina.
III. »	Cordara Antonio.
II. »	Poloni Antonio.
III. »	Vidari Giovanni.

SCUOLA DI FARMACIA

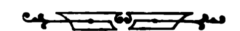
Per la Laurea in Chimica e Farmacia.

1. Castoldi Alessandro, di Carlo, da Milano.
2. Mola Pietro, di Pericle, da Cremona.
3. Predari Luigi, di Gaspare, da Monza.

Per il Diploma Professionale.

1. Appiani Achille, di Antonio, da Mortara.
2. Baffi Contardo, di Giovanni, da Broni.
3. Bariona Giovanni, di Giuseppe, da Rosasco.
4. Bignetti Leglio, di Giovanni Battista, da Verolanuova.
5. Clerici Gaetano, fu Domenico, da Costa de' Nobili.
6. Clerici Achille, fu Domenico, da Costa de Nobili.
7. Cordiale Celestino, di Federico, da Casalino.
8. Costadoni Marcello, di Antonio, da Bascapè.
9. Costa Italo, di Francesco, da Alagna.
10. Facioli Edoardo, di Francesco, da Pavia.
11. Ferrari Mario, di Ferdinando, da Garbagna.
12. Fortuna Francesco, di Arcangelo, da Pizzighettone.
13. Gabbiani Angelo, di Giacomo, da Pontevico.
14. Gallotti Felice, di Pietro, da Pavia.
15. Ganassini Domenico, di Emiliano, da Pavia.
16. Giacchelli Pietro, di Carlo, da Dogliani.
17. Mazzone Secondo, di Pietro, da Piane Sesia.
18. Negroni Rinaldo, di Giuseppe, da Cavenago d'Adda.
19. Pasquini Agostino, di Domenico, da Ripalta Nuova.
20. Pisani Eugenio, di Giuseppe, da Lodi.
21. Premi Attilio, di Giuseppe, da Cremona.
22. Ripa Pietro, di Carlo, da Linarolo.
23. Tessaroli Carlo, di Paolo, da Cremona.
24. Valentini Aldo, di Gottardo, da Milano.
25. Venco Camillo, di Giuseppe, da Casteggio.
26. Zanchi Alessandro, di Barnaba, da Bergamo.

UDITORI A CORSI SINGOLI



1. Balsari Bernardino, di Pietro, da Borgo Ticino.
2. Bossi Gio. Battista, di Antonio, da Varese.
3. Cerudi Antonio, di Emilio, da Busto Arsizio.
4. Ciocca Giovanni, di Eugenio, da Castiglione Olona.
5. Gabbioneta Giuseppe, fu Emilio, da Pieve S. Giacomo.
6. Manfredi Remigio, di Gio. Battista, da Cella Dati.
7. Martinoli Ernesto, di Gio. Battista, da Invorio Inferiore.
8. Mascherpa Enrico, di Pietro, da Alessandria.
9. Morea Agostino, di Vittorio, da Gropello Cairoli.
10. Polli Celestino, di Ercole, da Milano.
11. Stampa Luigi, di Giuseppe, da Gravedona.
12. Valsecchi Omero, di Giulio, da Milano.

SPECCHIO NUMERICO degli Studenti e Uditori inscritti nell'anno scolastico 1891-92

comparativamente allo scorso anno.

FACOLTÀ E SCUOLE	STUDENTI 1.° anno	2.° anno	3.° anno	4.° anno	5.° anno	6.° anno	Uditori a corsi singoli	TOTALE dell'anno corrente	TOTALE dell'anno antecedente
Giurisprudenza	55	63	44	48	—	—	1	211	209
Notariato	5	1	—	—	—	—	—	6	9
Procuratori	—	1	—	—	—	—	—	1	—
Medicina e Chirurgia	81	101	95	73	62	61	4	477	466
Scienze Matematiche Fisiche e Naturali: Per la licenza Fisico-Matematica	41	55	—	—	—	—	—	96	101
Scienze Matematiche Fisiche e Naturali: Sezione di Matematica	4	5	12	7	—	—	—	28	20
Scienze Matematiche Fisiche e Naturali: » di Scienze Naturali	7	3	5	3	—	—	—	18	12
Scienze Matematiche Fisiche e Naturali: » di Fisica	—	—	—	2	—	—	—	2	1
Scienze Matematiche Fisiche e Naturali: » di Chimica	—	1	5	3	—	—	—	9	9
Scuola d'applicazione per gli Ingegneri	17	—	—	—	—	—	—	17	30
Filosofia e Lettere	10	7	11	9	—	—	1	38	36
Scuola di Farmacia: Per la laurea	2	4	2	4	2	—	—	14	13
Scuola di Farmacia: Per l'abilitazione	53	19	28	18	—	—	—	118	113
Scuola di Ostetricia per le Levatrici	46	42	—	—	—	—	—	88	76
Totali	321	302	202	167	64	61	6	1123	1095

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

ISTITUTO
di Esercitazioni nelle Scienze Giuridico-Sociali.

Direttore — Pasquale Del Giudice.

SEZIONE I.ª

Diritto Romano e Storia Giuridica.

Insegnanti — Pasquale Del Giudice
Felice Cattaneo.

SEZIONE II.ª

Diritto Privato e Pubblico.

Insegnanti — Mariano Mariani
Livio Minguzzi.

SEZIONE III.ª

Scienze Sociali ed Economiche.

Insegnanti — Luigi Cossa.
Ugo Mazzola.

PROSPETTO

degli esami dati nella Facoltà di Giurisprudenza

nell'anno scolastico 1890-91.

MATERIE D'ESAMI	Numero degli inscritti	Numero dei presentati	ESAMI DATI – promossi con pieni voti assoluti e la lode	promossi con pieni voti assoluti	promossi con pieni voti legali	promossi con semplice approvazione	Totale	Respinti	Totale generale
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Introduzione alle Scienze Giuridiche e Istituzioni di Diritto Civile	70	62	»	2	14	41	57	5	62
Istituzioni di Diritto Romano	75	70	»	4	21	38	63	7	70
Storia del Diritto Romano .	71	68	»	1	23	39	63	5	68
Statistica	69	63	»	5	13	36	54	9	63
Economia politica	56	51	1	4	19	26	50	1	51
Diritto Costituzionale . . .	73	68	»	7	15	45	67	1	68
Storia del Diritto italiano .	49	45	»	»	6	37	43	2	45
Filosofia del Diritto	88	82	»	15	21	46	82	»	82
Diritto Civile	65	58	»	1	5	42	48	10	58
Diritto Romano	60	56	»	1	14	31	46	10	56
Diritto Commerciale . . .	46	44	»	»	8	36	44	»	44
Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario	65	61	»	4	16	38	58	3	61
Diritto e Procedura Penale .	54	51	»	»	12	38	50	1	51
Scienza dell'Amministrazione e Diritto Amministrativo.	51	46	»	3	12	29	44	2	46
Diritto Internazionale . . .	48	43	»	2	5	34	41	2	43
Procedura Civile e Ordinamento Giudiziario . . .	56	50	»	»	10	35	45	5	50
Medicina Legale	64	62	»	»	17	44	61	1	62
Esami speciali . .	1060	980	1	49	231	635	916	64	980
Esami di laurea. .	44	44	»	2	11	31	44	»	44
Totale	1104	1024	1	51	242	666	960	64	1024

PROSPETTO

degli esami dati nella Facoltà di Filosofia e Lettere

nell'anno scolastico 1890-91.

MATERIE D'ESAME	Numero degli inscritti	ESAMI DATI						
		promossi con				Totale colonne 3, 4, 5 e 6	Respinti	Totale colonne 7 e 8
		pieni voti con lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplice approvazione			
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Letteratura italiana	8	—	2	5	1	8	—	8
» latina	8	—	1	1	4	6	1	7
» greca	8	—	2	3	3	8	—	8
Geografia	9	—	1	5	3	9	—	9
Filosofia teoretica	13	—	1	3	9	13	—	13
Storia antica	14	1	6	3	3	13	—	13
Storia moderna	10	—	4	6	—	10	—	10
Pedagogia	2	—	—	2	—	2	—	2
Archeologia	13	—	5	4	4	13	—	13
Storia della Filosofia	12	—	—	5	4	9	3	12
Filosofia morale	2	—	1	1	—	2	—	2
Glottologia	6	—	2	2	1	5	1	6
Antropologia	2	—	1	1	—	2	—	2
Tedesco	4	—	2	—	2	4	—	4
Lettere neo-latine	5	—	3	2	—	5	—	5
	116	1	31	43	34	109	5	114
Esami di laurea . .	7	—	1	2	4	7	—	7
Totale	123	1	32	45	38	116	5	121

PROSPETTO

degli esami dati nella Facoltà di Medicina e Chirurgia

nell'anno scolastico 1890-91.

MATERIE D'ESAME	Numero degli inscritti	ESAMI DATI — promossi con — pieni voti assoluti e la lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplice approvazione	Totale colonne 3, 4, 5 e 6	Respinti	Totale colonne 7 e 8
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Botanica	114	1	12	60	16	89	5	94
Fisica	38	»	»	9	7	16	6	22
Zoologia	106	»	7	58	27	92	12	104
Chimica	248	»	11	78	41	130	40	170
Anatomia comparata	119	»	9	54	18	81	17	98
Anatomia umana	117	»	8	50	11	69	3	72
Fisiologia	143	»	6	46	24	76	12	88
Patologia generale	127	»	2	50	20	72	6	78
Materia medica	125	»	1	48	24	73	3	76
Patologia speciale medica	76	»	10	32	5	47	»	47
» » chirurgica	63	»	5	42	7	54	»	54
Anatomia patologica	74	»	»	41	11	52	5	57
Medicina operatoria	76	»	5	41	11	57	2	59
Oftalmojatria	77	»	5	44	9	58	4	62
Igiene	70	»	2	46	10	58	2	60
Clinica medica	58	»	6	37	8	51	2	53
» operativa	51	»	2	43	5	50	1	51
» ostetrica	50	»	8	28	7	43	»	43
Psichiatria	56	»	5	47	3	55	»	55
Dermosifilopatia	55	»	1	51	»	52	»	52
Medicina legale	44	»	»	20	13	33	3	36
Esami speciali	1882	1	105	925	277	1308	123	1431
Esame di laurea	61	»	»	24	37	61	»	61
Totale	1943	1	105	949	314	1369	123	1492

PROSPETTO
degli esami teorici e pratici dati nella Scuola di Ostetricia per le Allieve Levatrici
nell'anno scolastico 1890-91.

ESAMI	Anno di corso	Numero delle inscritte	ESAMI DATI — promosse con pieni voti assoluti e la lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplicemente approvate	Totale colonne 4, 5, 6 e 7	Respinti	Totale colonne 8 e 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
PAVIA									
Esami teorici	1º	45	1	1	21	18	41	2	43
Esami pratici	2º	38	2	4	17	12	35	2	37
Totali	.	83	3	5	38	30	76	4	80
MILANO									
Esami teorici	1º	74	»	3	16	55	74	12	86
Esami pratici	2º	87	»	14	28	45	87	3	90
Totali	.	161	»	17	44	100	161	15	176

PROSPETTO

degli esami dati nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

nell' anno scolastico 1890-91.

MATERIE D' ESAMI	Numero degli inscritti	ESAMI DATI — promossi con: pieni voti assoluti e la lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplicemente approvati	Totale colonne 3, 4, 5 e 6	Respinti	Totale colonne 7 e 8
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Analisi algebrica	93	»	1	10	35	46	15	61
Geometria analitica	96	»	3	11	30	44	20	64
Geometria projettiva	69	2	5	14	20	41	3	44
Fisica sperimentale	131	»	8	12	57	77	15	92
Disegno d' ornato e d'architettura	45	»	2	9	32	43	»	43
Calcolo infinitesimale	74	»	4	4	23	31	17	48
Geometria descrittiva	72	»	4	7	24	35	7	42
Disegno di projettiva e descrittiva	32	»	3	10	19	32	»	32
Chimica generale	42	»	3	»	14	17	13	30
Mineralogia	51	»	6	6	28	40	6	46
Geodesia teoretica	32	»	3	8	9	20	1	21
Applicazione di Geometria descrittiva	25	»	3	5	15	23	2	25
Meccanica razionale	51	»	1	6	13	20	2	22
Statica grafica	23	»	2	8	8	18	2	20
Chimica docimastica	19	»	1	5	11	17	2	19
Geologia applicata ecc.	19	»	3	6	7	16	»	16
Botanica	6	»	»	2	2	4	»	4
Zoologia	6	»	»	2	»	2	»	2
Anatomia e fisiologia comparate .	11	»	»	»	2	2	1	3
Geologia	11	»	»	2	1	3	»	3
Fisica matematica	6	»	»	»	3	3	»	3
Analisi superiore	7	»	»	1	2	3	»	3
Geometria superiore	1	»	»	»	1	1	»	1
Scuola normale	1	»	1	»	»	1	»	1
Esami speciali . .	923	2	53	128	356	539	106	645
Esami di laurea .	5	»	»	2	3	»	»	5
Totali	928	2	53	130	359	544	106	650

PROSPETTO

degli esami dati nella Scuola di Farmacia

nell'anno scolastico 1890-91.

MATERIE D'ESAME	Numero degli inscritti	ESAMI DATI — promossi con: pieni voti assoluti con lode	pieni voti assoluti	pieni voti legali	semplicemente approvati	Totale colonne 3, 4, 5 e 6	Respinti	Totale colonne 7 e 8
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Fisica	31	»	»	2	18	20	8	28
Chimica generale	55	»	1	»	32	33	6	39
Botanica	60	»	8	8	21	37	6	43
Mineralogia	43	»	2	5	23	30	5	35
Geologia	5	»	»	»	5	5	»	5
Zoologia	16	»	»	»	8	8	»	8
Materia medica	34	»	»	1	18	19	8	27
Chimica farmaceutica	31	»	3	3	15	21	2	23
Esami speciali . .	275	»	14	19	140	173	35	208
Esami di Laurea in Chimica e Farmacia	1	»	»	»	1	1	»	1
Esami per il Diploma di Farmacista	32	»	»	4	26	30	2	32
Totali .	308	»	14	23	167	204	37	241

PREMI ISTITUITI NELL' UNIVERSITÀ

I. — Premio Cairoli

instituito nel 1845 dal Professore emerito Dottor Carlo Cairoli a favore *di uno Studente o laureato in medicina della città o provincia di Pavia.*

Conferito al signor Lavezzi Emilio studente del 6° corso di Medicina.

II. — Premio Speranza

instituito con testamento 7 gennaio 1862 dal Cavaliere Professore Direttore Carlo Speranza a favore *di quel giovane studente di Medicina e Chirurgia, di Pavia o dell'antica Provincia di Pavia, con preferenza a quello della città in caso di merito eguale, che durante il tempo dell'istruzione medico-chirurgica avrà dato le migliori prove di capacità, di sapere, di cognizioni medico-pratiche e specialmente nell'analitica osservazione delle malattie, ed avrà negli esami di laurea riportato maggior numero di punti dagli esaminatori.*

Raddoppiatasi frattanto la rendita del detto lascito, d'ora in poi il beneficio potrà essere allargato, giusta il R. Decreto 5 ottobre 1884; il quale per l'appunto dispone:

Art. 1. — Quando la rendita del lascito Speranza sia raddoppiata e si possano così formare due premi di lire duecento, uno di questi potrà essere conferito anche ad un giovane, il quale avendo tutte le qualità volute dal testatore rispetto ai meriti, appartenga ad un'altra città o provincia italiana.

Quando per altro si presentasse un giovane della città o provincia di Pavia, questi dovrà avere, a parità di merito, la preferenza.

Art. 2. — Allorquando non si presentassero candidati della città o provincia di Pavia, anche l'altro premio, potrà essere conferito a giovane di altra città o provincia italiana, sempre che nel resto abbia le condizioni volute dal testatore.

Conferito al signor Dottor Rossi Luigi.

III. — Premio Frank.

L'illustre Prof. Giuseppe Frank, Consigliere di Stato, fra le altre benefiche disposizioni testamentarie, stabilì che in ciascun anno fosse dato un

esemplare della sua opera **Praxeos medicæ universæ præcepta** *allo studente di medicina pratica, che si sarà mostrato il più assiduo e intelligente nella Biblioteca dell'Università di Pavia.*

Da conferirsi.

IV. — Premio Grassi.

Questo premio è biennale: fu istituito dal Dott. fisico Bernardino Grassi con testamento 13 marzo 1842, a favore *del giovane nativo della città e provincia di Pavia, che più si distinguerà nel dare un saggio in iscritto relativo ad un argomento medico o chirurgico.*

V. — Premî Cossa.

Sono due premi triennali di L. 400 fondati dal Prof. Nob. Luigi Cossa, l'uno nell'anno 1877 per le Scienze economiche, l'altro nel 1885 per le Scienze giuridiche.

Vi possono concorrere gli studenti della Facoltà di giurisprudenza e i laureati da non oltre un anno, i quali abbiano compiuto il quadriennio degli studî giuridici nell'Università di Pavia e ottenuto in essa il relativo diploma.

I concorrenti al primo premio devono presentare una memoria manoscritta sopra un tema speciale loro dato di Economia politica o Scienza delle finanze, la quale sarà giudicata da una commissione composta dei professori *pro tempore* di Economia politica, di Diritto amministrativo e di Diritto commerciale.

I concorrenti al secondo premio devono presentare una memoria manoscritta sopra un tema speciale di Diritto romano o Storia del diritto, la quale sarà giudicata da una commissione composta dei professori *pro tempore* di Diritto romano, di Storia del diritto e d'Istituzioni di diritto romano.

Il secondo premio per le Scienze giuridiche venne conferito al Dottor Guido Farello.

VI. — Istituzione Pionnio.

Ha per iscopo di *mantenere stabilmente in Pavia per anni 4*, due alunni (del Comune di Casorate I e delle Pievi circonvicine), *di Corso universitario od anche liceale per prepararli al conseguimento della Laurea.*
« Scorsi tre mesi di vacanza delle Pensioni Pionnio (L. 460, 80 annue) senza
» che il Comune di Casorate I (cui spetta presentare la terna dei concor-
» renti) e l'Arcivescovo di Milano (che ha il diritto di conferire tali pen-

» sioni) abbiano provveduto alla nomina dei candidati, il Rettorato della » Università di Pavia provvederà in sostituzione. Il Rettorato dell' Università aggiungerà alle altre partite in amministrazione per Legati di Studio » una speciale intestata al legato Pionnio, ove si registreranno le nomine » di mano in mano che andranno a succedersi e che gli verranno comuni- » cate dalla Prefettura, e ciò pel caso di dover procedere alla nomina, quando » dopo tre mesi di pensione vacante, non siansi ultimate le pratiche degli » incaricati di I^a competenza ». *(Art. 11 dello Statuto organico per le due pensioni di studio d'istituzione Pionnio in Casorate I).*

ORDINE

DEGLI

INSEGNAMENTI ED ORARJ

PER

L'ANNO SCOLASTICO 1891-92.

FACOLTÀ I

Ordine de

Anni del corso	Materie d' Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
I.	Introduzione alle scienze giuridiche e istituzioni di diritto civile	DEL GIUDICE . .	*Merc.* . . . *Ven. Sab.* . .
	Storia del diritto romano . .	CATTANEO . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Istituzioni di diritto romano .	Idem	*Giov. Ven. Sab.*
	Statistica	MAZZOLA . . .	*Giov. Ven. Sab.*
	Storia del diritto italiano . .	DEL GIUDICE . .	*Lun. Mart. Merc.*
II.	Diritto civile	PORRO . . .	*Mart.* . . . *Sab.* . . .
	Diritto romano	MORIANI . . .	*Giov. Ven. Sab.*
	Economia politica . . .	COSSA . . .	*Lun. Mart. Ven.*
	Diritto costituzionale . . .	MINGUZZI. . .	*Merc.* . . . *Giov. Ven.* .
	Storia del diritto italiano . .	DEL GIUDICE . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Filosofia del diritto . . .	MINGUZZI . .	*Merc. Giov. Ven.*
III.	Scienze delle finanze e diritto finanziario	MAZZOLA . . .	*Giov. Ven. Sab.*
	Diritto civile	PORRO . . .	*Mart. Sab.* . .
	Diritto romano	MORIANI . . .	*Giov. Ven. Sab.* .
	Diritto commerciale . . .	VIDARI . . .	*Lun. Merc. Ven.*
	Diritto e procedura penale . .	MAJNO . . .	*Lun. Ven.* . .
	Scienza dell'amministrazione e diritto amministrativo . .	ESPERSON . .	*Lun. Mart. Merc.*
IV.	Diritto e procedura penale . .	MAJNO . . .	*Lun. Ven.* . .
	Scienza dell'amministrazione e diritto amministrativo . .	ESPERSON . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Diritto internazionale . . .	Idem	*Lun. Mart. Merc.*
	Procedura civile ed ordinamento giudiziario	MARIANI . . .	*Mart. Giov. Sab.*
	Nozioni elementari di medicina legale	FILOMUSI GUELFI .	*Mart. Giov. Sab.*

GIURISPRUDENZA

Studj ed Orario.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
1-2 10-11	Aula V.ª	
8-9	» V.ª *bis*	
8-9	» V.ª *bis*	
11-12	» V.ª *bis*	
10-11	» III.ª	Corso biennale. Conferenze (due volte al mese).
2-3-3-4	» »	Corso biennale.
3-4	» »	
11-12	» »	Corso biennale.
8-9	» »	
11-12	» »	
9-10	» »	
10-11	» »	Corso biennale.
3-4	» »	
12-1	» V.ª *bis*	
2-3-3-4	» III.ª	Corso biennale.
11-12	» »	Corso biennale.
9-10	» »	
2-3 1|2	» »	Corso biennale.
11-12	» »	Corso biennale.
2-3 1|2	» »	Corso biennale.
11-12	» »	Corso biennale.
10-11	» V.ª	
9-10	» III.ª	Con conferenze pratiche.
1-2	Teatro anatomico	Nel secondo semestre.

FACOLTÀ DI

Ordine degli

Anni del corso	Materie d'insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
I.	Botanica	Briosi . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Zoologia	Pavesi . . .	*Merc. Ven. Sab.* .
	Anatomia umana	Zoja . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Fisica	Cantoni Giovanni.	*Mart. Merc.* . . *Venerdì* . . .
II.	Fisica	Idem	*Mart. Merc.* . . *Venerdì* . . .
	Chimica generale	Brugnatelli . .	*Lun. Mart. Ven.* .
	Anatomia e Fisiologia comparate	Maggi . . .	*Lun. Merc. Ven.* .
	Anatomia umana	Zoja	*Lun. Mart. Merc.* .
	Fisiologia	Oehl . . .	*Giov. Ven. Sab.* .
	Istologia	Golgi . . .	*Mart. Giov. Sab.* .
III.	Fisiologia	Oehl . . .	*Giov. Ven. Sab.* .
	Anatomia umana	Zoja	*Lun. Mart. Merc.* .
	Patologia generale . . .	Golgi . . .	*Lun. Merc. Ven.* .
	Materia medica	Corradi . . .	*Lun. Merc. Ven.* .
	Dissezioni anatomiche . . .	Zoja . . .	*Tutti i giorni* . .
IV.	Clinica propedeutica medica .	Silva . . .	*Lun. Merc. Ven.* .
	Patologia speciale medica . .	Idem	
	Patologia speciale chirurgica .	Mazzucchelli .	*Lun. Merc. Ven.* .
	Clinica chirurgica. . . .	Idem	*Mart. Giov. Sab.* .
	Anatomia Patologica . . .	Sangalli . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Medicina operatoria . . .	Bottini . . .	*Mart. Sab.* . . *Giov.* . . . .
	Igiene pubblica	Sormani . . .	*Mart. Sab.* . . . *Giov.* . . .

MEDICINA E CHIRURGIA

Studj ed Orario.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
9-10	Orto Botanico	
11-12	Aula di scienze naturali	
8-9	Teatro anatomico	
12-1	Teatro fisico	
2-3		
12-1	»	
2-3		
1-2	Orto Botanico	
9-10	Teatro anatomico	
8-9	»	
12-1	Orto Botanico	
10-11	»	
12-1	»	
8-9	Teatro anatomico	
10-11	Aula V.ª *bis*	
9-10	Aula I.ª	
9-4	Laboratorio anatomico	
11-12	Ospitale	
10-11		
8-9	»	
8-9	»	
1-2	Teatro anatomico	
3-4	»	
1-2		
2-3	Aula V.ª	
2-4		

FACOLTÀ DI

Ordine degli

Anni del corso	Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
V.	Esercizi anatomo patologici .	SANGALLI . .	*Lun. Merc. Ven.* .
	Patologia speciale medica . .	SILVA . . .	*Lun. Merc. Ven.* .
	Clinica medica	ORSI	*Mart. Giov. Sab.* .
	Clinica operativa	BOTTINI . . .	*Mart. Giov. Sab.* .
	Ostetricia teoretica . . .	CUZZI . . .	*Mart. Giov. Sab.* .
	Oftalmojatria e Clinica oculistica	FALCHI . . .	*Lun. Merc. Ven.* .
	Medicina legale	FILOMUSI GUELFI .	*Lun. Merc. Ven.* .
VI.	Clinica medica	ORSI	*Mart. Giov. Sab.* .
	Visita clinica vespertina . .	Idem	*Tutti i giorni* . .
	Clinica operativa	BOTTINI . . .	*Mart. Giov. Sab.* .
	Visita clinica vespertina . .	. . . . . .	. . . . . .
	Clinica ostetrica	CUZZI . . .	*Lun. Merc. Ven.* .
	Clinica Dermosifilopatica . .	SCARENZIO . .	*Lun. Merc. Ven.* .
	Psichiatria e Clinica psichiatrica	RAGGI . . .	*Lun. Merc. Ven.* .

MEDICINA E CHIRURGIA

Studj ed Orario.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
8–9	Laborat. Anat. patol.	
11–12	Ospitale	Uroscopia — Giovedì dalle 4 alle 5 pom.
8–9	Clinica medica	
9 1/2 10 1/2	Clinica operativa	
3–4	Teatro ostetrico	
9–10 1/2	Clinica oculistica	
1–2	Teatro anatomico	
8–9	Ospitale	
4-5	Clinica medica	
10 1/2–11 1/2	Ospitale	
. . . .	. . . . .	
3–4	Clinica ostetrica	
8–9	Clinica di malattie cutanee	
2–3	Aula V.ª *bis*	

FACOLTÀ D

Ordine deg

Anni del corso	Materie d' Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
	Corsi libe		
	Istologia patologica . . .	SANGALLI . .	*Sabato* . . *Domenica* . .
	Antropologia applicata alla medicina legale	ZOJA . . .	*Ven. Sab.* . .
	Embriologia	OEHL . . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Protistologia medica . . .	MAGGI . . .	*Giov. Ven. Sab.*
	Parassitologia	PAVESI . . .	*Merc. Sab.* . . *Venerdì* . .
	Ginecologia operativa . . .	CUZZI . . .	*Idem* . . .
	Propedeutica Oftalmica . .	FALCHI . . .	*Lun. Ven.* . . *Mercoledì* . .
	Clinica medica generale . .	SILVA . . .	*Merc. Sab.* . .
	Oftalmojatria-Oftalmo-semejotica	RAMPOLDI . .	*Mart. Ven.* . *Domenica* . .
	Oto-rino-laringojatria . . .	LONGHI . . .	*Domenica* . .
	Microscopia clinica . . .	STEFANINI . .	*Mart. Dom.* .
	Epidemiologia	SORMANI . . .	*Lun. Merc. Ven.*
	Istologia del sistema nervoso e degli organi dei denti . .	SALA . . .	*Giovedì* . . *Martedì* . . *Domenica* . .
	Fisiologia del sistema nervoso .	CINISELLI . .	*Martedì* . . *Domenica* . .
	Frenojatria nei suoi riguardi colle Scienze Giuridiche . .	RAGGI . . .	*Lunedì* . . *Venerdì* . .
	Odontojatria	PLATSCHICK . .	*Mart. Giov. Sab.*

MEDICINA E CHIRURGIA

Studj ed Orario.

con effetti legali.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
1 p.		
12 m.	Laborat.° Anat.° patol.°	
8-9	Teatro Anatomico	
12-1	Orto botanico	
9-10	Teatro Anatomico	
1-2		
3-4	Aula di Scienze	
11-1	Clinica ostetrica	
3 1|2-4 1|2		
12-1	Id. Oculistica	
4-5 1|2	Ospitale	
12 1|2-1 1|2		
1-2	Idem	
9 1|2-10 1|2	Idem	
9-10	Idem	
2-3	Aula V^a	
1-2		
11-12	Orto botanico	
10 1|2-11 1|2		
3-4		
2-3		
1-2		
1-2	Clinica psichiatrica	
11 1|2-1	Ospitale	

FACOLTÀ D

Ordine degli Studj ed Orari

Anni del corso	Materie d' Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione

Corso per l

Anni del corso	Materie d' Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
	I. corso (lezione teorica) . .	Cuzzi . . .	*Tutti i giorni non festivi*
	II. corso (lezione teorica) . .	Idem . . .	*Idem*
	Visita clinica ed esercizi ostetrici	Idem . . .	*Idem*

[M]EDICINA E CHIRURGIA

[pe]r le allieve levatrici.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
[al]lieve levatrici.		
3-4	Scuola ostetrica	
1-2	Idem	
8-9	Idem	

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICH

Ordine degli Studj per la Lice

Anni del corso	Materie d' Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
I.	Analisi algebrica	Platner . . .	*Giov. Ven. Sab.*
	Geometria analitica . . .		*Lun. Mart. Merc.*
	con esercizi d' algebra e analitica		*Giov. Ven. Sab. Facoltativi*
	Geometria projettiva . . .	Aschieri . . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Disegno di geometria projettiva .		*Lun. Giov.* . . .
	Fisica sperimentale . . .	Cantoni . . .	*Mart. Merc. Ven.*
	Disegno d' ornato	Brusotti . . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Disegno d' architettura . . .	Idem	*Merc. Ven. Sab.*
II.	Geometria descrittiva . . .	Aschieri . . .	*Giov. Ven. Sab.*
	Disegno di geometria descrittiva .	Idem . . .	*Mercoledì* . . / *Sabato* . . .
	Chimica generale	Brugnatelli . .	*Lun. Mart. Ven.*
	Analisi infinitesimale . . .	Pascal . . .	*Lun. Merc. Ven.*
	Disegno d' architettura . .	Brusotti . . .	*Merc. Ven. Sab.*
	Esercizi d' analisi infinitesimale .	Amaldi . . .	*Lun. Ven.* . . . / *Giovedì* . .
	Mineralogia	Sansoni . . .	*Lun. Mart. Merc.*

ISICHE E NATURALI

Fisico-Matematica ed Orario.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
9-10	Aula VII.ª	
9-10		
8-9	» VI.ª	
8-9	Aula VII.ª	
2-3	Scuola di disegno	
2-3	Teatro fisico	
11-1	Scuola di disegno	Il corso di ***disegno d'ornato e d'architettura*** e quello di ***mineralogia*** sono obbligatori soltanto per gli studenti che aspirano alla Scuola per gli Ingegneri.
11-1		Il corso di ***disegno d'ornato*** è obbligatorio soltanto per gli studenti provenienti dai Licei.
8-9	Aula VII.ª	
2-3	Scuola di disegno	
1-2		
1-2	Orto botanico	La Chimica é obbligatoria per quegli studenti che nello scorso anno non ne presero la iscrizione.
10-11	Aula VI.ª	
11-1	Scuola di disegno	
2 1|2-4	Aula VI.ª	
10-11		
8-9	Aula di Scienze nat.	

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICH

Ordine degli Studj per la Laur

Anni del corso	Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
III. e IV.	Meccanica razionale . . .	FORMENTI . .	*Mart. Merc. Giov. V*
III.	Geodesia teoretica . . .	GOBBI . . .	*Giov. Ven. Sab.*
III. e IV.	Analisi superiore	BERTINI . . .	*Lun. Mart. Merc.*
IV.	Matematiche superiori . . .	PASCAL . . .	*Lun. Mart. Ven.*
IV.	Fisica matematica . . .	SOMIGLIANA . .	*Lun. Mart. Merc.*
III. e IV.	Geometria superiore ed Esercitazioni	BERTINI . . .	*Giov. Ven. Sab.*

FISICHE E NATURALI

n Matematica ed Orario.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
12-1	Aula VII.ª	Per la Laurea in *Matematica* sono obbligatori il corso di *Meccanica razionale*, e quattro corsi annuali, scelti fra le altre materie controindicate.
10 1|2-12	Idem	
8-9	» VIII.ª	
1-2	Idem	
9-10	Idem	
8-9	Idem	

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Ordine degli Studj per la Laure

Anni del corso	Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
III.	Fisica sperimentale . . .	CANTONI GIOVANNI	*Mart. Merc. Ven.*
	Esercizi di Fisica . . .	Idem	*Da destinarsi* .
	Meccanica razionale . . .	FORMENTI . .	*Mart. Merc. Giov. Ve*
IV.	Fisica matematica . . .	SOMIGLIANA . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Esercizi di Fisica . . .	CANTONI GIOVANNI	*Da destinarsi* .
	Esercizi di chimica . . .	BRUGNATELLI . .	*Merc. Sab.* . .
a scelta	Matematiche superiori . . .	PASCAL . . .	*Lun. Mart. Ven.*
	Analisi superiore	BERTINI . . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Geodesia teoretica . . .	GOBBI . . .	*Giov. Ven. Sab.*
	Geologia	TARAMELLI . .	*Lun. Merc. Sab.*
	Mineralogia	SANSONI . . .	*Lun. Mart. Merc.*

'ISICHE E NATURALI

Fisica ed Orario.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
. .	. . . .	. . . . .
2-3	Teatro fisico	Per la Laurea in *Fisica* sono obbligati i Corsi di *Meccanica razionale*, di *Fisica matematica*, di *Fisica sperimentale*, ed un altro Corso, a scelta dello studente; e tra quelli di Meccanica superiore, di Analisi superiore, di Geodesia teoretica, di Mineralogia o Geologia, sono pure obbligatori gli *Esercizi di Fisica e di Chimica* controindicati.
	. . .	
—	Idem	
12-1	Aula VII.ª	
. . . .	. . . .	. . . . .
9-10	» VIII.ª	. . . . .
—	Laboratorio di fisica	. .
1-4	Laboratorio di chimica	
	. .	. . . .
1-2	Aula VIII.ª	. . . . .
	. .	. . . . .
8-9	» »	
10 1/2-12	» VII.ª	
9-10	Aula di Scienze nat.	
8-9	Idem	

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Ordine degli Studj per la Licen

Anni del corso	Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
I.	Anatomia umana	ZOJA	*Lun. Mart. Merc.*
	Zoologia.	PAVESI . . .	*Merc. Ven. Sab.*
	Fisica	CANTONI GIOVANNI.	*Mart. Merc. Ven.*
	Disegno d' ornato	BRUSOTTI. . .	*Lun. Mart. Giov.*
	Microscopia	GOLGI . . .	. . . . .
	Botanica	BRIOSI . . .	*Lun. Mart. Merc.*
II.	Anatomia umana	ZOJA. . . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Anatomia e Fisiologia comparate	MAGGI . . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Geologia	TARAMELLI . .	*Lun. Merc. Sab.*
	Chimica.	BRUGNATELLI. .	*Lun. Mart. Ven.*
	Istologia	GOLGI . . .	*Mart. Giov. Sab.*

ISICHE E NATURALI

Scienze Naturali ed Orario.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
8-9	Teatro anatomico	
11-12	Aula di Scienze nat.	
2-3	Teatro Fisico	
11-1	Scuola di disegno	
—	Scuola nell'Orto bot.	
9-10	Idem	I corsi di Anatomia umana, di Microscopia e di Istologia sono corsi di *complemento.*
8-9	Teatro anatomico	
9-10	Aula di Scienze nat.	
9-10	Idem	
1-2	Scuola nell'Orto bot.	
10-11	Idem	

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Ordine degli Studj per la Laur

Anni del corso	Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
III.	Chimica genarale	BRUGNATELLI . .	*Lun. Mart. Ven.*
	Esercizi di Chimica . . .	Idem , . .	*Merc. Sab.* .
IV.	Geologia	TARAMELLI . .	*Lun. Merc. Sab.*
	Esercizi di Chimica . . .	BRUGNATELLI . .	*Merc. Sab.* . .
	Esercizi di Fisica . . .	CANTONI GIOVANNI	*Da destinarsi* .
	Materie facoltative.		
	Meccanica razionale . . .	FORMENTI . .	*Mart. Merc. Giov. Ve*
	Anatomia e fisiologia compar. .	MAGGI . . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Anatomia umana	ZOJA . . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Botanica	BRIOSI . . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Fisiologia	OEHL . . .	*Giov. Ven. Sab.*
	Fisica sperimentale . . .	CANTONI GIOVANNI .	*Mart. Merc. Ven.*
	Mineralogia	SANSONI . . .	*Lun. Mart. Merc.*

Chimica ed Orario.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
1-2	T.º chim.º nell'Orto bot.	
1-4	Laboratorio di chimica	
	. .	. . .
9-10	Aula di scienze nat.	
1-4	Laboratorio di chimica	Nel 2.º semestre.
—	Laboratorio di fisica	Nel 2.º semestre.
	. .	
	. .	.
12-1	Aula VII.ª	
9-10	Teatro anatomico	. . .
8-9	Idem	
9-10	Scuola nell'Orto bot.	.
1-2	Idem	
2-3	Teatro fisico	
8-9	Aula di scienze nat.	

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Ordine degli Studj per la Laur

Anni del corso	Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
III. e IV.	Geologia	TARAMELLI . .	*Lun. Merc. Sab.*
	Botanica	BRIOSI . . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Zoologia	PAVESI . . .	*Merc. Ven. Sab.*
	Anatomia e fisiologia comparata	MAGGI . . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Fisiologia sperimentale . .	OEHL . . .	*Giov. Ven. Sab.*
	Istologia sperimentale . . .	GOLGI . . .	*Mart. Giov. Sab.*
	Mineralogia	SANSONI . . .	*Lun. Mart. Merc.*

Esercitazioni per un *biennio* in uno dei Laboratori di Mineralogia, di Zoologia,
Anatomia comparata o di Botanica, e per un *semestre* in due altri Laborator

'ISICHE E NATURALI

Scienze Naturali ed Orario.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
9-10	Aula di Scienze nat.	
9-10	Orto botanico	
11-12	Aula di Scienze nat.	Lo studente sarà obbligato a seguire il corso di Mineralogia ed ogni anno almeno due corsi a scelta tra le materie controindicate.
9-10	Teatro anatomico	
1-2	Scuola nell'Orto bot.	
10-11	Idem	
8-9	Aula di Scienze nat.	

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Ordine degli Studj per il I. Anno di Scuo

Anni del corso	Materie d'insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
	Meccanica razionale	Formenti . .	*Mart. Merc. Giov. Ve*
	Geodesia	Gobbi . . .	*Giov. Ven. Sab.*
	Statica grafica	Platner . . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Disegno di statica grafica		*Lun. Giov.* . .
	Applicazioni di geometria descrittiva . .	Aschieri . . .	*Mart. Giov.* .
	Disegno d'applicazioni di geometria descrittiva		*Mart. Ven.* .
	Chimica docimastica con esercitazioni . .	Brugnatelli . .	*Merc. Sab.* . .
	Geologia applicata e materiale di costruzione	Taramelli . .	*Lun. Merc. Sab.*
	Topografia	Gobbi . . .	*Giov. Ven. Sab.*
	Cinematica delle macchine	Formenti . .	*Lun. Sab.* . .

Corsi lib

	Paleontologia	Taramelli . .	*Ven. Sab.* . .
	Protistologia	Maggi . . .	*Giov. Ven. Sab.*
	Parassitologia	Pavesi . . .	*Venerdì* . . *Merc. Sab.* . .
	Aritmetica superiore	Formenti . .	*Lun. Merc.* .
	Metallurgia	Sansoni . . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Petrografia	Artini . . .	*Giov. Sab.* . .
	Corologia	Pavesi . . .	*Lunedì* . . *Martedì* . .
	Teoria delle curve e superficie di 2.° ordine	Pascal . . .	*Martedì* . . *Merc. Giov.* .
	Fisiografia microscopica dei minerali . .	Brugnatelli Luigi	*Giov. Sab.* . .

FISICHE E NATURALI

di Applicazione per gl' Ingegneri ed Orario.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
12-1	Aula VII.ª	
10 1|2-12	Idem	
8-9	Idem	
1-3	Aula II.ª	
9-10	» VI.ª	
1-3	» II.ª	
1-4	Laboratorio chimico	
9-10	Aula di Scienze nat.	
8-9	Aula XI.ª	
12-1	» V.ª	

con effetti legali.

2-3	Aula di Scienze nat.	
9-10	Teatro anatomico	
3-4	Aula di Scienze nat.	
1-2		
1-2	Aula VII.ª	
4-5	Aula di Scienze nat.	
8-9	Idem	
2-4	Idem	
3-4		
2 1|2-3 1|2	Aula VI.ª	
1-2		
12-1	Aula di Scienze nat.	

						Locale della Scuola
				Mercoledì	3	
			Gerosa Inc.°	Giov. Sab.	1	Teatro fisico
		...ica	Purgotti Inc.°	Mart. Ven.	2	Orto bot.
Sezione di Scienze Naturali	Idem	di Geologia	Taramelli	Martedì	2	
	Idem	di Mineralogia	Sansoni	Mercoledì	12	Scienze nat.
	Idem	di Botanica	Briosi	Mercoledì	3	Orto bot.
	Idem	di Anatomia e Fisiologia comparate	Maggi	Venerdì	1	Teatro anat.
	Idem	di Zoologia	Pavesi	Martedì	11	Scienze nat.

NB. Corso libero di Lingua tedesca dato dal Prof. Credaro Sabato ore 1.

FACOLTÀ D

Orario delle Lezio

Anni del corso	Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
	I. Biennio.		
I.	Letteratura italiana	BORGOGNONI . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Letteratura latina	RAMORINO . .	*Giov. Ven. Sab.* .
	Letteratura greca	CANNA . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Geografia	BELLÌO . . .	*Giov. Ven. Sab.* .
	Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine . . .	SALVIONI . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
II.	Letteratura italiana	BORGOGNONI . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Letteratura latina	RAMORINO . .	*Giov. Ven. Sab.* .
	Letteratura greca	CANNA . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Storia antica	GENTILE . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Storia moderna	MAGENTA . . .	*Giov. Ven. Sab.* .
	Filosofia teoretica	CANTONI . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	II. Biennio per la Laurea in Lettere.		
III.	Letteratura italiana	BORGOGNONI . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Letteratura latina	RAMORINO . .	*Giov. Ven. Sab.* .
	Storia antica	GENTILE . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Storia moderna	MAGENTA . . .	*Giov. Ven. Sab.* .
IV.	Letteratura greca	CANNA . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Archeologia	GENTILE . . .	*Giov. Ven. Sab.* .
	Storia della filosofia . . .	CREDARO . . .	*Lun. Mart. Merc.* .

FILOSOFIA E LETTERE

per l'anno scolastico 1891-92.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
12-1	Teatro anatomico	
10-11	Aula X.ª	
3-4	» V.ª *bis*	
9-10	» IX.ª	
10-11	» X.ª	
12-1	Teatro anatomico	
10-11	Aula X.ª	
3-4	» V.ª *bis*	
1-2	» IX.ª	
12-1	» IX.ª	
2-3	» X.ª	
12-1	Teatro anatomico	
10-11	Aula X.ª	
1-2	» IX.ª	
12-1	» IX.ª	
3-4	» V.ª	
3-4	» X.ª	
2-3	» X.ª	

FACOLTÀ DI

Orario delle Lezioni

Anni del corso	Materie d'Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
	II. Biennio per la Laurea di Filosofia.		
III.	Letteratura italiana . . .	BORGOGNONI . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Filosofia morale	DE DOMINICIS . .	*Giov. Ven. Sab.* .
	Storia antica	GENTILE . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Filosofia teoretica . . .	CANTONI . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Storia della Filosofia . . .	CREDARO . . .	*Giov. Ven. Sab.* .
IV.	Letteratura greca	CANNA . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Storia della Filosofia . . .	CREDARO . . .	*Giov. Ven. Sab.* .
	Pedagogia	DE DOMINICIS . .	*Giov. Ven. Sab.* .
	Un corso di Scienze (scelto fra i corsi obbligatori e liberi della Facoltà di Scienze Naturali o di Medicina).		
	Filosofia della Storia (corso complementare)	LAZZARINI . .	*Ven. Sab.* . . .

Corsi liberi

Etica razionale	LAZZARINI . .	*Lun. Mart.* . .
Elementi grammaticali della lingua tedesca	SCHIFF . . .	*Lun. Sab.* . . .
Letteratura e lingua tedesca .	CREDARO . . .	*Merc. Giov. Ven.* .
Letterature neolatine comparate .	RESTORI . . .	*Domenica* . . . *Sabato* . . . .
Storia medio evale . . .	ROMANO . . .	*Martedì* . . . *Venerdì* . . .

LOSOFIA E LETTERE

er l'anno scolastico 1891-92.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
12-1	Teatro anatomico	
11-12	Aula X.ª	
1-2	» IX.ª	
12-1	» X.ª	
2-3	» X.ª	
3-4	» V.ª *bis*	
2-3	» X.ª	
3-4	» X.ª	
1-2	» VI.ª	

on effetti legali.

Ore	Luogo	Osservazioni
1-2	Aula VI.ª	
4-5	» V.ª	
4-5	Teatro anatomico	
10-11 4-5	Aula IX.ª	
9 ant. 3 pom.	» X.ª	

SCUOLA D

Orario del

Materia di Conferenza	Professore Direttore	Giorni di Conferenza
Conferenza di Letteratura Italiana . . .	BORGOGNONI . .	*Venerdì* . . .
Idem idem Latina . . .	RAMORINO . .	*Lunedì* . . .
Idem idem Greca . . .	CANNA . . .	*Lunedì* . . .
Idem Storia Antica	GENTILE . . .	*Martedì* . . .
Idem Storia Moderna . . .	MAGENTA . .	*Martedì* . . .
Idem Geografia	BELLÌO . . .	*Domenica* . . .
Idem Filosofia	CANTONI . . .	*Martedì* . . .
Idem Pedagogia	DE DOMINICIS . .	*Sabato* . . .
Idem Grammatica Latino Greca .	SALVIONI . . .	*Mercoledì* . . .
Idem Didattica Generale . . .	CREDARO . . .	*Sabato* . . .

MAGISTERO

Conferenze.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
1-2	Aula IX.ª	
8-9	» X.ª	
4-5	» V.ª *bis*	
1-2	» IX.ª	
8-9	» IX.ª	
8 1|2-10	» IX.ª	
4-5	» X.ª	
4-5	» X.ª	
9-10	» IX.ª	
1-2	» X.ª	

SCUOLA D

Orario delle Lezioni pel corso del

Anni del corso	Materie d' Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
I.	Fisica sperimentale . . .	G. CANTONI . .	*Mart. Merc. Ven.*
	Chimica generale	BRUGNATELLI . .	*Lun. Mart. Ven.*
	Zoologia	PAVESI . . .	*Merc. Ven. Sab.*
II.	Botanica	BRIOSI . . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Mineralogia	SANSONI . . .	*Lun. Mart. Merc.*
	Geologia	TARAMELLI . .	*Lun. Merc. Sab.*
	Chimica farmaceutica e tossicologia	POLLACCI . .	*Mart. Giov. Sab.*
	Esercizi di fisica	G. CANTONI . .	*Da stabilirsi.*
	Id. di botanica . . .	BRIOSI . . .	
	Id. di mineralogia . .	TARAMELLI . .	
	Analisi chimica inorganica . .	BRUGNATELLI . .	
III.	Chimica farmaceutica e tossico logia	POLLACCI . .	*Mart. Giov. Sab.*
	Farmacologia e tossicologia . .	CORRADI . . .	*Lun. Mart. Ven.*
	Corso speciale di materia medica ed esercizi	Idem	*Mart. Sab.* .
	Esercizi di chimica farmaceutica e tossicologia	POLLACCI . . .	. . . . .
IV.	Esercizi di analisi qualitativa e zoochimica	BRUGNATELLI . .	. . . . .
	Esercizi di chimica generale .	Idem	. . . . .
	Ricerche tossicologiche . .	POLLACCI . . .	. . . . .

FARMACIA

Laurea in Chimica e Farmacia.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
2-3	Teatro fisico	
1-2	Orto botanico	
11-12	Aula di scienze	
9-10	Orto botanico	
8-9	Aula di scienze	
9-10	Idem	
10-11	Orto botanico	
10-11	Orto botanico	
9-10	Aula I.ª	
2-3	Idem	
. . . .	Labor. di chim. farm.	
. . . .	Idem	
. . . .	Idem	
. . . .	Idem	

SCUOLA D

Orario delle Lezioni per gli Aspirant

Anni del corso	Materie d' Insegnamento	Insegnanti	Giorni di Lezione
I.	Fisica	GEROSA . . .	*Lun. Giov. Sab.* . .
	Chimica generale	BRUGNATELLI . .	*Lun. Mart. Ven.* .
	Analisi chimica (operazioni e strumenti analitici, analisi al cannello)	ALESSANDRI . .	*Merc. Ven.* . . .
II.	Botanica	BRIOSI . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
	Chimica farmaceutica e tossicologia	POLLACI . . .	*Mart. Giov. Sab.* .
	Analisi chimica (qualitativa per via umida e quantitativa a peso e volume)	ALESSANDRI . .	*Mart. Giov.* . .
	Esercizi di analisi . . .	Idem	. . . . .
	Mineralogia	SANSONI . . .	*Lun. Mart. Merc.* .
III.	Corso speciale di materia medica ed esercizi	CORRADI . . .	*Mart. Sab.* . . .
	Chimica farmaceutica e tossicologia	POLLACI . . .	*Mart. Giov. Sab.* .
	Istruzione sulla ricerca dei veleni ed esercizi di analisi chimica, di chimica farmaceutica e tossicologia.		
IV.	Corso libero di chimica bromatologica	ALESSANDRI . .	*Lun. Merc. Ven.* .

FARMACIA

il Diploma di Farmacista.

Ore	Luogo	*Osservazioni*
9-10	Teatro fisico	
1-2	Orto botanico	
9-10	Teatro chimico	
9-10	Orto botanico	
10-11	Teatro chimico	
3-4	Laboratorio chimico	
. . . .	. . . . . .	
8-9	Aula di scienze nat.	
2-3	Aula I.ª	
10-11	Teatro chimico	
3-4	Teatro chimico	

Calendario della R. Università degli studi

OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO
1 Giov. Si apre la iscrizione agli esami del secondo periodo della sessione.	✠ 1 Dom. *Ognissanti.*	1 Mart.	✠ 1 Ven. *Capo d'anno.*	1 Lun.
2 Ven.	2 Lun. *Fedeli defunti.*	2 Merc.	V. 2 Sab.	2 Mart.
3 Sab.	3 Mart. Fine del secondo periodo d'esami.	3 Giov.	✠ 3 Dom.	3 Merc.
✠ 4 Dom.	4 Merc. Inaugurazione degli studi.	4 Ven.	V. 4 Lun.	4 Giov.
5 Lun.	5 Giov. Primo giorno di lezione	5 Sab.	V. 5 Mart.	5 Ven.
6 Mart.	6 Ven.	✠ 6 Dom.	✠ 6 Merc. *Epifania.*	6 Sab.
7 Merc.	7 Sab.	7 Lun.	7 Giov.	✠ 7 Dom.
8 Giov.	✠ 8 Dom.	✠ 8 Mart. *Concezione di M. V.*	8 Ven.	8 Lun.
9 Ven.	9 Lun.	✠ 9 Merc. *San Siro Patrono della Diocesi.*	V. 9 Sab. *Anniversario del Re Vittorio Em.*	9 Mart.
10 Sab.	10 Mart.	10 Giov.	✠ 10 Dom.	10 Merc.
✠ 11 Dom.	11 Merc.	11 Ven.	11 Lun.	11 Giov.
12 Lun. Termine della iscrizione agli esami	12 Giov.	12 Sab.	12 Mart.	12 Ven.
13 Mart.	13 Ven.	✠ 13 Dom.	13 Merc.	13 Sab.
14 Merc.	14 Sab.	14 Lun.	14 Giov.	✠ 14 Dom.
15 Giov. Principia il secondo periodo di esami e l'anno scolastico	✠ 15 Dom.	15 Mart.	15 Ven.	15 Lun.
16 Ven.	16 Lun.	16 Merc.	16 Sab.	16 Mart.
17 Sab.	17 Mart.	17 Giov.	✠ 17 Dom.	17 Merc.
✠ 18 Dom.	18 Merc.	18 Ven.	18 Lun.	18 Giov.
19 Lun.	19 Giov.	19 Sab.	19 Mart.	19 Ven.
20 Mart.	V. 20 Ven. *Natalizio di S. M. la Regina.*	✠ 20 Dom.	20 Merc.	20 Sab.
21 Merc.	21 Sab.	V. 21 Lun. Principio delle vacanze del Natale.	21 Giov.	✠ 21 Dom.
22 Giov.	✠ 22 Dom.	V. 22 Mart.	22 Ven.	22 Lun.
23 Ven.	23 Lun.	V. 23 Merc.	23 Sab.	23 Mart.
24 Sab.	24 Mart.	V. 24 Giov.	✠ 24 Dom.	24 Merc.
✠ 25 Dom.	25 Merc.	✠ 25 Ven. *SS. Natale.*	25 Lun.	25 Giov.
26 Lun.	26 Giov.	V. 26 Sab.	26 Mart.	26 Ven.
27 Mart.	27 Ven.	✠ 27 Dom.	27 Merc.	27 Sab.
28 Merc.	28 Sab.	V. 28 Lun.	28 Giov.	✠ 28 Dom.
29 Giov.	✠ 29 Dom.	V. 29 Mart.	29 Ven.	V. 29 Lun. Vacanze del Carnevale.
30 Ven.	30 Lun.	V. 30 Merc.	30 Sab.	
31 Sab. Termine della iscrizione ai corsi.		V. 31 Giov.	✠ 31 Dom.	

Il segno ✠ indica le feste di precett

La Biblioteca della Università sta aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 9 antimeridia
il 9 Gennaio, il giovedì grasso, i due ultimi giorni di carnevale ed il mercoledì delle Ceneri,
zione dei morti; il 24, 25 ed il 31 Dicembre; il giorno onomastico ed il natalizio delle Lo
Nella stagione invernale, dal 5 Novembre a tutto il mese di Febbraio, la Biblioteca è aper

di Pavia per l'anno scolastico 1891-1892.

MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
V. 1 Mart. V. 2 Merc. *Le Ceneri.* V. 3 Giov. V. 4 Ven. V. 5 Sab. ✠ 6 Dom. 7 Lun. 8 Mart. 9 Merc. 10 Giov. 11 Ven. 12 Sab. ✠ 13 Dom. V. 14 Lun. *Natalizio di S. M. il Re.* 15 Mart. 16 Merc. 17 Giov. 18 Ven. 19 Sab. ✠ 20 Dom. 21 Lun. 22 Mart. 23 Merc. 24 Giov. 25 Ven. 26 Sab. ✠ 27 Dom. 28 Lun. 29 Mart. 30 Merc. 31 Giov.	1 Ven. 2 Sab. ✠ 3 Dom. 4 Lun. 5 Mart 6 Merc. 7 Giov. 8 Ven. 9 Sab. ✠ 10 Dom. V. 11 Lun. Incominciano le vacanze di Pasqua. V. 12 Mart. V. 13 Merc. V. 14 Giov. V. 15 Ven. V. 16 Sab. ✠ 17 Dom. *Pasqua.* V. 18 Lun. V. 19 Mart. V. 20 Merc. V. 21 Giov. V. 22 Ven. V. 23 Sab. ✠ 24 Dom. 25 Lun. 26 Mart. 27 Merc. 28 Giov. 29 Ven. 30 Sab.	✠ 1 Dom. 2 Lun. 3 Mart. 4 Merc. 5 Giov. 6 Ven. 7 Sab. ✠ 8 Dom. 9 Lun. 10 Mart. 11 Merc. 12 Giov. 13 Ven. 14 Sab. ✠ 15 Dom. 16 Lun. 17 Mart. 18 Merc. 19 Giov. 20 Ven. 21 Sab. ✠ 22 Dom. 23 Lun. Si apre l'iscrizione agli esami. 24 Mart. 25 Merc. ✠ 26 Giov. *Ascensione di G. C.* 27 Ven. 28 Sab. ✠ 29 Dom. 30 Lun. 31 Mart.	1 Merc. 2 Giov. 3 Ven. 4 Sab. Termina la iscrizione agli esami. 5 ✠ Dom. *Statuto.* 6 Lun. 7 Mart. 8 Merc. 9 Giov. 10 Ven. 11 Sab. ✠ 12 Dom. 13 Lun. 14 Mart. 15 Merc. Ultimo giorno di lezione. ✠ 16 Giov. *Corpus Domini.* Principio della sessione d'esami. 17 Ven. 18 Sab. ✠ 19 Dom. 20 Lun. 21 Mart. 22 Merc. 23 Giov. 24 Ven. 25 Sab. ✠ 26 Dom. 27 Lun. 28 Mart. 29 Merc. 30 Giov.	1 Ven. 2 Sab. ✠ 3 Dom. 4 Lun. 5 Mart. 6 Merc. 7 Giov. 8 Ven. 9 Sab. ✠ 10 Dom. 11 Lun. 12 Mart. 13 Merc. 14 Giov. 15 Ven. Fine del primo periodo d'esami, e dell'anno scolastico.

› la lettera V. le vacanze scolastiche.
›lle 4 pomeridiane, eccettuate le domeniche e le altre feste riconosciute dal Calendario civile;
giovedì Santo e seguenti sino al lunedì di Pasqua inclusivamente; il giorno della commemora-
Maestà il Re e la Regina.
li giorno dalle 9 alle 3, e di sera dalle 6 1|2 alle 9.

DOTI ED ASSEGNI

per l'Anno Scolastico 1891-92 agli Istituti Scientifici ed alle Scuole (1)

Num.° d'ordine	ISTITUTI E SCUOLE		Doti Governative		Assegni del Consorzio		Altri assegni		TOTALE	
	I. ***Facoltà di Giurisprudenza***									
1	Istituto di esercitazioni nelle scienze giuridico-sociali	L.	—	—	2500	—	—	—	2500	—
	II. ***Facoltà di Medicina e Chirurgia***									
1	*A.* Anatomia umana	»	2000	—	1000	—	—	—	3000	—
2	» patologica (Dote)	»	1200	—	740	—	—	—	1940	—
	» » (per riscaldamento)	»	500	—	—	—	—	—	500	—
	» » (per fitto locali)	»	1000	—	—	—	—	—	1000	—
	» » e chirurgica (Museo Porta)	»	—	—	—	—	(2) 341	60	341	60
3	Armamentario chirurgico	»	1500	—	465	—	—	—	1965	—
4	Istologia	»	—	—	1020	—	—	—	1020	—
5	Fisiologia	»	1500	—	963	—	—	—	2463	—
6	Patologia generale	»	1000	—	470	—	—	—	1470	—
7	Materia medica	»	1000	—	730	—	—	—	1730	—
8	Medicina legale	»	500	—	585	—	—	—	1085	—
9	Igiene	»	1500	—	385	—	—	—	1885	—
10	Dermosifilopatica	»	—	—	200	—	(3) 200	—	400	—
1	*B.* Cliniche varie (limite di spesa per il loro mantenimento in giornate 59925)	»	35955	—	—	—	—	—	35955	—
2	Clinica Ostetrica	»	1000	—	400	—	—	—	1400	—
3	» Operativa e medicina operatoria	»	300	—	—	—	—	—	300	—
4	» Oculistica	»	1000	—	300	—	—	—	1300	—
5	» Medica	»	400	—	340	—	—	—	740	—

	A. ISTITUTI.									
1	Fisica	L.	4000	—	1750	—	—	—	5750	—
2	Chimica generale	»	4500	—	1775	—	—	—	6275	—
3	» docimastica	»	800	—	—	—	—	—	800	—
4	Zoologia	»	2500	—	1925	—	—	—	4425	—
5	Anatomia comparata	»	2500	—	1925	—	—	—	4425	—
6	Orto botanico	»	10000	—	1800	—	—	—	11800	—
7	Mineralogia	»	2000	—	800	—	—	—	2800	—
8	Geologia	»	2000	—	800	—	—	—	2800	—
9	Geodesia	»	500	—	525	—	—	—	1025	—
	B. SCUOLE.									
1	Scuola di Disegno	»	400	—	220	—	—	—	620	—
2	» Normale	»	—	—	260	—	—	—	260	—
3	» » (modelli e libri di matematica)	»	—	—	1000	—	—	—	1000	—
	IV. ***Facoltà di Filosofia e Lettere.***									
1	Gabinetto di Archeologia	»	—	—	400	—	—	—	400	—
2	Museo Colombiano (per lo studio della Geografia)	»	500	—	—	—	—	—	500	—
3	Biblioteca della Facoltà	»	—	—	250	—	—	—	250	—
4	» della Scuola di Magistero	»	—	—	—	—	—	—	—	—
	V. ***Scuola di Farmacia.***									
1	Laboratorio di Chimica Farmaceutica	»	2000	—	1260	—	—	—	1260	—
	Totale	L.	82055	—	24788	—	541	60	107384	60
	Biblioteca dell' Università	L.	10000	—	—	—	(4) 8500	—	—	—

(1) Mancano gli assegni annuali del Fondo Porta, perchè non ancora definitivamente deliberati.
(2) Legato annuo del fondatore del Museo Prof. Luigi Porta.
(3) Assegno annuo del fondatore Prof. Cav. Angelo Scarenzio, finchè esso tenga la Direzione del Gabinetto medesimo.
(4) Reddito del legato del Prof. Cav. Giuseppe Frank.

CONSORZIO UNIVERSITARIO
DI PAVIA

Istituito con R. Decreto 6 Giugno 1875, N. 2543, (Serie 2ª).

ENTI CONTRIBUENTI.

Collegio Ghislieri	L.	20000	—
Comune di Pavia	»	10000	—
Provincia di Pavia	»	7000	—
Ospedale di S. Matteo	»	5000	—
Totale	L.	42000	—

TABELLA DI EROGAZIONE

DEGLI ASSEGNI DEL CONSORZIO UNIVERSITARIO

per l'Anno Scolastico 1891-92.

Numero progressivo	TITOLO DELLA SPESA	SOMME Parziali		SOMME Totali	
	A. **Facoltà di Scienze, Fisiche, Naturali e Matematiche.**				
	a) *Completamento della Facoltà.*				
1	Per l'incarico della Meccanica superiore . . .	1250	—	3250	—
2	Id. dell'insegnamento dell'analisi superiore ed esercitaz.[1]	2000	—		
	b) *Scuola Normale.* (Conferisce diplomi di abilitazione per ciascuna sezione scientifica).				
3	Assegno al Direttore della Scuola Normale . . .	466	67	9566	67
4	Id. al Professore interno di Matematica . .	2000	—		
5	Conferenze di Chimica generale	800	—		
6	Id. di Fisica	800	—		
7	Id. di Anatomia comparata	800	—		
8	Id. di Zoologia	800	—		
9	Id. di Botanica	800	—		
10	Id. di Geologia	800	—		
11	Id. di Mineralogia	800	—		
12	Id. di Geometria descrittiva e projettiva . .	500	—		
13	Id. di Analisi algebrica e geometrica . . .	500	—		
14	Id. di Analisi infinitesimale	500	—		
	c) *Stabilimenti scientifici.*				
15	Dote all'Orto Botanico	1800	—		
16	Id. al Gabinetto di Chimica	1775	—		
17	Id. al Gabinetto di Fisica	1750	—		
18	Id. al Museo di Zoologia	1925	—		
19	Id. id. di Anatomia comparata . . .	1925	—		
	A riportarsi	9175	—	12816	67

Numero progressivo	TITOLO DELLA SPESA	SOMME Parziali		SOMME Totali	
	Riporto	9175	—	12816	67
20	Dote al Museo di Mineralogia	800	—		
21	Id. id. di Geologia	800	—		
22	Id. al Gabinetto di Geodesia	525	—	12780	—
23	Id. alla Scuola di Disegno	220	—		
24	Libri di Matematica e mobili relativi, sorveglianza del locale della Scuola, rimunerazione al Segretario .	1260	—		
	B. Facoltà di Medicina e Chirurgia.				
	a) *Insegnamenti complementari.*				
25	Per l'incarico dell'insegnamento dell'Istologia . .	1250	—	2250	—
26	Stipendio all'Assistente di detto Gabinetto . . .	1000	—		
	b) *Stabilimenti.*				
27	Dote al Gabinetto di Istologia	1020	—		
28	Id. id. di Patologia generale . . .	470	—		
29	Id. id. di Fisiologia	963	—		
30	Id. id. di Medicina legale	585	—		
31	Id. id. di Anatomia umana normale . .	1000	—		
32	Id. id. di Materia Medica	730	—		
33	Id. id. di Anatomia patologica . . .	740	—	7598	—
34	Id. id. di Igiene	385	—		
35	Id. id. di Dermosifilopatia	200	—		
36	Id. alla Clinica Medica	340	—		
37	Id. id. Oculistica	300	—		
38	Id. id. Ostetrica	400	—		
39	Id. id. Operativa	465	—		
	C. Facoltà di Giurisprudenza.				
	a) *Istituto di esercitazioni nelle scienze giuridico-sociali.*				
40	Per Conferenze di Storia del Diritto Italiano . .	200	—		
	Id. di Istituzioni del Diritto Romano . .	200	—		
	A riportarsi	400	—	35444	67

Numero progressivo	TITOLO DELLA SPESA	SOMME Parziali		SOMME Totali	
	Riporto	400	—	35444	67
	Per Conferenze di Procedura Civile	200	—		
	Id. di Diritto Costituzionale . . .	200			
	Id. di Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario	200	—	2500	—
	Biblioteca (acquisto e legatura di libri)	1000	—		
	Premi e stampe di memorie	300	—		
	Segreteria, servizio e spese diverse	200	—		
	***D.* Facoltà di Filosofia e Lettere.**				
	a) *Stabilimenti.*				
41	Dote al Gabinetto di Archeologia	400	—	650	—
	Biblioteca della Facoltà	250	—		
	***E.* Scuola di Farmacia.**				
	a) *Insegnamento complementare.*				
42	Per un corso di Analisi qualiquantitativa . . .	500	—	500	—
	b) *Stabilimenti.*				
43	Dote al Gabinetto di Chimica Farmaceutica . . .	1260	—	1260	—
	***F.* Amministrazione.**				
	a) *Spese ordinarie.*				
44	Per spese di amministrazione, stampati, bolli sui mandati, scritturazione, servizio ed imposta sulla casa ex Sassera di proprietà del Consorzio . . .	810	—	810	—
	b) *Spese straordinarie.*				
	Per le spese impreviste	835	33	835	33
	Totale contributo L.			42000	—

RIEPILOGO DELLE SPESE

	a) Insegnamenti complementari		b) Stabilimenti		Totale		Amministrazione: Spese ordinarie		Amministrazione: Spese straordinarie	
Facoltà di Scienze	3250	—	12780	—	16030	—	—	—	—	—
Scuola Normale	9566	67	—	—	9566	67	—	—	—	—
Facoltà di Medicina	2250	—	7598	—	9848	—	—	—	—	—
Facoltà Giuridica	2500	—	—	—	2500	—	—	—	—	—
Facoltà Filosofica	—	—	650	—	650	—	—	—	—	—
Scuola di Farmacia	500	—	1760	—	1760	—	—	—	—	—
	18066	67	22288	—	40354	67	810	—	835	33
Amministrazione					1645	33	1645. 33			
Totale contributo L.					42000	—				

DISPOSIZIONI GOVERNATIVE

E

STATUTI CONCERNENTI L'UNIVERSITÀ.

MASSIME STABILITE

dal Consiglio Superiore di P. I. sull'applicazione del nuovo Regolamento generale Universitario 28 ottobre 1890.

Roma, 27 ottobre 1891.

Alle Università ed Istituti d'Istruzione Superiore.

In seguito alla pubblicazione del nuovo regolamento universitario 26 ottobre 1890, n. 7337, alcune Facoltà hanno mosso qualche dubbio sull'interpretazione di varii articoli del regolamento stesso; e il Ministero ha creduto bene sentire in proposito l'autorevole parere del Consiglio superiore, il quale ha dato sui vari quesiti l'avviso che io mi pregio ora di comunicare alla Signoria Vostra.

I. Per l'art. 24 del Regolamento sono poste due condizioni allo studente che desidera trasferirsi da una Università ad un'altra, trascorsi che sieno i due primi mesi dell'anno scolastico, e sono: 1° che lo studente sia in regola cogli esami — 2° che il trasferimento sia cagionato dal trasloco dell'intera famiglia. Nel caso di un trasferimento domandato per mutazione forzata della famiglia, il Consiglio si è pronunziato nel senso che debba accertarsi la necessità di questo cambiamento; e, accertato questo, si dia il foglio di congedo quando anche lo studente non sia in regola cogli esami, annotando però sul congedo gli esami subiti dallo studente in modo che nella nuova Università alla quale viene iscritto, si conoscano esattamente le condizioni di lui. E a questo avviso il Consiglio è venuto considerando che il non essere in regola cogli esami non sempre può essere effetto di negligenza nello studente, e che troppo duro sarebbe costringere lo studente a separarsi dalla famiglia, ed a soggiacere a gravi spese per dover seguitare il corso nell'Università di quella città, onde la sua famiglia deve partire.

II. Il Consiglio ha poi ritenuto in massima che lo studente debba ripetere l'esame fallito presso l'Università ove già lo ha sostenuto, facendosi però eccezione per quei giovani che hanno mutata Università per trasferimento dell'intera famiglia. Inoltre le Autorità universitarie debbono tenere presente il disposto della circolare 17 maggio 1879, n. 2290, con la quale il Ministero, sentito il Consiglio Superiore, dispose che lo studente caduto tre volte in una materia fosse obbligato a ripetere per un anno l'iscrizione a quel corso prima di presentarsi nuovamente all'esame. Ad evitare poi che si possano eludere le disposizioni di questa circolare, le Autorità universitarie tengano presenti le seguenti norme, approvate dal Consiglio Superiore: 1° che non si possano

iscrivere giovani provenienti da altro Ateneo e aventi esami arretrati, se non sono muniti di regolare foglio di congedo; 2° che le Autorità universitarie le quali hanno rilasciato fogli di congedo, non debbano più ammettere gli studenti congedati ad esami che avessero arretrati, a meno che si tratti di esami nei quali sono già rimasti soccombenti; 3° che i fogli di congedo, presentati per ottenere l'iscrizione in una Università o Scuola, non possano restituirsi durante il corso; si debba rilasciare invece copia conforme su carta bollata da L. 2,40 a norma della circolare 28 febbraio 1889.

III. L'art. 29 del regolamento, pel quale non è ammesso il passaggio dalle Scuole di notariato e di farmacia alle Facoltà propriamente dette, è stato interpretato dal Consiglio Superiore nel senso che il divieto non possa estendersi ai corsi di notariato che si danno nelle Facoltà; sia perchè in questo caso non si tratta di corsi speciali che si diano agli studenti di notariato, chè anzi sono gli stessi corsi frequentati dagli studenti della Facoltà, sia perchè il regolamento parla solo di *Scuole* di notariato, e i corsi di notariato che si frequentano nelle Facoltà di giurisprudenza non sono *Scuole* nel vero e proprio senso della parola.

Per quanto riguarda gli studenti di Farmacia, il Consiglio è stato di avviso che nessuna eccezione debba farsi per essi all'art. 29 del regolamento universitario; poichè essi pei regolamenti precedenti non avevano alcun diritto di passare alla Facoltà di medicina, e ciò si deve dire tanto per le Scuole di farmacia staccate dalle Università quanto per quelle annesse alle medesime.

Il Consiglio inoltre ha giudicato che gli allievi delle Scuole di veterinaria sieno da considerarsi nelle stesse condizioni degli allievi delle Scuole di farmacia.

IV. L'art. 60 dispone al primo capoverso che l'uditore paghi la propina dovuta all'esaminatore, se desidera sostenere l'esame. Non essendo stabilita dal regolamento la misura di tale propina, il Consiglio superiore ha deliberato ehe essa sia fissata nella misura di quella stabilita per ciascun esaminatore nell'esame di laurea, cioè in lire tre.

V. Il Consiglio poi si è intrattenuto ampiamente ad esaminare l'art. 61 del regolamento circa l'interpretazione da dargli nel caso di passaggio da una Facoltà ad altra. Il Consiglio ha creduto dover distinguere anzitutto la specie delle tasse e la varia funzione di ciascheduna, e anche ciò che è una dispensa vera e propria da ciò che non lo è.

Nelle tasse, bisogna assolutamente far differenza fra la tassa d'immatricalazione e, quella d'iscrizione. La prima è comune a tutti i corsi universitari che conducono alla laurea e in fondo si paga una volta tanto per aver diritto a figurare come studente; e, per così dire, una tassa di buon ingresso, e quindi ne segue che, una volta pagata, non deve esserlo una seconda volta, se anche lo studente lasci una facoltà per iscriversi ad un'altra, finchè non abbia conseguito una laurea, perchè prima di allora non si può dire che essa abbia realmente ottenuto il suo intento. Soltanto dovrà pagare la differenza in più, qualora ve ne sia, pel nuovo corso a cui voglia iscriversi.

Siccome poi col conseguimento della laurea la tassa può dirsi esaurita, s'intende che, volendo il laureato conseguire una nuova laurea, dovrà anche ottenere una nuova immatricolazione e pagare la tassa corrispondente.

Quanto alla tassa d'iscrizione, essa rappresenta in certo modo le antiche

retribuzioni dei corsi, e quindi la loro funzione si esaurisce con l'anno scolastico pel quale sono state pagate. Quindi uno studente che cambia Facoltà deve pagare la tassa d'iscrizione richiesta nel nuovo corso a cui si iscrive, e lo stesso si dica dei laureati che prendono una nuova iscrizione per conseguire una seconda laura.

Conviene però distinguere quando lo studente sia dispensato dal seguire qualche anno di corso. Se si tratta di una dispensa vera e propria (ad esempio, di un laureato in legge che ottenga l'iscrizione al 2° o al 3° anno di lettere), l'art. 61 del regolamento deve essere applicato rigorosamente. Diverso è il caso se la dispensa riguardi corsi che lo studente ha già seguito, e pei quali ha pagato le relative tasse d'iscrizione, e il Consiglio Superiore, esaminando vari quesiti propostigli, ha adottato i seguenti criterii:

1. I laureati in medicina e chirurgia che ottengono l'iscrizione al 3° anno di scienze naturali con dispensa dal primo biennio, non sono tenuti a pagare le tasse d'iscrizione a questo biennio.

2. Lo studente di 3° o 4° anno di medicina, che ottiene il passaggio al 2° o al 3° anno di scienze naturali, può ottenere il computo delle tasse, purchè durante gli studi di medicina abbia superato effettivamente i corsi comuni al 1° anno o al primo biennio di scienze.

3. I matricolati in Farmacia, che ottengono l'iscrizione al 3° anno di scienze naturali devono pagare le tasse del 1° biennio, perchè il diploma di farmacia non dá diritto ad entrare nel 3° anno della Facoltà di scienze; e quindi si tratta di una dispensa vera e propria.

4. I laureati in giurisprudenza, che ottengono il passaggio al 3° anno di Lettere, devono pagare le tasse del 1° biennio, perchè anche qui si tratta di una vera dispensa.

5. I licenziati in Scienze naturali, ai quali è concesso di iscriversi al 3° anno di medicina, non pagano tutte le tasse del 1° biennio, ma solo la differenza.

6. Gli studenti della facoltà di Scienze i quali, iscritti pel conseguimento di una data laurea, ottengono il passaggio al corso di un'altra laurea, non sono tenuti a ripagare le tasse del 1° biennio comune.

7. I laureati in Matematica, che ottengano il passaggio al 3° o al 4° anno di corso per la laurea in Fisica o chimica, non devono ripetere il pagamento delle tasse del 1° biennio, ma debbono pagare intere le tasse del 2° biennio, quando anche iscritti al 4° anno.

VI. Per l'art. 84 del regolamento i professori straordinari partecipano a tutte le adunanze dei Consigli di facoltà, eccetto nei casi in cui si facciano proposte che riguardino personalmente alcuno dei professori straordinari stessi. Il Consiglio Superiore, a cui è stato proposto un quesito sull'interpretazione, di questa disposizione, ha dichiarato che in via di massima i casi in cui i Consigli delle facoltà debbono fare proposte sul modo di disporre di un posto vacante di professori ordinari a cui i professori straordinari possano aspirare, sono tra quelli contemplati dall'art. 84, ne' quali i professori straordinari debbono essere esclusi dalle adunanze.

VII. Il Consiglio Superiore ha poi esaminato il quesito se in massima un membro del Consiglio accademico, non potendo o non volendo seguitare a intervenire alle sedute, possa essere sostituito dal professore anziano della facoltà. Il Consiglio ha distinto il caso in cui il professore non possa inter-

tervenire da quello in cui non voglia intervenire. Nel primo caso la surrogazione è provocata da una ragione indipendente dalla volontà del professore, il quale perciò non viola il disposto dell'art. 97 del regolamento, che fa obbligo al professore, che è membro del Consiglio accademico, d'intervenire alle sedute di questo. E in questo caso il Consiglio ritiene che la surrogazione possa avvenire senz'altro; e siccome il regolamento attuale è informato allo spirito elettivo, è stato di avviso che, anzichè chiamare il professore più anziano, spetti alla facoltà di delegare la persona che deve rappresentare il membro mancante.

Quando poi il professore per mera sua volontà non intenda intervenire alle sedute del Consiglio accademico, deve chiederne il permesso e domandare di esserne surrogato.

VIII. Infine, sull'interpretazione dell'ultimo alinea dell'art. 143 del regolamento, il Consiglio Superiore si è così espresso:

a) Quando per un insegnamento obbligatorio non si possa conferire un incarico a termine dell'art. 143 del regolamento universitario, nè si possa provvedere alla supplenza temporanea nel modo indicato dall'art. 85 della Legge 13 novembre 1859, il Ministro potrà affidare la supplenza ad un professore ordinario o straordinario, anche se questi, oltre al proprio insegnamento, eserciti un incarico;

b) Se concorrano speciali condizioni di competenza in un semplice incaricato, potrà anche egli essere scelto come supplente;

c) La supplenza, previa proposta o adesione della Facoltà, sarà conferita senza che sia necessario di sentire il Consiglio Superiore; non potrà eccedere la durata dell'anno scolastico, nè essere confermata;

d) Al supplente sarà assegnata una retribuzione non a titolo di stipendio fisso, ma di indennità, in analogia a quanto dispone l'art. 86 della Legge 13 novembre 1859.

Io ho accolto le proposte del Consiglio Superiore, e comunico ora le norme suesposte alla S. V. perchè le tenga presenti nei casi in cui occorra applicarle.

Il Ministro
P. VILLARI.

REGOLAMENTO

per le Scuole di magistero presso le Facoltà di Filosofia e Lettere e di Scienze Matematiche e Naturali.

Art. 1. Presso le Facoltà di Filosofia e Lettere e presso quelle di Scienze Matematiche e Naturali designate dal Ministro, udito il parere del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, saranno istituite Scuole di magistero. Queste Scuole possono essere di una sola sezione o di più, secondo che sarà deliberato dal Ministro dopo il parere del Consiglio.

Art. 2. Le Scuole di magistero hanno per fine di rendere gli alunni esperti nell'arte d'insegnare le discipline che secondo le vigenti leggi, sono insegnate nei Licei, nei Ginnasi, nelle Scuole tecniche e normali e negli Istituti tecnici.

Art. 3. Nelle Scuole di magistero istituite presso le Facoltà di Filosofia e Lettere le conferenze versano sulle seguenti materie:

1.° Letteratura italiana;
2.° Letteratura latina;
3.° Letteratura greca;
4.° Storia antica;
5.° Storia moderna;
6.° Geografia;
7.° Filosofia;
8.° Pedagogia.

In quelle Facoltà nelle quali manchi l'insegnamento di grammatica greca e latina, alle suddette conferenze possono essere aggiunte conferenze di grammatica greca o latina.

Art. 4. Nelle Scuole di magistero istituite presso la Facoltà di scienze le conferenze versano sulle seguenti materie:

1.° Fisica;
2.° Chimica;
3.° Storia naturale;
4.° Matematica.

Art. 5. A proposta dei Consigli delle due Scuole, od anche di uno solo di essi possono essere istituite conferenze di didattica generale.

Queste conferenze riguardano la disciplina scolastica, l'ordinamento, l'indole e gli uffici dei vari istituti d'istruzione secondaria, gl'insegnamenti che vi si impartiscono e i metodi. Potranno essere affidate solo a chi abbia avuto una lunga pratica dell'insegnamento secondario.

Art. 6. Le conferenze di cui agli art. 3 e 4 hanno uno scopo strettamente didattico. In esse il professore dovrà quindi:

1.° esporre il metodo da seguirsi nelle Scuole secondarie per l'insegnamento della materia a lui affidata, determinandone l'estensione ed i limiti;

2.° fare eseguire agli alunni opportune esercitazioni che valgano ad abituarli alla applicazione del metodo insegnato. Fra queste esercitazioni sono anche saggi di lezioni date nelle Scuole di magistero, e, quando si possa, anche in una Scuola secondaria.

3.° far conoscere ed esaminare i migliori libri di testo per le Scuole secondarie.

Art. 7. Le materie di queste conferenze sono di regola affidate ciascuna ad un professore. I professori vengono proposti dalle Facoltà e nominati dal Ministro per un triennio.

Saranno preferiti nella nomina quei professori che abbiano insegnato nelle Scuole secondarie.

Art. 8. I professori chiamati ad insegnare nella Scuola di magistero costituiscono il Consiglio della Scuola, che sarà presieduto dal Preside della Facoltà.

I professori danno le loro conferenze una volta alla settimana. Queste conferenze dureranno non meno di un'ora, e verranno retribuite con L. 500 all'anno, quando saranno regolarmente date.

Art. 9. La Scuola di magistero presso la Facoltà di filosofia e lettere è divisa in tre sezioni:

1.° Sezione letteraria;

2.° Sezione di filosofia;

3.° Sezione storico-geografica;

Conferisce quindi tre diplomi.

Diploma di magistero in lettere, in filosofia, in storia e geografia.

Art. 10. Gli studenti che aspirano al diploma in lettere debbono seguire le conferenze di letteratura italiana, latina e greca. Inoltre seguiranno il corso o le conferenze di grammatica latina e greca, dove esista questo insegnamento speciale.

Art. 11. Gli aspiranti al diploma di filosofia debbono frequentare le conferenze di filosofia e quelle di pedagogia.

Art. 12. Gli aspiranti al diploma di storia e geografia frequentano le conferenze di storia antica, quelle di storia moderna, e quelle di geografia. Essi debbono seguire per due anni il corso e le conferenze di geografia. Queste conferenze verseranno principalmente sul metodo da seguire nell'insegnamento della geografia, sull'etnografia, e sulle altre cognizioni di scienze naturali necessarie allo studio della geografia. Quando il professore lo proponga ed il Consiglio dei professori lo approvi, l'alunno può essere obbligato a seguire qualche corso della Facoltà di scienze naturali.

Art. 13. Le conferenze di didattica generale, nelle Scuole in cui vengono istituite, sono obbligatorie per tutti gli studenti.

Art. 14. Nelle Scuole di Magistero della Facoltà di scienze si conferiranno quattro diplomi:

1.° in fisica;

2.° in chimica;

3.° in storia naturale;

4.° in matematica.

Art. 15. Gli studenti inscritti alle Scuole, di cui all'articolo precedente

sono obbligati a frequentare soltanto le conferenze di quella materia nella quale vogliono conseguire il diploma.

Art. 16. Uno studente non può, nello stesso tempo, inscriversi in più di due sezioni, nè aspirare a più di due diplomi. Volendone un terzo, dovrà prolungare di un anno il corso dei suoi studi.

Art. 17. Le conferenze delle Scuole di magistero sono private. Le condizioni di ammissione vengono determinate dai Consigli delle Scuole.

Art. 18. Ciascun professore di magistero riferisce annualmente per iscritto al Preside sulla diligenza e sul profitto di ogni alunno. Nessuno di questi può richiedere il diploma, se non ha riportato per ogni materia e per ogni anno prescritto l'attestazione di diligenza e di profitto.

Art. 19. Il Consiglio della Scuola, esaminate le indicate attestazioni, delibera se l'alunno debba essere ammesso all'esame di magistero. Quest'esame consisterà in una lezione sopra una delle materie che s'insegnano nelle Scuole secondarie. Il candidato sarà inoltre interrogato su questioni di metodo attinenti all'insegnamento nelle dette Scuole.

Il Consiglio della Scuola determina la forma e le norme da seguire in questi esami.

Art. 20. La Scuola di magistero non dura per ciascuno degli studenti inscritti meno di due anni. Spetta al Consiglio della Scuola il determinare l'ordine, l'orario delle conferenze e gli anni di corso in cui debbono essere frequentate. Lo stesso Consiglio determina il tempo nel quale le conferenze di didattica generale, di cui all'articolo 5, dovranno essere seguite dagli studenti nelle varie sezioni.

Art. 21. I diplomi di magistero possono essere conferiti solo ai laureati nelle Facoltà di lettere e di scienze.

I diplomi di magistero in lettere e in storia e geografia possono essere conferiti solo ai dottori in lettere. Il diploma di magistero in filosofia ai dottori in filosofia. Il diploma di magistero in storia naturale può essere conferito solo ai dottori in scienze naturali ed ai dottori in chimica; quello di fisica ai dottori in fisica; quello di chimica ai dottori in chimica e ai dottori in scienze naturali; quello di matematica ai dottori in matematiche pure ed ai dottori in fisica.

Art. 22. I diplomi, di cui negli articoli precedenti, saranno titoli di preferenza per conseguire la nomina di professore nelle Scuole secondarie.

Art. 23. I diplomi di magistero saranno firmati dal Preside della Facoltà e dal Rettore dell'Università.

REGOLAMENTO INTERNO

per gli alunni della Scuola di Magistero della Facoltà di Filosofia e Lettere.

I. — La Scuola di Magistero è divisa in tre sezioni:

Sezione letteraria.
Sezione filosofica.
Sezione storico-geografica.

Conferisce quindi tre diplomi: diploma di Lettere, in Filosofia, e Storia e Geografia.

II. — Uno studente non può nello stesso tempo iscriversi in più di due sezioni, nè aspirare a più di due diplomi. Volendone un terzo, dovrà prolungare di un anno il corso dei suoi studi.

III. — Le conferenze sono le seguenti:

Per la sezione letteraria

Conferenza di letteratura italiana
» » latina
» » greca
» grammatica latina e greca
» » didattica generale.

Per la sezione filosofica

Conferenza di filosofia
» pedagogia
» didattica generale.

Per la sezione Storico-Geografica

Conferenze di storia antica
» » moderna
» di geografia
» di didattica generale.

IV. — Le conferenze di grammatica greca si seguono nel primo biennio.

V. — La conferenza di didattica generale è annuale e si fa nel 3° o 4° anno.

VI. — Tutte le altre conferenze sono obbligatorie per due anni agli studenti delle rispettive sezioni.

VII. — Uno studente potrà iscriversi alla conferenza di una materia, quando abbia in Facoltà seguito per un anno almeno il corso corrispondente. È

fatta eccezione per la pedagogia, nella quale lo studente potrà iscriversi alla conferenza di Magistero, nell'anno stesso in cui segue il corso corrispondente.

VIII. — Gli studenti che domandano il diploma di storia e geografia, hanno l'obbligo di frequentare per due anni il corso di geografia. È poi raccomandato di frequentare un corso di geologia: il detto corso varrà anche per quelli iscritti alla sezione storico-geografica che aspirano alla laurea in filosofia, e il corso di storia naturale, fatto da un aspirante alla laurea in filosofia, serve per gli aspiranti al diploma di storia e geografia (salvo il disposto dell'art. II (6).

IX. — Uno studente iscritto a due sezioni potrà, col consenso della scuola, seguire per un anno le conferenze della terza sezione, conferenze che potrà completare in un 5° anno di corso.

X. — Le conferenze sono private. Ciascun professore riferisce ogni anno al preside sulla diligenza e sul profitto di ogni alunno. Nessuno di questi può chiedere il diploma se non ha riportato per ogni materia e per ogni anno l'attestazione della diligenza e del profitto.

XI. — Il Consiglio della Scuola, esaminate le indicate attestazioni e il diploma di laurea, delibera se l'alunno debba essere ammesso all'esame di Magistero.

XII. — L'esame consta di due parti. Un giorno stabilito l'alunno è interrogato in questioni didattiche e pedagogiche riflettenti le materie che il candidato vuol insegnare. La Commissione è composta dal preside della Facoltà e dai professori della sezione. Il giorno seguente, il candidato farà la prova di lezione orale su tema dato 24 ore prima, alla presenza di tutta la scuola. La lezione dovrà durare almeno mezz'ora.

XIII. — Superate le due prove il candidato riceverà il diploma, nel quale sarà indicato un giudizio sul suo valore scientifico-didattico. Tra le prove non vi è compenso. Sarà però tenuto conto nel giudizio dei risultati ottenuti nelle conferenze.

CIRCOLARE

riguardante l'esame di Lettere italiane e latine

per gli Studenti delle Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali

(12 Giugno 1891, N. 998).

L'art. 9 del Regolamento generale Universitario 26 Ottobre 1890 dispone che gli Studenti della Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali debbano, prima di iscriversi al secondo biennio, superare un esame di Letteratura italiana e di Lingua latina « secondo il programma e nei modi che » saranno prescritti da istruzioni speciali. »

Ora questo Ministero, sentito l'avviso del Consiglio superiore, ha adottato le norme seguenti per l'esame anzidetto:

1.° Per le Lettere italiane: — Esame a voce: il candidato proverà di conoscere le principali opere della Letteratura e di saper intendere la *Divina Commedia;*

2.° Per la Lingua latina: — Esame a voce: il candidato tradurrà in italiano un luogo scelto da *Cesare* o da *Cicerone* (De officis) o da *Sallustio,* mostrando di conoscere la parte morfologica della Lingua latina;

3.° L'esame avrà luogo presso i Licei, dinanzi ad una Commissione composta del Preside, o di chi ne fa le veci, e dei Professori d'Italiano e Latino, e durerà complessivamente non più di quaranta minuti;

4.° L'esame avrà luogo nei mesi di Maggio, Giugno e Ottobre: è sempre ammessa la riparazione che dovrà aver luogo ad intervallo non minore di quattro mesi;

5.° Il candidato pagherà una propina di esame di lire nove, che sarà ripartita fra gli esaminatori, e dovrà essere pagata nuovamente nel caso di riparazione;

6.° Il Preside rilascierà al giovane che sia approvato un certificato del superato esame.

Il Ministro
P. VILLARI.

RISPOSTA

a quesito fatto sulla indennità da pagarsi negli esami di libera docenza.

Roma, 22 Luglio 1891.

Per opportuna norma di V. S. Ill., il Ministero significa, avere il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, nell'adunanza del 24 Aprile ultimo, stabilito la massima che, dei membri delle Commissioni per gli esami di libera docenza, il Preside e i Professori dell'Università in cui ha luogo l'esame, debbano prestare l'ufficio loro gratuitamente; e che gli altri membri, se residenti essi pure nello stesso luogo, debbano anch'essi prestare ufficio gratuito; e che invece abbiano diritto ad una indennità quando risiedono altrove; indennità che dovrà loro corrispondersi dai candidati.

Per il Ministro
F. Costetti.

CIRCOLARE

Bollettino Ufficiale dell'Istruzione Pubblica.

Roma, 31 Luglio 1891.

Ho disposto che col prossimo fascicolo del 5 Agosto il Bollettino dell'Istruzione divenga il mezzo normale per la partecipazione ufficiale ed esecutiva degli atti di quest'Amministrazione ai funzionari ed agli Istituti da essa dipendenti.

Tutte le disposizioni nel personale, tutte le norme per i vari servizi a cui questo Ministero è preposto, si intenderanno quind'innanzi debitamente comunicate a chi di ragione quando sieno inserite nella parte ufficiale del Bollettino. Esse dovranno avere il loro pieno effetto senza bisogno di altre partecipazioni, dalle quali il Ministero si asterrà, sopprimendo, per tutto ciò che trovi opportuna sede nel Bollettino, il consueto carteggio.

Ritengo che questo provvedimento possa valere a rendere più semplice e insieme più spedito e preciso il servizio delle comunicazioni degli atti del Ministero a quanti vi hanno interesse.

Però è anche evidente che, sovratutto sul principio, gravi inconvenienti sarebbero possibili, qualora, per l'abitudine che i funzionari hanno di ricevere in diversa forma le comunicazioni del Ministero, essi non prestassero la debita attenzione al contenuto del Bollettino.

Spetta ai signori capi degli Istituti ovviare a questo pericolo. Ed è perciò che io richiedo da essi, sulla loro responsabilità, che prestino opera diligentissima in tutto ciò che vedranno necessario alla regolare attuazione di questa riforma, e si attengano poi all'esatto adempimento delle norme seguenti.

I signori capi degli Istituti verificheranno, appena sia loro pervenuto, l'integrità del fascicolo del Bollettino, le cui pagine debbano avere una numerazione unica progressiva. Quando esso o non pervenga nel tempo debito o giunga imperfetto, reclameranno immediatamente alla Direzione del Bollettino e daranno ricevuta del nuovo esemplare che verrà loro spedito. Persistendo la irregolarità, reclameranno al Ministro.

Ciascun Capo di Istituto dovrà rendere immediatamente avvertiti i funzionari dell'Istituto stesso dei provvedimenti che riguardano le loro persone ed il loro ufficio; ed essi dovranno ottemperarvi come se ne avessero ricevuto partecipazione diretta ed individuale dal Ministero. E informerà poi le Divisioni competenti di questa Amministrazione centrale della esecuzione data ai provvedimenti medesimi.

Il Bollettino verrà quindi innanzi spedito in associazione a tutti gli Istituti, i quali sono autorizzati a supplire alla spesa relativa coi fondi di cui sono provveduti. Dovrà essere conservato nell'Ufficio delle rispettive presidenze, a disposizione di tutti i funzionari dell'Istituto che intendono di consultarlo. Dovrà essere rilegato alla fine di ogni anno, essendo esso la raccolta cronologicamente ordinata degli atti dell'Amministrazione, e costituendo insieme, per la massima parte, la corrispondenza del Ministero con i suoi funzionari.

Sarà poi bene che le SS. LL. senza alcuna pressione, la quale non sarebbe nè legittima nè conveniente, facciano conoscere agli impiegati dei loro Istituti quanto sia desiderabile e nel loro interesse personale e in quello della Amministrazione, che il Bollettino abbia la maggiore diffusione possibile tra i funzionari addetti alle diverse scuole ed ai vari servizi della pubblica istruzione.

La S. V. mi favorirà ricevuta della presente.

Il Ministro
P. VILLARI.

CIRCOLARE.

Roma, addì 4 Agosto 1891.

Con Decreto Reale dell' 11 Giugno scorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 successivo è stata delegata dal Ministero dell' Interno ai signori Prefetti la facoltà dell'ammissione al corso ed all'esame pratico delle levatrici abusive che si trovano nelle condizioni stabilite dal R. Decreto 9 Febbrajo 1888, N. 5253, prorogato coll'altro dell' 8 Marzo 1891, ed è stata pure ad essi delegata la facoltà di rilasciare i Decreti d'autorizzazione all'esercizio dell' Ostetricia a quelle donne che avranno superato l'esame pratico.

Ho pertanto disposto che i signori Prefetti partecipino direttamente a V. S. Chiarissima le ammissioni, che essi avranno accordate alle aspiranti a detto esame e la S. V. si compiacerà poi di far sapere direttamente ai Prefetti medesimi i risultati di tale esame.

Per il Ministro
PULLÈ.

CIRCOLARE

riguardante le tasse scolastiche.

(Bollettino Ufficiale *5 Agosto 1891*, pagina 50).

Il Consiglio di Stato nell' adunanza dell' 8 Luglio 1891 ha opinato che i giovani provenienti dall'Accademia navale di Livorno, dall'Accademia militare di Torino, e dalla Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio, i quali vengono inscritti alle Università ed alle Scuole di applicazione per gli ingegneri, non debbono pagare le tasse dei corsi o degli esami di corso, che non sono obbligati a seguire; e soltanto quando per i regolamenti attuali o pei regolamenti avvenire dovessero assistere ad insegnamenti non fatti nei loro Istituti, avrebbero a pagare le tasse di corso di quegli speciali insegnamenti, secondo le norme vigenti nelle Università del Regno.

Il Ministero ha accettato questo parere.

Roma, addì 17 Agosto 1891.

Per le condizioni della Finànza, è forza ridurre gli assegni per le spese del volgente anno amministrativo, e conviene far in modo che con le somme stanziate nella parte ordinaria del bilancio si possa provvedere non solo alle spese ordinarie ma anche a tutte le straordinarie impreviste che occorressero.

Ho quindi risoluto che per tali spese sia serbata, a disposizione del Ministero, la decima parte della dotazione di ciascun Istituto.

Sia dunque cura della S. V. di procedere nelle spese ordinarie con tale misura che la spesa totale non oltrepassi i 9|10 della dotazione di codesta Università.

La prego d'accusarmi il ricevimento della presente lettera circolare.

Per il Ministro
PULLÈ.

REGOLAMENTO

delle Sezioni cadaveriche relative alle Cliniche, approvato con R. Decreto 7 Febbraio 1892, stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale di pubblica istruzione del 10 Febbraio 1892, N. 6.

Pavia, li 14 Febbraio 1892.

ART. 1.

I cadaveri provenienti dalle Cliniche devono essere sezionati in pubblico, nell'ora fissata per le lezioni di quella Scuola, dalla quale proviene il cadavere, salvo i casi in cui per condizioni speciali non sia convenuto diversamente fra il clinico e l'anatomo patologico.

ART. 2.

La sezione sarà fatta dal Professore di anatomia patologica, o dal suo coadiutore o dissettore. Il clinico o il suo aiuto dovrà essere presente.

ART. 3.

Il dissettore descrive semplicemente le alterazioni che di mano in mano si scoprono sul cadavere modificando eventualmente il metodo per solito seguito, a norma delle richieste del clinico o dell'aiuto, che ne tiene le veci. Il verbale è redatto in doppia copia, una delle quali resta al Professore di anatomia patologica, e l'altra viene consegnata al Clinico.

ART. 4.

Il Professore di clinica leggerà nella sua scuola le note dettate dal dissettore, e vi farà sopra quelle considerazioni che stimerà del caso.

ART. 5.

Ai clinici è data piena facoltà di avere, o tutto il cadavere sezionato, o le diverse parti alterate, per farne soggetto d'epicrisi dalla cattedra; dopo di che ne sarà fatta restituzione al Professore di anatomia patologica prontamente, salvo il caso in cui il clinico non le richieda per sue ricerche.

ART. 6.

Il Professore di Anatomia patologica potrà conservare i pezzi pel Museo, studiarli per suo conto in quei modi che crederà, e potrà anche illustrarli nella scuola col consentimento del Professore della clinica a cui appartiene il cadavere.

Sessioni pratiche di esami di Ostetricia

(R. Decreto 3 Marzo 1892).

UMBERTO I, ecc.

Veduto il Nostro Decreto 9 Febbrajo 1888, N. 5253 (Serie 3ª) che istituì per lo spazio di tre anni sessioni pratiche di esami per porre in regola colle leggi sanitarie le donne esercenti abusivamente l'Ostetricia in Comuni privi di levatrici patentate;

Veduto il Nostro Decreto 8 Marzo 1891, N. 151, che prorogava di un anno la durata delle sessioni anzidette;

Veduta l'utilità che al servizio ostetrico nei Comuni rurali e poveri hanno recato le sessioni predette, e considerata la convenienza che esse vengano prorogate per un anno;

Sentito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

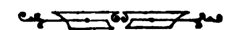
Il Nostro Decreto 9 Febbrajo 1888, N. 5253, (Serie 3ª), che istituì sessioni pratiche di esami per le donne esercenti abusivamente l'Ostetricia, per lo spazio di tre anni, prorogato di un anno coll'altro Decreto 8 Marzo 1891, N. 151, è prorogato ancora di un'altro anno.

Ordiniamo ecc.

UMBERTO.

P. VILLARI.

ATTI RELATIVI
all' Istituzione del Fondo Porta



Testamento Olografo del Prof. Luigi Porta

redatto il 14 Ottobre 1874

1° Al termine della vita ed al momento della mia morte io sono il solo superstite delle due famiglie Porta e Songia a cui apparteneva da parte del padre e della madre; e quindi non ho nella parentela alcun erede necessario. Ora dei beni miei, che io ho economizzato durante la vita, quali si trovano registrati in un fascicolo qui unito, dispongo come segue:

2° Io nomino il Prof. Angelo Scarenzio già mio assistente ed amico Esecutore Testamentario, il quale eseguirà coscienziosamente tutto ciò che è esposto nei numeri che seguono:

3° Io chiamo erede della mia proprietà in fondi e capitali la R. Università di Pavia nella quale io ho studiato e compiuto una carriera cattedratica di oltre 40 anni. Il Capitale riunito sotto il nome di *Fondo Porta* resterà sotto il Patronato e l'Amministrazione del Municipio di Pavia: il quale verserà ogni anno l'intero frutto al Rettorato ed all'Economo Cassiere a profitto dell'Università. Il Rettore avrà diritto di sorveglianza per assicurare il Capitale e l'interesse del Fondo Porta che l'Ateneo Pavese è chiamato a godere a perpetuità fino a che mantiene la sua sede in questa Città come l'ha sempre avuta dalla sua origine. Ma nel caso sommamente improbabile eppure possibile, che nei rovesci avvenire questa Università fosse soppressa o traslocata altrove, il Fondo Porta cesserebbe di appartenere all'Università e resterebbe come proprietà inalienabile della Città mia patria da impiegarsi a beneficio sempre di quegli studj, che il Governo, la Provincia o la Città stessa stabiliranno di conservare. Ecco il

motivo per cui ho creduto di affidare al Municipio il Patronato e l'Amministrazione del Fondo Porta: come quello che è destinato all'Università pavese nel senso di una proprietà del Comune da godersi il frutto in Città.

4° Tutte le passività addossate al Fondo Porta si debbono scontare coi frutti e quindi l'interesse non si deve toccare fino all'estinzione della passività di tassa sull'oredità onde non intaccare il Capitale. In quanto all'altra passività delle pensioni vitalizie alle mie tre persone di servizio, siccome esse non importano che la somma totale annua di it. L. 2000, il di più che rimane, estinta la prima passività, si potrà dall'Erede, l'Università, usufruttare per i suoi bisogni.

5° Il Fondo Porta è nella mente del testatore esclusivamente destinato al compimento delle Facoltà Filosofica o Matematica ora mancanti; onde l'Università di Pavia delle più celebri d'Europa sia restituita alla sua prima condizione conservatale da tutti i Governi Stranieri ed ingiustamente decimata dal Governo Nazionale dell'attuale Regno d'Italia; e sia mantenuta al rango di Università di primo ordine con quattro facoltà compiute, quali ha sempre avuto, filosofica, matematica, medica e giuridica, da poter graduare Dottori in ciascuna di esse. Questa è la mente ferma del Testatore; di destinare il suo fondo alla ricostituzione intera di questo Ateneo, onde restituirlo al primo lustro. Ma per ciò è indispensabile che l' Amministrazione del Collegio Ghislieri, la Provincia, il Comune d' accordo col Rettorato non solo contribuiscano col denaro proprio pel ristabilimento delle nuove Cattedre che abbisognano; ma che insistano con instancabile lena presso il Governo od il Parlamento; a fine di riuscire a questo intento; che non può incontrare ostacoli insuperabili e si deve ottenere. Appena nel caso disperato in cui dopo lunga lotta coi poteri dello Stato Esecutivo e Legislativo si fosse perduta ogni lusinga della mentovata ristaurazione, avvenimento che difficilmente si potrà dimostrare inevitabile: appena, dico, in questo caso disperato, in cui l'Università Pavese fosse condannata a restare mutilata come è, il Fondo Porta si impiegherà interamente a profitto della Facoltà Medico Chirurgica, sia fondando nuovi rami d'insegnamento, sia erigendo nuovi Gabinetti e Laboratorj od ampliando quelli che esistono. Al quale proposito il Rettore interpellerà ogni anno la Facoltà Medico Chirurgica onde sentire come meglio convenga impiegare il detto fondo.

6° L'Esecutore testamentario farà consegnare al Rettore della Università il mio busto in marmo, lavoro dello scultore Antonini di Milano giacente nella sala, del mio appartamento onde sia collocato in una delle sale del Museo Porta da me fondato ed al

quale appartiene. Inoltre lo stesso Esecutore Prof. Scarenzio col capitale residuo di it. L. 5800 giacente nella mia Cassa e non facente parte dei capitali impiegati dell'eredità comprerà una cartella di Fondi Pubblici della rendita di it. L. 250 a 300 e la consegnerà al Rettore da depositarsi presso l'Economo Cassiere, destinata questa rendita ad una dote del Museo Porta in addizione alla dote di it. L. 300 che il Governo già accorda al medesimo, e questa dote addizionale da me lasciata s'impiegherà dal Professore Direttore del Gabinetto principalmente a fare eseguire disegni di pezzi patologici che ogni anno si raccolgono o già esistono per arricchirne l'Album.

7° Io non ho lasciato un obolo per una mia lapide mortuaria nell'Università: ma nel caso che per volontà altrui o per sottoscrizione si decidesse di metterla, l'Esecutore testamentario provvederà che sia incisa sul marmo la formola qui unita che io stesso ho redatto. Ho così disposto per evitare lo sconcio comune delle inscrizioni mortuarie pompose, paraboliche o bugiarde suggerite dall'affezione o dal fanatismo dei superstiti. Tali sono le disposizioni mie testamentarie relative alla Università comprese nei numeri 3, 4, 5, 6 e 7.

La stampa di questo testamento fu diligentemente collazionata coll'originale depositato presso il Notajo Ganassini.

MCLVII (Serie 2ª).

Regio Decreto che autorizza la R. Università di Pavia ad accettare la eredità lasciata dal defunto Professore PORTA.

2 Dicembre 1875.

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno il 30 Dic. 1875, N. 303).

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Veduto il testamento olografo 14 Ottobre 1874, a rogito del Notaio Dott. Emiliano Ganassini, col quale l'illustre protomedico che fu Luigi Porta chiama erede del suo patrimonio, col nome di *Fondo Porta*, la R. Università di Pavia, sotto il patronato e l'amministrazione di quel Municipio;

Veduta la domanda del Rettore dell'Università di Pavia per ottenere:

1.° La facoltà di accettare la eredità lasciata dal fu Senatore Luigi Porta;

2.° L'erezione della eredità stessa in ente morale con la denominazione di *Fondo Porta;*

3.° La facoltà di accettare il reddito conseguibile dalla somma di L. 5800, destinato pure dal testatore in più della eredità al Museo Porta;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1.

La R. Università di Pavia è autorizzata ad accettare col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dall'illustre Professore Commendatore Luigi Porta.

ART. 2.

Il capitale della eredità che supera le L. 200,000 (lire duecentomila), è eretto in ente morale con la denominazione *Fondo Porta*, sotto il patronato e l'amministrazione del Municipio pavese.

ART. 3.

La predetta Università di Pavia è pure autorizzata ad accettare il reddito della somma di lire cinquemila ottocento (L. 5800) lasciato dal testatore in più della eredità al Museo Porta.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 2 Dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Registrato alla Corte dei Conti addì 10 Dicembre 1875. Vol. 84. Atti del Governo a. c. 67.

AYRES.

Luogo del Sigillo. V. il Guardasigilli

VIGLIANI.

Regio Decreto che approva lo statuto organico per l'amministrazione del lascito fatto dal prof. PORTA *alla R. Università di Pavia.*

20 Giugno 1886.

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno il 21 Agosto 1886, N. 195)

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Veduto il regio decreto del 2 Dicembre 1875, MCLVII (serie 2ª, parte supplementare) col quale la regia università degli studi di Pavia fu autorizzata ad accettare l'eredità lasciata dal defunto prof. Luigi Porta col testamento del 14 Ottobre 1874, ed il capitale della eredità fu eretto in ente morale con la denominazione *Fondo Porta* sotto il patronato e l'amministrazione del Municipio pavese;

Visto le deliberazioni del Consiglio Comunale di Pavia, in data 25 Giugno 1879, 2 e 9 Settembre 1882, 21 Marzo 1883 e 3 Settembre 1885, e di quella Deputazione Provinciale in data 9 Ottobre 1879, 25 Settembre 1882 e 21 Settembre 1885, riguardanti il disegno di statuto per l'amministrazione del Fondo Porta;

Visto i pareri emessi dal Consiglio di Stato nelle adunanze del 25 Dicembre 1879, 28 Giugno 1883 e 29 Maggio 1885;

Sulla proposta dei Nostri Ministri segretari di Stato per gli affari dell'interno e per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ARTICOLO UNICO.

È approvato lo statuto per l'amministrazione del Fondo Porta firmato d'ordine Nostro dai Ministri segretari di Stato per gli affari dell'interno e per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 20 Giugno 1886

UMBERTO.

Registrato alla Corte dei Conti addì 16 Agosto 1886, Registro 151. Atti del Governo a. f. 46.

PELIZZOLI.

Luogo del Sigillo V. il Guardasigilli.
D. TAIANI

DEPRETIS.
COPPINO.

STATUTO

per l'amministrazione del Fondo Porta (1)

Art. 1.

Il fondo Porta creato per testamento 14 Ottobre 1874 dall'illustre Professore Luigi Porta e riconosciuto in Corpo morale per decreto reale 2 Dicembre 1875 N.° MCLVII (Serie 2.ª) ha la sua sede nella città di Pavia.

Art. 2.

Il fondo Porta è esclusivamente destinato al compimento della facoltà filosofica letteraria e della facoltà matematica nella maniera e nella misura, che saranno stabilite da apposito regolamento, acciò l'università di Pavia sia restituita nella sua prima condizione e sia mantenuta al rango di università di primo ordine, con quattro facoltà compiute, filosofica, matematica, medica e giuridica, da poter graduare dottori in ognuna di esse.

Appena nel caso in cui questo scopo assolutamente ed irremissibilmente fallisca, il fondo Porta si impiegherà per intiero a profitto della Facoltà medico-chirurgica, sia fondando nuovi rami d'insegnamento, sia erigendo nuovi gabinetti o laboratori, od ampliando quelli che esistono. Al qual proposito il Rettore interpellerà ogni anno la Facoltà medico-chirurgica per sentire come meglio convenga impiegare il detto fondo.

E nel caso di futuri rovesci per cui la università pavese fosse soppressa o traslocata altrove, il Fondo Porta cesserà di appartenere all'università e resterà in perpetuo al comune di Pavia

(1) Questo Statuto viene ora ripubblicato secondo il testo della *Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti* (Parte supplementare, serie 3ª, anno 1886); perchè quello pubblicato nell'Annuario del 1886-87 è desunto dalla *Gazzetta Ufficiale*, nella quale è errata la disposizione dei capoversi nell'articolo 2º, come appare chiaramente confrontandolo coll'art. 6, e v'è pure qualche altra piccola variante.

da impiegarsi a benefizio sempre di quegli studi che il governo, la provincia e la città stessa stabiliranno di conservare in questa città.

Art. 3.

Il fondo Porta raggiunge il suo intento:

1.° coi redditi della sostanza disposta col testamento 14 Ottobre 1874 del Prof. Porta;

2.° coi redditi di lasciti ed elargizioni che gli pervenissero, maggiori di lire duecento e che si assegneranno a patrimonio, salvo l'adempimento con essi delle più speciali intenzioni dei donatori;

3.° cogli altri proventi eventuali minori di detta somma.

Art. 4.

Il capitale riunito sotto il nome del fondo Porta è posto sotto il patronato e la amministrazione del Comune di Pavia. L'amministrazione sarà tenuta colle norme, competenze e tutele stabilite per l'amministrazione dei beni comunali, ma assolutamente distinta e separata da questi.

Art. 5.

Il Rettore dell'università di Pavia, avrà diritto di sorveglianza per assicurare il capitale e l'interesse del fondo Porta che l'ateneo Pavese è chiamato a godere in perpetuità fino a che mantiene in questa città la sua sede. A questo effetto il Rettore dovrà essere invitato a dare il suo voto consultivo ogniqualvolta l'amministrazione comunale volesse intraprendere atti, che portassero mutazioni sostanziali al patrimonio del fondo Porta, ed avrà sempre il diritto di esaminare i registri, e gli altri atti tutti di amministrazione.

Art. 6.

Il reddito netto del fondo Porta, estinta la passività della tassa ereditaria e detratte le pensioni vitalizie portate dal testamento, verrà dal Comune versato al Rettore od all'economo cassiere dell'università, salvo il disposto del capoverso ultimo dell'art. 2.°, per le erogazioni a norma del bilancio preventivo, di cui al successivo art. 7.° da dimostrare e giustificarsi con regolare rendiconto al Comune.

ART. 7.

Il bilancio preventivo di tale erogazione per ogni anno scolastico viene entro il mese di giugno compilato dal Rettore dell'università, uniformandosi alla volontà del testatore, sentito il consiglio accademico. Il bilancio viene poi trasmesso al regio ministero dell'istruzione pubblica per la sua approvazione.

I redditi del fondo Porta non devono confondersi colle rendite o dotazioni della università o di altro istituto d'istruzione conservato in Pavia.

Quelle che non fossero erogate al chiudersi dell'esercizio dell'anno, vanno ad aumentare il patrimonio.

ART. 8.

Entro il mese di giugno di ciascun anno il Sindaco comunica al Rettore dell'università il conto preventivo della rendita disponibile per l'anno successivo.

Il Rettore ed il Sindaco poi al termine di ogni anno scolastico pubblicheranno per istampa un rendiconto dello stato del fondo Porta e della erogazione specificata delle rendite del medesimo con riferimento ai relativi documenti giustificativi.

ART. 9.

Al servizio amministrativo ed economico provvede il comune col personale proprio, compreso il servizio di cassa ch'è fatto dal tesoriere comunale sotto il vincolo della cauzione dal medesimo prestata.

ART. 10.

Se in avvenire si dovessero portare delle modificazioni al presente statuto, le proposte relative, sentito il voto del Rettore dell'università, dovranno essere approvate dal consiglio comunale.

Roma, 20 giugno 1886.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro della pubblica istruzione
COPPINO.

Il ministro dell'interno
DEPRETIS.

FONDO PORTA

Bilancio consuntivo per l'anno solare 1891

valendosi delle rendite del 1890

pubblicato a termini dell'art. 8 del relativo Statuto (*).

Rendita netta verificatasi nel 1890 sul detto Fondo, prelevata la somma di L. 1903. 50 impiegata in acquisto di Rendita Italiana in aumento di detto Fondo . . . . L.			10671	20
Fondo d'avanzo dell'anno precedente . . . . »			394	50
L.			11065	72
Erogazione di detta somma effettuata nel 1891 a favore delle Facoltà di Filosofia e Lettere e di Scienze, cioè:				
Facoltà di Filosofia e Lettere.				
Per libri acquistati per la Biblioteca della Facoltà L.	426	90		
Per conferenze nell'anno scolastico . . . . »	4750	—		
Per l'insegnamento della Archeologia . . . . »	1250	—		
L.	6426	90	6426	90
Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali.				
Per materiale scientifico ai diversi Gabinetti per l'insegnamento pratico del 2° biennio . . . . L.	2100	—		
Per l'insegnamento della Cinematica applicata . »	1250	—		
Per libri e modelli di matematica e di statica grafica »	650	—		
L.	4000	—	4000	—
Spese di Segreteria compresi L. 100 all'Economo Cassiere e L. 100 al Custode della Biblioteca letteraria . . . . L.			400	—
Avanzo a pareggio . . . . . »			238	82
L.			11065	72

(*) Per il bilancio preventivo v. a pag. 249.

AGGIUNTE



Il Prof. Comm. PIETRO PAVESI, con brevetto del 25 Febbrajo ultimo scorso, venne insignito del titolo di Commendatore dell'Ordine beilicale del Nisciam Iftikar di Tunisi, per i suoi lavori sugli aracnidi e sulla pesca del tonno in quella Reggenza.

Il Prof. VITTORE BELLÌO con Decreto 17 Marzo 1892, venne insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

PUBBLICAZIONI

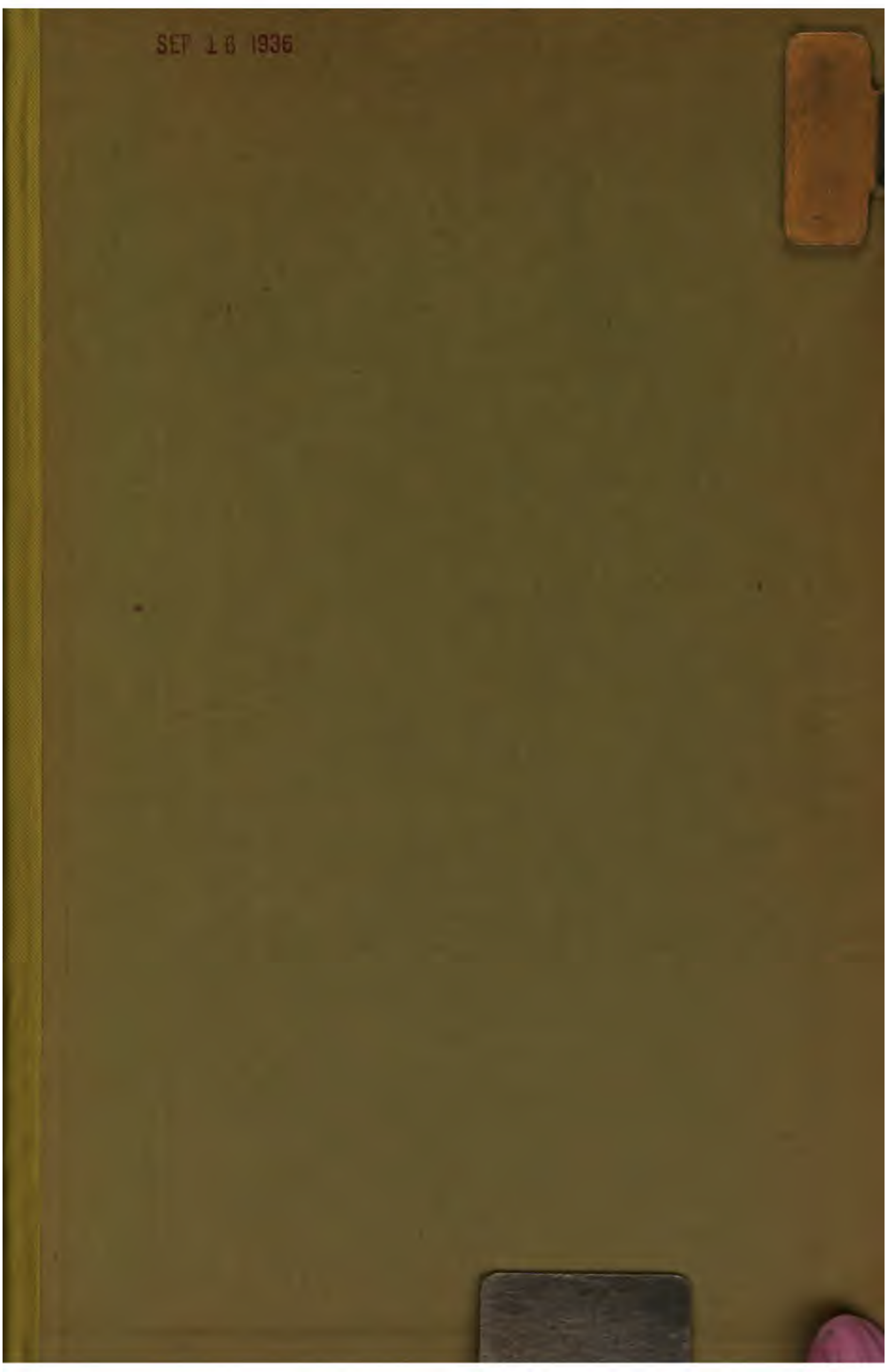
fatte dal Dottor R. RAMPOLDI *Libero Docente di Ottalmologia.*

---

1. *Annali di Ottalmologia,* diretti dal Dottor R RAMPOLDI e dal Professore L. GUAITA di Siena. — 20ª Annata. — Tipografia Editori Successori Bizzoni.

2. Osservazioni vecchie e osservazioni nuove di Ottalmologia. (§ 2° e 3°) — In: *Annali di Ottalmologia.* — Anno XX, Fasc. 6°, 1892.

INDICE


SEP 16 1936